IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale); Cd Doktorok € 5,10

35

ANNO 121 - NUMERO 293
SABATO 14 DICEMBRE 2002
€ 0,90

Dopo faticose contrattazioni il vertice di Copenaghen vara lo storico allargamento. Prodi: «È la fine delle divisioni»

Via libera alla «Grande Europa»

L'Ue passa da 15 a 25 Paesi. Turchia in lista d'attesa fino a dicembre 2004

L'«avvocato» Berlusconi e l'Unione che piace a Bush

di **Renzo Guolo**

L'Europa si allarga a Est ma rinvia nel tempo la decisione sulla Turchia. La pressione americana sull'Unione si infrange sulla ritrovata intesa franco-tedesca. L'insistenza con cui Bush ha chiesto a Bruxelles il via libera per l'alleato turco e l'invito del leader islamico Erdogan alla Casa Bianca alla vigilia del vertice di Copenaghen, hanno irritato le istituzioni europee che hanno rivendicato il potere di decisione in merito. Sarebbe stato davvero grave che l'Unione si facesse dettare i tempi di ingresso di un candidato dall'esterno. Contrariamente a quanto auspicato dall'asse atlantico costituito da Italia, Spagna e Gran Bretagna, i negoziati si terranno, dunque, alla fine del 2004. Data indicata dall'asse carolingio, formato da Germania e Francia.

La questione turca spacca l'Unione perché ne mette in discussione il futuro. I problemi sollevati dall'ingresso di Ankara non riguardano solo l'identità culturale di un'Europa che comprenda un Paese musulmano della dimensione della Turchia e non ancora in linea con gli standard sui diritti umani degli Stati continentali. Ma coinvolge la stessa natura della «garanzia americana». Bush vuole Ankara nell'Unione per ragioni strategiche, vista la collocazione geopolitica del prezioso alleato tra Medioriente, Caucaso e l'Asia centrale; per ragioni simboliche, volendo mostrare al mondo musulmano che la guerra al terrorismo non è la guerra all'islam; per ragioni «imperiali», visto che ritiene l'Unione, già alle prese con un complesso allargamento a Est, più debole sullo scacchiere mondiale se meno omogenea politicamente e culturalmente.

● Segue a pagina 3

COPENAGHEN Dopo 9 anni, il convoglio dell'allargamento dell'Ue a Est conclude il suo percorso nella stazione dalla quale era partito, la capitale danese. E consente di sancire, come ha osservato il presidente della Commissione Ue Romano Prodi, «la fine delle divisioni dell'Europa».

Raggiunta l'intesa sull'allargamento dopo un estenuante braccio di ferro finale con il premier polacco, la "Grande Europa" a 25 Paesi nascerà il primo maggio 2004 con l'ingresso di Slovenia, Polonia, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Lituania, Estonia, Lettonia, Malta e Cipro: in totale, 75 milioni di nuovi cittadini europei, che faranno crescere la popolazione dell'Ue a 450 milioni di persone. Per Bulgaria e Romania l'orizzonte per l'ingresso nell'Ue è il 2007.

Per la Turchia, che ha calamitato i riflettori del summit, dopo un compromesso tra i favorevoli ad anticipare le procedure (Berlusconi e Blair, in linea con Bush, in testa) e i più cauti (asse franco-tedesco) l'appuntamento è stato fissato per il dicembre 2004: solo allora i leader dell'Europa allargata decideranno la data per l'avvio dei negoziati di adesione dopo aver valutato i progressi di Ankara nelle riforme liberali e democratiche.

● A pagina 3

Disobbedienti in arresto a Copenaghen: protesta davanti all'ambasciata danese a Roma.

Ciampi: «L'Italia non è sfiduciata»

Appello del Capo dello Stato: il cammino delle autonomie deve avvenire rispettando l'unità e la dignità del Paese

● A pagina 4

Slovenia, i ministri scelti da Anton Rop

Il premier incaricato ha formato la sua squadra. Confermata l'uscita di scena della capodistriana Cok

● **Pierluigi Sabatti** *a pagina 3*

Le nuove tariffe in vigore a gennaio

Fs, il biglietto rincara del 4%

ROMA Brutta sorpresa per chi viaggia in treno. Con gennaio scatteranno le nuove tariffe dei biglietti con rincari tra il 3,5 e il 4 per cento. «Per le tariffe - ha annunciato il presidente e amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli - il governo ha preparato una nuova formula. È un passaggio fondamentale perché avendo già perso il 4,15% lo scorso anno siamo arrivati piatti sui ricavi a parità di passeggeri, mentre dall'altro lato, stiamo investendo anche molto coraggiosamente». Lo stesso Cimoli ha ricordato che la tariffa dei treni italiani (4,5 centesimi di euro al chilometro) è molto più bassa della media europea che si attesta a 7,2 centesimi di euro al chilometro. Ieri, in regione sono stati soppressi 15 treni a causa della carenza di macchinisti. Si tratta di linee secondarie come la Casarsa-Portogruaro e la Gemona-Sacile, che sono state sostituite con autocorse. Secondo il sindacato regionale Ugl da lunedì in Friuli-Venezia Giulia la società Trenitalia sarà però costretta a sopprimere circa 90 treni sempre a causa dell'assenza di macchinisti. Trenitalia minimizza: «È normale che per l'assenza del personale malato o in ferie, alcuni treni vengano soppressi e sostituiti con delle autocorse».

● A pagina 7

Nel maxicondono Ici, bollo auto e tassa rifiuti

ROMA Dal condono fiscale a quello delle tasse locali, dal concordato con autoliquidazione alla regolarizzazione delle scritture contabili a quella dei versamenti Invim, fino alla sanatoria per i canoni Rai e i bolli auto non versati e ai manifesti illegalmente affissi. Sono 12 le possibilità di regolarizzare mancati versamenti di tributi e anche altro, previsti nelle circa 30 pagine del maxiemendamento alla Finanziaria che il relatore di maggioranza presenterà in accordo con il governo. Salvo modifiche delle ultime ore, non è invece previsto il condono edilizio.

L'obiettivo è quello di fare cassa, più di 8 miliardi di euro, con misure semplici da gestire ma ritagliate su misura per le diverse esigenze di imprese, contribuenti semplici, lavoratori autonomi.

● A pagina 7

Trieste: 18 anni a Di Menna. Buttò il cadavere di Roberta Budai nelle immondizie

Assassinò l'amante incinta ridotta di due anni la pena

TRIESTE La Corte d'appello di Trieste ha ridotto da 20 a 18 anni di reclusione la condanna nei confronti di Felice Di Menna, di 37 anni, di Sulmona (L'Aquila), riconoscendolo colpevole dell'omicidio di Roberta Budai, di 31 anni, di Fauglis di Gonars (Udine), la donna, incinta, con la quale aveva una relazione. Il processo di primo grado si era concluso lo scorso 20 dicembre al Tribunale di Udine. All'epoca del primo procedimento il Gup ritenne Felice Di Menna colpevole di omicidio volontario e occultamento di cadavere, ma riconobbe le attenuanti generiche equivalenti alla premeditazione.

Nel corso dell'udienza, il giudice Vincenzo Colarieti ha accolto la richiesta del sostituto procuratore generale Dario Grohmann e ha disposto il risarcimento di 600 mila euro alla parte civile (i genitori e il fratello della vittima).

Roberta Budai, che - da quanto è emerso nel corso del processo - era l'amante del sottufficiale dell'Esercito Felice Di Menna, era stata uccisa a fucilate l'8 gennaio dello scorso anno, e il suo cadavere era poi stato gettato dallo stesso imputato in un cassonetto dei rifiuti. Il corpo della donna venne poi ritrovato ormai sminuzzato in mezzo alle immondizie in una discarica.

● A pagina 11

Pietro Spirito

Il Cda ufficializza i nuovi vertici. Ok anche da Gm. Grande Stevens vicepresidente. Il nuovo ad: «Ridaremo slancio all'azienda»

Fiat, disco verde all'accoppiata Fresco-Barberis

Maroni: lo Stato non entra nel capitale. I sindacati: ora va rivisto il piano

È la crisi di un sistema fatto di scatole cinesi

di **Franco A. Grassini**

Quanto avvenuto nel recente Consiglio di amministrazione della Fiat, se le ricostruzioni giornalistiche corrispondono al vero, rischia di essere un brutto colpo per i tentativi di modernizzare la «corporate governance» italiana. Sembra infatti, che ove l'organo cui la legge attribuisce il compito di sovrintendere alla gestione delle società per azioni non si comporti, come avrebbe detto Ernesto Rossi, come un «coniglio di amministrazione», venga esautorato in nome della proprietà che si riunisce in separata sede e decide. Ma quale proprietà?

● Segue a pagina 2

TORINO Tutto come previsto per i nuovi vertici del Lingotto. Il presidente Paolo Fresco resta al suo posto, Alessandro Barberis viene promosso amministratore delegato e conserva anche l'incarico di direttore generale, Gabriele Galateri torna all'Ifi come ad, Franzo Grande Stevens diventa vicepresidente della Fiat. «Ridaremo slancio all'azienda, la Fiat è un patrimonio italiano», ha dichiarato il neoamministratore delegato Barberis.

Il disco verde ai nuovi vertici Fiat è arrivato dal Cda convocato a metà giornata a Torino che ha suggellato il compromesso raggiunto in casa Agnelli e che dovrà servire a traghettare l'azienda verso i difficili impegni che l'attendono. L'Ok al nuovo corso è venuto anche da General Motors. La soluzione Fresco-Barberis pare aver accontentato quasi tutti, a partire dalle banche che vedono garantiti gli impegni presi a luglio. I sindacati chiedono ora che venga rivisto il piano di salvataggio. Il governo, attraverso il ministro Maroni fa sapere che lo Stato non intende entrare nel capitale Fiat. Risorse per fronteggiare la crisi della Fiat verranno inserite nel maxiemendamento alla Finanziaria: il Fondo per l'occupazione è stato aumentato di altri 51 milioni di euro finalizzati alla proroga della Cig, per la mobilità e la disoccupazione speciale.

● A pagina 2

Biagi sbatte la porta a Saccà: «Mai più in Rai»

● A pagina 4

Redditi 2001: al secondo posto il fratello Renzo, terzo Gianfranco Zoppas. Il «paperone» d'Italia è però Marco Tronchetti Provera

Edoardo Roncadin il più ricco del Friuli Venezia Giulia

ROMA È il pordenonese Edoardo Roncadin, contitolare assieme ai fratelli Renzo e Siro della Bo-Frost Italia, il più ricco del Friuli Venezia Giulia. Con i suoi 10 miliardi abbondanti (le graduatorie relative al 2001 sono state compilate ancora in lire) di imponibile stacca il fratello Renzo, attestato a 7 miliardi. Buon terzo è Gianfranco Zoppas con poco meno di 7 miliardi e mezzo. Subito dopo arrivano gli sportivi, in particolare i calciatori, a cominciare da Nestor Sensini, bianconero dell'Udinese, che nel 2001 ha incassato 6 miliardi e 750 milioni. L'unico triestino è Marcello Skoric, recentemente scomparso, con un reddito di quasi 6 miliardi e mezzo. In Italia è comunque al primo posto Marco Tronchetti Provera, con 267.668.984,18 euro (pari a oltre 518 miliardi di lire).

● A pagina 7

Morto a 56 anni l'editore Leonardo Mondadori

MILANO Si è spento a 56 anni, sconfitto da una rara forma di tumore al pancreas che negli ultimi tempi si era aggravata in modo irreversibile, tanto da fargli dire a un amico: «Adesso posso andare dove devo andare». Quasi una premonizione, che ha accompagnato Leonardo Mondadori morto ieri mattina nella sua casa milanese. Nipote del grande editore Arnoldo Mondadori, Leonardo aveva iniziato la sua attività nel mondo dell'editoria all'inizio degli anni Settanta.

● A pagina 33

Dal Carso un raccordo sotterraneo diretto collegherà Trieste e le sue zone strategiche

TRIESTE Un'arteria sotterranea di «penetrazione» da Nord che dal Carso scende in città, un megaprogetto da oltre 1200 miliardi di vecchie lire: ieri in piazza Unità è stata approvata una delibera in cui si autorizza la Regione a stipulare una convenzione con l'Università di Trieste per realizzare uno «studio preliminare» in questa direzione. L'obiettivo è realizzare un'altra entrata per Trieste, da Nord, con una galleria a doppia circolazione e l'ingresso dall'autostrada sul Carso, tra Sgonico e Prosecco. Un percorso di 10-15 chilometri in galleria che, come un raccordo anulare, possa collegare le zone strategiche della città. Tra le uscite previste quella di Roiano, via Cantù, San Giovanni, Montebello, zona industriale e il collegamento con la Lacotisce-Rabuiese.

● A pagina 15

Giulio Garau

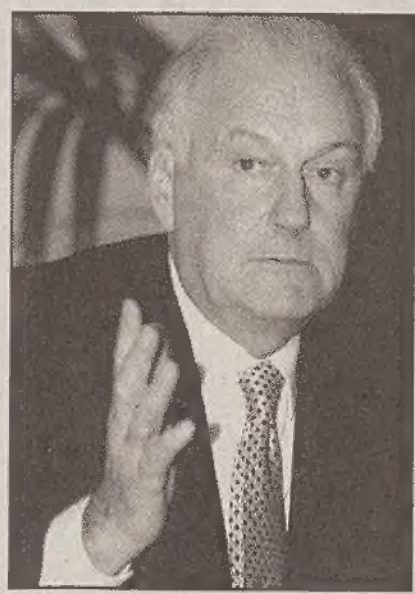
La scelta del Cda dopo il compromesso raggiunto con gli istituti di credito che non gradivano il nome di Bondi troppo vicino a Mediobanca. Grande Stevens vicepresidente

Vertici Fiat, via libera al tandem Fresco-Barberis

I manager: «Resteremo la più grande industria italiana». La «piena fiducia» di Umberto Agnelli

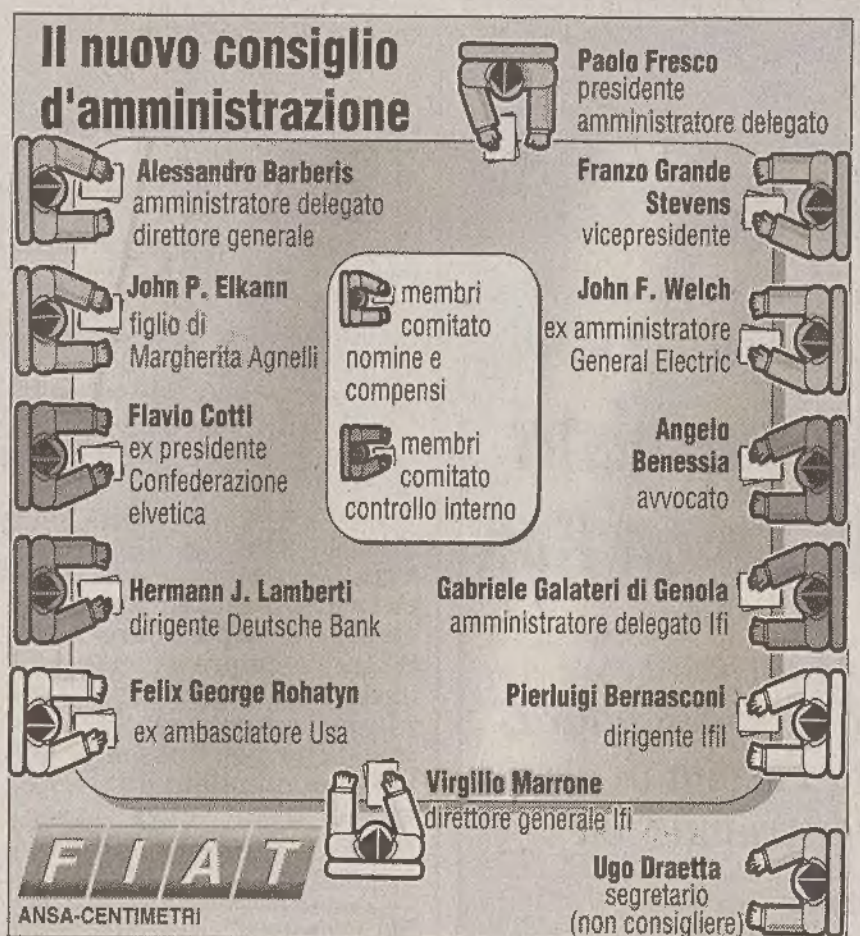
TORINO Paolo Fresco arriva in elicottero. Gli altri consiglieri arrivano con un corteo di auto blu ed entrano dall'ingresso principale. La Fiat chiude una delle settimane più dolorose della sua storia con questa riunione che cambia pochissimo rispetto alla precedente situazione. Paolo Fresco resta sulla poltrona di presidente (il Cda non ha votato la sua conferma perché Fresco non si è mai dimesso), Alessandro Barberis resta direttore generale e assume anche la carica di amministratore delegato al posto di Gabriele Galateri, che comunque resta consigliere e, invece, torna a fare l'amministratore delegato di Ifi, la finanziaria attraverso la quale gli Agnelli controllano la Fiat.

In più viene nominato vicepresidente Franzo Grande Stevens, l'avvocato dell'Avvocato, come lo chiamano a Torino, che dalla sua villa in collina ha avallato e benedetto l'ultimo colpo di scena. Alla fine un formale comunicato dell'azienda e parole di soddisfazione per tutti. L'esito del cda di ieri è il risultato di una febbrile trattativa con le banche creditrici (San Paolo Imi, Unicredit, Intesa, Capitalia) che non gradivano come amministratore delegato Enrico Bondi, considerato troppo legato a Mediobanca. Fuori, davanti ai cancelli del Lingotto, sono arrivati gli operai di Mirafiori, quelli del secondo turno.

Fresco, che ha vinto il suo braccio di ferro, dice: «È la nomina migliore che si potesse fare. Barberis è la persona più adatta a dare continuità all'azione di rilancio della Fiat. È un uomo Fiat che viene dalla gavetta e ha lavorato in molti settori del-

Paolo Fresco

Alessandro Barberis

l'azienda. Ne conosce quindi a fondo i problemi e gli uomini».

Barberis, invece, dice: «Abbiamo di fronte impegni severi, ma sono sicuro che il gruppo possiede uomini, professionalità e mezzi per superarli. Guidare la Fiat è un compito complesso, ancora di più se si considera il momento particolare che l'azienda sta attraversando. Lavoro qui da 38 anni e conosco a fondo la cultura, la mentalità e la capacità delle persone di dare il meglio di se' proprio nelle fasi di difficoltà. Vogliamo restituire slancio alla Fiat che è, e sarà, il più importante patrimonio industriale dell'Italia».

In serata, con una lettera, anche Umberto Agnelli (che pur esce sconfitto dal lungo braccio di ferro) conferma «piena fiducia» ai vertici della Fiat. Non solo, ma sostiene che il piano industriale di Fiat Auto messo a punto dal management è «l'unica soluzione» per il risanamento della società. E commenti positivi arrivano dal presidente di Confindustria, D'Amato: «Quella di Barberis è un'ottima scelta».

Guglielmo Epifani, segretario Cgil, vede con favore la ritrovata stabilità, ma ricorda che i problemi restano intatti: «Con il piano concordato fra governo e azienda non si va molto lontani». La speranza che gli impegni di rilancio vengano mantenuti è espressa anche dal presidente della Regione Piemonte, Ghigo, e dal sindaco di Torino, Chiamparino.

Al di là delle dichiarazioni di circostanza, i mercati ieri hanno punito le azioni delle società coinvolte nella battaglia. Fiat scende del 2,30%. Ancora più pesanti le Ifi (-5,49%) e l'Ifil (-2,50%). Mediobanca lascia sul campo il 3,51%, ma anche le quattro banche creditrici non se la cavano bene: Capitalia -1,19%, San Paolo -3,42%, IntesaBci -5,15% e Unicredit -1,47%.

Gigi Furini

Il nuovo consiglio d'amministrazione

- **Paolo Fresco** presidente amministratore delegato
- **Alessandro Barberis** amministratore delegato direttore generale
- **Franzo Grande Stevens** vicepresidente
- **John P. Elkann** figlio di Margherita Agnelli
- **John F. Welch** ex amministratore General Electric
- **Flavio Cotti** ex presidente Confederazione elvetica
- **Angelo Benessia** avvocato
- **Hermann J. Lamberti** dirigente Deutsche Bank
- **Gabriele Galateri di Genola** amministratore delegato Ifi
- **Felix George Rohatyn** ex ambasciatore Usa
- **Pierluigi Bernasconi** dirigente Ifil
- **Virgilio Marrone** direttore generale Ifi
- **Ugo Draetta** segretario (non consigliere)

membri comitato nomine e compensi — membri comitato controllo interno

FIAT — ANSA-CENTIMETRI

L'INTERVISTA

Il presidente Salvatori al Mib: «Il sistema bancario è in grado di reggere l'impatto della crisi sui mercati»

Trieste: Unicredit promuove la svolta

TRIESTE Il fronte delle banche creditrici della Fiat sventa un ribaltone annunciato. Carlo Salvatori, presidente del gruppo Unicredit, mentre a Torino è in corso il cda del Lingotto che garantirà una svolta morbida per il management del colosso automobilistico in crisi, arriva a Trieste nella sede del Mib per la cerimonia di consegna dei diplomi del master in assicurazioni e finanza. Salvatori tiene una *lectio magistralis* sulla cultura d'impresa che, in certi passaggi, potrebbe suonare come una riflessione indiretta sugli eventi: «Nell'arena della competizione globale le banche non si confrontano più soltanto sulla dimensione e sugli asset ma soprattutto sull'efficienza, sulla redditività, sulla corretta valutazione dei rischi». Per il numero uno di Unicredit le banche, dopo un decennio positivo di transizione nella nuova era globale, devono rispettare in primo luogo «l'etica degli affari» e cioè «credere che il fare impresa implichi il rispetto delle regole». Salvatori evita accuratamente di commentare gli sviluppi del terremoto alla Fiat. Si capisce però che i grandi colossi del credito (Sanpaolo Imi, Unicredit, Capitalia e Intesa), che hanno garantito il complesso piano di ristrutturazione del Lingotto, non avrebbero certo gradito un blitz aggressivo sul management. «Gli azionisti hanno ritenuto di fare modifiche al vertice. Va bene», dice Salvatori.

Come valuta la soluzione emersa dopo la bufera al vertice sulla Fiat?

«La Fiat è un'azienda, un asset importante, di questo Paese che è necessario salvaguardare. Abbiamo sentito di alcune scelte. Vanno bene. Non obiettiamo. La proprietà ha il diritto di agire ogniqualvolta lo ritiene. Noi restiamo attenti osservatori».

Carlo Salvatori

La crisi sui mercati ha colpito anche il sistema bancario.

Certamente l'economia italiana, in un contesto difficile anche per l'Europa, sta attraversando un momento non facile. Questa situazione ha avuto un impatto sul mondo delle banche e continuerà a averlo. Tuttavia in questi ultimi dieci anni il sistema creditizio è cresciuto moltissimo. Sono state fatte cose straordinarie sotto la guida e l'indirizzo del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Il sistema oggi è più forte e in grado di poter sopportare l'impatto di crisi significative come quella che stiamo attraversando. Vedo il futuro con grande fiducia e speranza. Mi auguro che l'economia reale migliori. Le banche faranno la loro parte per sostenere la crescita. Sono fiducioso.

Come vede i rapporti fra banche e industria?

In questi anni sono migliorati. Ci si capisce molto di più. D'altra parte le banche non si confrontano soltanto sulla dimensione e sugli asset ma sull'efficienza, sulla redditività e su una corretta valutazione dei rischi. La banca non è più sola nel gestire i fenomeni finanziari e economici. In Italia il contesto competitivo si è arricchito a beneficio del mercato e soprattutto della clientela.

Unicredit ha conquistato una presenza radicata nell'Est Europa.

Crediamo molto nell'Est Europa. I risultati ci stanno dando ragione e soddisfazione. È un'area strategica sulla quale concentreremo una parte significativa dei nostri sforzi soprattutto in seguito all'allargamento dell'Unione Europea. Penso che la necessità di rispettare i criteri di Maastricht obbligherà questi Paesi a seguire un percorso economico virtuoso per essere ammessi nel mercato unico europeo della finanza. Dovranno correre di più e darsi una maggiore efficienza. L'Europa dell'Est può crescere molto e il nostro gruppo è già pronto a assecondare lo sviluppo di questi Paesi espandendo la nostra operatività.

Eurolandia però soffre. La Bce ha tagliato i tassi per rilanciare lo sviluppo. Ma le stime di crescita sul Pil per il 2002, compresa l'Italia, sono pessime.

Certamente non è un periodo facile. L'economia reale del Vecchio Continente sta soffrendo. Io però sono ottimista e spero si possa riavviare rapidamente nei Paesi di Eurolandia un sentiero virtuoso di crescita e di sviluppo.

Previsioni?

Spero nella ripresa economica già nel 2003.

Piercarlo Fiumanò

Stanziati nel maxiemendamento della Finanziaria 51 milioni di euro per la Cig, la mobilità e la disoccupazione speciale

Governo: «Lo Stato non entra nel capitale»

La smentita di Maroni. Il Centrosinistra: «Bloccati i piani di Berlusconi»

ROMA Il governo, che vede svanire il progetto di un ribaltone ai vertici della Fiat, se la prende con la «sospetta esultanza» del Centrosinistra per la nomina dei nuovi amministratori ed esclude l'ingresso dello Stato nel capitale del gruppo automobilistico torinese. Al tempo stesso, nel maxiemendamento alla Finanziaria (Fondo per l'occupazione), stanzia 51 milioni di euro per la Cig, la mobilità e la disoccupazione speciale.

La smentita sull'ipotesi di un intervento pubblico giunge dal ministro Maroni, che nel pomeriggio ribadisce la validità del piano di risanamento già concordato con l'azienda e assicura che il governo non entrerà nel capitale della Fiat. Esattamente il contrario di quel che in mattinata annuncia vicecapogruppo dell'Udc in Senato, Ivo Tarolli. «Il governo, attraverso i suoi ministri competenti» precisa il parlamentare centrista «ha già preparato gli studi di fattibilità per un suo ingresso nell'azionariato con una quota minoritaria». Il senatore parla di un progetto che prevede un «intervento-ponte» da parte dello Stato in attesa della disponibilità già annunciata dalla General Motors a partire dal 2005. L'intervento pubblico sarebbe necessario per conseguire tre obiettivi: rassenerare il clima con i sindacati e con il mondo politico, irrobustire con liquidità il piano industriale e dare credibilità internazionale alla volontà di rilancio del gruppo automobilistico.

Il senatore dell'Udc parla a titolo personale? Il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaiuti, liquida la questione con toni sprezzanti: «In ogni bar d'Italia ognuno ha pronta la sua ricetta per la Fiat. E si vede che anche Tarolli ne ha una...». Una secca smentita arriva anche dal ministero del Tesoro: «Non ci risulta alcuna intenzione di entrare nel capitale della Fiat». Passa qualche minuto e il senatore dell'Udc ricorda a Maroni che il governo «è sostenuto da quattro diverse forze politiche» e «deve riflettere» sull'ingresso dello Stato nel capitale Fiat. Ma l'ipotesi non viene presa nemmeno in considerazione dal ministro del Welfare, che si dice contrario al «panettone di Stato». «La Fiat ha deciso di cambiare il management e ha un piano che la farà uscire dalla crisi. Cosa c'entri tutto questo con la possibilità di entrare nel capitale della Fiat» scandisce Maroni «non lo capisco».

Maroni alla «polentata» della Lega ieri a Roma.

«Giallo» dopo l'intervento del vicecapogruppo Udc al Senato che annuncia: «Esiste già uno studio di fattibilità per entrare nell'azionariato»

Quel che è certo è che il «rimpasto» ai vertici della Fiat ha rasserenato il Centrosinistra. Per Piero Fassino sosno state sconfitte le mire di chi, anche all'esterno dell'azienda, «puntava a scelte di liquidazione dell'industria automobilistica italiana». Ancora più esplicito è Massimo D'Alema: «Si tratta di una decisione importante, con cui l'azienda difende la sua autonomia rispetto alle scelte che si volevano imporre». La partita è stata persa da Berlusconi? Sandro Bondi cade dalle nuvole e attacca il segretario della Quercia: «L'esultanza di Fassino sulla presunta sconfitta di coloro che avrebbero voluto la liquidazione della Fiat» dice il portavoce di Forza Italia «è perlomeno sospetta».

Gabriele Rizzardi

GENERAL MOTORS PLAUDE

NEW YORK Il rimpasto al vertice della Fiat, con l'accoppiata Fresco-Barberis a guidare il Lingotto, ottiene il via libera da General Motors - la prima produttrice di veicoli al mondo, titolare del 20% del settore auto della casa torinese. La nuova coppia al vertice - spiegano al gruppo automobilistico Usa - garantisce infatti lo sviluppo del lavoro svolto finora tra le due società. Da Detroit - infatti - le parole usate per commentare il nuovo corso dell'azienda italiana sono tutte orientate al mantenimento degli impegni presi. «Il lavoro continua come sempre e come è stato fatto sino ad ora - ha spiegato la portavoce di Gm, Toni Simonetti. Come accaduto in passato continueremo a lavorare con questi vertici: la scelta compiuta nel corso del consiglio di amministrazione era una decisione che spettava solo alla Fiat».

DALLA PRIMA PAGINA

È la crisi di un sistema fatto di scatole cinesi

Quella ottenuta attraverso un gruppo piramidale o come anche si dice scatole cinesi. La famiglia Agnelli, in realtà, controlla la Fiat attraverso due altre società quotate - IFI ed IFIL- che hanno circa 1/3 e sono a lor volta controllate da una finanziaria che non è in Borsa. Di conseguenza se si misura il possesso integrato, vale a dire le azioni della Fiat che la famiglia avrebbe se le sue sostanze fossero direttamente impiegate nella Fiat, la quota scenderebbe considerevolmente. Apparirebbe chiaro che quelli che sono considerati azionisti di minoranza sono di fatto la maggioranza. A questo punto il forzato allontanamento, totale o parziale che sia, con una manovra che il New York Times ha definito bizantina anche per le abitudini italiane, dei vertici, rende legittima la domanda se le vicende della più grande impresa italiana possano essere ridotte ad un affare di famiglia.

Si noti, le decisioni assunte possono anche essere quelle più opportune. Umberto Agnelli ha in più occasioni della sua storia dimostrato di essere persona capace di inghiottire bocconi amari nell'interesse superiore dell'azienda, oltre che notevoli capacità come imprenditore finanziario. Proprio per questo non si può escludere che il repentino cambio di alleanze finanziarie abbia finalità che antepongono gli interessi del gruppo di controllo a quelli dell'impresa e, sopra tutto, a quelli di una presenza italiana non marginale nel settore automobilistico.

Quando, quindi, si legge che il Consiglio di Amministrazione avrebbe mostrato perplessità o contrarietà e si intuisce che le decisioni fondamentali per il futuro della maggior impresa italiana, con tutte le conseguenze per il Paese, sono decise sulla base di un potere che solo il lassismo delle norme italiane rende possibile, il problema della riconsiderazione di quelle norme diventa urgente. Non tanto per la Fiat, quanto per la modernizzazione del Paese.

Ove la Fiat e le altre imprese nella stessa situazione non potessero essere controllate con il sistema delle scatole cinesi, le stesse diverrebbero più facilmente contendibili. I mutamenti di controllo più frequenti. Forse anche in Italia ci si avvierebbe verso l'esistenza di public companies. Soprattutto sarebbe stato più difficile dare vita a gruppi in cui sono gestite imprese che non hanno sinergie tra di loro. Le risorse finanziarie ed umane, quindi, maggiormente focalizzate probabilmente avrebbero migliorato i risultati del settore di appartenenza. Come la scomparsa di quasi tutti i grandi conglomerati americani mostra, è molto difficile fare bene tanti mestieri. Non a caso da uno dei pochi rimasti e molto apprezzato viene Fresco. Certo crescerebbero i rischi di instabilità. Autorevoli studiosi di storia economica come Castronovo hanno sostenuto che le imprese familiari hanno saputo guardare più a lungo termine di quelle governate da dirigenti. Se guardiamo, per altro, ai pochissimi studi empirici sulla vita media delle imprese industriali italiane che sembrerebbero indicarla in 30-35 anni, viene da chiedersi se troppo spesso la vita di un'impresa non coincida con quella utile dell'imprenditore fondatore. Nei momenti di crisi, inoltre, decisioni che siano assunte da più persone possibilmente indipendenti e che tengano conto di tutti gli interessi in giuoco, sembrano decisamente migliori.

Il problema dei gruppi piramidali può essere affrontato in modi diversi. Non necessariamente per legge. Tempo addietro il prof. Onado criticò il Codice di Autoregolazione della Borsa di Milano proprio perchè non aveva affrontato la questione in termini drastici. A suo avviso sarebbe stato sufficiente che la Borsa avesse posto un termine per la quotazione di società controllate da altre società per risolvere nel tempo il problema. Ma c'è un'altra e più diretta strada. È in questo periodo in discussione la riforma del diritto societario. Sarebbe sufficiente introdurre una norma che limiti il diritto di voto nelle assemblee a quello che in precedenza è stato definito il possesso integrato. Ci sarebbero più spesso mutamenti di controllo. Forse anche qualche problema analogo a quelli manifestatisi negli Stati Uniti. Il capitalismo italiano dovrebbe abbandonare i suoi privilegi e operare in una prospettiva europea. Se è purtroppo vero, come dice De Rita, che il Paese ha le pile scariche, solo situazioni di movimento possono avere la speranza di ricaricarle. La crisi della Fiat, suonando da campanello di allarme, potrebbe aver almeno un esito positivo.

Franco A. Grassini

Il Piemonte si è fermato per quattro ore: nuova manifestazione a Torino per dire di no al piano del gruppo. Timori per Mirafiori

I metalmeccanici verso lo sciopero generale

TORINO Il Piemonte si è fermato ancora una volta. Gli operai di Mirafiori, e assieme a loro i lavoratori delle industrie metalmeccaniche, edili, tessili e chimiche, sono scesi in piazza poco prima che al Lingotto si riunisse il consiglio di amministrazione. Quattro ore di sciopero, proclamato da Cgil, Cisl e Uil, per dire ancora una volta no al piano della Fiat. La protesta dei lavoratori dell'industria si è unita a quella dei dipendenti del pubblico impiego e di fatto è diventato uno sciopero generale: i due cortei - in tutto, secondo i sindacati, circa 25.000 lavoratori - si sono incontrati in piazza San Carlo e hanno raggiunto insieme piazza Castello, dove si sono svolti i comizi. In testa lo striscione dei cassintegrati di Mirafiori, Marelli e Comau, pagato grazie a un contributo di 250 euro dato da due pensionati che hanno rinunciato a fare i regali di Natale ai familiari. Poi, i gonfaloni dei Comuni e della Provincia, con la presidente Mercedes Bresso, mentre il sindaco Sergio Chiamparino ha salutato i cassintegrati prima dell'inizio dei comizi. Una protesta pacifica con qualche momento di tensione quando, al termine della manifestazione, i lavoratori della Fiat hanno raggiunto il centro commerciale Lagrange che ospita anche la Rinascente: l'ingresso era già stato sbarrato perchè poco prima era arrivato il corteo dei centri sociali. Poco prima i cobas e alcune centinaia di operai avevano occupato anche la stazione di Porta Nuova. Nel pomeriggio, invece, i lavoratori hanno raggiunto il Lingotto, dove si era da poco concluso il consiglio di amministrazione. Alta l'adesione allo sciopero nelle fabbriche piemontesi, secondo Cgil, Cisl e Uil: tra il 70 e l'80% a Mirafiori, dove per la Fiat ha scioperato il 19% dei lavoratori delle carrozzerie e il 24% delle presse. «Chiediamo lo sciopero generale del Paese - ha detto durante il comizio Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom - perchè ormai la stessa vicenda Fiat degli ultimi giorni, che non riguarda più solo l' auto ma tutte le aziende del Gruppo, è esemplificativa del precipitare della crisi del sistema industriale.

25 mila in corteo a Torino contro il piano Fiat.

Accordo in extremis a Copenaghen sull'allargamento dal maggio 2004 a altri dieci Paesi. Vinte a suon di euro le resistenze della Polonia

Nasce l'Europa di mezzo miliardo di abitanti

Prodi: «E' la fine delle divisioni in questa parte del mondo». Ancora anticamera per la Turchia

COPENAGHEN L'allargamento c'è, tutti e 10 i Paesi candidati hanno firmato, l'Europa ha ora 450 milioni di abitanti. Ma non è stata una passeggiata. L'accordo è costato alla presidenza danese una maratona di colloqui bilaterali, e tre ore di ritardo sulla tabella di marcia del vertice, con i leader dei Paesi più importanti scalpitanti per lasciare la capitale danese.

Il rischio di un fallimento c'è stato, ma alla fine la volontà comune di evitarlo ha prevalso. Ma la Polonia, seguita a lungo da Repubblica Ceca e Ungheria, ha continuato a tenere tutti col fiato sospeso, minacciando di non firmare il documento finale se non avesse ottenuto concessioni maggiori sul nodo agricolo. Si è sfiorato perfino il litigio personale tra il premier polacco Leszek Miller e il presidente di turno della Ue, il danese Anders Fogh Rasmussen. «La Polonia è un grosso problema», diceva ancora nel primo pomeriggio Rasmussen.

Ma per aiutare Varsavia è sceso in campo anche il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, definendo «inconcepibile» un allargamento senza la Polonia. persino l'ex-presidente ed eroe di Solidarnosc Lech Walesa si è speso lanciando un appello ai Quindici: «Avete sostenuto la nostra causa nel passato, fatelo anche oggi».

E alla fine, lavorando sulle pieghe del bilancio, contrattando fino all'ultimo euro e compensando le richieste inesaudibili con altre concessioni, Rasmussen ce l'ha fatta. Varsavia ottiene un miliardo di euro in contanti supplementari per il periodo 2004-2006 e 108 milioni di contributo per l'adeguamento a Schengen. A quel punto, però, anche gli altri 9 paesi hanno chiesto e ottenuto 200 milioni di euro in più, e altri 50 milioni in più sono stati concessi a cechi, ungheresi, sloveni e maltesi.

Alle 19, il premier svedese Goran Persson ha annunciato per primo la buona novella: nella Ue entrano Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. La firma solenne del Trattato avverrà il prossimo 16 aprile 2003 ad Atene, anche se per l'ingresso formale nell'Unione bisognerà aspettare il maggio 2004.

Nel frattempo, l'adesione dei nuovi membri dovrà essere ratificata dai Parlamenti di tutti i 25 paesi della nuova Ue. Un processo che potrebbe riservare qualche trabocchetto. Per chiudere l'accordo, Rasmussen ha dovuto prima riconvocare in sessione plenaria i leader dei Quindici, poi, ottenuto l'assenso sulle ultime concessioni a Varsavia, chiudere il negoziato con i 10 paesi candidati. E infine, come previsto dal programma originario, riunire in sessione plenaria i capi di Stato e di governo dei Quindici con quelli dei 10 nuovi membri.

«Questa è la fine delle divisioni dell'Europa», ha commentato raggiante Romano Prodi.

Nessun cambiamento, invece, nel negoziato con la Turchia. Nonostante la richiesta di Italia e Gran Bretagna di dare più certezze ad Ankara e di iniziare il negoziato «al più tardi nel dicembre 2004», invece che proprio nel dicembre 2004, i Quindici hanno confermato la scelta di giovedì sera: la Turchia dovrà continuare le riforme e passare un nuovo esame del Consiglio europeo. Proteste scontate del premier Abdullah Gul e del leader del suo partito, Tayyip Erdogan. Ma alla fine i turchi hanno fatto buon viso a cattivo gioco, convincendosi di aver comunque ottenuto parecchio: «la rabbia è inaccettabile in politica», ha commentato Erdogan: «Continueremo nei nostri sforzi per iniziare il negoziato di adesione alla fine del 2004».

Naturalmente, però, la linea dura seguita con Ankara ha impedito qualsiasi svolta sull'accordo su Cipro, che è rimasto al palo: nessuna firma, e neppure nessun passo avanti.

L'Europa si prepara anche a dare il via libera ad una Forza europea di difesa. La proposta è stata formalizzata ieri e manca solo il via libera del Consiglio Atlantico della Nato riunito da ieri a Bruxelles. Le infrastrutture Nato sono fondamentali per una forza che, entro il giugno 2003, dovrà essere composta di 60mila uomini. Uno dei problemi resta proprio la Turchia, in particolare dopo lo «schiaffo» di Copenaghen: per concedere le proprie basi vuole avere diritto di parola sulle zone di impiego della Forza, ma per la Ue, finché non sarà entrata nell'Europa, non ha diritto di parola.

Ma per l'Europa dei prossimi mesi non saranno solo questi i nodi da sciogliere. Con 25 paesi membri e il doppio degli abitanti degli Usa, la partita più importante sarà quella sulle regole decisionali e sulle istituzioni. E sarà proprio l'Italia, con la Conferenza intergovernativa nel suo semestre di presidenza, fino alla fine del 2004, a dover guidare l'Unione in questo nuovo delicatissimo percorso.

Eric Reiman

Nei negoziati paralleli svoltisi nella capitale danese impegni per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto che passano per Trieste

L'Italia la spunta sul Corridoio 5 a Sud delle Alpi

A scendere decisi in campo l'a.d. delle Ferrovie Cimoli e il presidente del Veneto

COPENAGHEN Nell'ambito del vertice dell'allargamento della Ue l'Italia l'ha spuntata in alcuni negoziati paralleli ottenendo una specifica menzione sui fondi strutturali per le regioni in ritardo sullo svilluppo, come il Meridione italiano, e un impegno al riequilibrio Nord-Sud soprattutto, nello sviluppo delle infrastrutture e delle reti ferroviarie. Era in gioco il futuro della direttrice di trasporto Ovest-Est a Sud delle Alpi, meglio nota come Corridoio 5, da Barcellona in Spagna a Kiev in Ucraina, che passa per Trieste. Da ultimo si era temuto un disimpegno italiano, a fronte di cedimenti francesi a un'ipotesi, sostenuta dai tedeschi, di un percorso a Nord delle Alpi.

Ieri era stato il presidente e amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Giancarlo Cimoli a lanciare a sua volta l'allarme per il ritardo dei finanziamenti e della messa a punto dei progetti per il collegamento ferroviario Torino-Lione da parte dei francesi, che - ha detto - rischiano di far slittare la realizzazione di questo collegamento e, soprattutto, potrebbero provocare uno spostamento del Corridoio 5 al di sopra delle Alpi, escludendo così il nostro Paese da un' importante direttrice di traffico che porterebbe ad una grave perdita economica per l'Italia. «Il problema del collegamento fra Torino e Lione è nel passo del Frejus: la linea dovrebbe essere completata nel 2012 ma da parte francese sembra esserci - ha precisato Cimoli - uno scarso entusiasmo». «Il significato di questa grande linea - sono parole di Cimoli - non è soltanto avere una galleria in più o in meno, il significato è molto più importante, significa che se noi realizziamo l'asse orizzontale nella pianura padana, il traffico dei passeggeri e delle merci del Corridoio 5 vicino ai nostri porti. Se passa sopra le Alpi passerebbe vicino ai porti del Nord e della Germania e noi perderemmo moltissimo traffico 'e, in definitiva anche parecchio prodotto interno lordo. Quindi è determinante che il governo si faccia carico di queste direttrici».

Lo stesso Cimoli ha poi sollecitato una decisione sul futuro del Brennero che «verso il 2015 -2016 dovrebbe essere saturo e quindi - sono parole del manager - dobbiamo partire molto presto. Abbiamo in progetto pronto e i governi devono decidere come investire su questa tratta che è determinante».

Sempre di Corridoio 5 si è parlato ieri anche in un incontro internazionale svoltosi nella sede della Giunta regionale del Veneto. La somma a disposizione del progetto - ha detto il presidente del Veneto Galan - è di 3,1 milioni euro per la durata di 30 mesi di lavoro, fino alla primavera del 2005. Il progetto Alpencors, approvato il 3 dicembre scorso, è finanziato con il programma comunitario Interreg 3B Spazio Alpino, nel quale sono coinvolte tutte le Regioni europee alpine da Ovest a Est, dalla Francia alla Slovenia passando per la Svizzera.

Ad Alpencors hanno aderito - ha ricordato ancora Galan - sei regioni italiane (Veneto, Piemonte, Lombardia, Provincia di Trento, Friuli V.G.), due Land austriaci (Bassa Austraie Stiria), il ministero dei trasporti austriaco di Vienna e il ministero delle politiche territoriali e ambiente di Lubiana, tre Università italiane (Cà Foscari di Venezia, Politecnico di Torino e Milano), quattro partner tecnici italiani (tra cui il Centro studi sui sistemi di trasporto di Torino e il Centro studi ricerche Fiat), tre partner tecnici austriaci e un partner francese.

«Nella nuova geografia europea, che si va disegnando per iniziativa degli Stati, delle Regioni e delle forze economiche - ha rilevato il Presidente del Veneto - questo Corridoio rappresenta sia il superamento di una frattura storica tra Est e Ovest, determinatasi negli ultimi cento anni di storia europea; sia un nuovo collegamento tra Mediterraneo ed Europa danubiana».

Berlusconi, Aznar e il ministro danese Haarder esultano.

SLOVENIA

Il premier incaricato ha scelto i collaboratori

Rop presenta i suoi ministri: confermata l'uscita di scena della capodistriana Cok

CAPODISTRIA Confermato il siluramento di Lucija Cok nel nuovo governo sloveno giudato da Anton Rop. Il premier incaricato ha presentato la lista dei ministri con la quale affronterà il Parlamento, probabilmente giovedì prossimo, per ottenere il voto di fiducia. Le anticipazioni della vigilia sono state rispettate: il dicastero dell'Istruzione va a Slavko Gaber, demoliberale come la Cok, la quale ha fatto ieri la sua ultima comparsa ufficiale da ministro all'inaugurazione del Centro di ricerche scientifiche del capoluogo costiero tenendo un discorso che aveva il sapore di un commiato: «Continuate a lavorare perchè Capodistria diventi il centro economico e intellettuale dell'istria slovena» ha esortato. E, riferendosi alla presenza italiana, ha auspicato che nel nascente ateneo del Litorale, da lei fortemente sostenuto, «vengano valorizzate le specificità culturali ed etniche della zona».

Tornando alla compagine di Rop sono sedici i ministri, uno in più rispetto al gabinetto guidato da Janez Drnovsek, che aveva rassegnato le dimissioni all'indomani della sua elezione alla Presidenza della repubblica. Un aumento dovuto alla necessità di accontentare il partito dei pensionati «Desus» che aveva chiesto una rappresentanza diretta nell'esecutivo. L'ha avuta con Zdenka Kovac, che guiderà il dicastero, finora inedito in Slovenia, degli affari regionali, in vista proprio della suddivisione in regioni del Paese, imposta dalle normative europee. Tra i volti nuovi, pochi, oltre a Gaber e la Kovac (i quali peraltro avevano già avuto incarichi governativi, il primo ha guidato il dicastero dell'Istruzione per ben sette anni, dal '92 al '99, ed è stato uno degli artefici della riforma scolastica, mentre la seconda è stata sottosegretario al Lavoro tra il '97 e il 2000 quando il ministero era retto dall'attuale presidente incaricato) quello di Dusan Mramor, professore alla facoltà di economia dell'università di Lubiana che subentra a Rop.

Per il resto rimane invariata la squadra ereditata da Drnovsek. La maggioranza dei ministri (nove) va ai demoliberali: oltre a Mramor (Economia), ci sono Dimitrij Rupel (Esteri), Anton Grizold (Difesa), Tea Petrin (Economia), Janez Kopac (Ambiente), Dusan Keber (Sanità), Pavel Gantar (Infrmazione), Janez Potocnik (Affari europei) e il citato Slavko Gaber. Tre ministri invece appartengono alla Lista unita dei socialdemocratici: Rado Bohinc (Interni), Vlado Dimovski (Lavoro) e Andreja Richter (Cultura). E sempre tre sono i ministri dei Popolari: Ivan Bizjak (Giustizia), Franc But (Agricoltura) e Jakob Presecnik (Trasporti).

I «candidati ministri» dovranno superare le audizioni in Parlamento prima del voto di fiducia. Audizioni che l'opposizione ha promesso diventeranno l'occasione di un «severo bilancio» sull'operato del governo Drnovsek, il quale il 20 dicembre giurerà da Capo dello stato sloveno.

L'ex ministro Cok.

Pierluigi Sabatti

Dopo l'arresto di Casarini e di altri cinque italiani coinvolti in un confronto con le squadre antisommossa di presidio al vertice europeo

Il triestino Olivieri in testa alla protesta no global

Breve occupazione della concessionaria Fiat. Anche Disobbedienti monfalconesi in azione

COPENAGHEN E' stato il triestino Andrea Olivieri a guidare ieri a Copenaghen la protesta dei «no global» europei contro l'arresto di Luca Casarini, leader delle «tute bianche» italiane e di altri cinque militanti (Max Gallob, Michele Valentini, Riccardo Varotto, Paolo Dò e Enrico Casagrande) avvenuto nel corso della notte. I sei erano appena usciti da un centro sociale vicino all'«Indipendent media center», uno dei punti nevralgici del controvertice del movimento no global quando due squadre di poliziotti antisommossa danesi li hanno fermati, chiedendo i documenti. I no global hanno rifiutato di farsi riconoscere, poi c'è stato qualche spintone, alla fine sono stati buttati per terra e ammanettati. Quindi sono stati portati in una specie di grande gabbione creato appositamente e soprannominato subito «il pollaio».

Le televisioni di tutta Europa hanno ripreso ieri Andrea Olivieri, 33 anni, triestino, in politica fin da ragazzino con gli autonomi, il movimento, Ya basta, i no global e infine I Disobbedienti mentre teneva un discorso a un migliaio di manifestanti danesi, norvegesi, svedesi, tedeschi e italiani. Il gruppo aveva marciato dal quartiere di Christiania fino al Bella center, sede del vertice. «Abbiamo tolto le transenne che delimitavano la sede del vertice, ma ci siamo fermati al limite della zona rossa perchè non era certo nostra intenzione arrivare allo scontro - ha raccontato ieri sera Olivieri al cellulare - davanti a noi c'erano i mezzi blindati delle forze dell'ordine e i poliziotti in tenuta antisommossa. Abbiamo alzato le mani e di fronte all'invito di fermarci abbiamo improvvisato un sit-in.»

Così continua il racconto il leader no global triestino: «Sono stato io a parlare e ho detto: guardate questi poliziotti, guardate come sono armati e vedrete subito da che parte sta la sopraffazione. Si imputa a noi di essere violenti, ma la violenza sta dall'altra parte. A Genova è successa la stessa cosa e uno di noi, Carlo Giuliani, ci ha rimesso la vita. Voleva un'altra Europa rispetto a questa, sfrenatamente liberista e capitalista.»

Una cinquantina di manifestanti italiani e danesi hanno poi messo in atto un'altra azione simbolica occupando per un quarto d'ora una concessionaria della Fiat e srotolando alcuni striscioni. «Volevamo dare così la nostra solidarietà agli operai di Termini imerese - ha spiegato Olivieri anche ad alcune agenzie di stampa - e protestare contro la globalizzazione della Fiat e contro un'Europa che guarda soltanto al mercato, alle banche, al capitale. Non c'erano poliziotti: li abbiamo visti arrivare quando noi ce ne stavamo già andando.»

A Copenaghen vi sono nove Disobbedienti triestini e monfalconesi. Hanno raggiunto la capitale danese con un pullmino e ripartiranno alla volta di casa questo pomeriggio dopo che si sarà conclusa la principale delle manifestazioni di protesta contro il vertice. Nella notte è continuata l'attesa per l'auspicata liberazione di Casarini e degli altri. «Il giudice ha tempo fino alle due - ha spigato ieri sera Olivieri - per decidere se liberarli subito o se tenerli dentro addirittura fino a domenica.»

Silvio Maranzana

Il fermo notturno di Luca Casarini a Copenaghen la notte scorsa avvenuto assieme a altri sei italiani aderenti a no global e Disobbedienti e, a destra, il triestino Andrea Olivieri.

DALLA PRIMA PAGINA

L'«avvocato» Berlusconi e l'unione che piace a Bush

Stretta tra due potenze laterali come Gran Bretagna e Turchia, legate da un rapporto preferenziale agli Stati Uniti, l'Europa diventerebbe, a quel punto, una grande area di libero scambio più che un soggetto politico in grado di condurre una politica autonoma sul piano mondiale. La presenza di un forte "partito americano" nell' Unione metterebbe in discussione , nei fatti, anche una politica militare autonoma europeá. Come si è visto anche al recente vertice di Praga, l'iniziativa militare europea rischia di essere assorbita all'interno della nuova Nato. Organismo in cui il peso americano è preponderante. In questa vicenda l'Italia si è fatta paladina dell'ingresso a tempi ravvicinati di Ankara . La scelta turca di Berlusconi, risponde all'esigenza di tenere fermo il rapporto con Bush.

Il presidente del Consiglio crede poco all'Europa , alla quale preferisce lo status di "amico americano". Nell'occasione, però, la linea di Berlusconi divarica i rapporti con importanti paesi e partiti europei , oltre che a sollevare in Italia imbarazzanti silenzi . Puntando pesantemente sull'asse atlantico Berlusconi svuota ulteriormente lo storico rapporto dell'Italia con Francia e Germania . Facendosi "avvocato di Ankara" il leader di Forza Italia mette in crisi gli stessi rapporti all'interno del Partito popolare europeo, in cui i tedeschi della Cdu e i popolari austriaci, sono contrari all'ingresso turco. Berlusconi giustifica la scelta in nome del fatto che la Turchia è il solo paese islamico democratico. Ma la coincidenza tra il suo pressing su Bruxelles e la guida islamica del governo turco del duo Gul-Erdogan non favorisce il messaggio politico: neanche sul piano interno. La scelta berlusconiana fa emergere l'ossessione turca della Lega che nella difesa della "Padania" dall'islamizzazione ha uno dei suoi cavalli di battaglia.

Difficile che , in un'Europa che apre alla Turchia, Bossi ministro possa gridare ancora "Mai il minareto butti l'ombra sul campanile!" o nei quotidiani o nelle riviste "padane" si possa continuare a definire l'islam come il "peggiore morbo della storia" e rivendicare Lepanto come uno dei miti motore del movimento. Difficile che la Chiesa cattolica, impegnata a far passare nella Convenzione dell'Unione il riferimento all' identità cristiana dell'Europa, possa trovare ascolto.

Introdurre nella Costituzione europea un forte elemento identitario su base religiosa apparirebbe discriminante verso i nuovi cittadini europei che vivono in riva al Bosforo. Difficile anche che il blocco dell'intesa con l'islam italiano, voluto da tutte le forze del centrodestra, possa durare a lungo Ma ancora una volta il rapporto con Bush prevale in Berlusconi su qualsiasi considerazione e alleanza. L'imminente guerra all'Iraq ci dirà sino a dove giungerà il coinvolgimento del capo del governo sulla linea del "partito americano".

Renzo Guolo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Emè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1 a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 13 dicembre 2002 è stata di 52.450 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il Presidente della Repubblica afferma che l'Italia non è sfiduciata. E aggiunge: riforme con il contributo di tutti e non a colpi di maggioranza

Ciampi contro la devolution, no a 20 polizie locali

Il ministro dell'Interno Pisanu con il Quirinale. La Lega: nota stonata, dei prefetti si può fare a meno

ROMA Le riforme vanno fatte con il contributo di tutti. Dopo i presidenti di Camera e Senato, anche il Presidente della Repubblica Ciampi invita a non procedere a modifiche della Costituzione a colpi di maggioranza. Ma invita anche ad una nuova frenata sulla strada della devolution.

Bisogna proseguire «con saggezza ed equilibrio», avverte infatti il Capo dello Stato, sulla strada del «federalismo solidale» per «rafforzare le autonomie e allo stesso tempo l'unità dello Stato». E dopo aver ammonito, nei giorni scorsi, che il coordinamento della scuola pubblica deve restare allo Stato, ieri Ciampi, intervenendo alla cerimonia per il bicentenario dell'istituzione dei prefetti, ha fissato i paletti su un altro terreno delicato: quello della polizia locale.

La riforma della Lega appena votata dal Senato assegna infatti alle Regioni la competenza «esclusiva» in materia di istruzione, sanità e polizia locale. Ma questo, fa capire Ciampi, non può significare la nascita di 20 nuovi corpi di polizia locale, uno per regione.

Cita puntigliosamente la Costituzione il Capo dello Stato. «In base all'articolo 117, comma 2, lettera H - ricorda - spetta allo Stato la legislazione esclusiva in materia di ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale». Dunque nessun nuovo corpo di forze dell'ordine, a parte le polizie municipali già esistenti.

Tanto più, aggiunge Ciampi, che tutti i censimenti effettuati confermano che «le istituzioni dello Stato preposte alla sicurezza dei cittadini riscuotono il massimo del consenso». E il presidente difende il ruolo dei prefetti perchè «nella storia d'Italia hanno contribuito in modo significativo all'affermazione dell'idea nazionale, alla coesione e alla solidarietà della nostra comunità, al rispetto delle istituzioni e dei loro simboli, a partire dal tricolore».

In sintonia con il Presidente della Repubblica si schiera Beppe Pisanu che ieri lo affiancava nell'incontro con i prefetti. «La Regione - sottolinea il ministro dell'Interno - deve inserirsi nella nazione non contro e neppure a prescindere da questa». Insomma sì alla diversità nell'unità, ma nel nuovo sistema di autonomie deve essere scongiurato «il rischio di un neo-centralismo regionale fuori tempo e fuori luogo».

Anche Silvio Berlusconi da Copenaghen invia un messaggio rassicurante sulla devolution. «La ricerca di un punto di equilibrio fra i diversi livelli di governo - assicura - non potrà che essere ispirata ai valori della prima parte della nostra Costituzione: la libertà, la solidarietà e il rispetto della persona umana».

La Lega torna invece a polemizzare con Ciampi. L'elogio dei prefetti è stata «una nota stonata», sostiene Alessandro Cè.

Per il capogruppo del Carroccio a Montecitorio, quella del prefetto è «una figura di cui si può fare a meno», la «longa manus del potere centrale». Meglio sarebbe assegnare i loro poteri ai presidenti di Regione. Ma anche sulla polizia locale, Cè prende le distanze da Ciampi. Il problema principale è quello della sicurezza nelle città, sostiene infatti, e serve quindi «una polizia di tipo territoriale» coordinata a «livello regionale». Un corpo che svolga cioè funzioni di ordine pubblico e non solo amministrative, come indicato da Ciampi.

Sulla devolution arriva una nuova frenata anche dall'Udc. Va bene se pensata con «tutte le garanzie per i poteri di indirizzo e coordinamento da parte dello Stato», avverte Rocco Buttiglione, «ma da sola no».

Andrea Palombi

Le parole di Ciampi sul federalismo

10 LUGLIO 2001
«L'evoluzione di un **federalismo solidale**, a cui si accompagna una sempre più forte coscienza europea darà forma compiuta e soprattutto **solido contenuto alla nostra unità**»

25 FEBBRAIO 2002
«Far lavorare insieme almeno **cinque livelli** (comunale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo) è difficile quanto far suonare armoniosamente insieme tutti **gli strumenti di una grande orchestra** sinfonica. Ma bisogna essere all'altezza della sfida»

3 MAGGIO 2002
«L'Italia è a buon punto, sta andando **avanti con determinazione sulla via del federalismo solidale**, anche se resta molto da fare, soprattutto in fase applicativa»

2 DICEMBRE 2002
«Trovo ovunque **una forte coscienza dell'unità della nazione**, fondata su una comunione di valori, di principi, di ambizioni. Una coscienza forse più forte in questa Italia del regionalismo solidale, di quanto sia mai stata in passato. [...] **Ma non tutte le risorse necessarie possono reperirsi a livello locale**»

13 DICEMBRE 2002
«Rafforzamento delle **autonomie**, rafforzamento dell'**unità**, del prestigio e della dignità dello Stato sono **obiettivi che possono essere perseguiti congiuntamente**»

ANSA-CENTIMETRI

Il vertice della Camera ha assicurato ai detenuti di San Vittore che una posizione sarà comunque presa

Casini: «Il Parlamento voterà sull'indulto»

MILANO Più che al ministro della Giustizia, Roberto Castelli, gli applausi i detenuti di San Vittore li hanno riservati al presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. In entrambi, però, hanno riposto le proprie speranze perchè si arrivi a mettere la parola fine al dibattito sull'indulto: «Siamo maturi - hanno scritto in un appello - per accettare l'una o l'altra eventualità».

A San Vittore ieri mattina è andato in scena, come ogni anno, il concerto di Natale. Prima dell'inizio, Casini ha voluto stringere la mano ai detenuti oltre le sbarre e si è recato nei bracci del carcere. Poi ha parlato dal palco. «In gennaio - ha detto - la Camera inizierà il dibattito sulle proposte di legge presentate. Io non so come il Parlamento voterà, ma so che voterà». I carcerati gli avevano chiesto sicurezze «perchè l'incertezza uccide». Con il voto, ha replicato il presidente, il Parlamento «risponderà a chi ci ha chiesto di avere finalmente una parola di certezza».

Pier Ferdinando Casini presidente della Camera.

Più distaccato Castelli: «Io mi adeguerò alla decisione del Parlamento. Se verrà l'indulto, ne prenderemo atto. Se, invece, deciderà diversamente, io sono qui per garantire che il ministero della Giustizia tiene assolutamente sotto controllo la situazione». Con due precisazioni. La prima riguarda le polemiche che attraversano il Paese da tempo: «Le voci di carceri che esplodono e di carceri invivibili, in realtà, spessissimo sono strumentalizzazioni da parte di chi magari ha voglia o il piacere di mettere in difficoltà il governo». La seconda è in risposta alle domande dei giornalisti, che gli hanno chiesto come si comporterà in aula la Lega Nord e se ci sono cambiamenti rispetto al no annunciato in passato. Il ministro ha tagliato corto e dissolto gli ultimi dubbi: «Il mio partito, per il momento, è contrario». E sulla sua personale posizione, Castelli è stato altrettanto chiaro: «C'è chi propone provvedimenti che servono a svuotare in parte i penitenziari. Non è compito del ministro pronunciarsi su queste ipotesi che sono potestà esclusiva del Parlamento».

Sulla stessa linea Casini: «So che una decisione su questo tema dovrà essere assunta, una decisione che riguarderà, prima ancora che i gruppi, la coscienza di ciascun parlamentare. Ognuno si assumerà le sue responsabilità, questa è la vita democratica». Gli applausi il presidente della Camera li ha ricevuti anche quando ha detto che «ciò che una classe politica seria deve fare, davanti ad un' umanità disperata, è di assumersi le proprie responsabilità. Questo lo faremo».

I detenuti hanno ascoltato i discorsi (a Castelli è stato rivolto qualche mugugno e qualche fischio) e poi il concerto, organizzato da Radio Italia e Innovazione Culturale, con l' esibizione di Ivana Spagna, Roberto Vecchioni, Viola Valentino.

L'appello è stato letto da Dino, un carcerato: «Signor presidente, signor ministro, fate vostra la nostra voce. Nella nostra situazione solo le istituzioni ci possono difendere, perchè spesso e volentieri i nostri avvocati, finiti i processi e con essi i soldi, ci abbandonano». E Casini ha risposto nel suo discorso con una frase accolta con un'ovazione dai detenuti ammassati dietro le sbarre dei diversi raggi del carcere: «Credo che si debba esprimere gratitudine per le parole pronunciate dal Papa il 14 novembre nella sua visita al Parlamento: nessuno può più ignorare o sottovalutare il degrado e l'inadeguatezza che purtroppo caratterizzano molti dei nostri istituti di pena».

Diversi i pareri dei detenuti dopo le parole di Castelli e Casini. G.T., in cella per rapina, ha ricordato che «il sovraffollamento c'è e resta», che «non è la prima volta che si parla di indulto» ma che alla fine «le cose sono rimaste come erano, con condizioni di vita inaccettabili». Sull' altro fronte un egiziano del quarto raggio: «Io ci credo. Le dichiarazioni dei politici arrivano dopo le richieste del Papa e quindi hanno solide basi». In mezzo c'è l'opinione di un italiano che deve scontare ancora quasi 4 anni: «Hanno parlato. Ora agiscano. Io gli credo ma, per favore, non ci tradiscano un'altra volta».

SCENARI

Parla l'uomo immagine del Pdci

Cossutta: Prodi e Cofferati leader naturali dell'Ulivo, ma occorre più compattezza

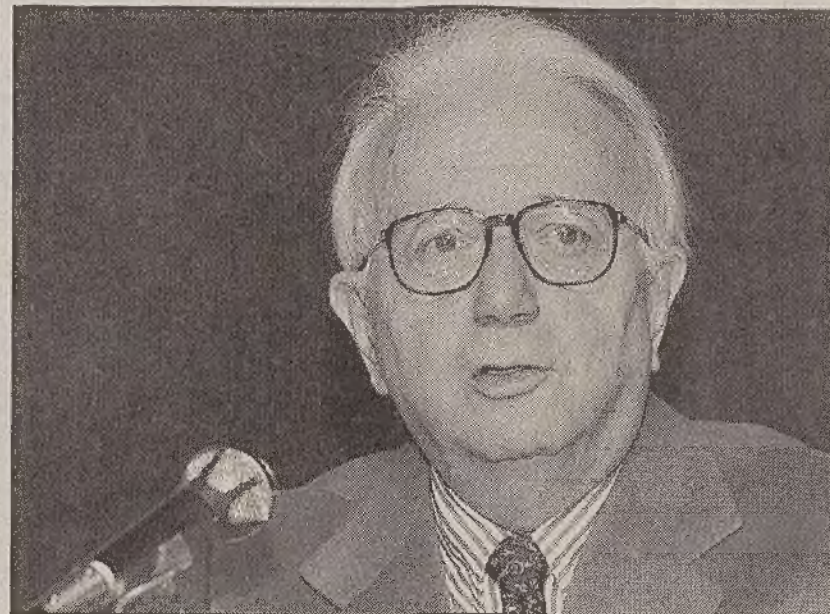
ROMA La leadership dell'Ulivo? «Una disputa astratta» perchè «i leader naturali sono Romano Prodi e Sergio Cofferati». Lo afferma Armando Cossutta, presidente del Pdci, che definisce l'Ulivo «condizione indispensabile per la vita democratica del Paese» anche se, sottolinea, serve una maggiore compattezza. D'accordo con Massimo D'Alema sul fatto che l'opposizione debba condurre una battaglia che non sia fatta solo di no, Cossutta rifiuta però ogni tendenza consociativa sulle riforme. E propone un referendum contro la devolution.

«Sono d'accordo con D'Alema - spiega Cossutta conversando con i giornalisti a margine di un'assemblea degli amministratori locali del Pdci - la nostra battaglia non deve essere solo per i no, ma alcune delle proposte di soluzione della crisi politica trovano un ostacolo in una tendenza di tipo consociativo che, dopo la Bicamerale, riemerge ancora oggi». E poi, propone, «dobbiamo subito predisporre un fortissimo referendum contro il progetto della devolution».

In quest'ambito, osserva Cossutta, «dentro l'Ulivo c'è bisogno di maggiore compattezza avendo ben chiaro che bisogna tenere conto della realtà». «Occorre un'intesa sulle grandi scelte politiche. L'Ulivo - sottolinea - è la condizione indispensabile per la vita democratica nel Paese, chi favoleggia di alternative democratiche di sinistra al di fuori dell'Ulivo è fuori dal mondo». «Nell' Ulivo - prosegue il leader del Pdci - ci sono due gambe: quella dei democratici moderati, che hanno trovato una loro intesa, e l'altra che è quella della sinistra, che però non ha ancora trovato una via per l'intesa». «Non c'è ragione - dice - per non giungere ad una confederazione tra le forze di sinistra e i movimenti».

Dopo quarant'anni di servizio il decano dei giornalisti rifiuta la proposta della direzione generale di condurre «Il fatto» sulla terza Rete

Biagi lascia la Rai: non accetto trasferimenti

Santoro: «Quello che è successo è la conseguenza di quanto Berlusconi ha detto a Sofia»

ROMA Enzo Biagi lascia la Rai, dopo quarant'anni di «onorato servizio». Il decano dei giornalisti televisivi finito con Michele Santoro nella lista nera del premier e da mesi sparito dalla programmazione della tv pubblica, non ha accettato la «proposta» della direzione generale della Rai di condurre «Il fatto» su Raitre alle 18,53. L'addio alla Rai, nell'aria da tempo, è avvenuto ieri tramite vie legali.

Nei giorni scorsi, al termine di un estenuante tira e molla tra il direttore di Raitre Paolo Ruffini pronto ad ospitare sia Biagi che Santoro e il vertice della Rai impegnato nel trovare ogni tipo di ostacolo orario e di budget, Agostino Saccà aveva improvvisamente inviato un fax al legale di Biagi sollecitando una risposta sul trasloco de «Il fatto» su Raitre. E la risposta non si è fatta attendere. «Ho comunicato al dottor Saccà che il dottor Biagi per motivi personali non ha ritenuto di accettare la proposta», dichiara l'avvocato Salvatore Trifirò.

Poche parole, in stile burocratico, per chiudere una vicenda durata 19 mesi e che ha avuto il suo apice lo scorso aprile, con le «esternazioni» pubbliche di Silvio Berlusconi, in trasferta a Sofia. «Ho già avuto modo di dire che Biagi, Santoro e Luttazzi hanno fatto un uso della tv pubblica, pagata con i soldi di tutti, criminoso», aveva tuonato il capo del governo. Che aveva aggiunto: «Credo sia un preciso dovere della nuova dirigenza Rai di non permettere più che questo avvenga». Era il 18 aprile.

Biagi quella sera decise di rivolgersi direttamente al suo pubblico: «Cari telespettatori questa potrebbe essere l'ultima puntata del "Fatto"», aveva esordito il più anziano e prestigioso volto di mamma Rai. Seguirono mesi di melina. «Il Fatto» va spostato da Raiuno perchè perde con «Striscia la notizia» non per il diktat di Berlusconi, hanno ripetuto per mesi i nuovi dirigenti della Rai, senza trovare alcuna collocazione nei palinsesti né per lui né per Santoro. Seguirono i tonfi di Max e Tux e della Zingara. Michele Santoro è stato il primo a commentare la notizia del divorzio. «È un danno molto grave per l'immagine e per il marchio Rai - afferma - quel che è successo in questi mesi è la conseguenza di quanto Berlusconi ha detto a Sofia».

Sulla stessa lunghezza d'onda tutta l'opposizione. «Epurazione vigliacca, mascherata da ragioni tecniche pretesuose», dichiara il capogruppo diessino in Vigilanza Antonello Falomi che, con il collega della Margherita, Gentiloni ha appena chiesto conto all'azienda della promozione a direttore marketing dell'ex collaboratrice di Berlusconi, Deborah Bergamini. Dispiaciuti e rammaricati si dichiarano anche Bruno Vespa e Clemente Mimun. «Non potrò più vedere Biagi ma per fortuna potrò ancora leggerlo», dice Enrico Mentana.

Del tutto diversa la posizione della maggioranza. «È stato Biagi a dire di no, che vuole l'Ulivo?» chiede Michele Bonatesta di An che definisce «fantomatico» il diktat bulgaro di Berlusconi.

Maria Berlinguer

FNSI E USIGRAI: TV PIU' POVERA E MENO CREDIBILE

Il giornalista Enzo Biagi ha chiuso l'esperienza in Rai.

«Una Rai più` povera nella sua offerta, più omologata, meno credibile. Questa l'immagine che dà di sè il servizio pubblico, dopo l'annuncio di Enzo Biagi di lasciare l'azienda.» Lo affermano il segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi e il segretario dell'Usigrai Roberto Natale. «Insomma si completa amaramente il teorema bulgaro. Il vertice aziendale in carica non ha saputo e voluto dimostrare in questi mesi quel livello minimo di autonomia necessario a respingere le ingerenze del presidente del Consiglio, osservano i due sindacalisti. «Così la Rai perde un giornalista-simbolo del servizio pubblico - continuano -, una voce di indiscussa autorevolezza, l'autore di programmi capaci di abbinare qualità e ascolti. Niente di tutto questo, evidentemente, interessa a coloro che comandano oggi in Viale Mazzini». «Il sindacato dei giornalisti - concludono - torna a chiedere che chi deve decidere sull'assetto del vertice Rai, e ne ha a cuore le sorti, fermi questo declino».

Il presidente del partito: «Non c'è soltanto il reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento senza giusta causa». Salvi: «Posizione peggiore di quella di Berlusconi»

Modifiche all'articolo 18, D'Alema possibilista. Bufera nei Ds

ROMA L'articolo 18 è tornato ieri al centro dello scontro politico nel partito Ds. D'Alema lo aveva riportato in primo piano l'altro giorno, difendendo il «fondamentale principio che nessun lavoratore possa essere licenziato senza giusta causa», ma aprendosi alla possibilità di misure diverse dal reintegro obbligatorio del dipendente. Due esponenti del «correntone», Cesare Salvi e Gloria Buffo, sono insorti con giudizi severi contro il presidente del partito, trovando sintonia nelle segreterie della Cgil e della Fiom. «A occhio e croce - dice Salvi - la proposta di D'Alema mi pare peggiore di quella di Berlusconi». E aggiunge, polemicamente, di ritrovarsi nella figura del «monaco nero», evocato da D'Alema, che lanciava invettive contro il nemico, ma soccombeva per primo. «Per fortuna - replica - che c'è qualche monaco nero che dà la sveglia alla sinistra». La Buffo parla di «uno schiaffo» ai 3 milioni di manifestanti di qualche mese fa e dice no all'idea di «scambiare un diritto con un po' di denaro».

Chiti, coordinatore della segreteria, si è scagliato contro Salvi, accusandolo di essersi «associato sconsideratamente» alla «solita campagna contro i Ds e i suoi dirigenti».

D'Alema «non ha detto cose diverse» da quelle sempre sostenute dal partito. Ha aggiunto che «non ci possono essere interpretazioni di comodo». I Ds sono per la difesa dell'articolo 18 «e per estendere le garanzie a quei lavoratori e a quei settori oggi esclusi». Salvi, a sua volta, ritiene che questo richiamo sia rivolto a tutti, «a partire da chi ricopre la carica di presidente del partito».

Polemico con D'Alema anche il segretario confederale della Cgil, Patta, che parla di «affermazioni gravi», sia sulla riforma delle pensioni che sull'articolo 18. Patta ricorda che la previdenza è già stata riformata e dice no alla «monetizzazione» della giusta causa. Cremaschi, Fiom, respinge le proposte di D'Alema, che a suo giudizio «non si discostano molto da quelle del governo» e della Confindustria.

Renato Venditti

DI PIETRO CONTRO IL VIRUS BERLUSCONIANO

«La nostra più grande preoccupazione è che il virus dell'uomo berlusconiano, di cui vediamo qualche bacillo anche qui in Umbria, possa portare metastasi in tutto il Paese. Per questo siamo qui: per dare il nostro contributo a creare una classe dirigente alternativa». Lo ha detto Antonio Di Pietro intervenendo a Terni per l'insediamento del coordinamento provinciale dell'Italia dei Valori. Per tutta la giornata l'ex magistrato ha tenuto incontri nei principali centri dell'Umbria confermando la sua candidatura alle elezioni europee del 2004 nella circoscrizione Centro. «È vero che la giustizia è malata - ha detto Di Pietro - ma cosa ha fatto il Centrosinistra negli ultimi dieci anni e cosa fa adesso il Centrodestra per far funzionare la giustizia in tempi cèrti?».

D'Alema attaccato dalla minoranza interna dei Ds.

L'uomo delle Br scarcerato nel 2000 è ricercato dalla procura di Roma in relazione alle inchieste sulle morti di D'Antona e Biagi

Terrorismo, caccia al brigatista Pegna

Oggi a Genova la manifestazione dei no global in un clima di alta tensione

ROMA Un nome e un curriculum da capo. Il nome è quello di Michele Pegna. Il curriculum scaturisce da venti anni di lunga marcia nel terrorismo. Oggi Pegna sarebbe una delle teste pensanti delle Br-Pcc, Brigate Rosse-Partito comunista combattente. Pegna, scarcerato nel 2000, da ieri è ricercato. Lo vuole arrestare la procura di Roma, che pure esclude collegamenti diretti con i killer di Massino D'Antona. Lo vorrebbe quanto meno interrogare quella di Bologna, alquanto seccata dalla fuga in avanti dei colleghi romani. Dopo l'assassinio di Marco Biagi, in primavera, i due uffici giudiziari avevano deciso di procedere in modo parallelo ma coordinato. L'ordine di carcerazione chiesto e ottenuto per Pegna non va in questa direzione.

Nonostante un grande spiegamento di forze delle Digos e della polizia di prevenzione, Michele Pegna è irreperibile da due anni, latitante da ieri. Michele Pegna è libero dal 14 gennaio 2000, dopo quasi un ventennio da un carcere all'altro. Arrestato nell'82 per Prima Linea e nell'84 per possesso di armi, il nome di Pegna compare in più inchiesta. Il suo nome è stato accostato a quello di Giovanni Senzani e, di recente, con quelli di quattro irriducibili e due irreperibili delle Br, ritenuti una colonna. Sparito subito dopo la scarcerazione, in Francia secondo conversazioni intercettate sulle utenze telefoniche dei genitori, Pegna avrebbe meditato la sua scomparsa già prima della scarcerazioni. Smentita, dalla procura di Roma, la voce di imminenti azioni terroristiche organizzate proprio da Pegna. L'ordine di carcerazione sarebbe invece giustificato dalla necessità di spezzare al più presto i collegamenti fra latitanti per impedire alle Brigate Rosse-Pcc di riorganizzarsi.

Intanto Genova si prepara a un sabato prenatalizio con i no-global domani in corteo lungo le strade del centro di Genova per chiedere «verità e giustizia sui fatti del G8». L'ombra delle drammatiche giornate del luglio 2000 si allunga ancora sulla città che non può e non vuole dimenticare. Le manifestazioni saranno due. La prima e più numerosa è organizzata dal Forum genovese - previsione dalle 20.000 persone in su - e partirà da piazza Alimonda per concludersi in piazza De Ferrari.

Il secondo corteo, che prenderà le mosse da Marassi, nei pressi del carcere, è indetto dai «duri» del centro sociale «Inmensa» che accusano il Movimento d' avere posizioni politiche troppo soft e un tratto ormai istituzionale. Obbiettivo della polizia, condiviso peraltro dal Social Forum, è che tra i due cortei non ci sia alcun contatto.

Nel pomeriggio di ieri, i dipendenti dell'Amiu, l'azienda comunale di igiene urbana, hanno cominciato a rimuovere dalle strade che saranno percorse dai due cortei cassonetti, campane della raccolta differenziata e cestini dei rifiuti che nel luglio 2000 furono utilizzate per falò e barricate dapprima dai black-bloc e poi, in seguito alle cariche della polizia, da gruppi di manifestanti.

Michele Pegna già condannato per banda armata.

GESTO DI UN FOLLE

Atene, attentato al sindaco Salva per una telefonata

ATENE Una provvidenziale telefonata del marito le ha salvato la vita, per un soffio. La neoeletta sindaca di Atene, Dora Bakoyanni, 48 anni, era appena uscita ieri pomeriggio dal suo ufficio per tornare a casa. È salita sul sedile posteriore della sua auto e, proprio mentre l'autista stava mettendo in moto, il marito, Issidoros Kouvelos, l'ha chiamata al cellulare, chiedendole un numero di telefono.

La prima cittadina di Atene si è chinata in avanti per cercare l'agenda nella borsa sotto al sedile: un gesto che le ha salvato la vita, perchè proprio nell'istante in cui si chinava un proiettile partito dalla finestra di uno stabile vicino e diretto proprio alla sua testa la mancava di un soffio.

La pallottola ha invece colpito la testa del suo autista, Ghiorgos Liberou, che ora versa in serie condizioni all'ospedale centrale di Atene, anche se è stato dichiarato fuori pericolo.

Il fallito attentato - che in un primo momento aveva fatto pensare ad un'azione terroristica - è risultato quasi subito il gesto di uno squilibrato. L'uomo che aveva sparato con una carabina dalla finestra di uno stabile ha cercato di scappare ma è stato fermato da agenti di polizia e civili in strada a poche centinaia di metri dal luogo dell'attentato, avvenuto fuori dall'ufficio della Bakoyanni nel centro di Atene, davanti all'Arco di Adriano. la polizia ha reso noto che si tratta di un greco: Giorghios Sandalis, 35 anni, meccanico, un passato di ricoveri in manicomio. Al momento della cattura ha cominciato a dire frasi sconnesse. «Da dieci anni sono vittima di sortilegi delle donne. Una di loro e Bakoyanni», ha detto fra l'altro alla polizia.

La Bakoyanni, sostanzialmente illesa, è transitata comunque per un breve periodo all'ospedale Evanghelismos della capitale greca dove i medici le hanno medicato qualche piccola ferita da schegge di vetro alle mani e all'occhio destro, ed è tornata a casa poco dopo.

Dora Bakoyanni, figlia dell'ex primo ministro Konstantinos Mitsotakis, nelle elezioni amministrative dello scorso ottobre è stata eletta sindaco di Atene. La scorsa settimana si era dimessa da deputata del partito conservatore Nuova Democrazia per assumere l'incarico di primo cittadino di Atene dal primo gennaio.

La sua famiglia era già stata vittima del terrorismo. Nel settembre del 1989 l'organizzazione terroristica 17 Novembre aveva ucciso il suo primo marito Pavlos Bakoyannis, anche lui deputato di Nuova Democrazia.

A Roma un ordigno confezionato con più di 40 grammi di polvere da sparo compressa è stato intercettato e consegnato alla polizia. La Digos: «Episodio analogo a quello di El Pais»

Plico bomba alla sede dell'Iberia: avrebbe potuto uccidere

ROMA Poteva produrre lesioni tali da provocare la morte di chi avrebbe aperto il plico e in un ambiente chiuso i danni sarebbero stati ingenti, considerando il significativo quantitativo di polvere da sparo compressa, si parla di 40/60 grammi. Franco Gabrielli, dirigente della Digos di Roma, ha descritto così gli effetti che avrebbe potuto provocare l' ordigno recapitato stamani negli uffici della sede Iberia in via Bertoloni, nel quartiere Parioli, a Roma.

Secondo Gabrielli, l'episodio alla sede dell'Iberia è «da ascrivere allo stesso autore» dell'ordigno inviato al quotidiano «El Pais», visto che entrambi sono stati inviati per posta da Milano ed entrambi erano contenuti in libri in lingua italiana. Quello recapitato alla sede dell' Iberia era un volume su Costantinopoli, scritto da Robert Mantran, storico francese specializzato sull'impero bizantino, mentre quello inviato al «Pais» era un libro di poesie italiane di Giuseppe Giusti. Nel pacco bomba di Roma non sono stati trovati volantini o scritte rivendicative, ma l'ipotesi investigativa - viste le similitudini - è ascrivibile a gruppi anarchici, presumibilmente italiani, non escluso il 'Gruppo delle Cinque C', pressochè sconosciuto poichè si è palesato solo con la rivendicazione al «Pais».

L'ordigno era contenuto nel libro, parzialmente svuotato di pagine, all'interno di una busta gialla, con mittente e destinatario stampati in videoscrittura. Il mittente era formalmente la sede Iberia di Milano. Il pacco è arrivato in via Bertoloni intorno alle 11. «L'ho portato ai piani superiori, dove sono gli uffici dell' Iberia - ha spiegato Ernesto Mazuelo, 36 anni, uno degli addetti - tra le 11.30 e le 11.45. Era uno dei tanti pacchi che quotidianamente riceviamo, di sicuro non era pesante». «Verso le 13 un dipendente Iberia ha controllato il pacco - ha spiegato l'assistente del direttore generale dell' Iberia, Cecilia Bianchini - e ha verificato che dalla nostra sede Iberia di Milano non era stato inviato nulla, e si è insospettito. So che poco dopo una persona ha portato il pacco in commissariato».

Sono bastate poche centinaia di metri e l'ordigno è arrivato negli uffici del commissariato, tra le 13,30 e le 14. Il dipendente dell'Iberia, è stato spiegato dagli artificieri, non ha rischiato nulla perchè la pericolosità dell'ordigno era legata solo a una eventuale estrazione del libro dalla busta. Poco dopo le 14, gli artificieri hanno radiografato il plico e si sono resi conto che all'interno c'era l'ordigno.

Dopo averlo collocato nel giardino del commissariato, hanno cominciato le operazioni: schermati gli artificieri, hanno operato con tiranti a una distanza di 15 metri facendosi scudo con una parete in cemento del commissariato. «Non lo abbiamo fatto esplodere - ha precisato l'artificiere Salvatore Timpano - ma alle 14,15 abbiamo fatto in modo che la polvere si incendiasse in modo tale da preservare tutto il resto per poter proseguire le indagini». È allora che c'è stata la fiammata alta tre metri. In Spagna, a quanto si è appreso, l'ordigno inviato al 'Pais' sarebbe andato completamente distrutto, perchè gli artificieri lo hanno bombardato con un cannoncino ad acqua.

All'interno del pacco, spedito per posta, c'erano: una batteria a nove volts; una molletta di legno che fungeva da interruttore; una lampadina flash messa a contatto con la polvere da sparo e che aveva la funzione di scaldarla; e ovviamente, due fili.

Dopo la sentenza della Cassazione Contrada riceve la solidarietà di una parte del mondo politico. Cossiga: «Piena fiducia nella sua innocenza»

Processo Andreotti, i giudici sentiranno Giuffrè

La Corte d'appello di Palermo interrogherà il 16 e 17 gennaio l'ex braccio destro di Provenzano

PALERMO Fa discutere e alimenta polemiche l'annullamento in Cassazione dell'assoluzione di Bruno Contrada, il numero tre del Sisde, arrestato 10 anni fa ed accusato di associazione mafiosa. L'ex poliziotto da una lettura politica della vicenda, definisce il suo un «processo-mezzo», ovvero un «mezzo» per altri fini: «Il punto dolente di tutta la vicenda? Il tentativo di coinvolgimento dei «Servizi nelle stragi», sostiene Contrada. Molte le attestazioni di solidarietà ricevute da Contrada, anche Francesco Cossiga gli ha telefonato per esprimere «piena fiducia nella sua innocenza e nella conformità della sua azione ai doveri di servitore dello Stato».

La decisione della Cassazione richiama per grandi linee quella di Perugia, dove Giulio Andreotti dopo l'assoluzione di primo grado è stato condannato. E ieri, a Palermo, la Corte d'appello ha riaperto il dibattimento nel processo al senatore, per ascoltare il pentito Nino Giuffrè, citato dalla pubblica accusa. L'ex vice di Bernardo Provenzano verrà ascoltato il 16 ed il 17 gennaio. L'audizione, secondo i giudici, non sarebbe «rilevante» e neppure «decisiva», tuttavia viene accolta per agevolare «la lodevole ricerca della verità».

Giulio Andreotti

La contraddittorietà delle pronunce - pur fisiologiche in un sistema a tre gradi di giudizio - genera tuttavia disorientamento nel Paese. Gaetano Pecorella (Fi), sottolinea infatti «il senso di insicurezza totale, quando si ascoltano sentenze del genere, sembra di stare seduti su un cornicione...».

Chi non ha dubbi sul collegamento è Enzo Fragalà (An) per il quale «il caso Contrada è da Amnesty International» in quanto a suo avviso sarebbe «l'ultimo colpo di coda di quella magistratura politicizzata che ha visto in Contrada il referente della mafia nei servizi, in Andreotti quello politico e in Corrado Carnevale quello giudiziario».

Pietro Milio, l'avvocato di Contrada, è tornato invece a ripercorre le tappe processuali, sottolineando che 129 «soggetti istituzionali», 6 capi di polizia, decine di funzionari del Viminale, della Guardia di finanza e dei carabinieri, hanno dato la loro parola di «galantuomini» contro le deposizioni dei pentiti, definiti da Milio «17 avanzi di galera». Le accuse dei pentiti - prosegue Milio - «avevano tutte come fonti dei soggetti morti, quindi non potranno essere riscontrate».

Rino Farneti

Le esalazioni di ossido di carbonio della caldaia fatali a una famiglia a Genova

Nonni e nipotino morti asfissiati

GENOVA Un bimbo di dieci mesi e i suoi due nonni materni sono morti asfissiati nelle prime ore di ieri per le esalazioni di ossido di carbonio della caldaia a gas della loro casa di Busalla, piccolo comune dell'entroterra di Genova. La tragedia è stata scoperta alle 13 di ieri da un parente che abita nello stesso palazzo.

Le vittime sono Pietro Bagnara, 65 anni, elettricista in pensione, la moglie Irene Leoni, 63 anni, casalinga, e il nipote dei due Sov Dhiybril, nato soltanto il 22 gennaio di quest'anno. Il piccolo era il frutto di una relazione della figlia dei coniugi, Daniela, maestra in una scuola di Genova, con un cittadino marocchino. Il bambino era quasi sempre affidato ai nonni, a causa degli impegni di lavoro della madre, abitante nel capoluogo. «Adoravano quel piccino - raccontano i vicini -, vivevano per lui».

La tragedia è avvenuta nell'appartamento dei Bagnara nel centro storico di Busalla, in un vecchio palazzo in via Grottin 39. La casa si trova al secondo piano. Nella scala abitano anche l'altro figlio dei Bagnara, Alessandro, medico all' ospedale San Martino di Genova, e la sorella di Irene con il marito. È stato quest'ultimo alle 13 a suonare alla porta dei parenti. Non ricevendo risposta, ha chiamato i carabinieri, che hanno fatto sfondare la porta dai vigili del fuoco.

L'appartamento era saturo di ossido di carbonio, le finestre ermeticamente chiuse. Giovedì sera c'era un gelo terribile a Busalla, nevicava pure. I Bagnara probabilmente avevano alzato il riscaldamento a metano perchè il loro nipotino non patisse il freddo. Una premura di nonni che è stata fatale per tutti.

Nella camera da letto sono stati trovati i tre corpi. Secondo il medico legale, la morte risaliva a dieci ore prima. Il bimbo era nel letto dei nonni, sotto le coperte insieme ad Irene.

Pietro Bagnara era accasciato sopra il letto, come se si fosse seduto sul bordo per alzarsi. In cucina sono stati trovati i corpi senza vita dei due gatti della coppia. Nel locale, posto di fronte alla camera da letto, c'è anche la calderina a metano che ha provocato la disgrazia. Un modello vecchio, a camera libera, che prende l' aria dalla stanza, non dall'esterno, e non ha la fiamma sigillata.

LA STORIA

Monica Lewinsky è arrivata ieri all'aeroporto di Fiumicino.

La nota «stagista» di Clinton è sbarcata a Fiumicino per concedere un'intervista esclusiva a «Domenica in»

Lewinsky, tanti flash e polemiche

ROMA Fra curiosi, fotografi e lavoratori aeroportuali tra cui è scattato subito il passaparola, Monica Lewinsky è stata accolta ieri a Fiumicino come una star. Ma la presenza dell' ex stagista della Casa Bianca, attesa a «Domenica in» dove sarà intervistata in esclusiva da Mara Venier e Fabrizio Del Noce, ha subito suscitato polemiche.

Se Pippo Baudo è convinto che si tratterà di un'intervista «storica» («Clinton ha addirittura rischiato l'impeachment per questa ragazza che è arrivata al suo cuore, dimostrando che la Casa Bianca non è un luogo inaccessibile»), decisamente più preoccupato e il cardinale Ersilio Tonini, opinionista del programma di Raiuno: «Sono sorpreso. Speriamo bene». E mentre la senatrice Cinzia Dato della Margherita si chiede ironicamente se l'arrivo della stagista sia una mossa per «aumentare l'audience della Rai», Antonio Marziale dell'Osservatorio sui diritti dei minori chiede al direttore generale Saccà di «impedire la messa in onda» dell'intervista. «La signora Lewinsky non è una cantante, non è un'attrice, non è una showgirl, è semplicemente una ragazza salita alla ribalta mondiale per uno scandalo. Perchè invitarla proprio a «Domenica in»?.

A porsi la domanda è Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori, preoccupato per l'influenza che l'intervista potrebbe avere sui minori all'ascolto. «Inevitabilmente, saranno tanti i bambini che chiederanno alle mamme: chi è Monica Lewinsky? Cosa risponderе? Le adolescenti elaboreranno il tutto in questo modo: basta soddisfare i desideri sessuali dei potenti per diventare una star».

Per Monica, intanto, il bagno di folla nelle strade del centro e il tentativo di shopping si è trasformato in una fuga in un ristorante: accerchiata dai paparazzi, ha preferito fermarsi a pranzo con i due accompagnatori. Per il resto del pomeriggio, l'ex stagista è rimasta in albergo a riposare, annullando anche il previsto incontro con gli autori di «Domenica in».

IN BREVE

Passati al setaccio quasi mille esercizi

Blitz del Nas nei supermercati Decine di denunce e sequestri Il Fvg la regione più in regola

ROMA Nell'imminenza delle festività di fine anno, carabinieri del Nas, d'intesa con il Ministero della Salute, hanno controllato sull'intero territorio nazionale 905 supermercati e discount, accertando 531 infrazioni Tra queste 16 sono state rilevate Friuli-Venezia Giulia che è la regione più «virtuosa» d'Italia, la peggiore è risultata invece la Sardegna con più di 100 infrazioni. Le carenze, alcune addirittura di rilevanza penale, altre solo amministrative - hanno determinato la denuncia di 339 persone. Sono stati sequestrati 47.706 confezioni e 1.338 chilogrammi di alimenti di vario genere. I carabinieri del Nas hanno anche disposto la chiusura, per motivi igienici, di due supermercati, due depositi di alimenti e due laboratori di panificazione e pasticceria.

Arrestato un dirigente dell'ufficio imposte di Varese: stava prendendo una mazzetta da un imprenditore

VARESE Un funzionario dell'Ufficio Entrate di Varese è stato arrestato ieri pomeriggio in una piazza del centro cittadino in flagranza di reato, mentre ritirava una mazzetta di circa 8 mila euro da un imprenditore del Varesotto. L'accusa è di corruzione. L'arresto è stato compiuto dalla polizia giudiziaria della Procura di Varese e dai carabinieri della Compagnia di Luino (Varese). Per ora, dell'indagine coordinata dal sostituto procuratore Agostino Abate, emergono pochi particolari.L' imprenditore, a carico del quale per ora non ci sono provvedimenti, avrebbe concordato con il funzionario la consegna del denaro per non pagare una somma più elevata all'ufficio entrate, relativa, in base a indiscrezioni, a una multa a suo carico, pari a 30 mila euro.

Gazzella dei carabinieri chiamata per una rapina si schianta contro un'auto: gravi i due militari

RIMINI Sono rimasti feriti in un incidente stradale due carabinieri di una gazzella che stava accorrendo dopo una rapina all'ufficio Aci di Rivazzurra di Rimini. Le loro condizioni sono gravi. Ferito gravemente anche il conducente dell'altra auto coinvolta nell' incidente. Ieri sera due uomini armati di pistola hanno fatto irruzione nell'ufficio Aci. Un equipaggio del radiomobile dei carabinieri della Compagnia di Rimini che stava accorrendo è rimasto coinvolto nel grave incidente: i due militari sono stati ricoverati all'ospedale di Rimini.

Nel Milanese un giovane si ferisce e muore mentre apre una scatola di latta con un coltello

MILANO È stata una disgrazia. L'autopsia compiuta dai medici legali ha confermato che la morte di Alessandro Rabaioli, il commesso di 29 anni abitante a Novate (Milano) è avvenuta per una emorragia interna causata dal taglio dell'arteria aorta provocato da un coltello da cucina. Rabaioli, infatti, lunedì scorso stava aprendo una scatola di conserve di verdure con un coltello perchè l'apertura a strappo del coperchio si era rotta e nel forzare sulla scatola improvvisamente la lama è scivolata trafiggendogli il petto.

BORSA

MIBTEL

-1,274%
17664

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,406	10,575	Marengo Svizzero	58,360	66,620
Argento (per Kg.)	142,944	153,101	Marengo Italiano	58,880	67,660
Sterlina (v.C.)	71,790	82,630	Marengo Belga	57,840	63,520
Sterlina (n.C.)	72,820	85,220	Marengo Francese	57,840	65,070
Sterlina (post.74)	72,300	84,180	Marengo Austriaco	57,840	63,520
Krugerrand	321,750	346,030	20 Marchi	70,240	82,630

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1820,41	-0,42	Londra Eurotop 100	1929,12	-1,592	Singapore Straits T.	1367,48	-1,031
Dj Euro Stoxx	210,39	-1,65	Madrid Ibex 35	6120,6	-2,095	Stoccolma (aff.Gen.)	154,71	-0,174
Dj Euro Stoxx 50	2429,42	-1,697	Mosca	N.R.	0	Tokio Nikkey	8516,07	-2,212
Dublino	4037,34	-2,521	Nasdaq Comp (prov.)	1372,91	-1,904	Toronto Tse300 (prov)	6650,41	0,201
Francoforte Dax Xetra	3077,06	-1,119	Neuer Markt Xetra	437,06	-1,24	Vienna Atx	1132,42	0,175
Lisbona	1610,57	-0,58	New York (prov.)	8474,78	-0,745	Zurigo Smi	4847,7	-0,662
Londra	3878,1	-1,454	Seul Kospi	708,13	-1,013			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0221	Corona Norvegese	7,3295
Yen Giapponese	124,4600	Corona Danese	7,4256
Sterlina Inglese	0,6445	Dollaro Canadese	1,5892
Franco Svizzero	1,4768	Dollaro Australiano	1,8050
Corona Svedese	9,1205	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,640%	0,124%	-0,072%	0,028%	0,00%
1,0221	0,6445	124,460	230,1873	7,4536

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,661	6,661	0,00
A.De Ferrari Rnc	2,585	2,553	1,25
A.S. Roma	1,418	1,417	0,07
Acea	4,489	4,541	-1,15
Acegas	4,709	4,759	-1,05
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2743	0,2789	-1,65
Acque Potabili	17,463	17,284	1,04
Acquedotto Nicolay	2,440	2,440	0,00
Acsm	1,509	1,525	-1,05
Actelios	5,993	5,999	-0,10
Aedes	3,290	3,282	0,24
Aedes Rnc	2,895	2,770	4,51
Aem	1,348	1,341	0,52
Aem Torino	1,037	1,049	-1,14
Aeroporto Firenze	9,815	9,895	-0,81
Air Dolomiti	15,918	15,922	-0,03
Alitalia	0,2617	0,2593	0,93
Alleanza Ass	7,703	7,818	-1,47
Amga	0,8563	0,8379	2,20
Amplifon	16,722	16,776	-0,32
Arquati	0,7219	0,7542	-4,28
Asm Brescia	1,662	1,649	0,79
Astaldi	1,802	1,835	-1,80
Autogrill	8,084	8,280	-2,37
Autostrada To-mi	8,560	8,524	0,42
Autostrade	9,478	9,525	-0,49
B.Agr.Mantovana	9,593	9,766	-1,77
B.Bilbao Viz Arg	10,330	10,330	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,2863	0,2924	-2,09
B.P.C.Ind. 04 W	0,0568	0,0571	-0,53
B.P.C.Industria	7,701	7,651	0,65
B.P.Cremona	14,236	14,354	-0,82
B.P.Intra	12,695	12,668	0,21
B.P.Lodi	8,946	8,916	0,34
B.Santander C.H.	6,059	6,657	-8,98
Banca Antonveneta	12,666	12,941	-2,13
Banca Lombarda	9,410	9,485	-0,79
Banca Lombarda 04 W	0,0265	0,0277	-4,33
Banca Profilo	1,365	1,366	-0,07
Banca Toscana	4,494	4,597	-2,24
Basicnet	0,7459	0,7470	-0,15
Bastogi	0,1109	0,1126	-1,51
Bayer	21,53	22,60	-4,73
Bayerische Vita	3,020	3,073	-1,72

Titolo	€	Prec.	Var %
Bca Carige	2,000	1,998	0,10
Bca Carige Risp.	2,259	2,265	-0,26
Bca Fideuram	4,932	5,024	-1,83
Bca P.Berg.-c.V	17,681	17,882	-1,12
Bca P.Milano	3,431	3,514	-2,36
Bca Pop Etruria	11,368	11,421	-0,46
Bca Pop Spoleto	5,742	5,724	0,31
Bco Chiavari	6,908	6,899	0,13
Bco Desio Br Rnc99	1,942	1,960	-0,92
Bco Desio E Brianza	2,339	2,366	-1,14
Bco Napoli Rnc	1,075	1,118	-3,85
Bco Pop Vr E No	11,049	10,806	2,25
Bco Sardegna Rnc	6,950	7,087	-1,93
Beghelli	0,4711	0,4873	-3,32
Benetton	8,838	8,993	-1,72
Beni Stabili	0,4855	0,4953	-1,98
Biesse	2,532	2,480	2,10
Bim .	4,481	4,441	0,90
Bim 04 W	0,1521	0,1460	4,18
Bipielle Investime	3,062	3,144	-2,61
Bnl	1,059	1,078	-1,76
Bnl Rnc	1,046	1,074	-2,61
Boero Bartolomeo	12,500	12,500	0,00
Bon.Ferraresi	11,033	11,062	-0,26
Brembo	4,496	4,522	-0,58
Brioschi	0,2247	0,2204	1,95
Brioschi 06 W	0,0268	0,0266	0,75
Bulgari	4,383	4,441	-1,31
Buzzi Unicem	6,799	6,798	0,01
Buzzi Unicem Rnc	6,157	6,032	2,07
Calp	3,220	3,220	0,00
Caltagirone	4,111	4,131	-0,48
Caltagirone Editore	5,390	5,380	0,19
Caltagirone Rnc	4,200	4,200	0,00
Camfin	2,772	2,772	0,00
Campari	29,91	29,89	0,07
Capitalia	1,247	1,281	-2,65
Carraro	1,495	1,503	-0,53
Cassa Risp Firenze	1,158	1,187	-2,44
Cattolica Ass	22,78	22,67	0,49
Cembre	1,884	1,908	-1,26
Cementir	2,391	2,435	-1,81
Centenari & Zinelli	1,090	1,100	-0,91
Centrale Latte To	2,200	2,235	-1,57

Titolo	€	Prec.	Var %
Ceramiche Ricchetti	0,3473	0,3418	1,61
Cir	0,9149	0,9167	-0,20
Cirio Finanziaria	0,2200	0,2200	0,00
Class Editori	1,883	1,893	-0,53
Coats Cucirini	0,9110	0,9275	-1,78
Cofide	0,3840	0,3881	-1,06
Cred.Bergamasco	14,699	14,708	-0,06
Cred.Valtellinese	8,253	8,255	-0,02
Credito Artigiano	3,161	3,176	-0,47
Credito Emiliano	5,046	5,088	-0,83
Cremonini	1,295	1,270	1,97
Crespi	0,6836	0,6813	0,34
Csp International	1,550	1,611	-3,79
Dalmine	0,1252	0,1264	-0,95
Danieli	1,810	1,794	0,89
Danieli 03 W	0,0210	0,0210	0,00
Danieli Rnc	1,339	1,310	2,21
De Longhi	4,537	4,590	-1,15
Ducati Motor Hold	1,851	1,864	-0,70
Edison	1,054	1,059	-0,47
Edison Rnc	1,059	1,067	-0,75
Emak	2,329	2,345	-0,68
Enel	4,892	4,944	-1,05
Enertad	4,000	3,997	0,08
Eni	14,125	14,224	-0,70
Erg	3,674	3,714	-1,08
Ericsson	18,907	18,937	-0,16
Esaote	5,336	5,319	0,32
Ferretti	4,350	4,346	0,09
Fiat	8,492	8,656	-1,89
Fiat 07 W	0,3036	0,3030	0,20
Fiat Priv.	4,711	4,750	-0,82
Fiat Rnc	4,741	4,828	-1,80
Fiera Milano	7,507	7,465	0,56
Filatura Di Pollone	0,7180	0,7236	-0,77
Fin. Part 02 W	0,0615	0,0675	-8,89
Fin.Part.	0,6528	0,6755	-3,36
Finarte-semenzato C	1,420	1,386	2,45
Fincasa 44	0,3681	0,3637	1,21
Finecogroup	0,4700	0,4778	-1,63
Finmeccanica	0,5835	0,6005	-2,83
Fondiaria Ass	2,864	2,912	-1,65
Fondiaria Ass Rnc	1,781	1,791	-0,56
Gabetti Holding	1,738	1,747	-0,52

Titolo	€	Prec.	Var %
Garboli-conicos	0,7700	0,7700	0,00
Gefran	3,551	3,601	-1,39
Gemina	0,8301	0,8280	0,25
Gemina Rnc	0,9250	0,9250	0,00
Generali Ass	18,961	19,348	-2,00
Gewiss	3,414	3,475	-1,76
Giacomelli Spor Gro	0,6294	0,6305	-0,17
Gim	0,9056	0,9061	-0,06
Gim Rnc	1,0000	1,0000	0,00
Gr.L'espresso	3,276	3,337	-1,83
Grandi Navi Veloci	1,621	1,642	-1,28
Grandi Viaggi	0,5945	0,5846	1,69
Granitifiandre	6,990	6,940	0,72
Gruppo Coin	6,195	6,145	0,81
Hdp	2,207	2,243	-1,61
Hdp Rnc	1,391	1,407	-1,14
I Viaggi Ventaglio	2,104	2,122	-0,85
Ifi Priv	9,802	9,999	-1,97
Ifil	3,320	3,414	-2,75
Ifil Rnc	2,454	2,511	-2,27
Ima	11,824	11,809	0,13
Imm. Lombarda 03 W	0,0055	0,0055	0,00
Immobiliare Lombard	0,1016	0,1025	-0,88
Immsi	0,7223	0,7238	-0,21
Impregilo	0,3677	0,3672	0,14
Impregilo 03 W	0,0385	0,0318	21,07
Impregilo Rnc	0,4283	0,4308	-0,58
Intek	0,4665	0,4588	1,68
Intek Rnc	0,4310	0,4310	0,00
Interbanca	20,25	20,25	0,00
Interpump Group	4,013	4,100	-2,12
Intesabci	1,948	2,001	-2,65
Intesabci Rnc	1,396	1,428	-2,24
Ipi	3,666	3,704	-1,03
Irce	2,408	2,467	-2,39
It Holding	2,391	2,388	0,13
Italcementi	9,419	9,559	-1,46
Italcementi Rnc	5,190	5,225	-0,67
Italdesign Giugiaro	3,827	3,783	1,16
Italgas	12,913	12,890	0,18
Italmobiliare	34,40	34,19	0,61
Italmobiliare Rnc	21,20	21,20	0,00
Jolly Hotel	4,970	5,035	-1,29
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Juventus F.C.	1,725	1,737	-0,69
La Doria	1,720	1,767	-2,66
La Gaiana	0,9800	0,9800	0,00
Lavorwash	2,733	2,878	-5,04
Linificio	1,130	1,123	0,62
Linificio Rnc	0,9200	0,9200	0,00
Locat	0,6860	0,6940	-1,15
Lottomatica	8,014	8,094	-0,99
Luxottica Group	12,479	12,650	-1,35
Maffei	1,217	1,217	0,00
Manuli Rubber	1,251	1,272	-1,65
Marcolin	1,231	1,242	-0,89
Mariella Burani Fg	7,539	7,537	0,03
Marzotto	5,128	5,193	-1,25
Marzotto Risp	5,500	5,740	-4,18
Marzotto Rnc	5,003	5,019	-0,32
Mediaset	7,405	7,584	-2,36
Mediobanca	7,983	8,226	-2,95
Mediolanum	5,454	5,583	-2,31
Meliorbanca	4,519	4,643	-2,67
Merloni	10,217	10,536	-3,03
Merloni Rnc	6,766	6,811	-0,66
Milano Ass	2,114	2,105	0,43
Milano Ass 05 W	0,0696	0,0675	3,11
Milano Ass Rnc	2,077	2,079	-0,10
Mirato	5,352	5,323	0,54
Mittel	3,573	3,691	-3,20
Mondadori	5,976	6,134	-2,58
Mondadori Rnc	8,900	8,900	0,00
Monrif	0,5273	0,5308	-0,66
Monte Paschi Siena	2,345	2,399	-2,25
Montefibre	0,6500	0,6482	0,28
Montefibre Rnc	0,6515	0,6510	0,08
Nav.Montanari	1,217	1,201	1,33
Necchi	0,0757	0,0762	-0,66
Necchi 05 W	0,0422	0,0422	0,00
Negri Bossi	2,532	2,563	-1,21
Olcese	0,3210	0,3304	-2,85
Olidata	1,691	1,714	-1,34
Oliv Ex Tec 04 W	0,1016	0,1055	-3,70
Olivetti	1,082	1,103	-1,90
Pagnossin	1,362	1,380	-1,30
Parmalat	2,280	2,254	1,15
Parmalat 03 W	0,4619	0,4449	3,82
Perlier	0,1638	0,1638	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Permasteelisa	15,330	15,398	-0,44
Pininfarina	18,307	18,770	-2,47
Pininfarina Rnc	19,550	19,550	0,00
Pirelli & C Rea Est	17,618	17,806	-1,06
Pirelli & C.	1,392	1,421	-2,04
Pirelli & C. Rnc	1,342	1,353	-0,81
Pirelli Spa	0,9161	0,9307	-1,57
Pirelli Spa Rnc	0,9405	0,9396	0,10
Poligrafici	1,145	1,131	1,24
Premafin	0,7414	0,6934	6,92
Premuda	1,005	1,006	-0,10
Ras	12,280	12,381	-0,82
Ras Rnc	13,948	13,940	0,06
Ratti	0,5238	0,5450	-3,89
Recordati	15,974	15,985	-0,07
Reno De Medici	0,8330	0,8356	-0,31
Reno De Medici Rcv	0,9119	0,9845	-7,37
Richard Ginori 1735	0,9240	0,9319	-0,85
Rinascente	4,427	4,418	0,20
Rinascente Priv	4,719	5,178	-8,86
Rinascente Rnc	4,130	4,121	0,22
Risanamento Napoli	1,395	1,395	0,00
Roland Europe	0,8417	0,8849	-4,88
Roncadin	0,2083	0,2079	0,19
S.S.Lazio	0,6835	0,7078	-3,43
Sabaf	14,168	14,534	-2,52
Sadi	1,998	1,998	0,00
Saeco Group	3,480	3,540	-1,69
Saes Getters	8,521	8,862	-3,85
Saes Getters Rnc	5,829	5,853	-0,41
Sai	13,726	14,533	-5,55
Sai Rnc	4,786	4,828	-0,87
Saiag	3,290	3,283	0,21
Saiag Rnc	2,050	2,050	0,00
Saipem	6,244	6,192	0,84
Saipem Rcv	6,250	6,260	-0,16
Sanpaolo Imi	6,504	6,695	-2,85
Savino Del Bene	2,137	2,163	-1,20
Schiapparelli 1824	0,0939	0,0946	-0,74
Seat Pag Gialle Rnc	0,5944	0,5730	3,73
Seat Pagine Gialle	0,7160	0,6969	2,74
Sias	4,364	4,351	0,30
Sirti	0,9972	1,009	-1,17
Smi	0,4414	0,4394	0,46
Smi Metalli Rnc	0,4483	0,4450	0,74

Titolo	€	Prec.	Var %
Smurfit Sisa	1,397	1,397	0,00
Snai	1,772	1,786	-0,78
Snam Rete Gas	3,162	3,199	-1,16
Snia	1,769	1,772	-0,17
Socotherm	3,516	3,539	-0,65
Sogefi	2,044	2,042	0,10
Sol	2,433	2,455	-0,90
Sopaf	0,2770	0,2778	-0,29
Sopaf Rnc	0,2250	0,2259	-0,40
Stayer	0,3900	0,3900	0,00
Stefanel	1,225	1,240	-1,21
Stefanel Rnc	2,300	2,300	0,00
Stmicroelectronics	21,18	21,83	-2,98
T.I.M.	4,726	4,820	-1,95
T.I.M. Rnc	4,326	4,362	-0,83
Targetti Sankey	3,148	3,222	-2,30
Telecom Italia	7,564	7,661	-1,27
Telecom Italia Rnc	5,142	5,126	0,31
Terme Acqui	0,3719	0,3830	-2,90
Terme Acqui Rnc	0,2513	0,2528	-0,59
Tod's Group	34,23	34,81	-1,67
Trevi Finanz Indust	0,8319	0,8432	-1,34
Unicredito	3,738	3,796	-1,53
Unicredito Rnc	3,444	3,378	1,95
Unipol	3,981	3,981	0,00
Unipol 05 W	0,1384	0,1403	-1,35
Unipol Priv	1,699	1,706	-0,41
Unipol Priv 05 W	0,0974	0,0982	-0,81
Vemer Siber	1,071	1,094	-2,10
Vianini Industria	2,433	2,480	-1,90
Vianini Lavori	4,700	4,700	0,00
Vittoria Ass.	3,799	3,765	0,90
Volkswagen	37,67	38,53	-2,23
Zignago	11,385	11,517	-1,15
Zucchi	3,809	3,924	-2,93
Zucchi Rnc	3,900	3,900	0,00
DIRITTI			
Risan. Na Azxaz	0,0001	0,0005	-80,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	19,316	19,841	-2,65
Aisoftware	3,936	4,003	-1,67
Algol	4,749	4,795	-0,96
Art'e'	22,91	22,25	2,97
Bb Biotech	39,47	39,94	-1,18
Biosearch Italia	17,831	18,101	-1,49
Cad It	12,343	12,589	-1,95
Cairo Communication	21,75	21,83	-0,37
Cdb Web Tech Invest	2,058	2,095	-1,77
Cdc	6,525	6,651	-1,89
Chl	0,9752	0,9927	-1,76
Cto	3,008	3,040	-1,05
Dada	5,505	5,716	-3,69
Datalogic	8,922	8,953	-0,35
Datamat	4,389	4,474	-1,90
Data Service	39,61	39,67	-0,15
Digital Bros	3,353	3,320	0,99
Dmail Group	3,656	3,699	-1,16
E.Biscom	26,72	27,70	-3,54
Eplanet	0,5979	0,6020	-0,68
Eplanet 2 03 W	0,1360	0,1364	-0,29
Eplanet 3 04 W	0,1984	0,2001	-0,85
El.En.	12,675	12,836	-1,25
Engineering	17,489	17,457	0,18
Esprinet	12,008	12,158	-1,23
Euphon	6,590	6,703	-1,69
Fidia	7,918	7,910	0,10
Finmatica	10,768	10,959	-1,74
Freedomland Itn	12,974	13,211	-1,79
Gandalf	2,445	2,416	1,20
Gandalf 04 W	0,2659	0,2690	-1,15
Inferentia Dnm	7,037	7,387	-4,74
I.Net	53,29	53,93	-1,19
It Way	3,205	3,279	-2,26
Mondo Tv	25,62	25,58	0,16
Novuspharma	20,53	20,74	-1,01
On Banca	33,27	34,16	-2,61
Opengate Group	5,927	5,904	0,39
Cardnet Group	3,613	3,670	-1,55
Pol San Faustino	25,50	25,44	0,24
Prima Industrie	6,340	6,145	3,17
Reply	11,482	11,686	-1,75
Tas	19,264	19,341	-0,40
Tc Sistema	8,027	8,210	-2,23
Tecnodiffusione Ita	4,876	4,934	-1,18
Tecnodiffusione 04 W	0,2716	0,2790	-2,65
Tiscali	5,048	5,159	-2,15
Txt E-solutions	18,473	19,090	-3,23
Vitaminic	5,441	5,908	-7,90

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,524	-0,21
Alboino Re	5,911	-0,62
Apulia Az It.	9,535	-0,59
Arca Azioni It.	16,952	-0,54
Artigianc Az It.	4,217	-0,54
Aureo Previdenza	15,765	-0,57
Azimut Crescita It	19,117	-0,39
Bim Az. It	6,056	-0,57

Fondi	€	v.%
Iis Trading Az. Europa	3,599	-1,23
Imi Europe	14,474	-1,11
Ing Europa	14,254	-1,25
Ing Sel Europa	10,097	-1,06
Investire Europa	9,381	-1,42
Investitori Europa	3,800	-1,12
Laurin Eurostock	2,865	-1,27
Mc Eu-az Europa	3,051	-0,88
Mc Fdf Europa	4,652	-0,02
Nextam P Az Europa	4,053	-0,52

Fondi	€	v.%
Rominvest Jap.. Ind $	54,078	0,
Sai Pacif.	2,929	-0,24
Sanpaolo Pacific	4,127	-0,15
Symphonia Ms Asia	4,420	-0,32
Unicredit Az Giapp Cl A	4,029	-0,22
Unicredit Az Giapp Cl B	3,995	-0,25
Unicredit Az Pacif Cl A	3,677	-0,05
Unicredit Az Pacif Cl B	7,666	-0,04
Vegagest Az Asia	4,198	0,24
AZ. PAESI EMERGENTI		

Fondi	€	v.%
Putnam Global Value	3,624	-0,49
Putnam Global Value $	3,681	0,41
Ras Blue Chips	3,303	-0,99
Ras Global Fund	11,274	-1,03
Ras Multi90	3,293	-0,78
Ras Research	2,956	-0,84
Risparmio Az Top 100	11,180	-0,9
Risparmio Borse Int	13,998	-0,84
Rolotrend	8,147	-0,89
Romages Az Int	7,482	-0,77

Fondi	€	v.%
Bipiemme Ris Base	4,280	-0,51
Bn New Listing	5,873	-0,44
Bussola Eur N Front	2,756	0,04
Capital It.	61,940	-0,98
Capitalgest Small Cap	4,755	-0,23
Cristoforo Colombo	13,710	-0,98
Ducato Etico Glob.	3,216	-1,02
Ducato Geo Glob. Sc	2,551	-0,43
Ducato Set Finanza	3,329	-1,07
Ducato Set Industria	2,775	-1,03

Fondi	€	v.%
Unicredit Bil Glob Cl A	12,827	-0,6
Unicredit Bil Glob Cl B	12,746	-0,6
Zeta Bil.	15,326	-0,63
Zeta Growth Income	3,517	-0,87
BIL. OBBLIGAZIONARI		
Arca Te	14,144	-0,17
Arcamultifondo Com B	4,676	0,11
Arcamultifondo Com C	4,427	0,11
Aureo Ff Ponderato	4,497	0,2

Fondi	€	v.%
Laurin Money	6,012	0,07
Magna Graecia Monet	8,381	0,04
Mc Eb-obbl B T	5,538	0,02
Nextra Breve Termine	6,650	0,05
Nextra Corp Bt	6,848	0,06
Nextra Euro Bt	11,766	0,06
Nextra Euro Mon.	13,375	0,04
Nextra Euro T Var	6,150	0,02
Nordfondo Obb Euro B T	7,745	0,04
Optima Redd.	5,715	0,04

Fondi	€	v.%
Club B Class B Usd	4,887	0,14
Columbus Int Bond	8,684	-0,6
Columbus Int Bond $	8,820	0,09
Ducato Fix Dollaro	7,520	-0,57
Ducato Fix Yen	4,630	-0,34
Dws Doll.	7,489	-0,76
Effe Obbl Dollaro	5,804	-0,75
Eurom North Am Bond	9,120	-0,72
F&f Riserva Doll.	7,404	-0,63
F&f Riserva Doll. $	7,519	0,25

Fondi	€	v.%
Bussola Gl H Yield	4,448	-0,25
Capitalgest B Corp	5,765	0,12
Ducato Fix Alto Potenz	5,001	-0,08
Ducato Fix Convert	7,195	-0,01
Ducato Fix Imprese	5,364	0,11
Dws Fin Pers Cash	7,103	0,01
Effe Obbl Corporate	5,399	0,06
Eurom Risk Bond	4,715	0,13
Fonditalia Infl Linked	10,672	0,09
Fs Short Term Opt	5,065	0,02

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.1.2003 12%	99,950	99,980
BTP 15.1.2003 4,5%	100,130	100,110
BTP 15.2.2003 5%	100,300	100,330
BTP 1.3.2003 11,5%	101,400	101,430
BTP 4.2003 4,75%	100,640	100,600
BTP 1.5.2003 4,75%	100,680	100,690
BTP 1.6.2003 5%	101,090	101,030
BTP 1.6.2003 11%	103,400	103,410
BTP 15.7.2003 4,5%	100,930	100,940
BTP 1.8.2003 10%	104,320	104,320
BTP 1.10.2003 4%	100,900	100,940
BTP 1.10.2003 9%	104,410	104,800
BTP 15.10.2003 5,25%	101,990	101,980
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	105,810	105,800
BTP 1.2.2004 3,25%	100,540	100,530
BTP 15.2.2004 5%	102,510	102,480
BTP 15.3.2004 4,5%	102,110	102,070
BTP 1.4.2004 8,5%	106,580	107,020
BTP 15.4.2004 3,25%	100,600	100,580
BTP 1.7.2004 4,5%	102,490	102,430
BTP 15.7.2004 4%	101,800	101,720
BTP 1.8.2004 8,5%	108,000	108,460
BTP 1.10.2004 4%	101,960	101,940
BTP 1.1.2005 9,5%	112,530	112,420
BTP 1.3.2005 4%	102,160	102,080
BTP 1.4.2005 10,5%	116,130	116,070
BTP 15.5.2005 4,50%	103,320	103,240
BTP 1.7.2005 4,75%	104,030	103,900
BTP 15.7.2005 4%	102,220	102,140
BTP 1.9.2005 10,5%	118,890	118,760
BTP 15.9.2005 3,5%	101,000	100,880
BTP 15.12.2005 5,25%	105,780	105,630
BTP 1.2.2006 9,5%	118,460	118,210
BTP 15.3.2006 4,75%	104,550	104,390
BTP 1.7.2006 8,75%	117,800	117,620
BTP 1.11.2006 7,75%	115,380	115,240
BTP 1.2.2007 6,75%	112,100	112,090
BTP 1.3.2007 4,50%	103,840	103,610
BTP 1.7.2007 6,75%	113,160	112,890
BTP 15.10.2007 5%	106,040	105,780
BTP 1.11.2007 6%	110,370	110,170
BTP 1.5.2008 5%	106,090	105,800
BTP 1.5.2009 4,5%	103,140	102,770
BTP 1.11.2009 4,25%	101,370	101,000
BTP 1.11.2010 5,5%	108,740	108,320
BTP 1.8.2011 5,25%	106,840	106,430
BTP 1.11.2011 1,90%	91,910	89,100
BTP 1.2.2012 5%	104,860	104,390
BTP 1.2.2013 4,75%	102,580	102,090
BTP 1.8.2017 5,25%	105,530	104,800
BTP 1.11.2023 9%	152,700	151,650
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	131,120	130,170
BTP 1.11.2027 6,5%	120,750	119,910
BTP 1.11.2029 5,25%	103,000	102,070
BTP 1.5.2031 6%	114,270	113,380
BTP 1.2.2033 5,75%	110,860	109,880
CCT 1.1.2003 IND	100,020	100,020
CCT 1.2.2003 IND	100,120	100,110
CCT 1.4.2003 IND	100,270	100,270
CCT 1.5.2003 IND	100,290	100,310
CCT 1.7.2003 IND	100,320	100,330
CCT 1.9.2003 IND	100,560	100,540
CCT 1.11.2003 IND	100,370	100,360
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,390	100,410
CCT 1.3.2004 IND	100,540	100,560
CCT 1.5.2004 IND	100,570	100,560
CCT 1.9.2004 IND	100,640	100,650
CCT 1.5.2005	100,900	100,910
CCT 1.7.2005	100,990	101,200
CCT 1.10.2005 IND	100,940	100,950
CCT 1.1.2006 IND	103,000	103,000
CCT 1.1.2006 2 IND	101,990	102,000
CCT 1.3.2006 IND	100,930	100,940
CCT 1.12.2006	100,970	100,970
CCT 1.2007 CR IMP	101,900	101,940
CCT 1.7.2007	101,100	100,980
CCT 1.8.2007 IND.	100,960	100,960
CCT 4.2008	100,980	100,990
CCT 1.9.2008	101,000	101,000
CCT 1.7.2008	101,130	101,000
CCT 1.4.2009	101,000	101,020
CCT 1.7.2009	101,000	101,000
CCT 1.8.2009	101,010	101,040
CCT 1.10.2009	101,020	101,030
CTZ 31.12.2002	99,896	99,889
CTZ 31.03.2003	99,232	99,216
CTZ 16.06.2003	98,655	98,636
CTZ 15.09.2003	98,000	97,981
CTZ 31.12.2003	97,260	97,228
CTZ 31.03.2004	96,551	96,506
CTZ 30.06.2004	95,888	95,775

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	91,0805	-0,07
B.P.C.I. 04 1,5%	97,6529	0,15
B.P.Intra 03 3%	108,64	-1,22
B.P.Intra 06 3%	103,364	-0,03
B.P.Berg. 04 Tv	125,5	0,51
B.P.Lodi 10 4,75%	99,5399	0,05
B.P.Lodi 03 4,375%	100,653	0,09
B.P.E.Rom. 05 4%	104	0,00
B.P.E.Rom. 02 6,5%	167,55	0,33
B.P.Milano 08	101,693	0,41
B.P. Vr No 06 1,5%	108,787	0,73
B.P. Vr No 05 2,125%	96,9662	-0,29
Cr.Valtel.04 2%	108,403	0,11
Cred.Artig 04 Tv	122,588	-0,26
Interbanca 11 2,50%	128,35	0,27
Olivetti 04 1,5%	101,977	0,01
Olivetti 10 1,5%	118,887	0,06
Vittoria Ass 16 5,5%	109,7	0,92

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	20,12	20,10
B.P.Emilia Romagna	28,40	28,48
B.P.Luino/Varese	6,123	5,950
B.P.Sondrio	10,249	10,120
Banca Ifis	9,550	9,674
Bca Pop Adriatico	6,950	6,980
Borgosesia	4,919	4,920
Borgosesia Rnc	2,583	2,638
Cit	2,030	1,990
Elios Holding	0,6810	0,6717
Ferrovie Nord Mi	1,090	1,066
Sicc	0,4000	0,3900

FINANZIARIA

Il governo: entrate per 8 miliardi di euro

Alla fine condono per tutti tranne gli evasori totali Incluso anche il canone Rai

ROMA Non c'è il condono edilizio, non c'è la sanatoria per le multe degli automobilisti, non può usufruire del condono fiscale l'evasore totale. Il resto c'è, qualsiasi tassa, qualsiasi inadempienza fiscale si potrà sanare: basta pagare, in forma ridotta, a rate, con sconti quantità del tipo «più hai evaso meno paghi». Dal canone Rai alla dichiarazione dei redditi mendace, dalle liti in corso con il fisco ai «fondi neri» all'estero. E' stato persino previsto il caso del contribuente pentito che si è pentito di essersi pentito. «Una stima prudente - dice il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas - sono 8 miliardi di euro di entrate». Vale a dire quello che era già previsto in Finanziaria con il solo concordato preventivo. Il mese «verità» sarà marzo 2003, quando verranno a scadenza buona parte dei pagamenti dovuti dal popolo dei condoni e delle sanatorie.

Condono. Riguarda i periodi di imposta chiusi il 31 ottobre scorso. Irpef, addizionali, Irap, imposte sul patrimonio netto delle imprese: si sana tutto pagando il 20%. Se si deve più di 10mila euro piccolo sconto, si paga il 18%, sopra i 20mila 15%. L'Iva si sana pagando il 2%, se l'evasione supera i 200mila euro sconto all'1,5%, sopra i 300mila si va all'1%. Comprese nel prezzo immunità ed estinzione delle sanzioni amministrative e tributarie.

Condono per imprese. Si chiama «Definizione automatica dei redditi di impresa» e riguarda Irpef, Irap e Iva. Sono esclusi quelli che hanno già il procedimento penale in corso, gli evasori totali, chi ha ricavi superiori ai 5 milioni 164mila 569 euro, chi ha già avuto la notifica del processo verbale di contestazione. Qui si pagano 300 euro per il 1997, le tasse dovute sono tagliate del 50% per la parte sopra i 5mila euro (persone fisiche) e 10mila (altri soggetti). Al dovuto si aggiungono 300 euro per ogni anno di tributi. Previste rate (giugno 2004 e giugno 2005) per gli importi che superano 2 e 5mila euro per persone e imprese.

I pentiti che si pentono. I contribuenti che hanno presentato una dichiarazione integrativa dopo il 30 settembre e che invece potevano rientrare nel condono, possono avvalersene prendendo per valida la prima dichiarazione.

Integrare imponibili. Riapertura dei termini per integrare gli imponibili (scadenza 31 ottobre). Si può pagare il maggiore importo dovuto entro il 16 marzo 2003. Sui soldi in più guadagnati all'estero imposta del 20%. **Registro, Invim ecc.** Per quanto riguarda imposta di registro, ipotecaria, catastale, le successioni, le donazioni e l'Invim, i valoro dichiarati (o i loro incrementi) mendaci si sanano con un aumento forfettario del 25%. A meno che non vi abbiano già «beccati» e via sia arrivata la richiesta di maggiore imposta. **Scritture contabili.** I cambiamenti sopraggiunti con i condoni possono essere specificati in un apposito prospetto, comprese maggiori imponibili e maggiori perdite.

Sanatoria a 360 gradi: dai contenziosi in corso con il Fisco ai fondi neri all'estero. La prova della verità in marzo

Canone Rai. 10 euro per ogni anno non pagato, compreso il 2002, e sarete salvi. **Manifesti abusivi.** Sanatoria anche per le affissioni abusive, ma solo quelle dei manifesti elettorali (fino al 13 maggio 2001). Si paga al massimo 400 euro per ogni violazione. **Fondi neri.** Le società potranno regolarizzare le attività detenute all'estero al 31 dicembre 2001, versando una aliquota del 2,5%. Si potranno anche enserire nel bilancio di quest'anno pagando il 15% più il 2,5%. **Maxisconto sulle cartelle.** Sconto del 75% sugli importi delle cartelle esattoriali che arrivano tramite concessionari ed emesse da uffici statali che riguardino ruoli affidati fra il 1º gennaio 1997 e il 30 giugno 1999.

Alessandro Cecioni

Le Ferrovie devono ripianare le perdite ma anche investire per l'Alta Velocità e per migliorare l'intera rete

Treni, biglietti più cari nel 2003

Mediamente l'aumento sarà del 4%. Cimoli: in Europa siamo ancora i meno costosi

ROMA Aumenti, per Trenitalia «adeguamenti», in vista per le tariffe delle Ferrovie dello Stato. Lo ha detto il presidente e amministratore delegato delle Ferrovie Giancarlo Cimoli. «Il ministero del Tesoro ha preparato una nuova formula, completamente rivista e credo - ha detto - che tra dicembre e gennaio possa essere licenziata». L'adeguamento che scatterà potrà oscillare tra il 3,5 e il 4%. «L'aumento è fondamentale perchè avendo perso il 4,15% lo scorso anno - ha detto Cimoli durante una conferenza stampa - questo si aggiungeva sopra». L'ultimo adeguamento delle tariffe delle ferrovie è stato a gennaio 2000, con un successivo aggiustamento a metà anno. A dicembre scorso da parte del Tesoro vi era stato l'invito a sospendere il previsto adeguamento pari a un incremento medio del 4,15% a gennaio 2002 a causa della concomitanza con il change over. «Siamo rimasti piatti sui ricavi, a parità di passeggeri», ha detto ancora Cimoli, ribadendo che tale adeguamento è «fondamentale».

I treni italiani hanno comunque le tariffe più basse d'Europa. È quanto risulta dai dati presentati da Cimoli. Il costo dei biglietti delle Fs (4,5 centesimi di euro per chilometro) è anche al di sotto della media europea, pari a 7,2 centesimi/chilometro.

Sul fronte degli investimenti le Ferrovie contano di spendere 25.000 milioni entro il 2005. Vagoni di euro riversati su una rete più moderna, Alta Velocità, treni e stazioni più nuovi e confortevoli, controlli tecnologici. Il piano delle Ferrovie ha prodotto nel 2002 investimenti per 5.400 milioni, che diventeranno 7.000 il prossimo anno e puntano a quota 9.900 milioni nel 2005.

Vagonate di euro che cambiano la faccia delle stazioni («dopo 50 anni siamo i primi a realizzare grandi opere»), innervano il Paese con l'Alta Velocità fino a Reggio Calabria, Bari e Palermo, aumenta l'occupazione, manda in pensione i vecchi capistazione con l'entrata in campo dei controllori elettronici: postazioni centralizzate ad alta tecnologia per il monitoraggio del traffico e dei movimenti.

Mancano i macchinisti: 15 treni soppressi in regione

TRIESTE Quindici treni regionali sono stati soppressi ieri, in Friuli-Venezia Giulia, a causa della carenza di macchinisti. Si tratta di linee secondarie come la Casarsa-Portogruaro e la Gemona-Sacile, che sono state sostituite con autocorse. Secondo il segretario regionale dell'Ugl Ferrovie Paolo Staurengo, «dal prossimo lunedì in Friuli-Venezia Giulia Trenitalia sarà costretta a sopprimere circa 90 treni a causa dell'assenza di macchinisti che attualmente sono costretti - ha detto Staurengo - ha svolgere anche doppi turni di lavoro».

Per l'azienda l'allarmismo dell'Ugl è infondato, «in quanto è normale che per l'assenza del personale malato o in ferie, alcuni treni vengano soppressi e sostituiti con delle autocorse. Nei prossimi giorni - aggiunge Trenitalia - in Friuli-Venezia Giulia è in programma l'arrivo di personale da altre regioni che farà fronte alle immediate esigenze lavorative. L'azienda è anche impegnata nella formazione del personale neo assunto, e che presto sarà impiegato in servizio con la qualifica di macchinista».

REDDITI Nell'elenco c'è un solo triestino: Marcello Skoric, scomparso di recente. Molto ben piazzato il calciatore Nestor Sensini

Tra i 500 italiani più ricchi 7 sono del Friuli V. Giulia

Guida la classifica Edoardo Roncadin contitolare assieme ai fratelli della Bofrost

Edoardo Roncadin

TRIESTE E' il pordenonese Edoardo Roncadin, contitolare assieme ai fratelli Renzo e Siro (ben sistemati anch'essi nella classifica) della Bofrost Italia, il più ricco del Friuli-Venezia Giulia. Con i suoi 10 miliardi abbondanti (le graduatorie dei paperoni italiani, relative al 2001, sono state compilate ancora in lire, perché non era ancora obbligatorio l'utilizzo dell'euro nelle dichiarazioni) di reddito imponibile, Edoardo Roncadin stacca nettamente il fratello Renzo, attestato «appena» a 7 miliardi e sette. Vicinissimo e buon terzo è Gianfranco Zoppas con poco meno di 7 miliardi e mezzo.

Questo il podio, come si vede riservato agli industriali, ma subito seguono gli sportivi, in particolare i calciatori, a cominciare da Nestor Sensini, bianconero dell'Udinese, che per il 2001, anno nel quale militava ancora nel Parma, ha incassato, per il fisco, 6 miliardi e 750 milioni. Prima di arrivare allo juventino e azzurro Gianluca Pessotto (5 miliardi e 780 milioni) c'è l'unico triestino dei primi 500 d'Italia, Marcello Skoric, recentemente scomparso e nella sua vita, fra le altre cose, grande appassionato di trottatori (fu il proprietario del magico Indro Park). Skoric nella sua ultima dichiarazione ha evidenziato un reddito di quasi 6 miliardi e mezzo. Ultimo dei «magnifici sette» del Friuli-Venezia Giulia in questa classifica dei super ricchi c'è il terzo dei fratelli Roncadin, Siro, con poco più di 4 miliardi.

SCIOPERANO I PILOTI

ROMA Il 21 gennaio si fermeranno, per 4 ore, dalle 12 alle 16, i piloti e gli assistenti di volo delle compagnie di trasporto aereo, per uno sciopero nazionale proclamato da tutte le organizzazioni sindacali e le associazioni professionali di categoria. Al centro della protesta i tempi di volo e di servizio del personale navigante che possono mettere a rischio la sicurezza nei cieli. «Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Anpac, Up, Anpav e Sulta chiedono all'Enac, da oramai due anni - si legge in una nota - di emanare un regolamento sui limiti di volo e di servizio del personale navigante, in linea con quanto previsto dalla Comunità europea e già applicato in alcuni stati membri». Intanto i sindacati di base dei trasporti hanno proclamato per lunedì 16 uno sciopero nazionale del trasporto locale. In contemporanea all'agitazione si terrà una manifestazione a Trieste con delegazioni provenienti da tutta Italia.

REDDITI Per il 2001 ha dichiarato 518 miliardi. Lo tallonano Armani e Natuzzi

L'uomo d'oro è Tronchetti

Marco Tronchetti Provera

ROMA È Marco Tronchetti Provera il più ricco degli italiani con 267.668.984,18 euro (pari a oltre 518 miliardi di vecchie lire) denunciati nella dichiarazione dei redditi 2001 che si riferisce a quanto guadagnato nel 2000. È quanto rivela il numero del settimanale «Panorama», che sarà oggi in edicola, che pubblica in esclusiva i 500 nomi degli «uomini d'oro» d'Italia e regione per regione la mappa dei contribuenti più facoltosi.

Dietro al presidente della Pirelli, che è schizzato in cima alla graduatoria grazie alla stock option di 250 milioni di euro incassata nel 2000 con la cessione di Optical Technologies alla statunitense Corning - si legge in una nota che anticipa la lista stilata da Panorama - ci sono Giorgio Armani (con 167.069.406,13 euro) e il re dei divani Pasquale Natuzzi (67.924.077,74 euro).

Un capitolo a parte, nella speciale classifica stilata dal ministero delle Finanze, meritano i calciatori che diventano in assoluto la categoria più facoltosa del nostro Paese: 80 su 500 superano i 3.400.000 euro e costituiscono il 16% dei «paperoni» del Paese. Tante invece le assenze importanti (nella lista non c'è traccia di nomi come Pirelli, Falck e Marcegaglia) e le presenze di personaggi poco conosciuti.

Chiusura di settimana in deciso ribasso. Anche Milano in calo, Wall Street non è da meno

Eurolandia fiacca, Borse depresse

Pesano su tutti i listini le nuove incertezze internazionali

MILANO Chiusura di settimana in deciso ribasso per le borse europee, con solo un leggero recupero nel finale rispetto ai minimi da due mesi toccati nel corso della seduta. Hanno pesato sui listini le nuove incertezze per la congiuntura globale, che hanno spinto l'euro sui massimi da 34 mesi contro il dollaro.

A Milano il Mibtel ha perso l'1,27% (a 17.664 punti), mentre il Mib30 è arretrato dell'1,35% (a 24.108).

Francoforte ha ceduto così l'1,43%, mentre Londra si è portata in ribasso dell'1,45%. Perdite dell'1,93% a Parigi, mentre Madrid ha chiuso in calo dell'1,93%. Ha ceduto il 2,22% Amsterdam. Ha chiuso in positivo invece Stoccolma (+0,16%), grazie al recupero nel finale guidato da Abb (+3,77%), che si attende per martedì un prestito vitale da 1,5 miliardi di dollari. Anche Zurigo ha contenuto i cali (-0,66%) grazie al colosso elettrico e dell'ingegneria italo-svizzero.

L'umor nero sui listini del Vecchio Continente è stato determinato ancora una volta dalla riduzione delle stime sulla crescita di Eurolandia da parte della Bce giunta alla vigilia. A nulla è valso l'inatteso recupero della fiducia dei consumatori Usa, misurata dall'indice dell'università del Michigan (salito a dicembre a 87 punti, contro gli 84,2 di novembre, ma comunque inferiore ai valori di agosto). La stima è giunta quando Wall Street aveva già preso il via in netto calo, incurante peraltro di altri dati economici tutto sommato positivi, e stretta a sua volta dal pessimismo sull'economia globale e da nuovi timori sugli equilibri geo-politici dopo l'inatteso colpo giunto alla vigilia dalla Corea del Nord nella «guerra sul nucleare». A due ore dalla chiusura di Wall Street, il Dow Jones ieri sera era in ribasso dello 0,57% a 8.489,66 punti, mentre il Nasdaq cede l'1,71% a 1.375,62 punti. Lo S&P 500 era in flessione dello 0,67% a 895,54 punti.

Le Borse mondiali scontano il clima generale di sfiducia.

Il bilancio delle borse europee ha visto così forti cali per i finanziari, soprattutto gli assicurativi, e gli editoriali.

Nuova seduta con gli occhi puntati su Fiat a Piazza Affari, con il Lingotto in calo del 2,23% nel giorno del Consiglio di amministrazione che ha nominato Alessandro Barberis amministratore delegato, confermando Paolo Fresco alla presidenza. Perdite del 4,98% per Ifi e del 2,32% per Ifil. Tra le banche finanziatrici, tonfo per IntesaBci (-5,20%), San Paolo Imi (-3,44%), Capitalia (-1,19%) e Unicredit (1,37%). Svanito l'appeal speculativo per le manovre di Piazzetta Cuccia, è arretrata anche Mediobanca (-3,45%). Tra gli assicurativi, pesante Sai (-5,97%), mentre nella scuderia di Marco Tronchetti Provera si mette in luce Seat (+1,88%) su cui è tornata la speculazione circa un' Opa di Telecom (che ha nuovamente smentito). Pesanti gli editoriali, come nel resto d'Europa, con L'Espresso in calo del 3,72%, Mediaset del 3,92%, Mondadori il 2,43% e Hdp l'1,46%. In frenata Benetton (-3,39%) e Autogrill (-4,65%).

Il responsabile della diocesi di Boston ha coperto sacerdoti macchiatisi di violenze a minori: un solo prete al centro di 130 casi

Pedofilia, il cardinale Law si dimette

La richiesta accettata dal Papa: l'aveva respinta una prima volta in aprile

Il cardinale Bernard Law in una recente foto d'archivio.

CITTÀ DEL VATICANO «Sono profondamente grato al Santo Padre di aver accettato le mie dimissioni da arcivescovo di Boston». Inizia così la dichiarazione resa nota ieri dal Vaticano con la quale il cardinale Bernard Francis Law, capo della diocesi di Boston, una delle più importanti negli States, coinvolto nello scandalo dei preti pedofili, annuncia la rinuncia all'incarico.

Contestualmente, la sala stampa della Santa Sede diffondeva un comunicato che confermava l'accettazione delle dimissioni da parte del Pontefice e la nomina di un amministratore apostolico per la diocesi. «È mia fervente preghiera - si legge nel testo di Law - che questa azione possa aiutare l'Arcidiocesi di Boston a fare esperienza di risanamento, riconciliazione e unità, di cui ha così disperato bisogno. A tutti coloro che hanno sofferto per le mie mancanze ed errori, domando scusa e imploro perdono».

La vicenda di Law è finita dopo l'improvvisa accelerazione degli ultimi giorni. Venerdì scorso il cardinale aveva lasciato Boston per raggiungere il Vaticano. Nelle stesse ore gli veniva recapitato un mandato di comparizione da parte dell' autorità giudiziaria Usa che sta indagando sulle responsabilità penali connesse alla vicenda degli abusi sessuali da parte di religiosi: il prelato avrebbe coperto preti pedofili, non allontanandoli da Chiesa e minorenni, ma solo spostandoli di parrocchia. Col cardinale sono stati citati in giudizio altri sette vescovi che hanno collaborato con lui. Sullo sfondo la dichiarazione di fallimento dell'arcidiocesi, travolta dalle richieste di risarcimento avanzate dalle vittime degli abusi. Giorni fa il card. Law si era dimesso dal vertice dell'Università cattolica, sorta di preavviso. Qualcuno in Vaticano aveva pensato a una soluzione-ponte: affiancare all'arcivescovo di Boston un coadiutore per evitare le dimissioni. Ma la protesta dell'opinione pubblica, appoggiata da quella di molti fedeli oltre che di parte del clero della stessa diocesi, non si è fermata nemmeno di fronte a questa ipotesi. Del resto l'ex arcivescovo aveva offerto le sue dimissioni anche in aprile: quella volta fu il Papa a respingerle. Law era alla guida della diocesi di Boston dall'84: lascia la capitale del Massachusetts quattro anni prima dei limiti d'età. È accusato di aver dato copertura e protezione a diversi sacerdoti finiti sotto processo per abusi sessuali su minori e fanciulli. Reati provati dalla giustizia e che hanno colpito l'opinione pubblica non solo per la gravità ma anche per il numero di vittime coinvolte e per la frequenza degli abusi. Solo padre Gheogan, simbolo negativo della storia, già in carcere, è risultato coinvolto in ben 130 casi di violenze. Altri episodi sono allo studio dell'autorità giudiziaria. È il punto di caduta più basso per la Chiesa in tutta questa triste e dolorosa vicenda.

BANCAROTTA

Finora sborsati più di un milione di dollari

La Chiesa degli Stati Uniti al centro di un cataclisma morale ma anche finanziario

ROMA Finora la Chiesa Usa ha sborsato oltre un miliardo di dollari per risarcire le vittime degli abusi sessuali. Centinaia di procedimenti giudiziari, un diluvio che si è trasformato in tormenta e ha colpito in pieno gran parte delle diocesi americane; e poi, insieme al gravissimo danno economico, è arrivato quello d'immagine e credibilità. Decine e decine di sacerdoti messi sotto accusa da tribunali o opinione pubblica, storie tragiche raccontate in pubblico di violenze subite nel silenzio di seminari o parrocchie. Diverse voci autorevoli provenienti da Roma hanno parlato di campagna stampa orchestrata per colpire la Chiesa cattolica: in questo senso si è espresso anche nei giorni scorsi il card. Ratzinger. I casi registrati, si dice in Curia, rappresentano una stretta minoranza del clero. Restano tuttavia i fatti finora emersi, e in moltissimi casi già provati, che descrivono una realtà alla quale le comunità cattoliche degli Usa non potevano essere preparate. La Chiesa allora paga, evidentemente, affinchè ai suoi sacerdoti non si aprano le porte della prigione. A oggi 325 preti sono stati costretti a lasciare il posto solo negli States. Ma i procedimenti ancora in corso potrebbero costringere le diverse diocesi Usa a sborsare altre centinaia di milioni di dollari, oltre che a rivedere la posizione di diversi altri religiosi. Un vero cataclisma che ha già determinato il fallimento della ricca e potente diocesi di Boston, quella guidata dall'ormai ex arcivescovo Law. Per quanto ha dichiarato il card. Edmund Szoka, presidente della Pontificia commissione per lo Stato Vaticano, «il vescovo è responsabile della sua diocesi», dunque non è la Santa Sede che può venire in aiuto di quella struttura locale che finisce nei guai finanziari. Un intervento diretto in qualche modo prefigura già una corresponsabilità, senza contare che la Santa Sede è assai gelosa del proprio patrimonio economico e non desidera metterlo sotto la lente d'ingrandimento dell'opinione pubblica.

Il cardinale Ratzinger.

Il truffatore che ha messo nei guai la moglie del premier britannico aveva anticipato lo scandalo alla madre in Australia. Divulgati i nastri. Un punto a favore della first lady

Cherigate, l'ombra degli 007 sulle telefonate registrate

Cherie col marito Tony Blair, il premier laburista.

LONDRA Dopo aver incassato colpi per quasi due settimane, finalmente ieri Cherie Blair ha segnato un punto a suo favore grazie alla rivelazione fatta dal «Sun», secondo cui Peter Foster, il truffatore australiano della cui collaborazione la moglie del premier si è avvalsa per acquistare due appartamenti a Bristol, sta cercando di vendere la sua storia alla stampa in cambio, ovviamente, di una sostanziosa somma.

Il «Sun» ha messo le mani sui nastri con la registrazione di sette telefonate fra Foster e la madre, Luoise Pelloti, che abita in Irlanda e della donna con un altro figlio che vive in Australia. Il tabloid pubblica la trascrizione delle conversazioni: sembrano confermare l'esistenza di un piano di Foster per diffamare Cherie, esattamente quello che da giorni va dicendo l'ufficio stampa di Downing Street. Insomma la prova di cui Cherie aveva bisogno è scodellata sul giornale più letto della Gran Bretagna (quattro milioni di copie al giorno). Troppo bello per essere vero e, infatti, sono cominciate subito le speculazioni su chi abbia fatto le registrazioni.

I primi sospettati, come sempre accade in questi casi, sono i servizi segreti. Le voci sono arrivate fino a Copenaghen, dove Tony Blair era al vertice europeo, e così il portavoce del premier si è dovuto difendere dall' assalto dei giornalisti: volevano sapere se il governo è in qualche modo coinvolto con la registrazione delle provvidenziali conversazioni. «Nessun organismo dell' apparato delle Stato è coinvolto nella vicenda» ha assicurato il portavoce. I reporter britannici al vertice di Copenaghen hanno affrontato direttamente Blair sullo scandalo ormai chiamato Cheriegate. Visibilmente indispettito, il premier ha replicato con voce tagliente: «Non ho intenzione di farmi coinvolgere ulteriormente in questa storia. Mi concentro sulle enormi questioni in discussione qui».

I colloqui fra Foster e sua madre sono infarciti di parolacce e imprecazioni da parte di tutti e due. Louise Pelloti, con un linguaggio poco consono a una signora, spalleggia il figlio nel suo intento di tirare fuori almeno 150 mila euro dalla vendita ai giornali della storia dei suoi rapporti con Cherie Blair. La notizia che «Sunday Times» per un'intervista sarebbe disposto a pagare una certa somma ma non a lui, bensì in beneficenza, le strappa un'imprecazione, seguita da un «non se ne parla per niente. Tu cosa ci guadagneresti?».

ORRORE A GERUSALEMME

GERUSALEMME Dopo una settimana di ricerche a Sud di Gerusalemme la polizia israeliana ha ritrovato ieri il cadavere della bambina palestinese Nur Hashem Abu Tir, cinque anni, a pochi metri dalla sua abitazione nel villaggio di Um Tuba. Tre giorni fa in una foresta a Est di Gerusalemme la polizia aveva scoperto anche il cadavere dell'israeliana Hodayà Kedem Fimstein, meno di due anni, scomparsa di casa sabato. Il padre ha ammesso di averla annegata nel bagnetto di casa per punire la madre. Il delitto della piccola araba sarebbe maturato nel suo villaggio: due vite diverse, un'unico orrore.

In fuga con la famiglia bloccato alla Malpensa dai nostri agenti come irregolare

Ingegnere siriano consegnato ai boia

Condannato a morte in patria è stato rispedito a Damasco

ROMA «La vicenda della famiglia siriana bloccata per quattro giorni all'Aeroporto di Malpensa nel silenzio generale è un reato, un delitto gravissimo e un disonore per l'Italia».

Così Giovanni Conso, presidente emerito della Corte costituzionale, ha aperto il convegno «Mai più violazioni, mai più impunità», organizzato dal Comitato per la promozione e la protezione dei diritti umani. «È uno scandalo - ha continuato - che dal 23 novembre la famiglia Muhammad Sàid Al-Sakhri sia stata fermata fino al 28 novembre senza che nessuno ne abbia saputo niente».

Conso ha riferito che l'uomo, un ingegnere siriano e la moglie, accompagnati dai quattro figli di 11, 8, 6 e 2 anni, si erano trasferiti in Iraq da 11 anni, perché l'uomo era stato condannato a morte in patria. Con la paura della guerra, ha continuato Conso, avevano scelto di trasferirsi ancora una volta e di vivere in Marocco. Dovendo transitare in un Paese europeo «disgraziatamente hanno scelto un aeroporto italiano». «Dopo quattro giorni di fermo - ha sottolineato Conso - non sono stati rispediti in Iraq, ma in Siria: i responsabili sono complici di un' esecuzioni e condannabili per concorso in omicidio».

E ancora Conso, con estrema indignazione, racconta dell'impossibilità per il fratello della donna, che dall'Inghilterra, dove vive, si è precipitato a Milano, di parlare anche solo un minuto con i familiari; dell'inutile tentativo dell'uomo di spiegare che era solo in transito; del silenzio di tutta la stampa; della giustificazione dei responsabili schermitisi dietro la frase: «lui non ci ha chiesto il diritto di asilo»; infine, dell' inefficienza del difensore d'ufficio. «Perché - ha spiegato Conso - sarebbe bastato chiedere una sospensiva alla Corte di Strasburgo che, in queste circostanze, interviene tempestivamente, a bloccare il procedimento in atto».

Secondo Conso fa riflettere che un uomo che cercava tutela in Iraq, abbia trovato la lesione di tutti i diritti umani, quelli dei rifugiati, delle donne, dei bambini, proprio in Italia. Il nostro Paese ha concesso a questa famiglia una scorta della nostra polizia fino all'autorità locale siriana.

«Attualmente - ha concluso Conso - sappiamo solo che l'uomo è finito in prigione, probabilmente è stato torturato, speriamo che non sia stato giustiziato. Della moglie e dei bambini, nell'era della tecnologia, non riusciamo a sapere nulla».

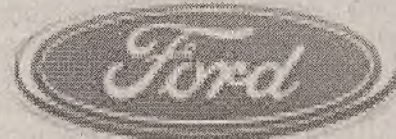
Frattanto ieri il Servizio vigilanza antifrode doganale (Svad), in collaborazione con la Polizia di Stato, ha proceduto al sequestro, nel porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria), di 6.000 fucili ad alta potenzialità d'offesa. Le armi, di fabbricazione jugoslava, sono state rinvenute in tre container con destinazione finale negli Stati Uniti (porto di Norfolk). Prosegue l'attività investigativa dei competenti Uffici della Dogana e della Polizia, coordinati dalla locale Procura della Repubblica: sono stati interrogati il comandante e i membri dell'equipaggio della nave «Rapoca» ma non ci sono stati fermi o arresti. Il sequestro è avvenuto nel quadro dei controlli sui traffici marittimi internazionali recentemente rinforzati.

Washington: «Incompleto il rapporto di Saddam mancano dati su 150 ordigni e contenitori di iprite

BAGHDAD La relazione sui propri arsenali che l'Iraq ha consegnato all'Onu non convince affatto gli Stati Uniti. Non ci sono prese di posizione ufficiali ma non passa giorno senza che, in modo informale, fonti interne all'amministrazione commentino negativamente il voluminoso dossier. Ieri un funzionario del governo ha confidato ai media Usa che i documenti forniti dal regime di Saddam Hussein sono viziati da rilevanti omissioni. Tra l'altro, non farebbe cenno a 150 ordigni batteriologici e oltre 500 contenitori di iprite, gas tossico utilizzato per la prima volta nella Grande guerra. Il governo Usa è sicuro che Baghdad disponga di tali armi: sarebbe pronto a fare leva sull'incompletezza del rapporto iracheno per denunciare al Consiglio di sicurezza Onu la grave violazione della risoluzione 1441: potrebbe sfociare in un intervento armato. Ieri primo contrattempo per gli ispettori Onu: l'ingresso del Centro di ricerche sulle malattie infettive di Baghdad sbarrato, per l'Iraq, per il Venerdì musulmano. Gli ispettori vi hanno apposto sigilli.

Vaiolo, Bush annuncia un milione di vaccinazioni ma si temono vittime per reazioni immunitarie

WASHINGTON Il Presidente Usa George W. Bush ha annunciato ieri l'atteso programma per proteggere gli americani da un temuto attacco terroristico biologico col vaiolo. Il piano prevede la vaccinazione, in un primo momento, di oltre un milione tra militari e civili più impegnati nella lotta contro il terrorismo (medici e addetti alla protezione civile). In un secondo tempo il vaccino, che comporta gravi rischi, sarà messo a disposizione di tutta la popolazione su base volontaria: è già stato calcolato che reazioni immunitarie potrebbero causare alcune vittime nel primo scaglione di vaccinati.

Lo stesso Bush ha annunciato che si farà vaccinare contro il vaiolo insieme a un primo gruppo di militari. Bush ha detto che la famiglia e i suoi collaboratori nel governo non si sottoporranno all'inoculazione in quanto egli non ritiene imminente il rischio di un attacco terroristico biologico con il vaiolo. La «First Lady» Laura Bush aveva invece indicato di recente che farebbe vaccinare le figlie gemelle, Barbara e Jenna.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Dopo sette anni il Sabor vara l'importante normativa

Minoranze, approvata la legge costituzionale

ZAGABRIA Legge costituzionale sui diritti minoritari, tutto secondo copione. Ieri il Sabor, il Parlamento croato, ha approvato la normativa che regola i diritti delle Comunità nazionali minoritarie (10 p.c. della popolazione in Croazia), rispettando così l'accordo bipartisan raggiunto tra i capigruppo parlamentari. A votare la legge, che ha atteso ben sette anni prima di essere varata, sono stati 115 deputati, 14 in più rispetto al quorum necessario. Quattro i voti contrari - tutti dell' estrema destra - e due gli astenuti, l'indipendente Ivo Loncar e l'accadizetiano Ante Beljo.

Questi i punti centrali dell' importante atto legislativo la cui accettazione costituiva un imperativo nella marcia di avvicinamento di Zagabria verso l'Europa comunitaria: le minoranze hanno diritto da un minimo di 5 a un massimo di 8 seggi con i deputati eletti in collegi specifici e non dalle liste di partito. La legge costituzionale contempla anche l'istituzione del Consiglio per le minoranze nazionali. Agli italiani, come pure agli ungheresi resta il seggio garantito, come pure a cechi e slovacchi e al gruppo di minoranze costituito da ruteni, ucraini, tedeschi, austriaci ed ebrei. Quota variabile invece per i serbi in quanto costituiscono più dell'1,5 per cento della popolazione complessiva: a essi sono garantiti da uno a tre posti. Tutto dipenderà da quanti serbi affluiranno alle urne. Respinto invece l'emendamento del parlamentare italiano Furio Radin sul doppio voto - politico ed etnico - per le minoranze, diritto che sarà eventualmente inserito nella futura legge elettorale. Soddisfazione per il provvedimento è stata espressa dall'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa.

Salvi i diritti acquisiti, garantiti i deputati ai seggi specifici e prevista pure l'istituzione di un Consiglio per le etnie

a.m.

FIUME Sta maturando il progetto di convogliare a Castelmuschio l'oro nero da Caucaso e Caspio

Ondata di petrolio a Veglia

Preoccupati gli ecologisti che fanno appello al Capo dello stato

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1342	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,97	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	179,00	= 0,77	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	157,10	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

FIUME Il progetto «Druzba-Adria», che porterà il petrolio dell'area caspico-caucasica in riva al Quarnero, allarma gli ecologisti croati. Il Forum dei verdi (che riunisce 26 organizzazioni ambientaliste), ha inviato una lettera aperta al presidente Mesic e al premier Racan sottolineando il pericolo di catastrofi sul tipo di quella recentemente accaduta sulle coste galiziene della Spagna. «Il progetto non comporta rischi ambientali maggiori di quelli già corsi dal litorale quarnerino-liburnico negli ultimi anni di vita dell'ex Jugoslavia»Ä replica la direzione dello «Janaf», l'Oleodotto adriatico che si diparte dal terminal iniziale di Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia, e il cui ramo orientale s'inoltra fino a Pancevo, poco a nord di Belgrado. Proprio le strutture del terminal isolano dovrebbero costituire il punto d'arrivo del greggio caucasico, grazie a una pipeline che consentirebbe l'allacciamento alla rete di oleodotti romena. Castelmuschio diverrebbe così il principale centro di smistamento per il mercato del Centro-Sud Europa.

Negli ultimi anni di vita dell'ex Federativa, sottolinea la dirigenza dell'oleodotto, da e per il terminal di Castelmuschio transitavano sino a un massimo di 104 petroliere all'anno. L'attuazione del «Druzba-Adria» ne farebbe affluire al terminal isolano non più di un'ottantina. Almeno nella prima fase del progetto (7-12 milioni di tonnellate di greggio all'anno). Già attualmente al terminal ne approdano una sessantina. Però — fa notare Vesna Trnokop-Tanta, presidente dello «Janaf» - in 23 anni di vita dell'Oleodotto adriatico al terminal di Veglia sono approdate oltre 1.200 petroliere, e non si sono mai verificati incidenti. Certo che sulle misure di sicurezza bisognerà lavorare ancora, con un continuo aggiornamento. Ma il problema più serio - sottolineano ancora gli stessi dirigenti dello «Janaf» - è piuttosto un altro: quello delle acque di zavorra che non di rado le petroliere in transito scaricano al largo. E' un problema che però non riguarda solo il Quarnero, ma tutti i porti in Croazia e più in generale tutte le coste adriatiche. Per risolverlo ora a Zagabria è al lavoro un apposito staff in cui sono rappresentate tutte le istituzioni e le parti interessate.

Intanto il «Druzba-Adria» sta maturando. Lo ha confermato ieri a Fiume l'ambasciatore russo in Croazia, E.Leonidovic Kuzmin, il quale ha inoltre confermato l'interesse russo per investimenti nel settore turistico in Croazia: nel mirino soprattutto to il complesso alberghiero di Haludovo, sempre sull'isola di Veglia.

f.r.

La piattaforma in costruzione a Fiume.

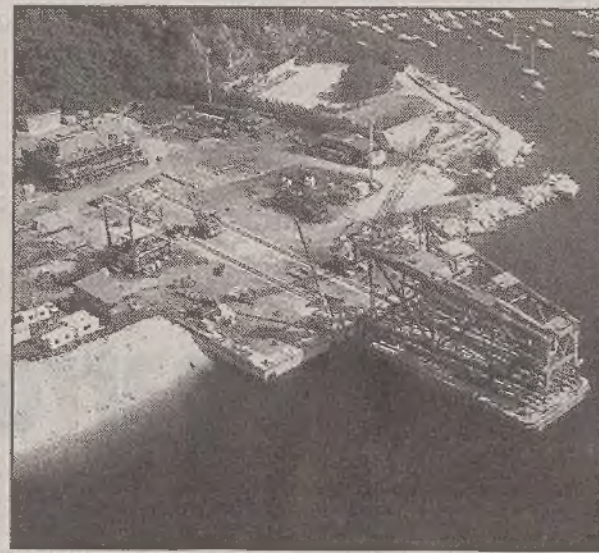
E nel 2005 arriverà il gas dalla piattaforma «Ivana»

POLA Sarà avviato nel 2005 lo sfruttamento delle riserve di gas sottomarino trattato sulla piattaforma «Ivana», a pochi chilomentri al largo della costa meridionale istriana. Lo ha annunciato il direttore della Società paritetica croato-italiana Ina-Agip, Luka Rogoz, intervenendo alla seduta del Consiglio della Camera di economia regionale, tenuta ieri nella città dell'Arena. «Questa iniziativa congiunta permetterà un impiego sempre maggiore del gas naturale nel mercato istriano e croato in genere, e nel contempo stabilisce una linea di collegamento per il futuro trasporto di gas via mare - ha spiegato Rogoz - cosa che eviterà di far passare i gasdotti di transito per la Croazia attraverso il territorio italiano e sloveno».

Scettico il presidente della Camera di commercio istriana Sime Vidulin. «Di questo progetto si parla ormai da vent'anni - ha dichiarato - ma ancora nulla di tangibile è stato fatto». Ampie rassicurazioni, invece, da parte dell'assessore regionale all'economia Lenko Uravic, il quale ha sottolineato che «tutto è pronto per dare l'avvio al progetto esecutivo, in linea con gli obiettivi della Regione».

«Unico neo è costituito – ha aggiunto l'assessore – dall'obsoleta e disastrata rete di distribuzione del gas di Pola, distrutta per il 92 per cento dall'esplosione del gennaio 2001, che dovrà essere risanata prima di poter usufruire del gas "istriano"».

L'attività esplorativa del sottosuolo marittimo dell'Alto Adriatico, condotta dalla Ina-Agip, ha portato alla scoperta di 20 miliardi di metri cubi di riserve di gas nei giacimenti istriano-dalmati, il che comporterà la posa di condotte sottomarine per un totale di 120 chilometri. L'investimento complessivo è di circa 320 milioni di euro.

i.b.

CAPODISTRIA Il presidente dell'assemblea dell'Unione italiana vuole raggiungere un'intesa con l'ente triestino

Ui-UpT, Tremul auspica un chiarimento

CAPODISTRIA Giovedì hanno firmato a Roma la convenzione con il ministero degli Esteri per il riparto dei 5 milioni di euro che l'Italia assicura, in base alla legge 19/91, alla minoranza in Slovenia e Croazia per lo svolgimento delle varie attività. Parliamo dei responsabili dell'Unione italiana (Ui) e dell'Università popolare di Trieste (UpT9 che, sia pure controvoglia, devono collaborare per la salvaguardia del gruppo nazionale italiano.

Una convivenza difficile, specie negli ultimi tempi, e contrassegnata da liti sempre più numerose. «Noi non vogliamo gestire da soli tutti i fondi» premette subito Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea dell'Unione, riferendosi all'accusa mossa dal consigliere dell'UpT Piero Colavitti, secondo il quale c'è la volontà dell'Ui di «tener fuori l'UpT». Accusa peraltro avvalorata dalle affermazioni, pubblicate sulla «Voce del Popolo» del membro della giunta Ui, Stefano Lusa, il quale ha detto che «la collaborazione con l'UpT ormai ha fatto il suo tempo e che vanno trovate da Roma strade alternative per l'appoggio alla comunità nazionale italiana». Tremul desidera che sia fatta «chiarezza nei rapporti tra i due enti, che hanno funzioni distinti che non debbono sovrapporsi».

Riguardo all'ultimo contrasto, scoppiato nei giorni scorsi sull'assestamento di bilancio dal quale è emerso un «buco» di 350 mila euro, Tremul auspica un incontro con l'UpT per trovare una soluzione e spiega alcuni aspetti della vicenda.

Il nodo della questione è sul residuo di bilancio del 2001 che l'Ui ha inserito nel suo preventivo per il 2002 iscrivendo prudenzialmente la cifra di 258 mila euro, mentre l'UpT nel suo bilancio non ha inserito questo residuo, come del resto aveva ammesso anche lo stesso Colavitti. A fine anno è emerso il «buco» di 350 mila euro che potrebbe essere coperto dal residuo, che, tra l'altro, è di maggiore consistenza. «Quello che non capisco – spiega Tremul – è dove siano andati a finire questi soldi. E ha ragione Zilli (presidente della giunta Ui, *ndr.*) ha lanciare l'allarme rosso perchè se non vengono fuori, non riusciamo a coprire le attività per buona parte già svolte». Ecco i motivi della necessità di un chiarimento, il più presto possibile, sulla contabilità, ma anche sui rapporti reciproci.

pl.s.

Capodistria, inaugurata la sede rinnovata del Centro regionale di ricerche scientifiche

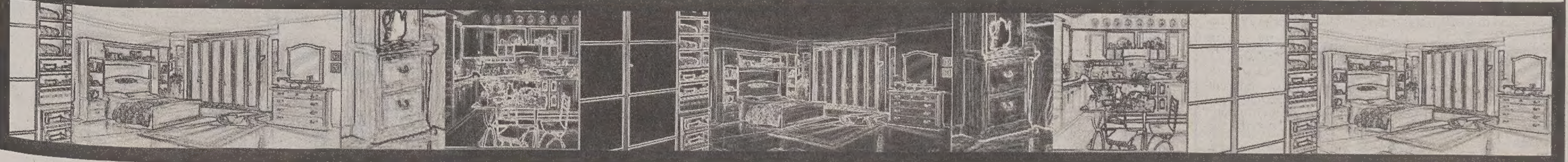
CAPODISTRIA «Dalla sua fondazione, nel '95, il Centro di ricerche scientifiche ha saputo rivendicare e affermare le potenzialità intellettuali e scientifiche del Litorale ponendo così le basi per la nascita del terzo polo universtario sloveno». Lo ha dichiarato ieri, Lucija Cok, ministro uscente dell'istruzione all'inagurazione della nuova sede del Centro. Nell'occasione il direttore dell'istituzione Darko Darovec e la direttrice dell'Istituto nazionale di biologia, Tamara Lah, hanno firmato una lettere d'intenti per l'avvio di una collaborazione tra i due enti nella costituzione dell'ateneo, l'istituto di biologia si è impegnato a diventarne cofondatore. Il centro impiega 54 dipendenti fra cui 44 sono ricercatori, che ora potranno disporre di spazi più ampi nonchè di una biblioteca nuova e di una sala multimediale.

Pola, turista italiana uccisa da un motoscafo: partita la denuncia

La vittima, Klara Michaeler.

POLA Ritorna d'attualità la vicenda della turista italiana falciata in mare l'estate scorsa a Medolino. La Capitaneria di porto della città istriana ha sporto denuncia contro un cittadino croato, di cui non vengono rivelate nè l'idendità nè le iniziali, che stando a certi indizi, si trovava alla guida del motoscafo killer. L'incidente si verificò il 28 luglio scorso, a cinquanta metri dalla costa del campeggio di Casella. Vittima dell'investimento l'insegnante Klara Michaeler-Profanter, 30 anni, di Bressanone che si trovava in vacanza a Medolino con la famiglia.

Ricordiamo che subito dopo l'incidente, i sospetti della polizia erano caduti su Robert Kastelc, 38 anni, polese che nella zona gestisce un noleggio di requisiti da spiaggia. Sarebbe stato lui infatti al timone dell'imbarcazione incriminata. Interessante notare che a quattro mesi e mezzo di distanza la polizia scientifica di Zagabria non ha ancora presentato il rapporto sulla perizia dello scafo. Ed è proprio questo fatto che ha colto in contropiede il sostituto pubblico ministero di Pola Mirjana Jelenic-Radobuljac: «La vicenda è molto complicata – ha dichiarato – in quanto senza il rapporto della scientifica non possiamo richiedere l'avvio dell'inchiesta al Tribunale regionale». Per Anton Perusko invece, capo dell'ispettorato della Capitaneria di porto di Pola che ha sporto la denuncia, il caso è chiuso. Secondo indiscrezioni le tracce di pelle umana trovate sullo scafo dopo l'incidente e il numero di immatricolazione che inequivocabilmente porta al proprietario o a chi ne era al timone, sarebbero sufficienti a istituire il processo. Qualcuno parla anche di tentativi di insabbiare la vicenda, richiamandosi al silenzio della questura e ai tempi troppo comodi della polizia scientifica.

p.r.

La Regione cala l'asso nella partita con Budapest sul nome del vitigno autoctono che non potrà più essere usato dal 31 marzo 2007

Tocai friulano, ricorso al Tar del Lazio

Narduzzi: «Puntiamo a rimettere in discussione gli accordi Cee-Ungheria del '93»

Le 56 pagine dell'incartamento, preparate da due avvocati locali, verranno depositate lunedì. L'assessore: «Intervenga la Corte di giustizia europea»

TRIESTE La Regione ricorre al Tar del Lazio sulla questione del Tocai friulano. Lo annuncia l'assessore all'Agricoltura Danilo Narduzzi specificando che «l'azione legale decisa dalla giunta regionale è l'unica strada giuridica da percorrere per mettere in discussione anche gli accordi Cee-Ungheria, a causa dei quali il vitigno autoctono del Friuli Venezia Giulia, dal 31 marzo del 2007, non potrà più rivendicare la propria denominazione».

Il ricorso sarà consegnato lunedì e consta di 56 pagine. È stato preparato per conto della Regione, tramite l'Ersa, dagli avvocati Enzo Bevilacqua e Fausto Capelli, e ha lo scopo prioritario di richiedere al Tar laziale la rimessione della questione «Tocai friulano» alla Corte di giustizia europea, per un esame nella sede adeguata della legittimità sia del recente regolamento comunitario sia dell'accordo Cee-Ungheria del 1993.

L'azione legale è stata motivata, spiega Narduzzi, «dal decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 21 ottobre scorso, che recepisce il regolamento comunitario numero 753 del 2002. Regolamento con il quale sono state stabilite le deroghe sull'utilizzo dei nomi di varietà della vite che comprendono una denominazione geografica».

Restando in tema di Unione europea, l'assessore Narduzzi aggiunge: «Voglio anche ringraziare i ministri Alemanno e Frattini per quanto di positivo stanno cercando di fare per il nostro Tocai anche in sede cominitaria». Si tratta di 106 varietà di vite a livello comunitario e di altri Stati esteri, tra i quali l'Australia, gli Stati Uniti, l'Argentina e il Cile. Lo scopo dell'iniziativa dell'Ue è di consentire la coltivazione di tali vitigni anche al di fuori dello specifico territorio di produzione. Tra le 106 varietà comprese nel provvedimento ve ne sono 31 che interessano l'Italia e tra esse il Barbera, il Barbera sardo il Tocai friulano e italico.

«Il decreto - aggiunge narduzzi - considera i vitigni italiani, ma per quanto riguarda il Tocai friulano, quello italico e il Tokay pinot gris d'Alsace ammette la deroga alla produzione soltanto fino al 31 marzo del 2007. Ovvero non tutela il Tocai friulano, che è quello che ci sta maggiormente a cuore, e asseconda la decisione comunitaria del 1993».

Penalizza dunque un vitigno di storica produzione locale, e in questo modo, secondo quanto è contenuto nel ricorso, viola tra l'altro i principi di uguaglianza e di pari dignità tra realtà e cittadini dei vari Stati europei.

«Infatti - osserva narduzzi - non si vede come vengano tutelati vini di Stati come l'Australia, gli Stati Uniti, il Cile o l'Argentina, scoperti al massimo da cinque secoli, e non venga invece tutelato il Tocai friulano, che vanta una storia documentata di circa mille anni».

Il ricorso sarà consegnato lunedì all'Avvocatura dello Stato a Roma e alla Regione Veneto, cointeressata.

Danilo Narduzzi

A Latisana il leader nazionale del Nuovo Psi

De Michelis: «Socialisti vicini al Centrodestra Il Terzo polo? Va capito»

TRIESTE Gianni De Michelis, ex ministro degli Esteri dei primi anni Novanta e attuale leader del Nuovo Psi, sarà oggi a Latisana per una riunione organizzativa del partito, che ha come referente locale Alessandro Gilleri.

Nel corso dell'incontro con gli esponenti di tutte le quattro province, verranno discusse le strategie in vista delle elezioni regionali del 2003 in Friuli Venezia Giulia.

Appoggerete Renzo Tondo, candidato in pectore della Casa delle libertà?

Vogliamo vedere le modalità della nostra partecipazione. Alle elezioni saremo comunque presenti con una lista socialista. Naturalmente dobbiamo indicare all'interno di quale coalizione stare. E credo che confermeremo la scelta di partecipazione alla Casa delle libertà fatta alle politiche del 2001. Ma non è un'operazione automatica, vanno prima verificate le posizioni programmatiche dell'alleanza. Devo tuttavia dire che se un anno fa eravamo convinti della Cdl, ora con la «quasi» disgregazione dell'Ulivo lo siamo ancora di più. Anche se in Friuli Venezia Giulia il Centrosinistra non è esattamente la stessa cosa di quello a livello nazionale.

Gianni De Michelis

E poi c'è il Terzo polo con ex socialisti come il triestino Gianfranco Carbone...

Vogliamo ancora capire che cosa sia.

Come valuta l'azione del governo regionale di Centrodestra in Friuli Venezia Giulia?

La nostra tesi è che l'intero Nordest è in una situazione di grande crisi economica, che non è responsabilità specifica delle giunte del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, ma che ovviamente pone dei problemi nuovi a quest'ultime. C'è stata una vera e propria gelata dell'economia. C'è il rischio che l'intero modello di sviluppo del Nordest che era apparso dinamico, abbia una brusca frenata dagli esiti disastrosi. Da qui la necessità per i governi regionali di volare più alto, uscire dall'ordinaria amministrazione, misurarsi con le questioni che vengono poste nel contesto. Tanto per dirne una, come si fa a trascurare quello che avviene intorno a noi in Europa, con l'allargamento a Est? Tra breve la Slovenia sarà ammessa nell'Unione europea, l'intera configurazione europea cambierà. Tuttavia, il Corridoio 5 è di là da venire.

La struttura dei traffici poi si sposterà a Nord delle Alpi. E sappiamo in quali condizioni è il passante di Mestre... Questi sono i problemi a cui i governi delle regioni devono dare risposte. Da qui la necessità oggettiva di un salto di qualità, in Friuli Venezia Giulia in particolare essendo «in prima linea». Con l'allargamento la Regione ha ancora una grande opportunità, ma rischia di perderla.

Sono più i vantaggi o gli svantaggi dall'ingresso di Lubiana nell'Ue?

Può essere un'enorme opportunità perché potrebbe crearsi una specie di area omogenea, al di là della barriera alpina. E la leadership dovrebbe spettare per ragioni culturali ed economiche al Friuli rispetto alla Slovenia. Ma può succedere l'opposto, se continuano le condizioni che prima descrivevo, perché i segnali di declino e collasso si stanno susseguendo.

E Trieste?

Questo discorso vale ancora di più per la città. E anche qui c'è un sindaco che ha ottenuto la fiducia degli elettori e che deve volare più in alto. Bisogna tenere sempre ben presente che il consenso non è tutto: serve un salto di qualità nell'azione amministrativa.

Alessio Radossi

A disposizione per ristrutturazioni. Beneficiati 57 luoghi di culto di diverse confessioni

Undici milioni alle parrocchie

TRIESTE Oltre 11,5 milioni di euro sono stati messi a disposizione degli istituti di culto dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Edilizia Federica Seganti.

I fondi, ricorda l'assessore, saranno assegnati per opere di consolidamento della statica degli edifici, per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per il completamento di opere di restauro e ripristino già avviate. In tutto 57 luoghi di culto delle diverse confessioni, sparsi in tutta la regione, riceveranno stanziamenti perlopiù ventennali attraverso le rispettive direzioni provinciali dei servizi tecnici.

Ecco l'elenco, delle parrocchie «beneficiate» dall'amministrazione regionale.

Provincia di Trieste. Santi Quirico e Giuditta (Trieste), Nostra Signora di Lourdes (Trieste), Santa Caterina da Siena (Trieste), Comunità Evangelica di confessione elvetica (Trieste), Santa Maria assunta (Muggia), Sant'Antonio abate (Trieste), convento dei Frati minori cappuccini (Triestè), San Giusto martire (Trieste), Chiesa evangelica metodista (Trieste), Beata Vergine delle Grazie (Trieste), Sante Eufemia e Tecla (Trieste), Santi Pietro e Paolo (Trieste), Ente di culto San Giusto - Le Beatitudini (Trieste), Ente di culto Rifugio cuor di Gesù (Trieste), Madre e regina del Mondo in Contovello (Trieste), San Giovanni decollato (Trieste), San Luigi Gonzaga (Trieste), Santi Andrea apostolo e Rita da Cascia (Trieste), San Michele arcangelo (Sgonico).

Provincia di Gorizia. Santi Canziani martiri (San Canzian d'Isonzo), San Giorgio martire (Brazzano-Cormons) Sant'Ambrogio (Monfalcone), San Lorenzo (Ronchi).

Provincia di Udine. Santo Stefano protomartire (Cividale), Santi Giacomo apostolo e Martino vescovo (Biauzzo in Codroipo), Santi Fermo, Rustico e Procolo (Fraforeano in Ronchis), San Giorgio martire (San Giorgio di Nogaro), Santa Maria assunta (Trigesimo), San Rocco (Udine), Parrocchia del Cristo (Udine), San Pietro apostolo (San Pietro al Natisone), Santa Maria annunziata (Udine), Santi Pietro e Paolo apostoli in Flumignano (Talmassons), San Michele arcangelo (San Daniele), Immacolata Concezione (Treppo Grande), Santa Maria annunziata (Udine), San Giacomo apostolo (Pasian di Prato), San Tommaso apostolo (Villaorba - Basiliano), Santi Vito, Modesto e Crescenzia martiri in Liariis (Ovaro), Santa Maria maggiore in Villanova (San Daniele).

Provincia di Pordenone. San Lorenzo martire in Ligugnana (San Vito al Tagliamento), Santa Maria Maggiore e San Pellegrino (Medino), San Lorenzo martire (Marsure di Aviano), San Martino vescovo (Zoppola), San Pietro apostolo (Travesio), Santi Stefano, Sabina e Antonio di Padova in Gleris Carbona (San vito al Tagliamento), Sant'Antonio da Padova in campagna (Maniago), San Nicolò vescovo (Fiume Veneto), San Giorgio martire (Fontanafredda), Santa Maria Maggiore (Dardago di Budoia), San Pietro Apostolo (Azzano Decimo), San Nicolò (Sacile), Santi Maria e Giuseppe (Rauscedo), Gesù Crocifisso (Vajont), San Cassiano (Brugnera), San Martino vescovo (Fanna), San Giovanni Bosco (Pordenone).

Via libera al «taglio» del numero di benzinai
Le aree di servizio si trasformeranno in bar

Meno impianti ma molto più grandi e potranno somministrare bevande e alimenti. Adesso l'attuazione del piano passa alle Province e ai Comuni

TRIESTE La giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, ha approvato il Piano di programmazione e razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti. Uno strumento che permetterà di applicare la normativa di legge dello scorso marzo, dando così gli strumenti necessari ai Comuni e alle Province per disciplinare la materia.

«Il piano attua le norme della legge - spiega Arduini - promuovendo la realizzazione di impianti di dimensioni significative, così da aumentare la vendita di carburante e diffondere gli impianti automatizzati». Saranno ridotti gli attuali 580 impianti presenti sulla viabilità ordinaria del Friuli Venezia Giulia, per fare posto a punti di rifornimento più grandi e confacenti. Le attuali 12 aree di servizio nelle autostrade e soprattutto i quattro impianti per la nautica sono invece destinati ad aumentare. Questo l'obiettivo della legge, che ha anche il compito del riassetto e la semplificazione delle competenze in materia, che ora vedrà impegnate le amministrazioni locali (alle Province interessano solo gli impianti delle autostrade) nel predisporre un piano per il territorio coerente con le finalità indicate dallo strumento normativo, che prevede anche l'ampia liberalizzazione degli impianti self-service e di quelli che erogano gpl e metano.

Un distributore alla periferia di Trieste.

Massima attenzione sulla tutela del paesaggio e dei centri storici, non saranno più tollerate le piccole pompe di benzina nelle vie di scorrimento delle città. Il provvedimento inoltre disciplina e amplia la rete di distribuzione del «non oil», ovvero la possibilità di vendita e somministrazione di alimenti e bevande nelle aree di servizio.

Al Piano di razionalizzazione, redatto dall'Ufficio di piano della Regione, sono state fatte alcune integrazione avanzate dalle organizzazioni di categoria che, assieme alle società di carburante e agli enti locali, ne hanno condiviso l'impostazione.

Pietro Comelli

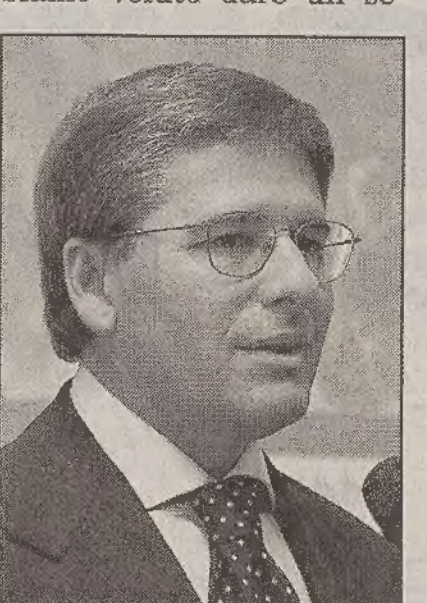
Sirchia nomina Pietro Della Valentina, capo degli imprenditori pordenonesi, commissario dell'istituto anti-tumori. Vice un biologo leghista

Un industriale alla guida del Cro di Aviano

Tondo: «È un segnale esplicito, vogliamo che i privati siano coinvolti nella gestione»

PORDENONE Cambio ai vertici del Centro di riferimento oncologico di Aviano. Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, su proposta del presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, e dell'assessore alla sanità, Valter Santarossa, ha infatti nominato Piero Della Valentina, presidente dell'Unione degli industriali della provincia di Pordenone, e Daniele Caufin, biologo, responsabile del laboratorio di citogenetica dell'Azienda ospedaliera del Friuli occidentale, e già presidente del consiglio comunale della città del Noncello per la Lega Nord nell'era Pasini, commissario e vice commissario del primario istituto specializzato nella cura dei tumori.

La notizia è rimbalzata ieri da Roma, dove lo stesso Tondo, accompagnato da Della Valentina e da Caufin, si è recato per incontrare il ministro della Salute, Girolamo Sirchia. Un «cordiale colloquio», com'è stato definito da Caufin e Della Valentina, nel corso del quale non è emersa la volontà del rappresentante del governo di aver voluto dar corso alle nuove nomine con l'obiettivo di accelerare la realizzazione del progetto di trasformazione dell'Irccs in fondazione. Sirchia ha voluto invece ribadire l'attenzione che il ministero rivolge al Cro, ritenendolo un istituto di grande prestigio e di notevoli potenzialità.

Più esplicito Renzo Tondo: il presidente della Regione, ieri sera a Trieste a un convegno organizzato da An sulla sanità giuliana, ha fatto cenno alla missione romana e ha affermato: «La nomina di Della Valentina non è casuale: abbiamo voluto dare un segnale della necessità di coinvolgimento delle imprese e dei privati nella gestione del Cro».

Piero Della Valentina

Previsto per i prossimi giorni un incontro tra l'attuale commissario, Vittorio Silano (nominato nell'ottobre del 2001) e il vice, Paolo Basaglia, e i due manager freschi di nomina che subentreranno alla guida dell'istituto dal 7 gennaio. Spetterà quindi ancora al professor Silano il compito di redigere il bilancio di previsione del Cro per il 2003.

Esprime «grande soddisfazione» l'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, che già lo scorso anno aveva tentato la strada dell'indicazione di manager locali. Un tentativo che naufragò sia a causa dello scollamento della maggioranza sui nomi da indicare (si parlò all'epoca del presidente della Cciaa Augusto Antonucci, dell'ex parlamentare socialista iscritto a Forza Italia, Gabriele Renzulli, di Dino De Anna, docente universitario e fratello del presidente della Provincia), sia per l'individuata necessità del ministro di conoscere con grande precisione la realtà del Cro e di altri istituti di rilievo nazionale. Sirchia scelse in piena autonomia, e nominò Vittorio Silano, dirigente ministeriale di indubbie capacità, con il compito di fotografare la realtà, e le criticità, del Centro di riferimento oncologico di Aviano.

Ora rimane da definire il futuro dell'istituto e il progetto Fondazione, rispetto al quale Piero Della Valentina avverte sibillino: «Non c'è alcuna pregiudiziale».

Elena Del Giudice

Raddoppiano i contributi per le lingue minoritarie

UDINE L'assessore all'Istruzione Alessandra Guerra passa all'incasso. Gli Stati generali non sono stati una parata trionfale, ma di fatto hanno accelerato il processo di finanziamento dei progetti legati alla tutela delle lingue minoritarie. Baciata dalla buona sorte che le consegna una buona notizia al giorno, la Guerra ha potuto ufficializzare ieri che, accanto ai 400 mila euro della Regione stanziati (in attuazione degli impegni assunti con l'Ufficio scolastico regionale lo scorso febbraio) con delibera di giunta del 6 dicembre, le attività di insegnamento del friulano, del tedesco e dello sloveno potranno appoggiarsi su un altro comodo cuscino, questa volta statale, di 423 mila euro. La cifra brilla soprattutto se confrontata con il milione di euro che rappresenta l'intero capitolo di spesa nazionale per questo filone di intervento. Fatti i conti, il Friuli Venezia Giulia se ne porta a casa quasi la metà.

L'immagine del regalo di Natale è scontata, ma rende l'idea: «Il ministro Moratti ha mantenuto gli impegni - esulta la Guerra - in linea con gli obiettivi fissati dalla legge 482 del '99. Si tratta di un riconoscimento della qualità dei progetti che le nostre scuole hanno presentato». «È un risultato cui hanno contribuito anche i 30 mila genitori che hanno optato per l'insegnamento delle lingue locali ai loro figli - ha aggiunto il dirigente esterno Bruno Forte -. Le altre Regioni, forse, protesteranno, ma i soldi ci arrivano solo per il grande impegno messo nell'elaborazione progettuale. Le nostre scuole, ora, diventano punto di riferimento per tutte le comunità delle minoranze in Italia: cercheremo di meritarci la responsabilità di essere i capofila».

Soffermandosi anche sullo stanziamento regionale, l'assessore all'Istruzione ha spiegato che il programma concertato dall'amministrazione e dall'Ufficio scolastico interverrà anche sui versanti delle tecnologie informatiche (200 mila euro per il portale regionale della scuola e per progetti provinciale di rete) e dell'approfondimento della conoscenza del patrimonio ambientale e culturale (50 mila euro).

m.b.

A Trieste la Corte concede uno sconto a Felice Di Menna: dai 20 anni di reclusione del primo grado ai 18 di ieri. Risarcimento «impossibile» di 600 mila euro

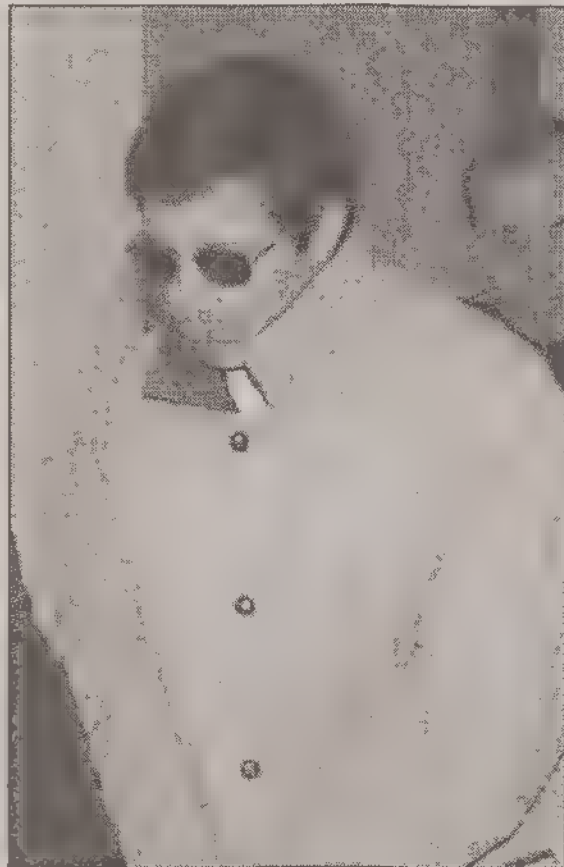
Uccise l'amante incinta: pena ridotta in appello

L'omicidio risale al gennaio 2001. I resti triturati di Roberta Budai furono trovati in una discarica della Bassa

TRIESTE Uno sconto di due anni. Lo ha ottenuto ieri dalla Corte d'Appello Felice Di Menna, di 37 anni, originario di Sulmona (L'Aquila), il sottufficiale dell'Esercito allora in servizio a Palmanova riconosciuto colpevole dell'omicidio di Roberta Budai, residente di Fauglis di Gonars, la donna di 31 anni con la quale aveva una relazione e che quando venne assassinata era in attesa di un bambino, il cui padre era proprio Di Menna.

Il processo di primo grado si era concluso lo scorso 20 dicembre, al Tribunale di Udine, con una condanna a 20 anni. Ieri la Corte d'Appello ha ridotto di due anni la pena, e nel corso dell'udienza il giudice Vincenzo Colarieti ha accolto la richiesta del sostituto procuratore generale Dario Grohmann e ha disposto il risarcimento di 600 mila euro alla parte civile (i genitori e il fratello della vittima). Anche se, come ha sostenuto la difesa, «le condizioni economiche di Di Menna non permettono di far fronte al risarcimento».

Roberta Budai era stata uccisa a fucilate l'8 gennaio del 2001 e il suo cadavere era poi stato gettato dallo stesso amante-assassino in un cassonetto dei rifiuti nei pressi del Mercatone di Palmanova. I corpo della donna era poi stato ritrovato a giorni di distanza, orribilmente triturato, tra i rifiuti della discarica di Firmano. Di Menna, messo alle strette, aveva confessato, rivelando uno dei più truci omicidi compiuti in regione negli ultimi anni. Stando all'inchiesta e alle risultanze delle perizie psichiatriche eseguite sull'imputato, sarebbe stata proprio la notizia della gravidanza a scatenare la furia omicida di Felice Di Menna, all'epoca dei fatti sottufficiale al quarto reggimento «Genova Cavalleria» di Palmanova. Roberta Budai era la sua amante, e alla notizia di essere rimasta incinta aveva manifestato l'intenzione di voler tenere il bambino. Di fronte alla sua ferma volontà e al timore di uno scandalo Di Menna si era trasformato in assassino.

Roberta Budai, la ragazza uccisa.

Felice Di Menna, condannato a 18 anni.

L'8 gennaio del 2001 il militare incontrò la sua amante nel parcheggio del Mercatone di Palmanova, dove la donna aveva detto ai genitori di recarsi per fare spese. Secondo l'accusa Di Menna sapeva già cosa avrebbe fatto, e aveva preparato tutto l'occorrente per compiere il delitto. Il sottufficiale, armato di fucile, sparò alla sua amante, ne chiuse il corpo in un sacco e lo gettò in un cassonetto dell'immondizia.

Non vedendola tornare a casa i genitori della donna diedero l'allarme, e subito iniziarono le ricerche.

Per giorni le forze dell'ordine passarono al setaccio l'area intorno al Mercatone, ma inutilmente. Finché il corpo venne ritrovato nella discarica di Firmano. Era stato dilaniato dalle lame tritarifiuti, al punto che effettuando l'autopsia non fu nemmeno possibile individuare il feto di quattro mesi che la donna aveva in grembo.

Di Menna confessò il delitto, e nel dicembre del 2001 venne processato con rito abbreviato. Allora il pubblico ministero, Giancarlo Bonocore, sostenne le accuse di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, occultamento di cadavere, furto aggravato e porto abusivo di carabina. Di Menna, fu infatti accertato durante l'inchiesta, aveva ucciso la sua amante con una carabina di proprietà del scuocero e, alcuni giorni dopo l'omicidio, aveva anche sottratto un camion del reggimento con il quale si era recato a Bagnaria nell'intento di cancellare le tracce del delitto.

Al termine della requisitoria il pubblico ministero chiese l'ergastolo. La Corte ritenne le attenuanti generiche equivalenti alla premeditazione e, in aggiunta alla diminuzione di pena prevista dal rito abbreviato, condannò Di Menna a vent'anni di reclusione. Ieri mattina, in Corte d'Appello lo sconto di due anni.

p.s.

Bottino nel campo nomadi

Rubavano gioielli e orologi di marca: presa a Pordenone una banda di minori

PORDENONE Monili in oro, orologi delle marche più prestigiose, telefonini, videocamere e banconote false per un controvalore di circa un milione di euro: è il bilancio dell'operazione denominata Diamond della questura di Pordenone, che ha scoperto una banda di nomadi specializzata nel furto in appartamenti e che operava in tutto il Triveneto.

Sei sono state le persone, tra cui quattro minorenni, denunciate per le ipotesi di reato di furto e ricettazione.

Le indagini hanno appreso avvio lo scorso 9 novembre, dopo l'arresto di una donna nomade croata - V.D., 20 anni - mentre era alla guida di una Fiesta (munita di falsa patente di guida croata) a bordo della quale c'erano tre ragazzini di 13, 12 e 11 anni, tutti provenienti da una campo nomadi di Portogruaro, successivamente affidati alla cooperativa sociale Aurora-La Sorgente di Gorizia e messi a disposizione della Procura presso il Tribunale per i minorenni di Trieste.

Nel corso di una perquisizione dell'auto, gli agenti hanno trovato due cacciaviti nascosti nelle bocchette di aerazione laterale del cruscotto, e diversi monili in oro celati nel portaoggetti.

Nel corso delle indagini, il 15 novembre, i poliziotti hanno effettuato una perquisizione nelle roulotte e nei caravan che si trovavano nel campo nomadi di Portogruaro, sequestrando preziosi e numerosi orologi di marca Cartier, Bulgari, Rolex e Iwc, oltre a una telecamera digitale, una macchina fotografica Olympus, e banconote false in euro, marchi tedeschi e vecchie lire italiane, del valore di circa un milione di euro.

Due milioni di euro

L'Università di Trieste fa centro con la ricerca Sessanta i gruppi finanziati dal ministero

TRIESTE Nel mondo della ricerca e delle Università italiane perdura la sensazione di marginalità rispetto ad altri Paesi europei e agli Stati Uniti. Seppure a fronte di investimenti modesti, rimane però integro l'entusiasmo dei ricercatori per le loro attività di studio. Lo documenta il successo delle proposte avanzate al Ministero dell'Istruzione, università e ricerca (Miur) da numerosi gruppi di docenti dell'Ateneo triestino nell'ambito del programma di ricerca di interesse nazionale cofinanziato dal Miur.

Tale successo si quantifica in 60 gruppi di studio e ricerca finanziati, con un introito per l'Università di circa due milioni di euro. E se si guarda alle tematiche di ricerca nelle quali saranno impegnati i docenti triestini, emerge un quadro che evidenzia il ruolo dell'Università nella «società della conoscenza», quale attore fondamentale nei processi di sviluppo, culturale, sociale ed economico.

Ecco alcune delle tematiche che caratterizzano i settori nei quali si svolgeranno le ricerche: impiego di chitosani per favorire l'assorbimento di farmaci, nanotubi di carbonio quali nuovi materiali, le proprietà della litosfera nelle regioni centro-mediterranee, sistemi on-line per l'identificazione di funghi e piante, genetica e patologia della celiachia, produzione in piante di anticorpi e proteine terapeutiche, nuove strutture per edifici resistenti ai terremoti, integrazione modale nei trasporti di merci, analisi e gestione dei rischi assicurativi, trasformazione dei partiti italiani, visibilità sui media dei leader politici, il cervello degli uccelli per lo studio dell'apprendimento.

In novembre l'aeroporto registra un buon +7% nonostante le difficoltà con i vettori. «Scompare» il movimento merci

Ronchi resiste: passeggeri in aumento

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto di Ronchi dei Legionari sembra non risentire più di tanto dei numerosi «colpi di scena» che l'hanno visto protagonista di recente: l'abbandono delle rotte sull'Est da parte di Gandalf Airlines, la cancellazione del volo per Catania e il ridimensionamento dei collegamenti con Napoli di Minerva Airlines, nonché l'utilizzo di un velivolo meno capiente sulla tratta per e da Milano Malpensa di Alitalia. I dati diffusi ieri dalla società di gestione, infatti, confermano il positivo andamento del traffico passeggeri che, nel mese di novembre, ha registrato un incremento percentuale di quasi 7 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno passato.

I passeggeri, infatti, sono passati dai 50.614 del 2001 agli attuali 54 mila. E tutte le voci che riassumono il movimento passeggeri risultano in progressiva crescita. Per quanto riguarda i voli di linea nazionali la crescita è di ben l'11% rispetto al 2001, con una ripresa anche del collegamento da e per Roma Fiumicino che ha chiuso il mese con un incremento del 2%.

Salgono del 5% i passeggeri che utilizzano i voli di linea internazionali, con un picco del 16% raggiunto dai collegamenti per Belgrado operati dala Jat. Salgono rispettivamente del 3 e del 5% i voli Ryanair su Londra ed AirDolomiti su Monaco di Baviera. Continua con successo, inoltre, il collegamento per Sharm El Sheikh proposto a cadenza settimanale da Domina Travel e operato con un Airbus A 320, 180 passeggeri, dell'egiziana Lotus Air.

E sempre i dati diffusi dalla Spa aeroportuale confermano una crescita dei passeggeri, nel periodo gennaio-novembre, del 6%, contro una tendenza nazionale che, nei primi dieci mesi dell'anno, aveva registrato una flessione dell'1,5%. A questo risultato ha contribuito, in parte, l'ottimo andamento del traffico charter, componente che ha fatto segnare un +78% rispetto al 2001. Sono stati 30 mila i passeggeri che hanno viaggiato su 18 destinazioni, contro le 10 dell'estate dello scorso anno.

In novembre all'aeroporto di Ronchi sono transitati 54 mila passeggeri. (Foto Meta)

Nessun cenno, invece, tra i dati forniti dalla spa aeroportuale all'andamento del settore cargo, punto dolente dell'attività dello scalo di Ronchi, che nell'ultima rilevazione risultava essere dimezzato rispetto al 2001: meglio stenderci sopraun velo pietoso.

Luca Perrino

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

bol neve

[illegible]	ALTEZZA NEVE [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pramollo	30 cm	65 cm	compatta	15 su 45	45 km su 119	0 km su 15
Piancavallo	0 cm	0 cm	assente	0 su 13	0 km su 21	0 km su 22
Forni di Sopra/Varmost	0 cm	0 cm	assente	0 su 8	0 km su 16	0 km su 15
Ravascletto/Zoncolan	0 cm	0 cm	assente	0 su 7	0 km su 16	0 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	0 cm	0 cm	assente	0 su 8	0 km su 14	0 km su 70
Sella Nevea	0 cm	0 cm	assente	0 su 8	0 km su 9	0 km su 3
Cortina	10 cm	165 cm	compatta	10 su 35	40 km su 110	0 km su 58
Valgardena	10 cm	70 cm	compatta	21 su 81	30 km su 175	0 km su 58
Valbadia	10 cm	50 cm	compatta	18 su 57	40 km su 130	15 km su 40
Sappada	10 cm	30 cm	assente	0 su 16	0 km su 21	0 km su 41
Agordino	5 cm	190 cm	compatta	2 su 59	3 km su 170	0 km su 68
Plan de Corones	10 cm	60 cm	compatta	19 su 31	40 km su 90	0 km su 200
Alta Pusteria	10 cm	25 cm	compatta	5 su 51	7 km su 27	0 km su 110
Val Zoldana	20 cm	20 cm	assente	0 su 12	0 km su 30	0 km su 15
Castrozza	10 cm	90 cm	compatta	5 su 23	9 km su 42,4	0 km su 22,5
Campiglio	20 cm	180 cm	compatta	13 su 32	26,7 km su 63,4	1,7 km su 18
Val di Fassa	35 cm	50 cm	compatta	25 su 64	47 km su 163,2	3 km su 43,2

a cura di Anna Pugliese — centimetri.it

Difficoltà climatiche rendono impossibile in regione l'utilizzo dei cannoni

Stagione sciistica, falsa partenza Non c'è neanche una pista aperta

TRIESTE Falsa partenza per i poli sciistici del Friuli Venezia Giulia. Tutti gli impianti sono ancora chiusi, il freddo latita e le piste sono quasi in fiore. Colpa di un mix tra inversione termica, umidità elevata e temperature alte che mettono in difficoltà anche l'esercito di cannoni per l'innevamento programmato della Promotur, la società che gestisce gli impianti di Tarvisio, Sella Nevea, Ravscletto, Forni di Sopra e Piancavallo. «In tutti i nostri poli la situazione è la stessa - spiegano sconsolati alla Promotur -. Si spara neve artificiale quando le condizioni meteo lo consentono. Per mettere in funzione i cannoni per l'innevamento programmato abbiamo bisogno di temperature sotto lo zero, ma anche di assenza di vento e bassa umidità. Senza questa combinazione creare la neve è impossibile».

Poca neve sulle montagne del Friuli Venezia Giulia.

Nonostante la stagione dello sci sia già iniziata, la Promotur, quindi, deve rassegnarsi. Le piste rimangono verdi e gli impianti restano chiusi. Gran parte della colpa per questa situazione va alle condizioni climatiche eccezionali della scorsa settimana. Lo scirocco, ospite inatteso per la stagione invernale, aveva soffiato tra i 1000 e i 1500 metri, sciogliendo tutta la neve, naturale e programmata, delle piste a valle. Ora, quindi, la neve c'è, ma solo oltre i 1500 metri. «Contiamo di aprire le piste il prossimo week end», rassicurano i responsabili degli uffici Promotur dei cinque poli friulani.

«Al momento stiamo sparando, contiamo di riuscire a farlo anche nei prossimi giorni - ha spiegato ieri in serata l'impiegata della sede Promotur di Forni di Sopra -. Tutto dipenderà dalle condizioni meteorologiche».

Si incrociano le dita e si spera in un abbassamento della temperatura anche in Veneto. Gli impianti sono chiusi a Sappada, dove ci sono 10-20 centimetri di neve ma il fondo delle piste non è consolidato, in Val Zoldana, tradizionalmente una delle prime località venete ad aprire la stagione, nell'Alpago, nel Centro Cadore, a San Vito e al Nevegal. Tanti impianti chiusi anche in Trentino, dalla Val di Sole al Bondone, dalla Val di Fiemme, dove si scia solo a Pampeago, alla Paganella.

Non sorridono nemmeno gli operatori dell'Alto Adige. I grandi poli del Dolomiti Superski, lavorando notte e giorno, hanno aperto già un buon numero di piste e per il prossimo fine settimana garantiscono l'agibilità del giro sciistico dei quattro passi, il Sella Ronda. A Colle Isarco, Carezza e Jochtal, però, skilift e seggiovie sono ancora fermi. Il timore, di cui però nessuno vuole parlare, è che si ripetano le condizioni dello scorso anno, quando la neve si è vista oltre i 1500-2000 metri. Un «annus horribilis», costato miliardi di lire in innevamento programmato alle società impiantistiche.

an.pug.

A Campoformido il corso che cura il vizio del gioco

UDINE Comincerà oggi alle 9, nella sede del Centro polifunzionale di Campoformido, il terzo convegno nazionale dal titolo «Auto-aiuto e terapia per i giocatori d'azzardo e le loro famiglie: esperienze e prospettive in Italia». Organizzato di concerto fra Agita (Associazione ex giocatori d'azzardo e delle loro famiglie) e le Caritas diocesane del Friuli Venezia Giulia, il convegno odierno si inserisce in un programma avviato da tempo in regione e che ha permesso già a decine di giocatori di superare il vizio del gioco.

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara e adorata

Emilia Millotti in Ziz

Lo annunciano con immenso dolore il marito MARIO, le sorelle, i fratelli, cognate e cognati e nipoti.
Il funerale seguirà lunedì 16, ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2002

Affettuosamente vicini a MARIO partecipano i cugini USCO.

Trieste, 14 dicembre 2002

†

La nostra cara mamma, nonna e sorella

Melania Gustin ved. Briscek

ha raggiunto i suoi cari.
Con tristezza lo annunciano i figli ALDO e NADJA, i nipoti MARCO e CRISTINA, le sorelle e i parenti tutti,
I funerali seguiranno lunedì 16, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 14 dicembre 2002

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Giuseppe Tomba

ringrazia tutti coloro che Gli sono stati vicini.

Trieste, 14 dicembre 2002

IX ANNIVERSARIO

14.12.1993 14.12.2002

Maria Skalko

Mamma i nostri cuori sono sempre vicino a te con infinito amore.

I tuoi cari

Trieste, 14 dicembre 2002

SI DICE

Parole che sembrano di uso locale e invece appartengono all'italiano

«Donna Quinzia» e sua figlia qui e altrove detta «squinzia»

Ci sono espressioni, familiari a tutti noi sin dall'infnzia, ma molti triestini giudicherebbero una mancanza di riguardo lasciarsele sfuggire discorrendo con un «foresto». Parolacce? Niente affatto: semplicemente termini creduti autoctoni al cento per cento e, come tali, incomprensibili a chi non sia nato da queste parti. Convinzione non infondata, dato che vocaboli del genere trovano ampia ospitalità e accurato corredo di chiose in tutti i dizionari del nostro dialetto, ma verrebbero cercati invano in quelli della lingua italiana, a cominciare dal Tommaseo.

È il caso, per esempio, di «squinzia», parola verosimilmente non ignota alla malizia del Gran Dalmata, così come fu ben conosciuta da Italo Svevo, il quale, ritenendola anch'egli estranea al linguaggio letterario, si limita a inserirla in un proprio testo dialettale citato nel ventesimo volume del Dizionario Battaglia: «Go giusto mi bisogno dei tuoi sugerimenti, Siora Squinzia...» la cui triestinità è, peraltro, inquinata sia dal «tuoi», in luogo di «tui» (dovuta, forse, a un errore di stampa), sia dai «sugerimenti» che, seppur scritti con una sola «gi», suonano assai poco vernacoli.

La presenza di «squinzia» nel monumentale Battaglia non certifica ancora l'inclusione ufficiale di questa parola nel patrimonio linguistico comune a tutti gl'italiani, in quanto viene lasciata nel limbo dei vocaboli seguiti dall'avvertenza «regionale». La regione in cui la si confina non è tuttavia soltanto la nostra, ma un'«area centro-settentrionale» ben più vasta che va dal Lombardo-Veneto al Lazio, tanto da far registrare squinzie, squinziette, squinziate, nonché il maschile «squinzio» firmati da Goldoni, Buzzati e Arbasino. Da ricordare altresì una commedia del Seicento di Carlo Maria Maggi, fustigatore dell'«affettazione linguistica e del leziosismo in genere», intitolata a tal «Donna Quinzia», dalla quale taluni fanno discendere la definizione di «donna svenevole, smorfiosa, volubile» e persino «di malaffare». Così in passato. Oggi per squinzia s'intende soprattutto colei che si comporta con alterigia, ostentando diffidenza, disprezzo per il prossimo e cronica incontentabilità. L'epiteto sarebbe anche entrato «nel linguaggio giovanile» e pare lo si usi per gli approcci con le ragazze. Anche a Trieste? Non risulta. A parte «Donna Quinzia» che, così a occhio, non sembra la madre etimologica ma piuttosto la figlia della squinzia, la parola viene ragionevolmente fatta derivare da «squincio» o «sguincio», vale a dire «traversa, sbieco, obliquità», donde «donna che storce il viso in una smorfia». (Da segnalare inoltre «mettersi in squinci e squindi» per darsi arie). Un'altra parola sulla cui appartenenza esclusiva al dialetto più d'un triestino metterebbe la mano sul fuoco, ma che si trova in tutti i vocabolari dell'italiano letterario, è «pittima», cioè «molestia più o meno affannosa; uomo troppo attaccato al denaro; noioso che non vuole mai spiccicarsi d'attorno». Così il Fanfani del 1894. Stesso significato anche a Trieste, Istria e Dalmazia per la «pitima» con una sola «ti», che viene dal greco «epithema», empiastro, cataplasma, tuttora sinonimi di persona dalla quale è arduo staccarsi. A buon intenditor...

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto d'amore, che consideravate eterno. Il vuoto sentimentale che vi attende sarà prezioso.

Toro 21/4 20/5
Affettivamente dovrete avere ancora un po' di pazienza. Se siete sposati dovrete essere molto diplomatici per non creare tensioni.

Gemelli 21/5 20/6
Non lasciatevi andare a spese sconsiderate di cui poi presto vi pentireste. La situazione nel lavoro è abbastanza positiva. Svago.

Cancro 21/6 22/7
Non forzate i tempi. I progressi in amore saranno lenti ma costanti. La vita familiare è stabile. Non irritate la persona amata con la gelosia.

Leone 23/7 22/8
Situazione astrale particolarmente favorevole per avere dei rapporti affettivi intensi e rassicuranti. Dovrete però essere meno razionali.

Vergine 23/8 22/9
Vi concederete una vacanza con la persona amata. Staccare dagli impegni quotidiani servirà a stimolare la fantasia e a rinsaldare il rapporto.

Bilancia 23/9 22/10
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella la vita affettiva. Mettere un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni.

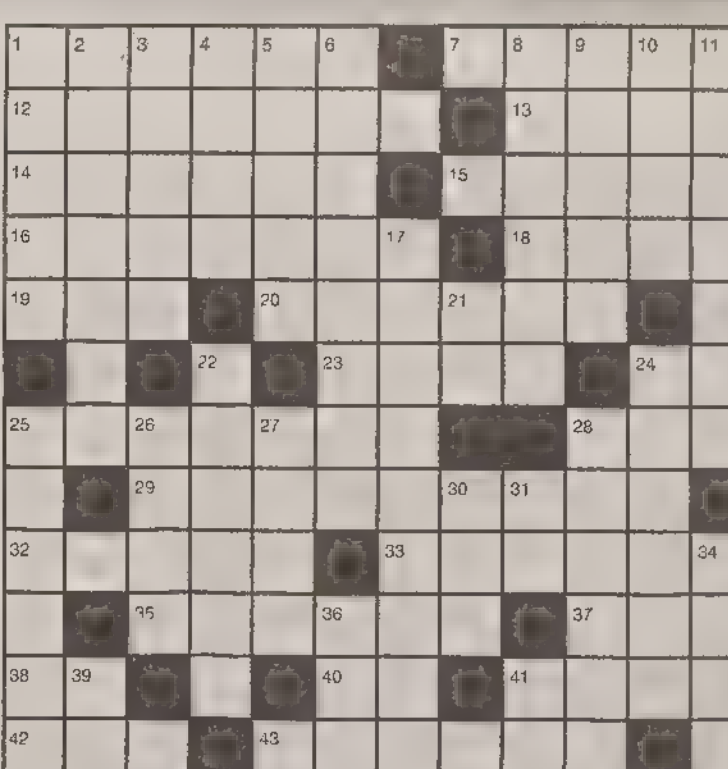
Scorpione 23/10 21/11
Tenete sotto controllo l'umore se volete evitare discussioni con le persone vicine. Siate prudenti nel prendere nuove iniziative.

Sagittario 22/11 21/12
Una leggera crisi sentimentale è in agguato. Se evitarete i passi falsi, riuscirete ad evitarla. In ogni caso sarà breve e di facile soluzione.

Capricorno 22/12 19/1
Non siate ansiosi di concludere un affare che non ha ancora assunto contorni ben precisi e, soprattutto, chiedete il parere di chi è più esperto.

Aquario 20/1 18/2
Evitate le impuntature. Siate disponibili e aperti a tutte le possibilità, ma non esponetevi troppo economicamente. Discreti successi in amore.

Pesci 19/2 20/3
Per molti di voi è possibile un nuovo incontro. Gli amici vi presenteranno una persona simpatica. Evitate sciocche e immotivate gelosie.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Diede fama a Zacconi - 7 La nostra specie - 12 Non separatamente - 13 Così sia - 14 Sbiadite - 15 Una pianta grassa - 16 Componimenti lirici - 18 Ospitava Sheherazade - 19 Tonalità di giallo - 20 Lavora di memoria - 23 Dieci in un chilo - 24 Lo scandio - 25 Ripetere a richiesta - 28 Sport montano - 29 Stelletta stampata - 32 Si ricorda con Danton - 33 Stile di arredamento - 35 Vi nacque Petrarca - 37 Così è detta la Taylor - 38 La «e» latina - 40 La fine dei guai - 41 Recipienti dogati - 42 La leggendaria Silvia - 43 Commercio di schiavi.

VERTICALI: 1 Il poeta dell'*Aminta* - 2 Ottenuti con il ricatto - 3 Bestia da soma - 4 Recipienti enologici - 5 Proba, onesta - 6 Tralasciare - 8 Si dice come augurio - 9 Voler bene - 10 Cade e può far cadere - 11 Poveri di sangue - 17 Rende gialla la pelle - 21 Agli inizi di ottobre - 22 Alzare vele - 24 Residuo della fusione - 25 Specialista del gol - 26 Fu moglie di Abramo - 27 Idonee allo scopo - 28 La fa chi seleziona - 30 Posto in profondità - 31 Spiega all'inizio - 34 È proverbialmente padre di vizi - 36 L'imperatore che risiedeva al Cremlino - 39 Si può bere al latte o al limone - 41 Stacco all'inizio.

CAMBIO DI CONSONANTE (6)
Poliziotto rude, ma efficace
Anche se ossuto, questo è sempre in gamba,
del Corpo è proprio un valido sostegno.
Con gran fiuto (non troppo delicato!)
ecco, uno sporco affare ha rivelato.
Fra Bombetta

AGGIUNTA SILLABICA FINALE (4/6)
Infiltrato in un club malfamato
Nel Circolo ci deve segnalare
un «fermo» per persone da arrestare
Una è filona, bene pettinata
e alla chiusura a botte l'han pigliata.
Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

P	E	S	C	H	E	R	E	C	C	I	O
A	M	E	R	I	C	A	N	I	■	N	D
S	E	M	I	T	O	N	O	■	I	D	I
O	R	I	■	L	■	C	R	O	N	I	N
L	I	N	C	E	■	I	M	P	U	R	O
I	T	A	■	R	A	D	I	O	S	E	■
N	O	T	A	■	M	E	T	R	I	■	■
I	■	O	S	L	O	■	A	T	T	E	■
■	U	R	T	A	R	E	■	O	A	S	I
A	L	E	A	T	I	C	O	■	T	I	R
N	N	■	C	O	N	C	I	T	A	T	A
N	A	N	O	■	I	O	L	E	■	I	Q

Sciarada: *pizzi, cori = pizzicori.*

Indovinello: *lo spirito.*

LOTTO

L'83 è assente da undici volte: giocabile su Cagliari e Palermo

Tra i diversi giochi ideati dall'uomo quello del lotto si distingue soprattutto per le innumerevoli combinazioni che si possono formare e per le diverse scelte possibili che derivano dalle svariate suddivisioni cui i novanta numeri danno luogo. Tuttavia è sempre prudente orientarsi verso quelle combinazioni che, indipendentemente dal loro ritardo cronologico, sono più facilmente rilevabili e confrontabili, cioè le combinazioni cosiddette semplici: l'ambata e l'ambo. Da undici colpi manca su tutte le ruote il numero 83, in evidenza particolarmente su Cagliari e Palermo. Si può abbinare per ambo come segue: Cagliari 83 17 52 - 83 71 39; Palermo 83 82 28.

Attuali i numeri del segno «2» su Milano, in breve con 12 22 42 72 6 mentre su Napoli è attesa la ripetizione delle finali «1» e «3» con 1 41 83 73 26. Agli altri compartí: Genova 55 46, Bari 31 33.

Capilista: Bari 41 (67), Cagliari 83 (92), Firenze 29 (90), Genova 46 (120), Milano 22 (82), Napoli 27 (82), Palermo 82 (133), Roma 73 (94), Torino 36 (89), Venezia 16 (58).

g.c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. PESTALOZZI piano alto, panoramico, 110 mq, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, balcone, riscaldamento, ascensore, € 124.000.. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

ADIACENZE via Cantù, nel verde, appartamento di 140 mq luminosissimo in ottime condizioni, riscaldamento autonomo, con giardino di proprietà di 400 mq, box auto, cantina, soffitta € 250.000. Casacittà 040/362508. (A00)

BORGO Teresiano, mansarda primingresso di 100 mq, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bibagno, termoautonomo, travi a vista da € 198.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

CAMPI Elisi luminosissimo, vista aperta, primo ingresso, atrio, ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, termoautonomo, impianti a norma, facilità parcheggio, € 150.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

CASETTA via Scarlicchio, perfettamente ristrutturata su due piani. Soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio sottoscala, camera, cameretta, cortile, due posti auto, piccola la dependance fuori terra. B.G. 040/3728802. (A00)

CATULLO residenziale appartamento piano alto con ascensore e box ampia metratura salone doppio, quattro stanze, cucina abitabile doppi servizi ripostiglio e cantina. € 295.000. L'Igloo 040/661777.(A00)

CENTRO - S. Vito - Roiano disponiamo di alloggi ristrutturati con rifiniture lussuose di: cucina ab., soggiorno, 1-2 stanze, bagno, rip. A partire da € 90.000. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984.

COSTIERA - Grignano - S. Vito - Str. del Friuli - Commerciale disponiamo di ville indipendenti ampie metrature anche bifamiliari vista golfo, giardini alberati, accesso auto, accesso mare, una con spiaggia privata. Trattative riservate Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984.

CUMANO (adiacenze). In contesto moderno e servito, app.to al piano basso: atrio, cucina, sala, tre camere, due bagni finestrati, rip. Terrazzi abitabili e posto auto in garage. Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Barriera appartamento finemente ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, porta blindata, serramenti alluminio. € 89.000.
(A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Fabio Severo luminoso piano alto ascensore soggiorno cucina 2 camere bagno 2 poggioli ripostiglio cantina, € 135.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Locchi in stabile ristrutturato luminoso appartamento ottime condizioni con soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio. € 175.000. (A00)

F. ULPIANO prestigiosa palazzina d'epoca asc., lussuosi primingressi adatti studio-abitazione rifiniture di pregio varie metrature. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)

GALLERY Cervignano. Gonars: proprietà rurale 12.000 mq con recentissima ampia villa a piani sfalsati; adiacenze capannone 100 mq, possibilità acquisto altro terreno agricolo. Cod. 333/P 0431/35986. (A00)

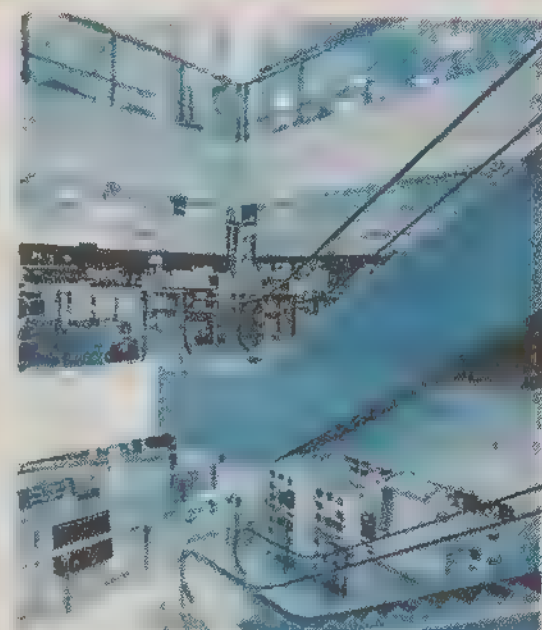
GALLERY Sistiana Precenico casa da ristrutturare, soggiorno, cucina, due camere, giardino. Cod. 64/P 040/2908343.

GALLERY Cervignano. Villa Vicentina: ampia casa colonica indipendente, 230 mq calpestabili, buone condizioni, 550 mq scoperto, garage doppio, cantina. 129.000 €. Cod. 19/P 0431/35986.

Continua in 21.a pagina

Agos Itafinco (oppure sceglierai a luglio 2003 la tua formula di pagamento rateale).

Idee e convenienza da regalare, da regalarsi

* TAN 0%, TAEG variabile • Costo istruzione pratica € 20 • Finanziamenti da 200 Euro • Salvo esaurimento scorte

Centro Shopping Universaltecnica
4 piani di tecnologia ed emozioni

telefonia, computer, piccolo audio, videogiochi

TV, hi-fi, foto, sat

Per i tuoi regali di Natale, visita il reparto oggettistica e piccoli elettrodomestici

grandi elettrodomestici, climatizzazione

* Promozione WIND "Mobile Number Portability"

confezione GOWIND SIEMENS A40	€ 89,00
sconto EURONICS "Passa a Wind"	€ -30,00
Prezzo di vendita scontato	€ 59,00
scheda WIND con traffico prepagato	€ -30,00
Costo del cellulare SIEMENS A40	€ 29,00

Scegli i tuoi regali in un assortimento incredibile, che spazia dai CD ai casalinghi, dagli elettrodomestici ai computer.

TVColor	da	€ 119,99
Videoregistratori	da	€ 99,00
Lettori DVD	da	€ 139,99

Ricevitori sat. digitali	da	€ 169,00
Telecamere	da	€ 368,99
Macchine fotografiche	da	€ 19,00

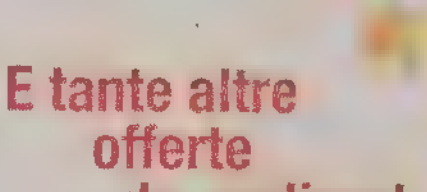
Mini sistemi HI/FI	da	€ 159,00
Micro sistemi HI/FI	da	€ 99,00
Kit Dolby Surround	da	€ 99,00

Radioregistratori	da	€ 15,99
CD Portatili	da	€ 34,99

Telefoni cellulari	da	€ 74,00
Telefoni cordless	da	€ 44,00

Microonde	da	€ 75,00
Aspirapolveri	da	€ 45,00
Ferri a vapore	da	€ 15,00

Generatori di vapore	da	€ 49,00
Macchine da caffè	da	€ 39,00
Rasoi	da	€ 18,50

Personal Computer	da	€ 625,00
Monitor LCD	da	€ 399,00
Notebook	da	€ 969,00

E tante altre offerte da cogliere!

Lavatrici	da	€ 199,00
Lavastoviglie	da	€ 298,00
Frigoriferi	da	€ 145,00
Cucine	da	€ 179,00
Asciuga biancheria	da	€ 330,00
Bilance	da	€ 8,90
Lampade abbronzanti	da	€ 97,99
Deumidificatori	da	€ 179,00
Termoventilatori	da	€ 16,90
Lettore MP3	da	€ 49,00
Radio-sveglie	da	€ 11,75

Giochi Playstation	da	€ 4,90
CD Audio	da	€ 4,60

Film DVD	da	€ 9,89
Film VHS	da	€ 3,56

**Dicembre insieme!
Siamo aperti tutti i giorni.**

Elettrodomestici - Video

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.38**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**13.43**
	cala alle	**1.59**

50.a settimana dell'anno, 348 giorni trascorsi, ne rimangono 17.

IL SANTO

San Giovanni della Croce

IL PROVERBIO

Bella in vista dentro è trista.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	**32**
Via Svevo	µg/m³	**35**
Via Pitacco	µg/m³	**37**
Muggia	µg/m³	**39**

MAREE

Alta:	ore	6.03	**+37**	cm
	ore	19.10	**+4**	cm
Bassa:	ore	13.20	**-29**	cm
	ore	23.52	**-14**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.32	**+41**	cm
Bassa:	ore	13.43	**-39**	cm

TEMPO

Temperatura:	**8,2** minima
	10 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1025,2** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**15,8** km/h da E
Mare:	**13,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Sconfitta per il gruppo azzurro in consiglio comunale mentre si discuteva su una mozione per l'istituzione della provincia autonoma

E sull'autonomia la maggioranza affonda

Forza Italia vuole approvare il documento ma l'alleato An propone (e vota insieme all'Ulivo) il rinvio

Centrodestra diviso sulla *devolution* in salsa triestina. L'altra sera il consiglio comunale ha bocciato la proposta di Forza Italia di procedere nella discussione su una mozione urgente che chiedeva al Comune di appoggiare l'istituzione della provincia autonoma di Trieste. Un progetto pluriennale che vede la presenza in Parlamento di due proposte di legge, una del senatore azzurro Giulio Camber, e l'altra del collega ulivista Willer Bordon, attualmente all'esame della commissione regionale competente.

Ma Alleanza nazionale, per bocca del consigliere Michele Lobianco, ha proposto con una mozione d'ordine il rinvio del documento in commissione, per ulteriori approfondimenti. Il motivo non è stato chiarito del tutto. Tuttavia sembra che a destare qualche perplessità sul documento sottoscritto dai consiglieri azzurri Piero Camber, Paolo Rovis e Francesco Gabrielli, sia stato il passo nel quale si chiedeva fra le altre cose «l'autonomia legislativa» (oltre a quella amministrativa e finanziaria) per la città. Un termine che per qualcuno dei presenti sembra abbia prefigurato «il distacco di Trieste dall'Italia».

Tuttavia, fantapolitica a parte, resta il fatto che Forza Italia si è ritrovata da sola nella votazione proposta dagli alleati di An, perdendo addirittura alcuni «pezzi» per strada (il consigliere Dominici ad esempio si è astenuto, mentre Ferrara dell'Udc e Bruni di Fi hanno votato contro, insieme a Frömmel di Forza Trieste). La mozione di Alleanza nazionale ha invece raccolto il consenso dell'opposizione di Centrosinistra (Ulivo e Rifondazione) e l'astensione della Lista Illy. In conclusione, il documento forzista è stato rispedito in commissione per 15 voti a 5. Una piccola *débâcle quindi per Forza Italia, soprattutto se si pensa che il tema dell'autonomia è stato uno dei cavalli di battaglia del programma elettorale del sindaco. E che aveva già generato malumori soprattutto negli ambienti della Lista per Trieste, da sempre tra i fautori dell' iniziativa, soprattutto dopo la mancata attivazione di un assessorato specifico, che doveva andare a Marucci Vascon, poi «ridimensionato» in una delega all'assessore all'Economia Maurizio Bucci. Una correzione di rotta che era stata vissuta da alcuni esponenti dell'autonomismo locale (Primo Rovis in particolare) come una sorta di «tradimento» delle promesse pre-elettorali.*

Omero (Ulivo) caustico: «Ad andare sotto sono stati i forzisti, che continuano a criticare il proprio sindaco»

Ieri mattina, a bocciatura avvenuta, alcuni protagonisti della vicenda tendevano a minimizzare l'accaduto, altri lo hanno enfatizzato. Ad iniziare da **Alessandro Carmi** *della Lista Illy che, pur astenendosi nella votazione di giovedì sera, ha sentenziato: «A questo punto prendiamo atto che la maggioranza non c'è più. In primis perché su "Esatto" (la costituenda società per la riscossione dei tributi, ndr), per l'ennesima volta c'è stato un rinvio, e non erano presenti né sindaco, né vicesindaco. Poi, per la mozione urgente sull'autonomia, contro la quale Alleanza nazionale ha chiesto un rinvio. A turbare i sonni di An c'è sicuramente il termine "autonomia legislativa", un concetto che va un po' contro quelli che sono i loro ideali».*

Tende invece a minimizzare l'accaduto il consigliere di An **Michele Lobianco**, *che così spiega i motivi della richiesta di rinvio: «Lo abbiamo fatto - sostiene - più che altro per approfondire il documento, per migliorarlo. Tutto qui. Non volevamo bocciare nulla. Certo, se si può fare un passaggio in più, è senz'altro meglio, non cade mica il mondo se viene rinviato». Lobianco confessa inoltre di non aver ricevuto telefonate di proteste da qualche alleato: «Nessuno mi ha detto di essersi arrabbiato - assicura - soltanto un po' di meraviglia... ma nulla di più». Il consigliere di An replica quindi alle accuse di Carmi, assicurando che «la maggioranza è più che mai compatta e non c'è alcuna spaccatura».*

Sulla medesima linea è il capogruppo forzista **Piero Camber**, *uno dei firmatari della mozione pro-autonomia, il quale ricorda come l'accordo «con Bucci fosse di riesaminare comunque in commissione» il documento. E se Camber viene segnalato dall'opposizione per la sua assenza dall'aula durante il passaggio cruciale, lui si giustifica così: «In quel momento ero al Tergesteo per rappresentare il Comune, in una manifestazione della Stella Alpina e della scuola media Dante. Sono sceso mezz'ora, ed è successo di tutto in quel lasso di tempo».*

Camber (assente) minimizza «Ero sceso mezz'ora al Tergesteo, ed è capitato di tutto. Ma con An non c'è alcuna spaccatura»

Ed è proprio, in ultima analisi, l'assenza di Camber ad aver probabilmente scombussolato il gioco della squadra azzurra, al quale si è aggiunta quella che in ambienti polisti viene definita la «fuga in avanti» di Lobianco. «C'è stato un momento di incomprensione nel gruppo - diagnostica Camber - ma ben venga l'approfondimento in commissione. Quindi non c'è nessuna frattura con An».

Tuttavia a riaccendere il dibattito ci pensa l'ulivista **Fabio Omero**, *per il quale «ad andare sotto è stata, Forza Italia. In realtà io credo che il tema sia di chiaro sapore elettoralistico, mentre noi crediamo che sia sempre valido il discorso di sussidiarietà già possibile oggi tra regione e comune dal federalismo varato dall'Ulivo». «A me questa devolution fatta in termini di Alto Adige - aggiunge - non piace proprio. Credo che la cosa non piaccia alla fine neppure ad An». «Resta il forte disagio interno alla maggioranza, come dimostra l'assenza del sindaco e del suo vice. Il fatto che lo stesso Camber annunci il rinvio del voto, "in quanto il sindaco è assente per un'importante prima al teatro" altro non è che una forte critica del capogruppo di Fi al primo cittadino».*

Alessio Radossi

FINANZIARIA

Fondo Trieste, ultimi appelli

Riprenderanno lunedì i lavori nel Senato chiamato ad approvare la Finanziaria. La partita è aperta su voci come Fondo Trieste, gasolio agevolato, sincrotrone di Elettra...Importanti boccate d'ossigeno per l'economia cittadina, che potranno giungere o meno grazie a una serie di emendamenti presentati tanto dal senatore forzista Giulio Camber quanto dagli ulivisti Milos Budin e Willer Bordon.

Intanto l'Assindustria, appellandosi «a tutte le forze politiche e alle istituzioni locali», esprime «elevata preoccupazione» per il taglio sulle «risorse necessarie ad assicurare il funzionamento per il 2003 di Elettra». Così infatti «si verrebbe a disegnare un passaggio a vuoto per il mondo scientifico, e per Trieste un'involuzione dello scenario prospettico di sviluppo». Non secondario «è l'impatto che una riduzione dell'attività di Elettra avrebbe sui livelli occupazionali, sia diretti» che dell'indotto. Un «forte grido d'allarme» arriva poi sui Fondi Trieste e Gorizia in una nota congiunta di Anna Illy e Gianfranco Di Bert, presidenti Assindustria di Trieste e Gorizia.

Sul Fondo Trieste interviene pure l'esponente Udc Bruno Marini, che anche in veste di consigliere della commissione del Fondo stesso addita una città «silenziosa e passiva» dinanzi a «quello che potrebbe diventare un colpo durissimo». E «se i vertici istituzionali cittadini non sono stati capaci di promuovere un'autentica mobilitazione della città - continua l'esponente Udc - ancora più stupefacente è il silenzio dei numerosissimi beneficiari del Fondo Tieste almeno di questi ultimi anni». E a livello politico, insiste Marini, «con l'eccezione dell'onorevole Menia e del senatore Camber cui va riconosciuta almeno la buona volontà nel loro lavoro in Parlamento, la Casa delle libertà non sembra aver capito, né a Trieste né a Roma, che se governare significa anche fare scelte impopolari, altra cosa è venire meno a precisi impegni elettorali. E uno di questi fu proprio quello di sostenere che avere a Roma, in Regione e a Trieste governo e amministrazioni dello stesso colore politico sarebbe stato un formidabile strumento di azione politico-amministrativa». Invece «ne stiamo attendendo ancora i risultati», conclude Marini.

Anna Illy

Infine il senatore dell'Ulivo Budin elenca in una nota i suoi emendamenti «per lo sviluppo e l'occupazione» in regione. Oltre a Fondi Trieste e Gorizia, gasolio agevolato e sincrotrone, Budin mira tra l'altro alla rivalutazione dei coefficienti per gli indennizzi agli esuli, e al ripristino del finanziamento previsto dalla legge di tutela della minoranza.

p.b.

Approvata dalla giunta regionale una delibera per firmare una convenzione con l'ateneo per realizzare il progetto

Via libera al tunnel sotterraneo Prosecco-città

Un «percorso anulare» con varie uscite e collegamento con la grande viabilità

Un'arteria sotterranea di «penetrazione» da Nord che dal Carso scende in città e si ricollega alla grande viabilità dopo un percorso anulare, una nuova gru «portainer» al molo Settimo, un sistema di cavi a fibre ottiche per l'autoporto di Fernetti, una «torre di controllo» in porto per monitorare le navi in alto Adriatico, l'utilizzo della carbon-tax per dotare la città di un piano del traffico che tuteli l'ambiente.

Un pacchetto di progetti ambizioso, con migliaia di miliardi in ballo, quello varato ieri dalla giunta regionale e portato avanti dall'assessore ai trasporti Franco Franzutti. Opere non solo a Trieste, ma in tutta la regione con particolare attenzione alle infrastrutture ferroviarie e autostradali (la famosa terza corsia) che viaggeranno (in termini di progettazione e realizzazione) a «braccetto». «Non ho fatto rumore, mi sono mosso in silenzio, ora però il Friuli Venezia Giulia è in *pole position* per i fondi obiettivo già stanziati dalla Finanziaria 2002 – ribadisce soddisfatto Franzutti – Dobbiamo fare presto comunque, devo presentare i documenti del *pacchetto* entro il 10 marzo per l'approvazione del Cipe».

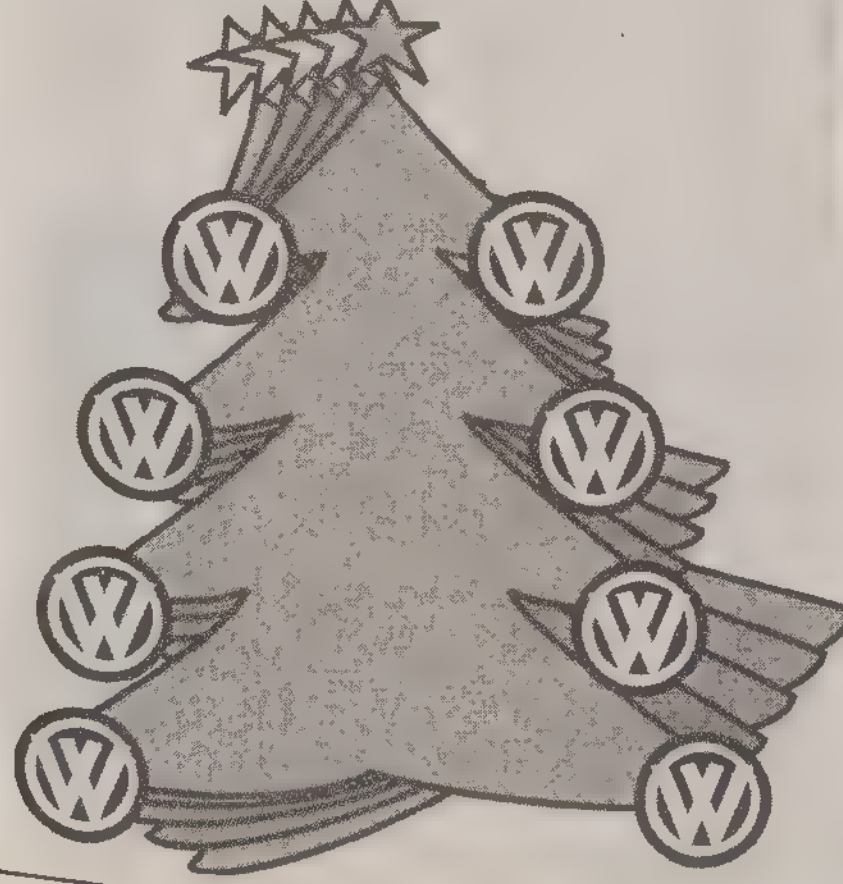
Migliaia di miliardi che non arriveranno soltanto dalla legge obiettivo, ma anche da altri fondi Ue. Procediamo con ordine, iniziando dalla galleria anulare, uno tra i progetti più imponenti, da oltre 1200 miliardi di vecchie lire. Ieri è stata approvata una delibera in cui si autorizza la Regione a stipulare una convenzione con l'Università di Trieste (Dipartimento di ingegneria civile) per realizzare questo progetto. Si tratta in realtà di un vero e proprio «studio preliminare», ha spiegato l'assessore, che deve valutare pure l'impatto ambientale in modo da essere pronto per avviare le gare d'appalto.

L'obiettivo è realizzare un'altra entrata per Trieste, da Nord, con una galleria a doppia circolazione e l'ingresso dall'autostrada sul Carso, a metà strada tra le uscite di Sgonico e Prosecco. Un percorso di 10-15 chilometri in galleria che, come un vero raccordo anulare, possa collegare le zone strategiche della città. Tra le uscite previste quella di Roiano-Portovecchio, l'Università-via Cantù, San Giovanni, via Cumano-Montebello, infine la zona industriale e il collegamento con la Lacotisce-Rabuiese. Per quest'opera verranno attivate le risorse della famosa «legge obiettivo» del ministro Lunardi, che saranno utilizzate anche per altre infrastrutture in Friuli Venezia Giulia. La Regione pagherà il progetto avvalendosi degli acconti.

Poi gli altri progetti, coperti invece da fondi Ue. Dodici miliardi di vecchie lire dell'obiettivo 2 (fondi per le zone deindustrializzate) dovrebbero essere utilizzate per la terza delle quattro gru (le altre sono state già finanziate con i soldi della Regione) che completeranno le infrastrutture del lato Nord del molo Settimo.

Sarà alleggerito il traffico in viale Miramare?

Lavori previsti anche a Fernetti dove si pensa di realizzare l'integrazione dei sistemi di telecomunicazione con la posa di fibre ottiche per il Terminal autoportuale. Serviranno almeno 400 milioni di lire. E mentre per dotare (finalmente) la città di un piano del traffico verranno utilizzati i fondi statali della Carbon tax, ci saranno ancora fondi europei (Obiettivo 2) per costruire una sorta di torre di controllo, un radar in porto. Utilizzerà delle boe in mare collegate in rete attraverso il satellite e un sistema di scatole nere per monitorare il traffico di navi in movimento dal canale di Otranto sino all'Alto Adriatico e Trieste. Budget previsto, circa 3 miliardi e mezzo di vecchie lire.

Giulio Garau

Ulivo e Lista Illy hanno «contropresentato» il documento economico redatto dall'amministrazione municipale per il 2003

«Bilancio, cittadini danneggiati»

Rosato: «Tagli, ci batteremo». Dolenc: «A rischio la competitività del capoluogo»

Magnelli: «Non esiste più una politica per i giovani se non quella tagliata sulla dimensione ludica, spettacolare ed esibizionistica»

In pratica una contropresentazione del bilancio comunale, quella che ieri Ulivo e Lista Illy hanno promosso alla Stazione marittima per esporre la propria posizione sul documento contabile previsionale che il vicesindaco Codarin aveva illustrato giorni fa nella stessa sala (ieri più affollata). Un bilancio «piatto e privo di linee di sviluppo per la città», lo ha definito Roberto Decarli aprendo quella manifestazione che gli interventi hanno fatto poi virare dall'impegno per la pace all'autocritica di un Centrosinistra in via di frammentazione spinta, fino alle possibili aggregazioni di quanti - «società civile» inclusa - negli enti locali vorrebbero vedere altri amministratori.

In merito alle imposte che l'amministrazione comunale ha assicurato essere invariate, «si dimenticano di dire che l'Irpef è stata introdotta già nel 2002 e che nel 2004 viene proposto l'aumento dell'Ici...» ha replicato Decarli. Ettore Rosato ha parlato poi di «istituzioni locali in cui si riproducono i modelli di un governo senza rotta». Quanto a Trieste, per una destra che Rosato ha definito «uno zoccolo duro fascista

Igor Dolenc

ancora bene insediato» ci sono «istituzioni assenti nelle questioni locali più spicciole così come nei grandi temi, che mancano di una visione complessiva». E se il sindaco «non ha speso in alcuna sede una parola per presentare il bilancio, forse ha preso coscienza della sua inadeguatezza...» Rosato ha parlato di tagli sulle attività scientifiche e culturali, sul personale dei musei ma anche su quello destinato ai servizi educativi: tutti segni di un bilancio «che porterà danni ai cittadini, e contro il cui cammino ci batteremo».

Igor Dolenc ha paventato per il futuro «rischi sulla capacità competitiva della città», in un documento guidato solo dall'esigenza «di far quadrare i conti». Così, se di possibili strumenti atti a rendere più equa la fiscalità secondo Dolenc nel bilancio non c'è traccia, «nulla si dice nemmeno sull'esigenza di monitorare efficienza e qualità dei servizi». L'esternalizzazione dei servizi? «Il difficile rapporto che il Comune ha con la cooperazione sociale non lascia presagire nulla di buono». Infine l'annunciata cartolarizzazione del patrimonio immobiliare grazie alla quale l'amministrazione si prefigge di liberare cospicue risorse, senza però indicare cifre precise. Dolenc ha parlato di «ente in stato di sospensione contabile» additando «servizi in netta regressione e mancanza di ruolo di impulso» alla città.

Per la Provincia parlare di bilancio previsionale è ancora impossibile - ha detto Eliana Frontali - vista la totale assenza di documentazione. Frontali ha denunciato la mancanza di capacità programmatoria dell'ente, ricordando le molte proposte che il Centrosinistra ha lanciato su più argomenti. Tra i vari intervenuti, l'ulivista Silvano Magnelli ha imputato al Comune l'assenza di una politica rivolta ai giovani: a non mancare, ha aggiunto Magnelli, sono solo le proposte «tagliate sulla dimensione ludica, esibizionistica, spettacolare».

A concludere l'incontro è stato Dino Fonda, che dopo aver ribadito il forte parallelismo tra governo e amministrazioni locali ha riportato l'attenzione sulla necessità di un forte «coinvolgimento della società» per una «mobilitazione delle coscienze». Che da queste parti, va da sé, deve realizzarsi in fretta: prima delle regionali del 2003.

p.b.

Sciopero del pubblico impiego

Si fermano senza disagi parastatali e sanitari In forse la raccolta rifiuti

Primi disagi per lo sciopero del pubblico impiego che ha coinvolto anche il servizio informazioni dell'Insps e in parte anche il centro prenotazioni dell'ospedale Maggiore e di Cattinara.

Ma a preoccupare maggiormente è l'astensione dal lavoro del comparto igiene ambientale dell'Acegas, e quindi dello stop per 48 ore della raccolta dei rifiuti. Le immondizie hanno iniziato ad accumularsi nei cassonetti, ma la situazione potrebbe aggravarsi. Per il resto sono stati garantiti i servizi indispensabili e non ci saranno astensioni dal lavoro nel caso in cui si presenti la necessità di pulire e salare le strade a causa di gelate o nevicate.

In regione sono variate tra il 45 e il 90 per cento, a seconda dei vari comparti, le astensioni dal lavoro in occasione dello sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil. L'adesione più massiccia si è registrata nel parastato (Inps, Inail, ecc.). Seguono la sanità, con una percentuale del 60 per cento, e gli enti locali con il 50 per cento. L'unico settore in cui hanno scioperato meno di un lavoratore su due è stato quello dell'amministrazione statale, dove la percentuale di astensioni dal lavoro si è attestata intorno al 45 per cento.

L'iniziativa prevista per lunedì in occasione dello sciopero nazionale del trasporto pubblico locale e della prima udienza al Tribunale penale

Corteo di solidarietà con gli autisti processati

Cresce la solidarietà cittadina nei confronti dei 57 autisti della Trieste Trasporti che lunedì compariranno davanti al Tribunale per rispondere dell'accusa di interruzione di pubblico servizio, in seguito alla protesta attuata nel gennaio del 2001. Dopo la mozione approvata in consiglio comunale, il settore autoferrotranvieri delle maggiori sigle sindacali, in occasione dello sciopero nazionale di quattro ore del trasporto pubblico locale di lunedì, invita i triestini a scendere in piazza per un corteo.

La mozione, votata all'unanimità dal consiglio comunale, impegna il sindaco e la giunta anche ad istituire un fondo di solidarietà per l'erogazione di eventuali prestiti d'onore ai lavoratori rinviati a giudizio e a trasmettere la mozione al Tribunale del capoluogo giuliano «affinchè pervenga ai magistrati in tempo utile, prima dell'inizio del dibattimento».

Nell'illustrare l'iniziativa, ieri durante un'incontro nella sede della Uil, i sindacati di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl hanno voluto sottolineare come lo sciopero di lunedì, indetto a livello nazionale per questioni inerenti il rinnovo del contratto di lavoro, sia solo casualmente contemporaneo all'udienza al Tribunale penale. La vicenda degli autisti della Trieste Trasporti però, arriverà alla ribalta nazionale proprio in occasione del comizio finale di dopodomani a Roma, quando verrà presentata la delegazione sindacale triestina che chiederà l'appoggio dei colleghi.

Lunedì a Trieste, invece, alle 10 a partire da piazza Goldoni, un corteo di solidarietà ai 57 autisti imputati dal Tribunale di Trieste si snoderà lungo le vie della città, con un breve presidio davanti al Palazzo di giustizia per poi sciogliersi in piazza Oberdan dove una delegazione verrà ricevuta dal consiglio regionale. «Pur rispettando l'autonomia della magistratura», i sindacati hanno ribadito oggi che occorre intervenire sul «diritto di sciopero», messo in discussione dalla Commissione di garanzia.

E proprio per l'esercizio di questo diritto e per la formulazione delle norme che lo regolano, si è giunti al processo penale che si aprirà lunedì a Trieste. In quell'occasione, il 2 e 3 gennaio del 2001, gli autisti della Trieste Trasporti (appena subentrata all'Act) avevano incrociato le braccia per protestare contro la disdetta degli accordi in essere e contro la presentazione di un piano che prevedeva 120 licenziamenti.

Anche la Rdb-Trasporti invita alla partecipazione per lunedì mattina, che servirà alla stessa organizzazione sindacale anche per avanzare «la richiesta ormai ineludibile di partecipare al tavolo negoziale del rinnovo del contratto nazionale».

Sempre in relazione al settore del trasporto pubblico, Trieste resta al terzo posto in classifica (inferiore soltanto a Roma e Milano) per l'utilizzo dei mezzi pubblici. Sono ben 430, in media, i viaggi che ogni residente nel capoluogo giuliano compie ogni anno utilizzando questo tipo di mezzo. Da questa classifica emerge che soltanto Roma, Milano e Trieste, ben staccata Bologna al quarto posto, hanno un sistema di trasporto pubblico con prestazioni superiori a un viaggio per abitante al giorno.

r.c.

Un momento dell'incontro sindacale nella sede della Uil sui 57 autisti a processo. (Foto Lasorte)

Contenzioso tra gli organizzatori della mostra «Le arti di Efesto» promossa dalla Provincia e l'istituzione siciliana che ha prestato dei pezzi antichi

«Ci sono strane tracce su quella moneta antica»

Secondo il Museo di Siracusa sul reperto c'è caolino, usato nella pasta per calchi

Provenivano dal Museo archeologico regionale Paolo Orsi di Siracusa dieci monete antiche che sono state esposte da marzo a settembre alle Scuderie del castello di Miramare, nella mostra «Le arti di Efesto». Ebbene, una di quelle monete - tutte coniate in celebri zecche siciliane tra il V e il IV secolo avanti Cristo - potrebbe essere stata utilizzata per «interventi impropri». Così si legge in una lettera che la direttrice del Museo Orsi, Concetta Ciurcina, e il soprintendente ai beni archeologici di Siracusa, Giuseppe Voza, hanno indirizzato al Nucleo Comando carabinieri tutela del patrimonio culturale di Palermo.

Ciurcina e Voza scrivono che «al momento della restituzione al Gabinetto di numismatica» siciliano una delle monete, «in ottime condizioni di conservazione all'atto della consegna per la mostra, presentava una patina biancastra in cui, come le analisi condotte dal Centro regionale della progettazione e del restauro hanno accertato, risultano "tracce di caolino, utilizzato in pasta come abrasivo per pulizia di superfici metalliche o come additivo di paste per calchi"». Le tracce riscontrate, annotano Ciurcina e Voza, lasciano «dedurre che durante l'esposizione la moneta ha subìto degli interventi impropri non segnalati e di conseguenza non autorizzati da questo museo».

È questo un singolare epilogo per la mostra «Le arti di Efesto - capolavori in metallo dalla Magna Grecia», promossa dalla Provincia in convenzione con la Regione e in collaborazione con la Mpo Group srl di Trieste, alla quale era stata affidata l'organizzazione dell'evento patrocinato dal ministero per i Beni culturali in collaborazione con la Soprintendenza. L'iniziativa era stata finanziata dalla Provincia con 206.582 euro (di cui circa 150 mila provenienti dalla Regione): a questa cifra si erano aggiunti i 77.468 euro del Comune e i 51.645 della Camera di commercio. Finanziamenti erano pervenuti poi da realtà private tra cui Acegas e il canale satellitare di cultura Leonardo.

Inaugurata lo scorso marzo e chiusa a settembre (dopo la proroga sulla data originariamente prevista del 28 luglio), la mostra ha offerto al pubblico una ricca rassegna di 580 pezzi prodotti dagli artigiani greci delle città italiche che subirono l'influenza della vicina Grecia. Statuette, vasellame, armi e monete sono giunti in mostra a Trieste da importanti musei italiani e stranieri.

Una delle monete esposte nei mesi scorsi a Miramare.

A esposizione conclusa e pezzi restituiti, ecco la vicenda segnalata dal Museo Orsi per la moneta in questione, un decadranno della zecca di Siracusa firmato Kiron. Il Museo siciliano ha comunicato la propria posizione alle varie realtà promotrici e agli organizzatori della mostra. E precisando che «eventuali responsabilità» ricadono su «enti e società che hanno richiesto il prestito del bene», ha reclamato «i necessari chiarimenti».

A Trieste le posizioni risultano altrettanto nette, in senso ovviamente opposto. L'assessore provinciale alla cultura Guido Galetto, dopo aver sottolineato che «la mostra era stata deliberata già nel 2000, quindi sotto l'amministrazione precedente» (quella retta da Renzo Codarin, ndr), precisa che la Provincia, ente promotore ma non organizzatore, non detiene alcuna responsabilità in merito. Quanto alla Mpo, il presidente Ubaldo Lai tiene a dire - come già ha fatto in una lettera inviata ai vari soggetti coinvolti nella vicenda - che trasporto, custodia e riconsegna delle monete sono stati realizzati con ogni cautela: la moneta in questione, scrive Lai, «è giunta in mostra ed è rientrata a destinazione sotto scorta dei carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio». La bacheca in cui il reperto è stato esposto era assolutamente adeguata, il sistema di sorveglianza è stato garantito al meglio, installazione in mostra e imballaggio finale dei reperti sono avvenuti «alla presenza di un incaricato del museo di Caltanissetta». La Mpo esclude dunque la possibilità che il reperto sia stato oggetto di «interventi non autorizzati». «Non è chiaro che cosa sia la patina di cui parla il Museo Orsi», commenta ora Lai, che ha nominato un perito, «e dunque a nostra volta abbiamo chiesto chiarimenti. Vogliamo dati scientifici».

Da Siracusa intanto Concetta Ciurcina conferma che «è aperto un contenzioso», e annuncia che la documentazione relativa allo stato della moneta prima e dopo la mostra sarà inviata a Trieste a breve. «Gli esami di laboratorio escludono che il reperto presenti una patina da ossidazione: non si tratta di umidità», riafferma Ciurcina. «Se sarà necessario daremo corso» alla vicenda, conclude.

Sull'argomento i consiglieri provinciali dell'Ulivo Ettore Rosato e Dino Fonda hanno presentato un'interrogazione in cui chiedono all'assessore competente se sia al corrente della vicenda. I due esponenti del Centrosinistra vogliono anche sapere se risulti allo stesso assessore che «nonostante i termini previsti» sia dalla Camera di commercio che dal Comune, entrambi enti finanziatori della mostra la cui parte amministrativa ormai «dovrebbe ritenersi conclusa», ancora non sia stato presentato da parte dell'organizzazione «un rendiconto» delle entrate e delle spese, a fronte dei contributi ricevuti.

Paola Bolis

Interreg, patto con la Slovenia su infrastrutture e ambiente

Agriturismo e valorizzazione dei prodotti tipici, percorsi naturalistici con particolare riguardo per il Carso e il mare, intermodalità, infrastrutture di protezione ambientale. Sono questi i quattro assi di maggiore rilevanza che caratterizzeranno nell'immediato futuro l'azione concertata fra Repubblica slovena, Regione Friuli Venezia Giulia e Provincia di Trieste, nell'ambito del progetto Interreg III A.

Se n'è parlato ieri in una riunione che ha visto radunati a palazzo Galatti i soggetti interessati per un primo contatto operativo. «Abbiamo raccolto le proposte che ci sono state presentate dai vari enti - ha detto il vicepresidente dell'ente provinciale, Massimo Greco che è anche titolare dell'assessorato per l'Economia e le attività produttive - in quanto la Provincia ha l'incarico di organizzare, sotto il profilo progettuale, questo lavoro che vede coinvolti enti diversi».

Guardando ai prossimi incontri, ha precisato che «questa è stata soltanto la prima riunione di una lunga futura collaborazione, finalizzata alla verifica delle priorità, nell'ambito di un confronto con gli interlocutori sloveni e con la Regione, a dimostrazione del rispetto che la Provincia nutre nei confronti della vicina Repubblica».

Erano presenti Lucio Pellegrini, direttore del Servizio autonomo relazioni internazionali della Regione e Tatjana Rener, dirigente dell'Agenzia slovena per lo sviluppo regionale.

u. sa.

Il gruppetto si era dato appuntamento a una piazzola di sosta sulla «202», ma era scattata la trappola della Finanza

Va a prendere l'«ero» col figlio neonato

Pesanti condanne sono state inflitte dal Gup ai due genitori e al corriere turco

Nella sentenza del giudice Sarpietro, cinque anni di reclusione per Ciro Turiello e Birol Pecer Medet, tre anni e otto mesi per Maria Fierro

Si erano presentati all'appuntamento con il corriere della droga sulla vecchia statale 202 in Carso portando il figlioletto nato da appena venti giorni. Sette chili di eroina provenienti dalla Turchia e destinati al mercato campano.

Il giudice per l'udienza preliminare, con rito abbreviato, ha condannato il padre, Ciro Turiello, di 37 anni, e la madre, Maria Fierro, rispettivamente a cinque anni, e tre anni e otto mesi di reclusione. Per l'uomo, attualmente detenuto a Napoli, 30mila euro di multa, 12mila per la donna. Cinque anni di reclusione e multa di 30mila euro anche per Birol Pecer Medet, il camionista turco che era stato incaricato di trasportare il grosso quantitativo di stupefacente e che resta in carcere al Coroneo.

L'accusa di detenzione e spaccio fa riferimento a quanto accaduto negli ultimi giorni di maggio dello scorso anno. Durante un'operazione della Guardia di finanza di Napoli, destinata a dimostrare che la camorra ha scelto Trieste come principale porta d'entrata per la droga destinata al mercato del Sud Italia, i militari partenopei avevano avvertito i colleghi triestini dell'arrivo di un carico via mare in Porto nuovo. Uno dei camion tenuti sotto controllo, uscendo dal porto, aveva lampeggiato in direzione di un'utilitaria targata Napoli e parcheggiata poco distante. Era il segnale convenuto.

Il pedinamento da parte degli uomini delle Fiamme gialle attraverso la città e fin sull'altipiano carsico, si era concluso con l'arresto dei tre personaggi in una piazzola di sosta lungo la vecchia statale 202 e con una sorpresa per i militari. Maria Fierro, teneva in braccio il figlioletto di venti giorni, portato con sè per non dare troppo nell'occhio durante la consegna dalla droga. I sette chili di eroina erano nascosti in due estintori.

Dalle indagini del pm Lucia Baldovin, erano poi emersi altri particolari, tra i quali la «confessione» dell'autista turco che nel corso degli interrogatori ha sostanzialmente ammesso le proprie responsabilità, affermando di essere stato messo al corrente della presenza del bambino, che doveva anzi servire da «segno di riconoscimento» per la coppia.

Al termine delle indagini gli imputati hanno scelto di essere giudicati con rito abbreviato davanti al presidente aggiunto dei Gip del Tribunale di Trieste, Nunzio Sarpietro, che li ha condannati a cinque anni, i due uomini, e a tre anni a otto mesi la donna. L'inchiesta della Procura triestina ha inoltre rivelato che il destinatario dell'eroina era un «grossista» di Napoli, successivamente arrestato nel corso di un'altra operazione anticamorra.

La droga sequestrata a Trieste doveva essere poi raffinata nel Napoletano e spacciata in tutto il Sud Italia. Sempre nel maggio del 2001, a pochi giorni di distanza, la Guardia di Finanza aveva messo a segno un'altro sequestro a Teano. L'eroina, stavolta nove chili, era transitata attraverso il confine di Fernetti a bordo di una Bmw con targa croata. I militari avevano seguito l'automobile lungo l'autostrada e avevano poi arrestato due napoletani e un gelataio croato durante lo scambio in un'area di sosta.

I due sequestri, seguiti dalla condanna in primo grado per i corrieri, confermano quindi la nuova rotta della droga che porta dalla Turchia a Trieste e che si affianca alla «rotta balcanica» riattivata da poco dopo la conclusione dei conflitti che hanno insanguinato quell'area. Dalla nostra provincia poi, i quantitativi di stupefacente, spesso ridotti per abbassare i rischi, raggiungono le varie destinazioni nel Nord e Sud Italia.

Riccardo Coretti

Prima udienza sul caso Pollitzer

Maestra accusata di maltrattamenti, sfilano i testimoni

La scuola Pollitzer in via dell'Istria, teatro della vicenda.

Una «strisciante diffidenza», difficoltà con i colleghi, malesseri nei rapporti interpersonali. E qualche volta sgridate ad alta voce ai bambini «intimoriti».

In questi termini quattro testi, fra maestre e dirigenti scolastiche, hanno parlato di Nada Persoglia, la maestra accusata di aver maltratto tre bambini durante le lezioni alla scuola materna «Guido Pollitzer» in via dell'Istria. Un piccolo alunno morsicato a un braccio, un altro preso per le orecchie, il terzo colpito alla testa con un giocattolo. Queste le accuse mosse da due madri (due sorelle) nei confronti della maestra, che ieri è apparsa in Tribunale per la prima udienza del processo a suo carico. Un processo che si annuncia piuttosto lungo: la prossima udienza è fissata al 28 febbraio del 2003, ma solo per sentire tutti i testimoni è stato stilato un calendario che arriva fino a ottobre del prossimo anno.

Di fronte al giudice Angela Giannelli (pubblico ministero Maddalena Chergia, avvocato di parte civile Maria Pia Maier), hanno deposto i primi quattro testi: una collega, la direttrice della scuola Flavia Giona, la direttrice della scuola dove era precedentemente impiegata la Persoglia, la responsabile comunale del settore scuole materne Manià. Nei loro racconti è emersa una situazione di diffuso disagio intorno alla figura della maestra Persoglia, un clima teso nei rapporti sia con le colleghe che con gli alunni, anche se non sono emersi «fatti pertinenti all'accusa», come hanno spiegato i difensori Roberto Mantello ed Elisabetta Burla. La maestra ogni tanto alzava la voce con i bambini che, è stato detto, «erano terrorizzati dalle sue parole». Nessuna testimonianza diretta, però, di violenze o soprusi. Dopo le denunce, nel gennaio dello scorso anno, il Comune aveva avviato un'inchiesta interna che si era risolta con un «richiamo verbale». Nella prossima udienza saranno ascoltati i genitori dei bambini.

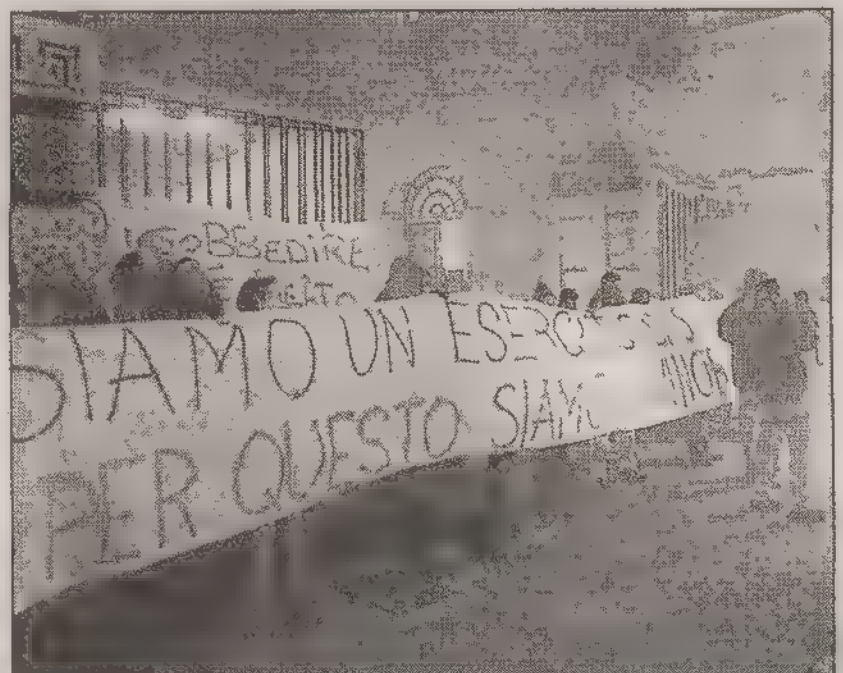
p.s.

Scoperto dalla Guardia di finanza in porto nuovo un carico di contrabbando destinato al Nord Europa

Quattro tonnellate di «bionde» sul Tir

Le sigarette erano nascoste sotto la frutta in un camion greco

Disobbedienti, protesta davanti al Consolato danese

«Siamo un esercito di sognatori: per questo siamo invincibili». Con questo slogan e muniti di torce e megafono i Disobbedienti hanno manifestato ieri sera davanti il cancello d'ingresso del Consolato danese dimostrando la loro solidarietà contro la negazione del diritto alla circolazione e alla manifestazione dopo il fermo di una ventina di partecipanti alla carovana zapatista disobbediente di due notti fa a Copenhagen.

Lo striscione esibito dai Disobbedienti. (Bruni)

Quattro tonnellate di sigarette di contrabbando sono state sequestrate nel Porto nuovo dalla Guardia di Finanza. La merce, per un valore sul mercato che supera il mezzo milione di euro, era nascosta in un Tir sbarcato dal traghetto proveniente dalla Grecia e diretto verso il Nord Europa.

Il conducente del mezzo, il greco A.K., 41 anni, è stato arrestato ed è già stato interrogato dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia, Raffaele Tito. Le sigarette erano nascoste in un doppio fondo del Tir che trasportava come merce di copertura frutta. A fare la scoperta sono stati i finanzieri della prima compagnia del Comando provinciale. Sull'operazione, denominata «Minerva», sia gli investigatori sia la magistratura, mantengono il più stretto riserbo. L'uomo era molto probabilmente diretto prima in Francia e poi in Inghilterra. Le sigarette erano accuratamente nascoste fra un carico di verdura congelata, che si trovava all' interno del Tir sbarcato in porto Nuovo dal traghetto Lefka Ori, proveniente da Igoumenitsa.

«L'ingente sequestro di sigarette - ha spiegato il colonnello Marcello Ravaioli, comandante provinciale della Guardia di Finanza - conferma l' esistenza di cospicui traffici di sigarette di contrabbando che dalla Grecia, passando per i porti italiani, vengono dirette verso il Nord Europa, specialmente in Inghilterra, dove esistono fortissimi dazi sul tabacco». Nel corso del 2002 la Guardia di Finanza di Trieste ha sequestrato circa 23 tonnellate di sigarette.

Movimentato incontro indetto da Alleanza nazionale con elencazioni di successi, ma anche di gravi carenze

Sanità, si «beccano» Lippi e Gambassini

Tondo difende la politica della Regione: «Abbiamo dato qualcosa a tutti»

Dura solo 15 minuti il colloquio con lo psicologo «pubblico»

Un quarto d'ora dallo psicologo. Il cittadino che si serve del servizio pubblico può contare, nell'arco dell'anno, su 15 minuti di colloquio, Ma in caso di necessità, i triestini (più fortunati dei residenti in altre province della regione) possono protrarre l'incontro: di un paio di minuti.

A misurare la quantità di tempo di servizio psicologico pubblico a disposizione dei cittadini è stato l'Ordine degli psicologi che in collaborazione con l'Agenzia regionale della sanità ha misurato l'attività dei professionisti in servizio negli ospedali nelle aziende territoriali del Friuli Venezia Giulia.

Dall'indagine, presentata ieri alla Stazione marittima nella conferenza «La psicologia e la salute dei cittadini» promossa dall'ordine regionale, emerge che un anno fa gli psicologi in servizio erano in tutto 196, di cui 13 negli ospedali (ma Trieste manca all'appello); due al Cro di Aviano; sette al Burlo e 183 nelle aziende sanitarie locali: di cui 49 in quella triestina.

«I dati rilevano una presenza che non è stabile né a tempo pieno. - spiega Maria Grazia Rodani, del gruppo sanità dell'Ordine - Fra i 196 psicologi si conteggiano infatti anche tutti coloro che lavorano in qualità di precari, di consulenti, di borsisti».

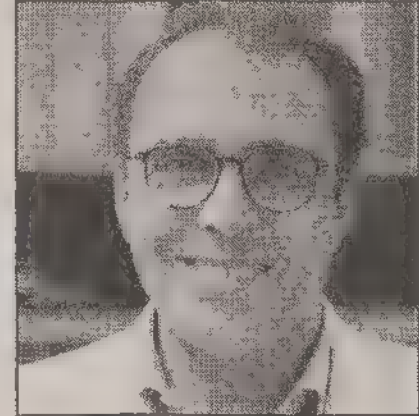
«A fronte di questo turn over - continua - vi è invece una fascia di bisogno assai ampia, che spazia dagli anziani alla riabilitazione, dall'oncologia al carcere, dalle dipendenze alle malattie croniche alla gestione e formazione del personale».

«Malgrado ciò - nota Renzo Mosanghini, del Gervasutta di Udine - non vi sono linee guida regionali in proposito, né lo stesso piano regionale d'intervento a medio termine coinvolge in maniera forte la figura dello psicologo. Intanto, si assiste a un utilizzo non omogeneo e spesso parcellizzato dei professionisti a disposizione, che sono impiegati in maggioranza nel settore minori e disabilità per assolvere ad obblighi di legge».

Certo - concordano i professionisti, che nel pomeriggio si sono confrontati sull'argomento con numerose associazioni di volontariato della salute - le risorse limitate non consentono di dare prestazioni a tutti. Ma chi ne ha bisogno deve poter trovare ascolto e sostegno nell'ambito pubblico.

d.g.

Alleanza nazionale apre la campagna elettorale per le regionali a Trieste. Lo fa non a caso sui temi della Sanità. Il presidente provinciale e consigliere regionale Paris Lippi avverte: «Non staremo agli ordini di scuderia della coalizione se verranno fatte cose contrarie agli interessi della città». Poi egli stesso si scontra con Gianfranco Gambassini (Lista per Trieste) che dice essere Trieste «profondamente delusa» di ciò che il Centrodestra ha fatto in materia. Lippi gli ribatte nervoso «che prima c'erano Tosolini e Rotelli, quel "no global di San Giovanni"», e che «resta molto da lavorare per mettere da parte ancora altri personaggi». Infine, in ritardo perché era a Roma dal ministro Sirchia, arriva Renzo Tondo, presidente della giunta e - salvo sorprese - futuro candidato della Cdl contro Illy, il quale rintuzza il lamento su «Udine che scippa Trieste», dimostrando che la regione è per la Sanità «la prima in Italia», con equi interventi su tutto il territorio. Dressi e Menia, che dovevano chiudere, rinunciano. E' tardi. Resta piuttosto nell'aria calda della saletta Imperatore dell'hotel Savoia l'eco non tanto di uno «scippo», quuanto forse del fatto che Trieste - come è stato detto - «deve svegliarsi».

Così, davanti a molta gente, gran parata di politici e medici per aprire una serie mensile di incontri elettorali a tema. Tondo non ha voluto mancare, malgrado i ritardi aerei, perché An è il suo principale sponsor nella coalizione. Ha annunciato la fresca nomina a commissario del Cro di Aviano di Pietro Della Valentina, presidente degli industriali pordenonesi, evidente svolta verso la prossima trasformazione dell'istituto in Fondazione a capitali privati: «Un segnale alle imprese - ha detto -, non devono investire solo in quadri, ma anche in salute». Per il «Burlo Garofolo» è confermato: non sarà, per adesso, Fondazione.

Secondo Guaschino

Tra le note critiche il Polo cardiologico che è in grave ritardo e l'incerto destino dell'ospedale maggiore

Prima tutti gli invitati da An hanno dato un sintetico quadro delle rispettive situazioni. Franco Zigrino, mananager dell'Azienda sanitaria, ha citato successi: un bilancio per la prima volta in pareggio, assistenza domiciliare passata da 9000 assistiti a 17 mila, risparmio farmaceutico da record in regione, fondi dirottati sull'eliminazione delle liste di attesa. Secondo Guaschino, direttore della Clinica di Ostetricia e Ginecologia del «Burlo Garofolo» (che sostituiva il commissario Emilio Terpin) ha sottolineato anch'egli solo le buone notizie: una ristrutturazione globale dell'ospedale infantile alla fine del 2003. Paolo Cortivo, primario di Radiologia al Maggiore, ha invocato l'acquisto di tecnologie d'alto profilo, e più attenzione al «fattore umano», ricordando le tante chiusure di reparti del recente passato. Cosimo Quaranta, direttore del Pronto soccorso al Maggiore, ha messo in tavola le criticità di un reparto di frontiera (39 mila pazienti all'anno sia al Maggiore sia a Cattinara, con barelle in corridoio) ed Euro Ponte, docente universitario, ha rassicurato: medici universitari e ospedalieri devono stare alla pari nella futura azienda integrata. Che sarà frutto di una convenzione che non nasce, però, mai. «Siamo, nella creazione dei dipartimenti - aveva lamentato Cortivo - i più indietro d'Italia».

Ma mentre si è parlato del Polo cardiologico in ritardo (Giorgio Rossi, ex Edilsa appaltatrice, oggi assessore triestino ai Lavori pubblici: «Tutto è rimasto come l'ho lasciato due anni fa, eppure i soldi regionali ci sono...») e dell'incerto destino dell'ospedale Maggiore, l'arrivo di Tondo - dato ormai per assente - ha scompigliato un po' la scaletta. Il presidente ha difeso la propria politica: «Mai territoriale, ma regionale, abbiamo dato a tutti, anche ai piccoli ospedali della Carnia, perché questo bisogna fare, piaccia o non piaccia: pochi grandi ospedali di eccellenza, piccoli ospedali al servizio di anziani e malati cronici». Ricordando, ha aggiunto, «che tutti si lamentano, ma per quattro pazienti che vanno a curarsi fuori regione sei vengono nei nostri ospedali da fuori, e non siamo propriamente comodi da raggiungere».

g. z.

Sit-in davanti alle scuole, scioperi, occupazione e un unico corteo in comune previsto per giovedì prossimo

Scuole, continuano le proteste

Sgombrato il Dante. Manifestano Carducci, Deledda, Carli e Galvani

Termina oggi l'occupazione del liceo classico «Dante». Ieri pomeriggio gli agenti della Digos avevano già dato loro un *ultimatum* per farli sgombrare nel giro di un paio d'ore, e il fatto aveva destato grande fermento tra gli occupandi. Ma dopo un incontro con la preside e gli agenti, gli studenti, che protestano da martedì, hanno concordato di uscire questa mattina alle 8, ovvero nel tempo utile per ultimare la redazione del documento iniziato due giorni fa. In ogni caso l'azione di protesta non si fermerà qui: questa mattina e domani faranno un *sit-in* davanti all'entrata principale del liceo, senza impedire l'accesso, come hanno garantito, a nessuno.

Studenti del «Deledda» manifestano davanti alla Direzione scolastica. (Tommasini)

Durante la mattinata di ieri anche altre scuole si sono unite a questa ondata di proteste, peraltro diverse tra loro nei contenuti: gli studenti dell'istituto magistrale «Carducci» hanno infatti «disertato» le lezioni, soprattutto nella sede centrale, per far sentire la loro voce contro i problemi che affliggono la struttura di via Madonna del Mare.

Identiche le motivazioni e il gesto del «Carli», dove un nutrito gruppo di studenti manifesterà oggi in piazza Unità a seguito del crollo di alcuni «pezzi» nella sede succursale. Lo sdegno per gli stati generali e il problema dei testi scolastici hanno spinto invece i ragazzi del «Deledda» a incamminarsi verso la sede della Direzione scolastica regionale dove hanno anche esposto uno striscione. Ma forse è proprio al «Galvani» dove si respira un'aria di particolare tensione: da venerdì della scorsa settimana gli studenti stanno scioperando sistematicamente ogni giorno.

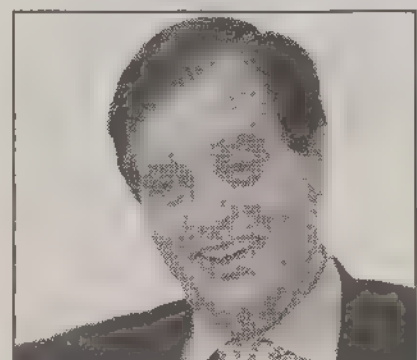
Lo scorso martedì, dopo aver optato per l'autogestione – accordata peraltro dalla vicepreside – si sono visti negare questa scelta dal preside della scuola, che li ha avveriti che avrebbe fatto intervenire immediatamente le forze dell'ordine nel caso di qualsiasi altra forma di protesta, rifiutando perciò anche un'autogestione «ibrida» (metà lezioni regolari e metà autogestite). Pochissime le persone dunque che sono entrate e che entreranno a far lezione in questi giorni, perché, come fanno sapere gli stessi studenti, continueranno gli scioperi per lo meno fino a quando il preside non darà loro udienza.

Studenti.net—Sinistra giovanile invita tutti gli studenti della regione alla giornata di lutto per la pubblica istruzione prevista per giovedì 17, nella quale invita a accendere simbolicamente un cero di fronte a ogni scuola. Anche la Cgil regionale condivide e sostiene le iniziative programmate per il 17: lo ha detto lo stesso segretario Franco Belci, che ha anche sottolineato come i tagli alle risorse della scuola e dell'università, il disegno di smembramento del sistema scolastico contenuto nella devolution e le intenzioni del Centrodestra di non affidare la discussione alle sedi scientifiche prefigurino un «quadro oscuro per il futuro interesse pubblico e per le prospettive di sviluppo del Paese».

Federico Filippa

MOLO VII Dopo la rottura, ieri l'annuncio dell'accordo

E' intesa Tict-Consorzio sul costo del lavoro

Raggiunta l'intesa fra Tict e Cfs sull'organizzazione e i costi del lavoro al Molo VII. Il Consorzio forniture servizi, che impiega una sessantina di lavoratori sul terminale del mondo della cooperazione, ha ridotto di molto (ma non ha voluto specificare l'esatto ammontare) i costi del lavoro che vanno a incidere sui bilanci della società italo-slovena. La trattativa, che si era interrotta due giorni fa, è ripresa ieri pomeriggio. L'esito positivo viene confermato dal presidente del Cfs Giovanni Fusco, secondo cui l'accordo «mette a posto le situazioni difficili che si erano create, ma ora bisognerà lavorare affinché il Molo VII recuperi i traffici, cercando di eliminare la gestione in perdita del terminal». «Altrimenti - fa presente Fusco - il nostro sacrificio in termini finanziari non servirà a nulla». Fusco, entrando nello specifico, conferma che sono stati «ulteriormente sacrificati i costi del lavoro, dimostrando che a Trieste la giornata del lavoratore costa in media 50 euro in meno rispetto agli altri scali italiani». «Insomma, noi la nostra parte per il rilancio del Molo VII - sottolinea Fusco - l'abbiamo fatta, e ampiamente». Ora deve essere la «Tict a darsi da fare per riportare i traffici». «Ma anche l'autorità portuale e le istituzioni - aggiunge - devono fare la loro parte».

Giovanni Fusco

E intanto, soddisfazione viene espressa da Tict per il raggiungimento dell'accordo. «E' una buona intesa per proseguire - commenta l'amministratore delegato Pavle Krumenaker - perché adesso abbiamo tutte le carte per rafforzare il marketing dello scalo. E per questo ingaggeremo le risorse umane e finanziarie che abbiamo». Krumenaker si dice ottimista anche sull'ingresso del gruppo friulano Midolini nel capitale di Tict, attraverso l'acquisizione della quota del 35 per cento attualmente in mano allo spedizioniere Parisi. «Anche questo accordo con il Consorzio - spiega - aiuterà molto in questo senso».

E soddisfazione viene espressa anche dal presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca, che ha mediato fra le parti in causa. «Oggi abbiamo chiuso il problema del Molo VII - annuncia - e con Tict presto discuteremo dell'ingresso di un partner strategico». Fra i possibili nuovi soci (cui l'Ap vorrebbe cedere il proprio 10 per cento posseduto nella società terminalista) ci sono Msc, Contship e le ferrovie tedesche.

a.r.

Un manuale curato dalle Donne del vino per aiutare i ragazzi in difficoltà

Le ricette di casa nostra

Il «Piccolo ricettario» è primo di una serie di 4 manualetti culinari realizzata dall'Associazione nazionale Le donne del vino della regione, guidata dalla delegata Michela Sfiligoi. Presentato nella sede dell'Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) giovedì l'elegante taccuino, brevemente introdotto da una prefazione di Rossana Bettini che ricorda la nascita dell'Associazione, vanta una parte interamente curata da Lidia Bastianich, socia onoraria e notissima ristoratrice d'origine istriana trapiantata a New York. Questa raccolta di prescrizioni enogastronomiche è realizzata dalle socie ristoratrici del Friuli Venezia Giulia: Ami Scabar della trattoria Scabar di Trieste, Adriana Rizzotti del ristorante Al Ponte di Gradisca, Leda della Rovere della trattoria Da Romea a Manzano, Michela Scarello per la trattoria Agli amici di Godia, Vlada Favento, che da febbraio 2003 guiderà il prestigioso ristorante dell'hotel Duchi d'Aosta di Trieste e Lidia Bastianich del mitico ristorante Felidia a New York.

Il «Piccolo Ricettario», oltre a facilitare l'approccio all'arte culinaria attraverso ricette facili, collaudate e riproducibili, permette di compiere un'opera buona: infatti l'incasso è destinato al finanziamento di progetti regionali che prevedono l'educazione, la cura e l'assistenza ai bambini bisognosi. Il primo di questi progetti è curato dal Centro sociale del Comune di Muggia, portato avanti dallo studioso delle problematiche infantili e adolescenziali Aldo Bece: «Tentiamo di incidere sul futuro di questi ragazzi che devono fare i conti con le tragiche trappole della vita quali l'emarginazione sociale, la devianza, le gravidanze inattese, la droga, l'insuccesso scolastico, in altre parole: il fallimento di un progetto di crescita». Per sostenere questi ragazzi con i quali la vita è stata meno generosa, alle Donne del Vino friulgiuliane, si sono uniti l'Acepe, la «T e C Trieste-Distribuzione Vini» e l'azienda di calici prestigiosi «Italesse», mettendo a disposizione i loro mezzi per l'organizzazione e la realizzazione della presentazione.

«Scoppia» la sala per la presentazione del volume dedicato da Corrado Belci a uno dei simboli della città

Stregati dal «libro della Bora», in attesa del museo

«Se intendete leggere questo libro, vi suggerisco di coprirvi bene». Così Corrado Belci, autore de «Il libro della Bora» (Lint editore) ha congedato scherzosamente il pubblico intervenuto ieri sera alla libreria Minerva per la presentazione del volume.

Un testo che ha suscitato grande interesse fra gli appassionati del genere, ma non solo, giunti numerosi ad affollare la piccola sala convegni della libreria. Al piano inferiore, tante altre persone hanno dovuto accontentarsi degli altoparlanti, a dimostrazione del grande interesse che il tema «ventoso» riesce sempre a suscitare sui triestini.

Accanto all'autore, l'editore Valerio Fiandra e Anna Maria Mori, scrittrice di origine polesana, «La scrittura di Belci – ha affermato la Mori – è semplice e chiara, dedicata amorevolmente alla Bora che, come una femmina, è capace di grandi eccessi. Da parte delle nostre genti c'è pudore a parlarne, a descriverla. Ma dentro la conosciamo come una grande, personale, emozione. Un mistero che non si può descrivere ma che in questo libro è presente. Nello scritto di Belci – ha aggiunto la scrittrice – c'è storia, geografia, scienza, aneddoti, ricordo i dati di coloro, come il professor Silvio Polli, che hanno dedicato la propria vita per studiare questo fenomeno atmosferico. C'è pure l'arte e l'immagine, che girano attorno a Trieste e le altre capitali della Bora, Aidussina, Senj e Fiume.»

Corrado Belci

«Mi piacerebbe – ha commentato Corrado Belci rivolgendosi a Rino "Prospero" Lombardi, che da anni lavora con costrutto nell'associazione Museo della Bora da lui fondata – che questo libro diventasse la prima pietra del nostro museo. Se esiste quello del mare, una nuova istituzione dedicata alla Bora e allo studio dei fenomeni ventosi arricchirebbe davvero la nostra città. È un'idea a cui gli amministratori devono guardare con attenzione». Per l'occasione Lombardi ha annunciato la prossima inaugurazione di un «magazzino dei venti» permanente. Un luogo di studio, ma soprattutto di dialogo e di incontro, dedicato a coloro che dalla Bora intendono partire per farsi trasportare dalle brezze lungo tutto tutto il pianeta.

Maurizio Lozei

Una firma per Telethon

Proseguirà anche oggi la raccolta di firme per la maratona di Telethon. La Banca Nazionale del Lavoro, che in tutta Italia si occupa ufficialmente della raccolta di fondi che finanziano le iniziative della Fondazione, manterrà aperti gli sportelli ininterrottamente dalle 10 alle 24. Chi vorrà versare il proprio contributo a favore di Telethon potrà farlo nella sede centrale della BNL in piazza Ponterosso o, nei medesimi orari, nelle agenzie di via Oriani, portici di Chiozza, riva Ottaviano Augusto e Domio. Sarà sufficiente affidare la propria offerta agli sportellisti, che rilasceranno la ricevuta del versamento. Per chi garantirà il contributo, ci saranno gadget e biglietti omaggio per la partita di basket Trieste-Biella domani al PalaTrieste. «Spesso la gente nutre qualche diffidenza verso questo modo di porgere il proprio aiuto – spiegano alla BNL – temendo magari che i soldi non vadano nella giusta direzione. Grazie alla ripartizione dei soldi raccolti nelle precedenti edizioni, ben 15 ricercatori di diversi dipartimenti dell'Ateneo triestino stanno lavorando su progetti finanziati da Telethon».

Accanto alla raccolta delle offerte, la BNL ha coordinato ulteriori iniziative di contorno. Dopo il concerto di ieri, gli allievi della Scuola di Musica 55 concederanno il bis oggi alle 17 nel salone della banca in piazza Ponterosso. Nella stessa sede alle 11 si esibiranno Alberto Godas al violino e Chiara Cerini al pianoforte.

ma. lo.

Speciale GRADO

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

INVERNO A GRADO

Grado aspetta anche in questa stagione i 'turisti per un giorno', i visitatori affezionati, gli appassionati della natura e del silenzio che rendono magici il mare e la laguna. Grado vi aspetta con i suoi negozi di qualità dove acquistare con calma capi delle migliori marche, con locali dove soffermarsi per una pausa durante le passeggiate all'aria aperta, con i ristoranti dove gustare il pesce fresco preparato con amore e perizia. Il gusto ritrovato per i ritmi lenti, per un contatto diretto con la natura fa di Grado una meta ideale anche per le giornate d'inverno. Passeggiate lungo la spiaggia, in una solitudine quasi assoluta, di fronte alla linea dell'orizzonte. Una città dove negozi e ristoranti sono aperti e consentono di fare uno shopping mirato e completo, con la sicurezza di una cortesia e di una competenza davvero uniche Sedersi a un bar, prendere un aperitivo, sorseggiare un caffé, decidere di fermarsi per il pranzo o per la cena: il tutto con assoluta tranquillità e sentendosi davvero in vacanza, riuscendo ad allontanare per qualche ora lo stress urbano. Scoprire o riscoprire angoli e scorci che parlano del passato. Entrare in qualche via e scoprire l'appartamento perfetto da affittare per la prossima stagione estiva. Grado raccoglie anche d'inverno i frutti di una programmazione intelligente, che la rende viva e vitale. E soprattutto a misura d'uomo. Nel programma per il Natale 2002 e il Capodanno 2003 sono compresi concerti, giro dei presepi, compresa una vera chicca ovvero - domenica 29 dicembre - la partenza in motoscafo per Barbana per la visita al presepe del santuario. Da segnare in agenda anche l'appuntamento del 6 gennaio per l'accensione del falò e la rievocazione delle 'Varvuole'.

Il fascino suggestivo della laguna seduce gli innamorati del silenzio

Difficile, senza il genio poetico di un poeta quale Biagio Marin, sommo cantore dell'Isola d'Oro, riuscire a rievocare la segreta magia e il fascino della laguna. Ma chiunque possieda la sensibilità per ciò che è intimamente bello, non potrà che restare stregato da un mondo terracqueo magico e fantastico, eppure così reale e vivo. Un mondo naturale capace di restituire emozioni spesso ormai dimenticate. Qui, nella laguna di Grado la natura appare uguale a se stessa simile a com'era nella notte dei tempi, sospesa nell'armonia di ritmi primigeni. La mano dell'uomo si intravede appena nell'opera paziente dell'uomo, a difesa dei pochi lembi di terra strappati a forza alla natura. Qua e là semplici capanni di paglia, i casoni, danno rifugio agli ultimi pescatori e agli innamorati della solitudine silenziosa. Le grandi valli da pesca perpetuano le golosità già apprezzate ai tempi degli antichi Romani. E' un'emozione notevole riscoprire i segni del passato nascosti nell'arcipelago di barene e isolotti, San Giuliano, Sant'Andrea, San Pietro, Anfora, Gorgo. Nomi che parlano di chiese, monasteri, ville gentilizie inghiottite dall'acqua e dal mistero. Svetta ancora tra gli olmi secolari il campanile di Barbana, antichissimo santuario mariano cui è legata - in un patto di riconoscenza - la devozione dei gradesi fin dal 1237.

COMUNE DI GRADO — AIAT — GIT — ASCOM

in collaborazione con la Parrocchia e le Associazioni locali

Grado Natale 2002

E CAPODANNO 2003

DICEMBRE 2002

venerdì 20	ore 20.15 - "Christmas soul canti e danze di stile afroamericano" all'Auditorium Biagio Marin
domenica 22	ore 20.30 - Concerto del coro Vox Julia di Ronchi dei Legionari e Banda Civica di Grado all'Audirotium Biagio Marin
martedì 24	Babbo Natale della Sogit e dell'Admo
martedì 24	ore 24.00 - Messa di Mezzanotte al termine della quale sarà posto nella culla del presepe galleggiante del porto il Gesù Bambino
sabato 28	ore 15.00 - "Giro dei Presepi" per le vie del centro di Grado con accompagnamento degli zampognari
domenica 29	ore 14.30 - partenza in motoscafo per Barbana per la visita del Presepe del Santuario
martedì 31	ore 17.30 - Basilica di Sant'Eufemia - Te Deum di ringraziamento
martedì 31	ore 24.00 - Spettacolo pirotecnico

GENNAIO 2003

mercoledì 1	ore 17.00 - Concerto di Capodanno con l'Orchestra Karmelos al Palcongressi
domenica 5	ore 10.30 - Casa Serena - visita dei Re Magi a cavallo ore 11.15 - Campo Patriarca Elia - visita dei Re Magi a cavallo
domenica 5	ore 17.00 - Festa della Solidarietà della Sogit all'Auditorium Biagio Marin
lunedì 6	ore 16.00 - Chiesa San Crisogono: Benedizione dei Bambini ore 16.45 - Giardino Ricreatorio Spes: accensione falò della Befana e rievocazione delle "Varvuole"

tutti i negozi aperti le domeniche

Il buon pesce di Grado per la tavola dei buongustai

Riscoprire le antriche origini di una cucina semplice e sana

Da sempre la pesca è stata una delle primarie fonti di sostentamento della popolazione gradese. Le grandi valli da pesca riforniscono ancora di orate e di branzini le tavole dei buongustai. Poiché ogni popolo si nutre prevalentemente dei prodotti del proprio territorio, è evidente come il pesce sia stato da sempre il "re" della cucina gradese, una cucina marinara semplice e gustosa che offre sardelle preparate in mille modi e un "boreto" unico in tutto l'Adriatico. Trattasi di una zuppa fatta con pesci bianchi o anguille, frequentemente anche con un solo tipo di pesce. Nato probabilmente per insaporire e dare gusto al pesce di scarto, quello rimasto ai pescatori per proprio consumo personale dopo la vendita del pescato, il boreto gradese è l'unico 'brodetto' in tutto l'Adriatico a non prevedere l'aggiunta del pomodoro. Questo particolare attesta un'origine assai antica del piatto, senza dubbio antecendete alla scoperta dell'America. Non vanno neppure dimenticate le più umili sardelle, 'reginette' del pesce azzurro, tanto gustose e tanto benefiche per l'organismo, ancor oggi preparate nelle trattorie e nei ristoranti gradesi. Se non troverete forse in questa stagione le sardele 'a scotadeo', lavate solo in acqua di amre, potrete di certo gustare le sardelle in savor o quelle impanate. Vale quindi la pena di fare una puntatina a Grado sia per essere sicuri di acquistare pesce fresco (indispensabile per i piatti della Vigilia) sia per concedersi un pranzo o una cena all'insegna della buona cucina di pesce nei ristoranti dell'isola.

Continuaz. dalla 13.a pagina

GALLERY S. Pier d'Isonzo, zona residenziale, recentissimo villino a schiera con giardino. Ottime finiture. Cod. 383/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Costiera villetta accostata con giardino e posto auto, soggiorno, cucina, due camere, terrazza, cantina. Prezzo interessante. Totale vista golfo e castello. Cod. 63. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY piazza Cavana stabile completamente da restaurare su quattro livelli per totali 400 mq interni, adatto imprese. € 230.000. Cod. 45. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY S. Canzian d'Isonzo, prossima al centro casetta bicamere su due livelli con giardinetto di proprietà. Da ristrutturare. Cod. 278/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Sistiana Aurisina Stazione villa tre livelli, ampio giardino, box di circa 30 mq. Possibilità ampliamento progetto approvato. Cod. 16/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Staranzano, appartamento panoramico bicamere, ottime condizioni, ampia terrazza, box e cantina di proprietà. Cod. 280/P 0481/790679. (A00)

GIULIA (altezza centro commerciale) epoca ascensore piano alto ampio ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere da letto, bagno con vasca, bagno doccia termoautonomo-cantina. € 150.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

GRETTA via Collio casetta recente vicino al bosco con grandi terrazzi e doppio posto auto, perfetta. € 336.000. L'Igloo 040/661777.

GRETTA, appartamento primingresso di 80 mq su due livelli, con soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, vano mansardato, terrazza a vasca, vista aperta termoautonomo, Casacittà 040/362508. (A00)

HABITAT 040/314747 D'Annunzio recente ascensore luminoso perfetto: soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, servizi separati, 2 poggioli, soffitta. Termoautonomo. 120.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Monfalcone centrale vista aperta casetta 3 piani trentennale, soggiorno, cucina, due camere, taverna, bagni. Cortiletto poggiolo. Termoautonomo. 108.000.(A00)

HABITAT 040/314747 Ospedale Maggiore epoca decorosa soleggiato: ampio soggiorno, matrimoniale, ampia camera singola, bagno e servizio separati, cantina. Termoautonomo. 72.300. (A00)

LARGO Barriera bellissimo ultimo piano a un prezzo veramente vantaggioso, con ascensore, atrio, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, cameretta ripostiglio doppi servizi e soffitta. € 126.500. L'Igloo 040/7600243. (A00)

LIGNANO Pineta vendo porzione casa bifamiliare 95 mq 115.000 euro consegna immediata 338/6420102. (Fil 48)

LIGNANO Sabbiadoro 85.000 euro vendesi appartamento gas autonomo parcheggio esclusivo terrazzo; altro ristrutturatissimo nuovo 95.000 euro arredato 338/3290612. (Fil 48)

LOCALITÀ Rabuiese casa singola costituita da ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, poggiolo. Con garage, cantina e terreno di ca. 4700 mq. B.G. 040/272500.

MASCAGNI, bellissimo piano alto termoautonomo, saloncino, due camere grandi, due bagni, cucina abitabile, ripostiglio, terrazza con vista aperta. Posto macchina in garage. Perfetto € 140.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: villa indipendente disposta su due livelli, ampia superficie. Possibilità 2 appartamenti indipendenti. € 273.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: in centro, prossimo restauro storico, realizzazione appartamenti 1/2/3 camere con posto auto e cantina. Possibilità giardino in proprietà. € 70.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: zona centro, ristrutturazione «Antico Borgo», disponibilità villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino posto auto e cantina. Da € 137.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in casa trifamiliare, appartamento sito all'ultimo piano, 70 mq, con grande cantina. Termoautonomo. € 83.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: recentissima villa accostata, ampia metratura, disposta su 3 livelli, giardino, taverna e garage. Ottime finiture. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Isonzo: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Sagrado: in prossima consegna, ampia villa di testa con 3 camere, doppi servizi, ampio giardino, garage e cantina. € 185.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in costruzione, appartamento sito al piano terra, con ingresso indipendente, giardino in proprietà, due camere, garage e tavernetta. € 99.500. 0481/411430.(C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in prossima costruzione, ville accostate disposte su 3 livelli completamente rifiniti, 3 camere, doppi servizi, garage, cantina e taverna. Da € 186.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: località Dobbia, villa disposta su unico livello con ampio giardino, garage e cantina. € 274.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: residence in costruzione, ampi appartamenti con ingresso indipendente, disposti su due livelli, 2/3 camere, bagni, poggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Turriaco: casa recente composta da due appartamenti con garage e giardino di 1000 mq circa. Termoautonomo. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Zona ospedale, recentissima casetta accostata, disposta su due livelli con giardino, bicamere, biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA appartamento in palazzina ventennale composto da soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, ingresso, due bagni e cantina. Area parcheggio condominiale. Vendesi ammobiliato a € 111.000. Vendesi B.G. 040/272500.

MUGGIA vendesi due appartamentini attigui ognuno di camera, cucina con bagno in comune. Vista mare. Stabile decoroso, alloggi da ristrutturare. Con giardinetto privato e millesimi di soffitta. Globalmente a € 82.700. B.G. 040/272500. (A00)

Continua in 24.a pagina

Speciale **SPOSI** A. MANZONI & C. S.p.A. A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Importanza della scelta del corredo nuziale

Circondarsi di attenzioni e di tessuti piacevoli in ogni stanza

Uno degli accordi più significativi tra uomo e donna è la convivenza matrimoniale, che segna sostanzialmente il passaggio dall'età della giovinezza a quella della responsabilità di creare una comunanza di vita materiale e spirituale. Raggiungere un accordo del genere al giorno d'oggi non è facile, almeno a quanto dicono le statistiche che parlano di matrimoni in frantumi dopo pochi anni. Non basta solo l'amore evidentemente, ma entrano in campo anche altre circostanze economiche, esistenziali che possono incrinare un legame. In ogni caso, crisi o non crisi dell'istituzione, il matrimonio continua a essere una meta in cima ai desideri e alle preferenze dei giovani. E il fatturato che si aggira intorno al business nuziale è notevolissimo e in crescita. Abito nuziale, acconciatura, trucco, servizio fotografico, gioielli e fedi, l'auto della sposa, le bomboniere, i fiori e gli addobbi, ricevimento, lista di nozze, casa e arredo, la luna di miele e naturalmente il corredo. Del corredo un tempo era in genere la la mamma della sposa (aiutata spesso anche dalla nonna) ad occuparsene, scegliendo le varie componenti. Per la famiglia della sposa il problema del corredo iniziava già al momento della nascita: si iniziava infatti pian piano a mettere da parte vari pezzi della biancheria in una cassapanca che man mano che passavano gli anni si riempiva di pizzi e merletti. Spesso era la giovane stessa che nel tempo libero ne realizzava una parte personalmente. Le cose non stanno più così, ma un corredo base di qualità è indispensabile per cominciare la vita a due.

Oggi è la sposa che negli ultimi mesi prima del matrimonio sceglie personalmente i capi, cercando di adattare all'arredo della futura casa la biancheria per cucina, le tovaglie per il pranzo, le lenzuola e le coperte per il letto, gli asciugamani per il bagno. Non è più necessario dissanguarsi finanziariamente per un corredo né avere un numero enorme di capi, ma quelli che ci sono devono essere belli. Può essere utile stilare un 'programma' con la qualità e il numero dei capi da acquistare, badando alla bontà delle fibre tessili, alla compattezza della tessitura, alla resistenza del colore al lavaggio. Il corredo deve rispondere innanzitutto al gusto personale e va scelto facendo attenzione che gli asciugamani non stonino con le piastrelle del bagno o che le tovaglie non siano fuori misura rispetto al tavolo da pranzo.

Cottimaryanne

Collezione Allegra di Sarranape

Cerchio nuziale

Forse i primi a usare un cerchio nuziale come simbolo di unione sono stati i Romani che lo chiamarono vincolammo' (termine che ha ispirato la griffe Bulgari per gli anelli con moneta antica). Con il Cristianesimo l'anello prese il nome di 'fides', 'vera' e invece un vocabolo gallo-celtico che sembra derivi dal bracciale detto 'viria' indossato dai guerrieri. In Francia l'anello nuziale è chiamato 'alliance' a indicare la complicità e il legame fra i due sposi. Il termine inglese invece è 'wedding ring', un termine che prosaicamente descrive semplicemente quello che è: un anello di nozze. Al di là dei nomi comunque resta nello scorrere nei tempi e nei diversi paesi il suo significato impegnativo: un anello 'che lega e ricorda'.

Trilogy: gioiello dal fascino eterno

Il primo anello di fidanzamento con diamante fu donato (1477) da Massimiliano d'Austria a Mary di Burgundy. Da allora il diamante incominciò ad affermarsi come pietra tradizionale dell'anello di fidanzamento. Oggi, per un gioiello contemporaneo destinato ad essere un classico senza tempo, il 'must' sono tre diamanti incorniciati dal fascino del platino. Linee armoniche e pulite, innovazioni stilistiche di grande fascino in un'arte che fonde oro e pietre preziose: in una parola Trilogy. Anello, orecchini o pendente: gioielli dal fascino eterno.

Tre diamanti di uguale dimensione la cui luce, i cui riflessi e le cui sfaccettature non hanno uguali. Trilogy è il nome del nuovo anello di fidanzamento e di anniversario, il simbolo dell'amore perfetto per ieri, per oggi, per i prossimi 1000 anni. Donare un Trilogy fa vivere un'emozione unica, pari solo al piacere di riceverlo.

5 confetti 5

5 confetti sono in genere il contenuto della bomboniera (il numero dei confetti comunque deve sempre essere dispari). Le bomboniere andrebbero consegnate agli amici e ai parenti una ventina di giorni dopo il matrimonio, ma per comodità questa incombenza è riservata alla fine del ricevimento. All'interno deve esservi un bigliettino - della stessa carta e con i medesimi caratteri delle partecipazioni - con i nomi degli sposi. Da qualche tempo è invalsa l'usanza di lasciare un sacchettino con dentro un solo confetto nei posti degli invitati a tavola, in modo che al loro arrivo li trovino come segno di benvenuto. I confetti devono essere bianchi e con la mandorla. La sposa alla fine del ricevimento gira fra i tavoli a offrirli - con un cucchiaio d'argento- agli invitati. Sono disposti su un vassoio d'argento portato dallo sposo che l'accompagna.

Un abito da sposa di alta moda

Tessuti e pizzi di qualità per creare un'opera d'arte

Charme e seduzione; eleganza e unicità: caratteristiche inconfondibili dell'abito da sposa. Oltre che sentirsi belle è importante anche stare comode, perciò è bene non sottovalutare nulla durante le prove, comunicando alla sarta qualunque cosa possa essere d'impaccio. A disposizione ci sono migliaia di modelli: al momento della scelta si deve aver chiaro il tema e lo stile del matrimonio e tener conto dell'età e della personalità di chi indosserà l'abito. Nella foto accanto un abito proposto da Annamaria Costantini: emblema di romanticismo e seduzione senza tempo, delineato da magiche e perfette atmosfere sartoriali. Emozioni a fior di pelle nella cornice lussuosa di stupendi tessuti e preziosi ricami per la sposa 2003.

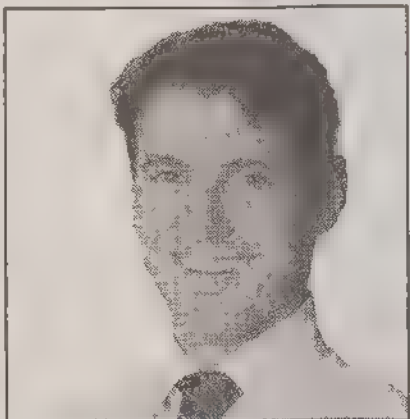
Pesantissima reazione del gruppo consiliare di maggioranza contro Lenarduzzi per le sue azioni nel Comitato paritetico

Duino, An sconfessa l'assessore alleato

«Introduci il bilinguismo a Gorizia e Muggia, ma sai dove hai preso i voti?»

Accusato di «slalom tra destra e sinistra» per aver criticato l'uscita di Ritossa dalla riunione per la legge di tutela: «Ti hanno eletto gli esuli istriani»

Ombre e polemiche sulla maggioranza a Duino Aurisina. Con un comunicato stampa dai toni a dir poco accesi, i consiglieri comunali di An tuonano contro l'assessore Maurizio Lenarduzzi (Udc, ma in consiglio in veste di tecnico) per le sue dichiarazioni e azioni in seno al Comitato paritetico per l'applicazione della legge sulla minoranza slovena, di cui è vicepresidente.

Nella riunione del Comitato svoltasi ieri l'altro, che ha visto l'uscita dalla sala per protesta dell'esponente regionale di An, Adriano Ritossa, Maurizio Lenarduzzi ha preso invece una posizione «costruttiva», stigmatizzando il comportamento di Ritossa come «autonomo» e non condiviso dalla Casa delle libertà. Da qui, le pesanti critiche dei consiglieri comunali di An a Duino Aurisina (Maurizio Turrini, il capogruppo, Daniela Pallotta, Andrea Humar e Gianpietro Collecchia), che rischiano di destabilizzare la politica della maggioranza, a Duino, per quanto Maurizio Lenarduzzi sia oggi un assessore esterno, dimessosi dalla carica di consigliere comunale al momento della nomina ad assessore: ufficialmente per non riunire a sè troppe cariche (ma è facile desumere che l'azione gli sia stata richiesta, per non rendere ancora più precari gli equilibri politici in seno alla maggioranza, e permettere una sufficiente visibilità alla Lista 2002 e a Forza Italia all' interno del consiglio).

Maurizio Turrini (An)

Maurizio Lenarduzzi (Udc)

«Apprendiamo con dispiacere - si legge nella nota di An - che Lenarduzzi, vicepresidente del Comitato paritetico, nonché assessore nel nostro comune, ha di fatto introdotto il bilinguismo sia nell'italianissima Gorizia che a Muggia. Invece di attaccare Alleanza nazionale, Lenarduzzi farebbe bene ricordarsi, alla faccia della coerenza, dove ha preso la maggior parte dei voti per essere eletto: al Villaggio del Pescatore e a Borgo San Mauro, dove esiste una forte presenza di esuli istriani. Se è vero che ogni partito ha una precisa posizione in merito alla Legge di tutela, così non appare per Lenarduzzi, che nelle sue indecisioni politiche fa slalom tra le scelte dei partiti di destra e quelli di sinistra».

Un attacco frontale e pesante, che non tarderà a provocare conseguenze a Duino Aurisina, dove la maggioranza appare sempre «sotto osservazione» per il ruolo centrale e inedito, fino alla precedente tornata elettorale, che Alleanza nazionale è riuscita ad ottenere. An, sempre nella nota di Turrini, se la prende più in generale anche contro la sinistra: «La verità è - conclude Turrini - che oggi la minoranza slovena viene usata troppo per scopi propagandistici dalla sinistra, a volte solo allo scopo di poter accedere a ingenti contributi statali».

Francesca Capodanno

MUGGIA I parenti degli ospiti denunciano costi insostenibili, il Comune alza le braccia

Sempre più aumenti alla casa di riposo

Ormai quasi tutti gli utenti sono non autosufficienti gravi

I parenti degli ospiti della casa di riposo di Muggia sono «esasperati» dai costanti aumenti sulle rette. Alcuni pensano anche di spostare i propri congiunti in altre strutture. Si lamentano soprattutto del maggior costo del nuovo appalto, a fronte, dicono, di un servizio che non risulta migliorato.

Il nuovo bilancio del Comune di Muggia, con i diversi aumenti previsti, non risparmia infatti neanche la casa di riposo. Per le rette degli ospiti autosufficienti (attualmente solo nove) si prevede un rincaro di 2,60 euro (si passa a 32,60 euro al giorno). Per i non autosufficienti meno gravi (ora sette) e per quelli più gravi (55 in tutto) l'aumento invece è di 4,15 euro (la retta passa a 40,60 euro per i primi e 43,60 per i secondi). Per i parenti, è troppo: «Il problema è l'aumento del costo del nuovo appalto, a fronte però di servizi non migliorati. Aumento che ora si ripercuote sulle rette», dice June Cattonar del comitato dei parenti degli ospiti.

Il comitato si è riunito mercoledì scorso per valutare la situazione e ieri alcuni rappresentanti hanno incontrato l'assessore al Bilancio Paolo Volsi e quello all'Assistenza Adriana Carbonera. Incontri svoltisi davanti a una serie di conti sugli ultimi aumenti.

«Risulta che dal 2001 al 2003 c'è stato un aumento del 12,37 per cento sulla prima fascia di non autosufficienti e ben del 20,68 per cento sulla seconda fascia», spiega la Cattonar.

Impossibile, attualmente, ridurre le rette, come conferma Volsi: «L'appalto ha un costo maggiore perché si basa sulle prestazioni offerte in più del precedente. Queste comunque sono sotto controllo da parte del nostro personale addetto, in attesa che alla scadenza del primo anno si faccia la relazione finale e si giudichi l'operato. Le rette sono aumentate però anche per esigenze "fisiologiche", inflazionistiche».

Un interno della casa di riposo di Muggia. Mentre stanno arrivando nuovi mobili le famiglie si dicono «esasperate».

Alle quote pagate dai parenti si aggiungono anche 12 euro e 40 al giorno finanziati dalla Regione, in base alla legge che abbatte i costi dei ricoveri in casa di riposo. «Speriamo che la Regione conceda un po' di più anche quest'anno, dopo che già l'anno scorso ha aggiunto 1,55 euro di contributo per ciascun ospite. Ci attiveremo in merito», promette l'assessore.

La casa di riposo, tuttavia, è già destinataria di alcuni contributi regionali: ultimamente 140 mila euro per i mobili, che si stanno montando in questi giorni, e altri 340 mila per interventi vari (forse infissi, palestra e asfaltatura del piazzale). Volsi dice: «I soldi non possono essere dirottati dove si vuole. Il Comune già spende quasi 70 mila euro all'anno per aiutare gli ospiti in maggiore difficoltà e non può fare di più. La tematica, mi rendo conto, è delicata, trattandosi di anziani. Ho promesso che il 7 gennaio ci rivedremo con i parenti per riparlarne».

Sergio Rebelli

Baia di Sistiana: ricorso al Tar La Lipu difende le falesie

La Lega italiana protezione uccelli (Lipu) ha depositato un ricorso al Tar contro il progetto della Baia di Sistiana, denunciando la Regione, il Comune di Duino Aurisina e la società Santi Gervasio e Protasio proprietaria del sito. L'accusa: voler distruggere con un intervento architettonico le falesie di Duino, in violazione della direttiva comunitaria e per assenza della Valutazione d'incidenza richiesti dal fatto che le falesie sono proposte a Sito di importanza comunitaria.

Il procedimento di Valutazione d'incidenza in realtà è in corso da parte del Comune per la variante al piano regolatore relativa alla Baia, ma la Lipu, che agisce in accordo con il comitato locale «L'altra baia» che propone un referendum sul progetto, vuole evidenziare «le gravi carenze e irregolarità presenti nel progetto e nelle delibere amministrative».

Le falesie, si osserva, sono l'unica scogliera alta dell'intera costa adriatica settentrionale italiana, vi nidificano il gufo reale, il passero solitario, la monachella, il rondone maggiore, il corso imperiale, il falco pellegrino, vivono in zona il raro proteo e due specie protette di pipistrelli (i Chirotteri) «che richiano di scomparire - dice una nota della Lipu - per colpa di un nuovo "ecomostro", ancora più grande del famoso "Fuenti" (l'albergo sulla costa partenopea fatto distruggere, ndr) che dovrebbe sorgere grazie all'estrazione di un milione di metri cubi di roccia».

La Lipu e l'«Altra Baia» sono assistiti dagli avvocati Alessandro Tudor dello studio Volli e Deborah Berton e si avvalgono anche del pesante giudizio del presidente della Lipu, il notissimo etologo Danilo Mainardi: «Si continua a voler concepire lo sviluppo turistico - afferma Mainardi - in direzione delle grandi strutture. Con questo ricorso vogliamo impedire che venga distrutto uno degli ultimi lembi di costa rimasta nell'Adriatico italiano e che si inizi a pensare a un modello alternativo di turismo». Il ricorso al Tar chiede l'annullamento delle delibere su cui poggia fin qui l'iter del progetto.

Maggioranza e minoranza della circoscrizione disapprovano il «faraonico» rifacimento della struttura

Caserma Beleno, progetto bocciato

Troppo vetro e poco restauro per la futura sede dei vigili

Rischia di diventare una cattedrale nel deserto. L'ennesima costosa megastruttura che potrebbe invece essere sostituita dalla ristrutturazione dei già ampi ambienti preesistenti. Così il sesto consiglio circoscrizionale boccia il progetto che riguarda la costruzione della nuova sede della polizia municipale nell'ambito dell'ex caserma Beleno. Chiamati a dare un parere sull'opera, i consiglieri si sono espressi, quasi unanimamente, in modo negativo. Una posizione, insomma, condivisa sia da maggioranza che da minoranza. Anche il presidente del parlamentino Gianluigi Pesarini Bonazza (Fi), peraltro astenutosi, nutre diverse perplessità. «La struttura proposta è per molti versi avveniristica – afferma – e inizialmente ho pensato che il progetto fosse interessante. Ma nella successiva discussione in sede di consiglio, grazie pure alle osservazioni tecniche dell'ingegner Marino Valle (Forza Italia), ho iniziato a nutrire perplessità su un'opera mastodontica che forse si sposa impropriamente con il territorio circostante».

Rischia di diventare una cattedrale nel deserto, si dice. Toglie parcheggi e mantenerla costerà

Il parere negativo si sostanzia in diversi punti. Sotto accusa le metrature, il mancato riuso e ristrutturazione degli edifici già esistenti, la rimozione di una serie di parcheggi disposti lungo la vicina via Revoltella. «È un'opera faraonica – interviene la consigliera Bruna Tam (Margherita) – che sembra più un esercizio di alta architettura che la ricerca di una soluzione sobria ed efficace. Perché non si è cercato invece di sfruttare il patrimonio edilizio già esistente? Condivido poi con il consigliere Valle le preoccupazioni per un edificio fatto prevalentemente di vetro esposto alla forza delle intemperie, bisognoso perciò di continue manutenzioni. Non si è tenuto conto poi delle spese che si renderanno necessarie per riscaldare questa struttura, trascurando come la ristrutturazione dei vecchi ambienti avrebbe consentito una solidità e un'efficienza maggiori.

«È l'ennesimo progetto calato dall'alto – chiude Bruna Tam – un'azione che non ha nemmeno preso in considerazione il parere della cittadinanza e quella progettazione partecipata che garantisce soddisfazione a tutti».

Maurizio Lozei

Stasera con la musica country Muggia vara una rassegna

Con le note tipicamente americane delola musica country dell'«Annie Oakley Country band» prende il via stasera alle 20.30 al «Verdi» di Muggia la rassegna di «Pro... vinciamo 2002» intitolata «Dal country al rock». Negli altri tre concerti in programma si potranno ascoltare il rock «progressive» di «Patchwork Neuropa» (28 dicembre), le avvolgenti atmosfere del tango in «Piazzolla che passione» (11 gennaio) e infine un omaggio alla danza con «www.danzapunto.com» (28 gennaio). La rassegna è organizzata dal Comune di Muggia e dalla Provincia in collaborazione con l'associazione Musica libera.

Il gruppo che suona stasera è stato fondato nel 1986 dai muggesani Lorenzo Mauro e Paolo Pizzamus; ha partecipato a numerosi concerti e festival in Friuli, Slovenia e Veneto, e a Muggia presenterà anche brani del suo primo cd. Sul palco, oltre ai fondatori, Dario Bolsi, Pino Montalto, Piero Baghin, Federico Gullo.

Si può scaldare più a lungo

Il freddo pungente di questi giorni ha fatto decidere al Comune di Muggia di ampliare l'orario di riscaldamento, che fino al 15 gennaio sarà possibile tenere acceso tra le 5 e le 23. Per sedici ore giornaliere, specifica l'ordinanza, qualora la temperatura sia pari a zero (con discrezionalità se è di cihque gradi inferiore o superiore) e quando la bora soffi per più di 24 ore.

Si potranno invece riscaldare gli ambiente per 24 ore giornaliere se la temperatura dovesse scendere al di sotto dei cinque gradi inferiori allo zero. La decisione è stata assunta dalla giunta il 12 dicembre, con effetto immediato, e amplia le possibilità di riscaldamento dalle 12 ore già consentite fino alle 16 (o, in casi eccezionali, come detto, per tutto l'arco delle 24 ore). Il Comune ha potuto provvedere in questo senso essendo Muggia inserita nella fascia climatica «D».

Continuaz. dalla 21.a pagina

NUOVA acquisizione sull'altipiano carsico disponibile particolarissimo complesso con residenza annessa di ampia metratura. Grande scoperto e zona interrata. Possibilità accesso con mezzi pesanti. Adattissimo attività sia artigianale che commerciale, oppure come deposito materiale edile. B.G. 040/3728802. (A00

OCCASIONE Borgo Teresiano epoca oltre 260 mq adatto ufficio o abitazione, volendo divisibile già con doppio ingresso € 248.000, possibilità agevolazioni Tremonti. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)

OPICINA centro ville indipendenti in costruzione mono e bipiano rifiniture lussuose ampie metrature giardino garage taverna. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)

OPICINA, via del Sabotino: villette di nuova costruzione, con ottima esposizione, giardino di 200 mq, posto auto, soffitta e taverna. Internamente: ampio soggiorno, cucina abitabile, 3 camere da letto, doppi servizi, rip. e terrazza. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

OPICINA villa bifamiliare libera trentennale a ingressi indipendenti con giardini, box e cantine. Gli appartamenti misurano rispettivamente 105 e 80 mq ca. B.G. 040/3728802. (A00)

PIAZZA Ospedale 1.o ingresso appartamenti uffici varie metrature agevolazione legge Tremonti. Studio 4 040/51283. (A00)

PINGUENTE rarissimo alloggio con giardinetto di proprietà. 80 mq belli e giovanili + 2 posti macchina. Zona verde e tranquilla € 150.000. Geom. Marcolin 040/366901. (A00)

PROGETTOCASA Opicina prossima realizzazione, appartamenti con giardino o mansarda-taverna. Prezzi da € 178.705. Cod. 46/P. Visione planimetrie c/o ns. uffici previo appuntamento 040/368283.(A00).

PROGETTOCASA via Giulia appartamento composto da ingresso, cucina, due stanze, doppi servizi, balcone. € 83.000, cod. 346/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via S. Michele ottime condizioni, saloncino, cucina, matrimoniale con cabina arbadio, camera, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo. Cod. 328/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze Scorcola appartamento salotto con caminetto cucina tre matrimoniali, camera singola, doppi servizi, lavanderia, ripostiglio, cantina, possibilità soffitta. Cod. 220/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Cantù appartamento primingresso bipiano, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzo, porticato, giardino, box. Cod. 277/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Cattinara appartamento due livelli in recente palazzina, ingresso indipendente, vista aperta/mare, ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile arredata, due matrimoniali, doppi servizi, due terrazze, garage, euro 255.000. Cod. 461/M 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villa, tre livelli, giardino, garage. Salone, cucina, cinque camere, quattro servizi, taverna, caminetto, mansarda, solai, terrazzo. Cod. 319/P 040/368283. (A00)

REVOLTELLA ottimo appartamento in zona servitissima: ingresso, cucinino e soggiorno con accesso alla veranda, stanza matrimoniale, cameretta con balcone, bagno, rip. e cantina. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

ROMAGNA, epoca prestigioso con ascensore, piano alto con balcone. Sei stanze, grande cucina, ripostiglio. Circa 200 mq più grande cantina e soffitta di 30 mq. Termoautonomo. A due passi dal centro, in zona servita. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Luigi in piccola palazzina 1.o piano soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio cantina 130.000 €. Studio 4 040/51283. (A00)

SAN MAURIZIO vendesi cantine in muratura adatte anche a uso magazzino. B.G. 040/3728802. (A00)

TERRENO a Sgonico di ca. 10.000 mq in zona E5 pianeggiante adatto per sericoltura. Fronte strada, allacciamenti luce e acqua nelle immediate vicinanze. B.G. 040/3728802. (A00)

UFFICIO locale d'affari primingresso, di circa 127 mq, anche frazionabile (43/84) in via Milano. Possibilità attuazione Legge Tremonti bis. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno cucina due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento zona Fiera-Revoltella-Rozzol: due camere, cucina, soggiorno, servizi. Max 150.000 euro. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CERCHIAMO appartamento zona Fiera-Revoltella. Rozzol: due camere, cucina, soggiorno, servizi. Max 150.000 € . Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CERCHIAMO in Carso casetta, anche da restaurare. Max 180.000 euro. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera cucina abitabile bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

ESCLUSIVAMENTE nelle zone di San Giovanni, viale Raffaello Sanzio, via Donatello, piazzale Gioberti e limitrofe nostro cliente cerca appartamento con due camere, soggiorno, cucina, bagno. Anche da ristrutturare, possibilmente termoautonomo. B.G. 040/272500.(A00)

MUGGIA cerchiamo appartamenti taglio medio in condominio. Possibilmente con poggiolo e termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

Continua in ultima pagina

ORE DELLA CITTÀ

Libri al Caffè

Oggi, alle 17, nella sala conferenze del Caffè Stella Polare (via Dante 14) con l'intervento delle autrici, Salvo Bella e Mario Mirasola presenteranno i libri «Gli uomini che spasso» di Malgari Schifani Corfini e «Smeraldi» di Simona Vecchini.

Circolo Fincantieri

Volete trascorrere un Capodanno in allegria? Il circolo Fincantieri-Wartsila Italia organizza un «Veglione di Capodanno» con cenone, musica, giochi e premi. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede di galleria Fenice 2, 1.o piano, dalle 18 alle 19 tutti i giorni feriali.

Collegio ostetriche

Il Collegio ostetriche comunica alle proprie iscritte che le operazioni di voto in seconda convocazione per il rinnovo del consiglio direttivo e dei revisori di conti si terranno in sede con il seguente calendario: oggi dalle 15 alle 17, domani dalle 10 alle 12, lunedì dalle 14 alle 17.

Casa della pietra

Oggi e domani si terrà alla «Casa della pietra» ad Aurisina centro una mostra mercato di articoli da regalo e lavori artigianali il cui ricavato verrà devoluto all'Agmen, Associazione per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini con tumore.

Fotografie di Zaccaron

«Faces, volti truccati del carnevale veneziano», fotografie di Sergio Zaccaron; presentazione al Circolo fotografico triestino oggi, alle 17. Sarà presente l'autore.

Concerto Vox Nova

L'associazione musicale Vox Nova Tergeste organizza il concerto vocale e strumentale «Armonie di Natale» che avrà luogo oggi, dalle 20.30, presso la chiesa - cappella civica della Beata Vergine del Rosario, piazza Vecchia.

Per la difesa di Opicina

La sede dell'associazione per la difesa di Opicina sita in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle ore 11 alle ore 12 e i mercoledì dalle ore 18 alle ore 19 a disposizione del pubblico.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339/3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Scuola Caprin

La scuola media Caprin invita le famiglie degli alunni della scuola Rossetti, Rodari e Foschiatti, e quante altre ne fossero interessate, alla presentazione della propria offerta formativa per il prossimo anno scolastico, nel giorno di giovedì 19 dicembre, alle 17, nell'aulta magna della scuola Caprin in salita di Zugnano 5.

Mostra di Seeber

Oggi, alle 18.30, nel salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2, avrà luogo l'inaugurazione della mostra di pitture dell'artista bavarese Heinz Seeber (1930-1998), esponente della grande tradizione tedesca legata all'espressionismo e al simbolismo spiritualista. Commento critico di Giancarlo Bonomo, curatore della mostra-evento. Tel. 040/364214, fax 040/3482282.

Poetessa premiata

La poetessa Franca Olivo Fusco ha vinto il primo premio per l'edito al concorso nazionale «Petreium», Città di San Pietro a Maida (Catanzaro), con il libro «Tre donne», Bastogi Editrice.

Teatro per bambini

«Da Il Piccolo Principe a Harry Potter... viaggio nel mondo della magia in compagnia di fantastici personaggi». Sono aperte le iscrizioni al corso di animazione teatrale per bambini da 5 a 12 anni. Tel. 040/3478831 il lunedì e il martedì dalle 17 alle 19 e il giovedì dalle 10 alle 12.

Lotta ai tumori

La sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che la sede di via della Pietà 19 sarà trasferita con il mese di gennaio 2003 al Sanatorio Triestino in via Rossetti 62. Per tutte le sue attività – corsi di informazione, educazione sanitaria, assistenza, trasporti – si prega di telefonare al n. 040/398312 o 938175.

Protezione animali

L'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) sezione di Udine sarà presente in città oggi ai Portici di Chiozza, con un tavolo informativo per continuare la raccolta di aiuti per dare una speranza di vita ai cani della Romania massacrati per ordine delle autorità locali. Per informazioni tel. 349/2886751, e-mail: pntlra@libero.it.

Artista premiata

Negli Arsenali storici della Repubblica di Amalfi, all'artista triestina Marta Potenzieri Reale è stato aggiudicato il Premio Amalfi 2002 - speciale per l'acquerello - organizzato dal Comune di Amalfi.

Attività Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30. La Pro Senectute organizza per il 23 dicembre la manifestazione «Aggiungi un posto a tavola – Pranzo di Natale». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110-364154.

Unicef Progetto pigotta

In galleria Tergesteo fino a domani è in adozione la pigotta, la bambola dell'Unicef collegata alla vaccinazione di bambino.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Indiani d'America

Oggi alle 18 al Circolo Tina Modotti di via Ponziana 14, a conclusione della mostra «I Sioux - 1876: una battaglia per la libertà», conferenza su «Gli indiani d'America ieri e oggi».

Mercatino dell'ingegno

Oggi dalle 8 alle 19 campo San Giacomo ospita un nuovo appuntamento del ciclo natalizio del Mercatino dell'arte e dell'ingegno a cura dell'Associazione hobbistica Trieste Onlus.

Festa in Viale

In viale XX Settembre oggi consegna la tua letterina a Babbo Natale, dalle 16 alle 19. La Banda Refolo, diretta dal maestro Fabio Benolli, si esibisce dalle 17 alle 19. Mostra mercato di lavori artistici.

Libro di Gherdol

Presentazione del libro «La divina verità» di Igor Gherdol, oggi alle 16.30, alla libreria Demetra in via Imbriani 7, con Samanta Romanese. La critica del libro sarà a cura di Marino Vocci. Breve commento di saluto da parte del critico d'arte Giancarlo Bonomo. Sarà presente l'autore. Ingresso libero.

Oggetti smarriti

All'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune, Palazzo municipale di piazza Unità d'Italia 4, ammezzato stanza n. 37, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16. Un cellulare, macchina fotografica, braccialetto, borsa e chiavi varie. Si informa inoltre che, presso la Trieste Trasporti Spa di via San Cilino 99, giacciono svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

Happening Danceproject

Oggi alle 20 nella sede dell'Actis di via Corti 3/a quarto happening Danceproject, manifestazione dedicata alla danza contemporanea. Il titolo di questo incontro è «Interazioni», con la partecipazione straordinaria del musicista Alberto Chicayban.

Castello di Miramare

Al Museo storico del Castello di Miramare si terranno le visite tematiche gratuite a cura degli assistenti museali nelle seguenti giornate: oggi «I ritratti a Miramare - Istantanee di un'epoca»; domani «Il Castello dopo Massimiliano». Orario: 14.30 e 16.30 on partenza dall'atrio del Castello.

Concerti dell'Avvento

Domani alle 18 con ingresso libero nella cattedrale di San Giusto si terrà il quarto appuntamento della rassegna «Concerti dell'Avvento», che propone il tema teologico del giorno sviluppato attraverso l'ascolto di musiche di Johann Sebastian Bach. I programmi musicali sono eseguiti dall'organista Mauro Macrì, titolare della Cappella civica.

Mercatino natalizio

Un mercatino natalizio sarà allestito alla chiesa di San Luca evangelista di via Forlanini 26, domani e domenica 22 dicembre, solo al mattino. Il ricavato sarà utilizzato dalla Caritas parrocchiale per la spesa natalizia che verrà consegnata ai poveri.

Bicchierata Fisascat-Cisl

La segreteria della Fisascat-Cisl invita i propri iscritti e simpatizzanti a un brindisi che si terrà il 20 dicembre alle 20.30 presso la sala interna del bar «Flavia» per il tradizionale scambio di auguri di Buon Natale e felice anno nuovo.

Banca Etica

Il punto informativo provvisorio dei soci di Trieste della Banca popolare etica è aperto in via Stock 9/A nei giorni di martedì (ore 17-19) e venerdì (18-20), non festivi e semifestivi. È possibile avere informazioni e documenti sulla finanza eticamente orientata e in particolare sulle attività di Banca Etica. Può essere richiesto un appuntamento in ora e luogo diversi telefonando, negli orari indicati, allo 040/420622.

Gita a Venezia

«Il Centro» organizza per il 18 gennaio 2003 una visita guidata alla mostra de «I Faraoni» presso Palazzo Grassi a Venezia con presentazione a cura del Centro culturale egittologico «Dott.ssa Claudia Dolzani». Iscrizioni con la segreteria de «Il Centro» di via Coroneo 5, I piano, il martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Informazioni al 340/7839150, fax 040/630976, e-mail: il_centro@genie.it; sito: www.genie.it/utenti/il_centro.

Problemi di alcol

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon: 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Agevolazioni fiscali

L'Assocasa/Ugl di Trieste ricorda che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti del tipo «concordato sindacale» una serie di agevolazioni fiscali non trascurabili, sia in favore dei proprietari che degli inquilini. Assocasa/Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7606411. Fax: 040/763800.

Attacchi di panico

L'Associazione Ape informa che nell'ambito della sua attività di volontariato promuoverà nel mese di dicembre due incontri di gruppo didattico-informativi gratuiti condotti da operatori qualificati dedicati alla gestione dei disturbi d'ansia e degli attacchi di panico. Per informazioni: 040/773209 e 0339/3669680 mercoledì e venerdì ore 10-12.

PICCOLO ALBO

Cercansi testimoni che martedì 22 ottobre 2002, alle ore 14.30 circa, nel supermercato Despar di via Carpineto 6 videro una signora cadere a terra dopo essere inciampata su un cartone di scatolame. Pregasi telefonare allo 040/4261064 ore ufficio.

Smarriti occhiali da vista Alain Mikli, con montatura in plastica nera e custodia rigida color bluette. Chi li ritrovasse è pregato di telefonare al numero 333/6263870.

Associazione Rena-Cittavecchia

In occasione delle festività l'Associazione Rena-Cittavecchia invita tutti gli associati a un brindisi augurale che si terrà all'interno del circolo il 22 dicembre dalle 10 alle 13.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci, ci troverete in pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30. Riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Potete contattare telefonicamente il Centro antiviolenza - Goap, che si trova in via Fornace 3, lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13, e venerdì dalle 13 alle 17. Potrete parlare con le operatrici di accoglienza che offrono uno spazio d'ascolto e condivisione e colloqui informativi. È sempre attiva la segreteria telefonica al numero tel. 040/310981.

Spettacolo di beneficenza

L'Università della Terza età comunica che oggi alle 20.30 al Teatro San Giovanni si terrà uno spettacolo di beneficenza cui parteciperanno gli allievi del corso di recitazione dialettale del signor Sergio Collini.

Dolce cuore

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart, Dolce cuore», via Massimo d'Azeglio n. 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Visita alle scuole

I genitori interessati all'iscrizione dei figli alle scuole dell'I.C. di via Commerciale sono invitati alle riunioni che si terranno presso le varie sedi lunedì 16 con il seguente orario: scuola materna «Tomizza» ore 16; scuola elementare «Longo» ore 16.30; scuola materna «Manna» ore 16.30; scuola elementare «Manna» ore 16.30; scuola media «Corsi» ore 17.30.

Mostra fotografica

Domani alle ore 11 al Palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto, al primo piano nella sala Consiglio, si terrà la vernice della mostra fotografica «Syncronette», ideata e realizzata da Geros Foto. La mostra, che ritrae le atlete triestine di nuoto sincronizzato approdate in serie «A», resterà aperta al pubblico dal 16 dicembre al 4 gennaio dalle 8.30 alle 18.30.

Gli «oberdanini» 25 anni dopo la maturità

Gli «oberdanini» maturi 25 anni fa si sono ritrovati in un noto locale dell'Altipiano per ricordare, in allegria, il traguardo allora felicemente raggiunto. In alto, da sinistra, Piero Ambroset, Renato Del Savio, Paolo Collino, Nadia Bradach, Mauro Farci, Gabriella Bencich, Andrea Avon, Maurizio Waschl, Maria Basone, Rossana Boschieri, Angelo Scarpa, Patrizia Babici, Riccardo Bartole e Laura Antonaz; in basso, Gianpietro Bortolussi, Walter Böhm, Lucio Visintin, Fabio Coslovich e Franco Alzetta. Assenti, giustificati, Paolo Condò, Ezio Coslovich e Maurizio Dagnelut.

ELARGIZIONI

– In memoria di Ervino Bonifacio (26/11) da Giuliana, Enrico, Davide 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Albino Fonda dalla sua famiglia 200 pro Agmen.
– In memoria di Emilio Fanin per il VI anniv. (14/12) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'avv. Nino Pontini per il X anniv. (14/12) dalla cognata Marcella 150 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Emilio Sain nel XVIII anniv. (14/12) dagli amici 50 pro Unitalsi, 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Loretta Zanetti per il compleanno (14/12) da Giulio Cervani 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Elda Pintarelli ved. Borruso da Franco, Aldo e Piero Tononi 50 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Marino Colizza e fam. 50 pro Lega nazionale.
– In memoria di Elsa Pintarelli da Cristiana Rossi e fam. 50 pro Save the Children Italia.
– In memoria di Angelo Plet da Rino e Marcella Tinti 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Rosa Polo dal Liceo scientifico Galilei 150 pro Caritas.
– In memoria di Luciano Ponti da Nilde e Fulvio 50 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Alfredo Predonzan da Aldo e Marisa Darpich 100 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri cari da Naide Campanella 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Nora Furlan 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per San Nicolò da Mariagrazia Luttini 25 pro Ospedale Burlo Garofolo (bambini), 25 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Bianca Maria Scognamiglio Stumpo da Iolanda Desimon, Livia Simoni, Mirella Dolce 60 pro Unitalsi.
– In memoria di Antonia Simunic dalla sorella Mariuccia 20 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sofia Stopar ved. Gasperi dalla fam. Grandolfo 200 pro S. Martino in Campo (don Vatta).
– In memoria di Giorgio Taucer da Nora, Angelica, Lina, Nina, Renata, Mariella, Fioretta 70 pro Airc.
– In memoria di Emilio e Giovanna Valle e Giuliano Nemaz dalla figlia Liliana Valle e dalla moglie Liliana Nemaz 25 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Giorgina Valli ved. Geletti dai nipoti Lorenzo, Maura e Michele 180 pro Burlo Garofolo (tumori infantili).
– In memoria di Ferdinando Verani da Vanda, Adriano, Ada 50 pro Amici del cuore, 50 pro Burlo Garofolo, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Maria Avian 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Maria Barraud con riconoscenza 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ervin Bonifacio da fam. Pizzo, Stefanut, Schmid, Cleva, Carrafiello, Porcelli, Gibilisco, Dell'Agata 90 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno e dei defunti Marc, Rotter, Schrammel da Nerina 100 pro chiesa S. Pio X (don Beniamino).
– In memoria di Lea Calligaris ved. Giraldi da Sergio e Lucia Piemonte 50 pro parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Marino Colombis da Giulia, Marina, Antonella Colombis 50 pro Ass. Patrizio della Comunità chersina.
– In memoria di Alessandro Crevatin da Ofelia e Tiberio 10 pro Airc.
– In memoria di David Tence da Antonio Liberale 50 pro Ail Ams Clinica ematologica Udine.
– In memoria di Giovanni De Candia da Bianca Luttini 20 pro bambini leucemici Burlo Garofolo.

FARMACIE

Dal 9 al 14 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; via Bernini 4, tel. 309114; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/12	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
14/12	9.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
14/12	14.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
14/12	15.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
14/12	20.00	Ca ROKOSOLANA	Porto Nogaro	rada
14/12	23.00	Po SIDER STAR	Taranto	Italcem.
14/12	23.00	Mi CASCADE	Venezia	VII
		MOVIMENTI		
14/12	9.00	-- SEA SERENADE	da orm. 14	a orm. 41
		TRIESTE - PARTENZE		
14/12	4.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
14/12	10.00	Ma VELIMIR SKORPIK	ordini	Siot 4
14/12	12.00	Ma APAGEON	ordini	Siot 1
14/12	12.00	It TINA MED	Viano do Castel	Safa
14/12	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
14/12	14.00	Ma PORTO CERVO	Ancona	52
14/12	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
14/12	16.00	Li SILBA	ordini	Siot 2
14/12	20.00	Mi MIELEC	Ashdod	S. L.
14/12	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
14/12	22.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
14/12	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

Domani nel «Ghetto»

Antiquariato, mercatino

Anche domani, nelle strette e caratteristiche viuzze del «Ghetto» (zona sita alle spalle della piazza dell'Unità e della Borsa), si terrà la classica manifestazione a cadenza mensile del Mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

I numerosi partecipanti, una cinquantina, provenienti dal Friuli e dal Veneto, proporranno il meglio dei loro magazzini sulle variopinte bancarelle, mentre tutti i negozi della zona, per l'occasione, rimarranno aperti. Sarà facile poter fare degli acquisti interessanti e convenienti; infatti, spesso, gli intenditori, cercando con pazienza e caparbietà, tornano a casa con vere rarità. Il Mercatino aprirà i battenti alle ore 8.30 per terminare verso le 19.30.

Domani alle 11 musica e divertimento per un'iniziativa organizzata da «A.Ma.Re. il rene» a favore del volontariato

Un Natalissimo in piazza Unità per essere solidali

Domani, alle ore 11, tutti davanti al municipio per festeggiare il «Natalissimo in Piazza». Per un paio d'ore si potrà mangiare, bere, ascoltare buona musica, divertirsi e scaldarsi il cuore facendo tutto questo per beneficenza. Infatti, la manifestazione, organizzata da «A.Ma.Re. il rene», è stata voluta per raccogliere fondi da destinare a questa associazione e a quelle realtà triestine del volontariato che in vari modi si occupano dell'infanzia: l'Abio (Associazione bimbi in ospedale), le Ancelle di Gesù di via Petronio che accolgono bimbi con famiglie in difficoltà, l'associazione Azzurra per le malattie rare, i bambini del Molise, la Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo e la sezione di Trieste dell'Unicef. Cento salvadanai, allegramente decorati e preparati dagli oltre duemila bimbi degli asili comunali, stimoleranno alla solidarietà grandi e piccini.

«Faremo sì che questo appuntamento diventi una tradizione annuale – ha precisato ieri Floriana D'Orso, di A.Ma.Re. il rene, illustrando l'iniziativa in municipio alla presenza del sindaco Dipiazza –. Vogliamo coinvolgere i più piccoli per far loro capire i valori del volontariato e perché anche nei momenti lieti non dimentichino di dare un po' di felicità ai coetanei meno fortunati». L'assessore alle attività educative e giovanili, Angela Brandi, ha rilevato l'importanza di azioni realizzate in sinergia tra ente pubblico ed associazioni del privato sociale, auspicando l'attivazione d'una vasta rete tra le organizzazioni di volontariato per un dialogo sempre più proficuo.

Passiamo ora al programma della giornata, che accontenterà tutti: per i grandi ci saranno 150 litri di vin brulè, preparato nella cucina da campo della locale Associazione Nazionale Alpini che ha fornito i pasti ai terremotati ed è appena rientrata dal Molise. Le Cooperative Operaie di Trieste offriranno pasticcini, mentre la cucina da campo della Croce Rossa Italiana fornirà cioccolato e tè caldi. Lo spettacolo si annuncia ricco e pieno di sorprese: presentati dal giornalista Augusto Re David si susseguiranno la Fanfara dei bersaglieri, il Coro degli alpini, la Banda Refolo, i Mini-cantori ed i Pulcini dell'Accademia di musica - canto corale diretti da Maria Susowsky, il Piccolo Coro di San Giovanni, i noti cantanti Umberto Lupi ed Antonella Brezzi. Non mancherà Andrea Andolina con i suoi pupazzi, mentre Babbo Natale intervisterà anche i giocatori della Triestina. In caso di maltempo la manifestazione si terrà il 29 dicembre.

Annamaria Naveri

Questa sera al teatro Miela va in scena «Bale de carta»

Proseguono gli appuntamenti della decima edizione del «Festival internazionale Ave Ninchi teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria» organizzato da «L'Armonia, associazione tra le compagnie teatrali triestine» con il patrocinio del Comune di Trieste, della Provincia di Trieste e della regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Oggi al Teatro Miela, alle 20.30, il «Gruppo teatro Pordenone Luciano Rocco» metterà in scena «Bale de carta» di Luciano Rocco, regia di Andrea Chiappori. Un cortile fra le case nei primi anni '50, le persone che vi abitano che non fanno la Storia, ma l'hanno subita, la guerra appena passata e i primi bagliori della rinascita economica; sono questi l'ambiente e gli eventi storici che investono i personaggi di «Bale de carta». Minina e la Jole vivono alle giornata, Tranquillo e Felice vivono miseramente, ma con grande dignità, la Teresa, giovane e promettente bellezza della borgata non vuole finire i suoi giorni in «sto paese de morti in pie».

Il Gruppo teatro Pordenone è nato nel 1974 e, nel 1996, alla scomparsa di Luciano Rocco, suo fondatore, ne ha assunto il nome.

Esibizione di gruppi corali domani pomeriggio a San Vincenzo de' Paoli

Le mille voci della «Nativitas»

Nell'ambito della rassegna «Nativitas», organizzata dall'Usci del Friuli-Venezia Giulia, domani alle 17.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli si esibiranno i complessi «Jacobus Gallus», «Coro misto giovanile di Trieste» e «Coro della Glasbena matica di Lubiana. Il programma sarà incentrato interamente su «Canti sacri natalizi di autori classici e contemporanei» con la partecipazione dell'organista Polona Gantar. Si potranno ascoltare fra l'altro mottetti di Bach e Mozart, una Missa brevis di Haydn, composizioni di Mokraniac e Cajkovski, oltre a brani di Dipiazza, Danieli, Bevilacqua.

Il coro «J. Gallus» è uno dei più prestigiosi della minoranza slovena nella regione; diretto fino al 1974 da Ubald Vrabec e attualmente da Janko Ban, si è distinto in numerosi concorsi corali (Arezzo, Gorizia, Udine) guadagnando primi premi a Vittorio Veneto e Maribor, fasce di eccellenza a «Corovivo», a «Il litorale canta» ecc.

Il coro «Jacobus Gallus», uno dei più prestigiosi in regione.

Il Coro misto della Glasbena matica di Lubiana, diretto da Tomaz Toson, ha eseguito con successo concerti in gran parte dei Paesi europei. Nel 2001 si è esibito in due festival corali in Italia, di cui uno sotto il patrocinio del Parlmento europeo e ha cantato anche nella basilica di S. Pietro a Roma.

Il Coro misto giovanile della Glasbena matica di Trieste, diretto da Aleksandra Pertot, riunisce coristi di tutte le scuole superiori slovene della città.

l.b.

Oggi la presentazione

L'Archeografo triestino

Oggi Elvio Guagnini, Giuseppe Cuscito, Fulvio Salimbeni, Gino Pavan, Marzia Vidulli Torlo dei Civici Musei presentano l'ultimo numero dell'Archeografo triestino, serie IV, volume LX = CX della raccolta, 2002, edito dalla Società di Minerva. Le 630 pagine della rivista comprendono importanti contributi sull'archeologia, l'arte, la storia, l'architettura, l'archivistica, la linguistica, la letteratura della nostra regione. Prima della presentazione i soci potranno rinnovare la quota associativa.

L'appuntamento è fissato alle 17 nella Sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4. Il ciclo di conferenze organizzate dalla Società di Minerva riprenderà con il mese di gennaio.

Le pagine della rivista si aprono con un importante contributo di archeologia dovuto a Luigi Beschi, titolare di cattedra prima a Pisa poi a Firenze, su due teste, appartenute a una stele attica, del lapidario triestino. La sezione dedicata all'arte vede in progressione temporale ancora uno studio sul sacello di San Giusto scritto da Samantha Degrassi, segue un'opera inedita della «scuola adriatica», secolo XV, di Marisa Fiorin.

Maria Walcher dedica un importante contributo all'arte e all'architettura della città interpretata fra microstoria, committenza e collezionismo. Ancora la Fiorin è presente con lo studio sulla lampada votiva donata dal principe Paolo I Petrovich Romanof alla chiesa dei Serbi di Trieste. Franco Firmiani si sofferma sul ritrovamento della casa natale del pittore Cesare dell'Acqua, a Pirano.

Desta anche curiosità l'impegnativo programma di Anita Pittoni per l'istituzione di una scuola artigiana, fatto conoscere da Roberto Costa.

L'Università popolare e il Comune istriano organizzano il premio

Riparte il «Leone di Muggia»

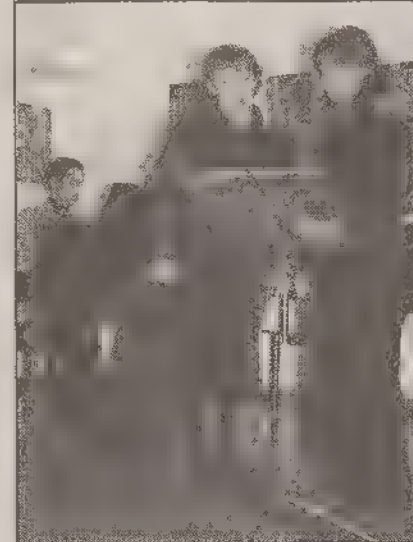
L'Università popolare e il Comune di Muggia, con il contributo della Fondazione CrTrieste, bandiscono, la XLIII edizione del premio letterario «Leone di Muggia». Il premio si articola in due sezioni distinte: la prima, riservata ai residenti nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige, la seconda, agli scolari e agli studenti del Comune di Muggia. Gli interessati alla prima sezione potranno partecipare con una collana di almeno cinque liriche inedite in lingua italiana (non superiore ai trecento versi complessivi), o con un racconto inedito in lingua italiana che non superi le cinquanta cartelle dattiloscritte, spazio normale.

Per questa sezione vengono messi in palio un primo premio di Euro 1050 per la lirica e un primo premio di Euro 1050 per il racconto. Ambedue i premi sono indivisibili. La presidenza dell'Università popolare nominerà una giuria competente per ciascuna delle due sezioni di concorso.

La presentazione dei lavori da parte dei partecipanti dovrà essere effettuata in sei copie dattiloscritte contrassegnate da un motto e accompagnate da una busta chiusa con la ripetizione del motto all'esterno e, all'interno, l'indicazione del nome, cognome e indirizzo del concorrente. I lavori presentati non verranno restituiti. Il termine per la presentazione dei dattiloscritti alla Segreteria Generale dell'Università Popolare, piazza Ponterosso 6, sarà il 28 febbraio.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Generale dell'Università Popolare, telefono 040/6705111.

Il gruppo musicale Delectamus protagonista questo pomeriggio nella sede di via Ginnastica

Duetti sotto l'albero al Club Primo Rovis

Alcuni componenti del gruppo «Delectamus».

Il nuovo gruppo musicale «Delectamus» si esibirà oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) in un concerto di «Duetti e arie dedicate al Natale». Ne fanno parte i soprani Elena Paliaga, Marcella Pillon e Donatella Scornovacca, il tenore Luciano Bellini e il basso Giovanni Fogar accompagnati al pianoforte dal maestro Carlo Tommasi. Nel programma figurano duetti da opere di Caikosky e Offenbach, brani dai «Pezzi sacri» di Vivaldi (Magnificat e Gloria) e canti tradizionali natalizi di vari Paesi. L'eclettico direttore del gruppo, Carlo Tommasi, ha studiato pianoforte e composizione presso il conservatorio Tartini e musica corale e direzione di coro al «Tomadini» di Udine ed è laureato in lettere. Ha insegnato educazione musicale in varie scuole e attualmente dirige i cori «Panta Rhei», «Cral Poste italiane, sezione di Trieste» e le Voci bianche «Catticoro». È autore di musica da camera e vocale, compone musiche per spettacoli cinematografici e teatrali ed è stato premiato in alcuni concorsi internazionali («A. de Curtis», «Città di Barletta», ecc.).

Il soprano Donatella Scornovacca ha frequentato la scuola di specializzazione del teatro lirico «G. Verdi» sotto la direzione del maestro Ennio Silvestri e ha cantato nel coro. Attualmente collabora in qualità di solista alla realizzazione di concerti di musica antica sotto la guida del maestro A. Romanello.

Il soprano Marcella Pillon ha studiato canto con Claudio Strudthoff e Stelia Doz, ha fatto parte della Cappella civica e attualmente canta nei cori della chiesa di S. Antonio Taumaturgo e di S. Nicolò di rito greco ortodosso.

l. b.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI *Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---		BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7		LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14 45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16 05 19.40 19 40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67		MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	08.15 13 00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14 20 18.55	07.55 11.55 13.50 15 30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero. * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria. 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

L'assessora e la ministra

Dissento dalla signora Lori Gambassini. Non vedo nulla di dispregiativo nell'appellativo assessora. Sarà perché a me va bene anche ministra, come la Moratti. Non mi risulta che le dispiaccia, anche se qualche studente vorrebbe mandarla via. La lingua si trasforma, e dobbiamo rassegnarci ai neologismi, non le pare? Del resto il discorso della lettrice è fuori di ogni misura. Ha mai pensato, quando parla di «apprezzamento per quelle donne che hanno avuto il coraggio di assumere importanti ruoli di carattere pubblico», alle signore maestre? Dovremmo forse chiamarle maestro, per non offendere la suscettibilità della signora Gambassini?

Gian Giacomo Zucchi

Il mondo alla rovescia

Fermatevi un momento, fate mente locale, guardate gli altri e osservate cosa sta accadendo. Mi sembra di non riconoscere più la mia povera città. Quattro giorni su sei vado a lavorare in autobus e ne vedo veramente delle belle. Ho notato che l'egoismo, la maleducazione e la pigrizia sono i mali maggiori e che vanno purtroppo ad aumentare. Il tema ormai ricorrente, quale è l'ambiente e il traffico nel centro città, può dare un'idea di quello che sta succedendo.

Ci si aspetta che l'ente preposto faccia sempre e subito qualcosa; ma cosa può altro fare se non emettere provvedimenti e cercare di far rispettare le leggi e i regolamenti che già esistono? Alla fine spetta comunque sempre a noi il dovere (nei confronti non solo della pubblica amministrazione – come fatto puramente formale – ma soprattutto nei confronti del prossimo, dal punto di vista civile e di educazione) di agire e di vivere rispettando gli altri, e ciò si può fare anche senza alcuna regolamentazione. Basta coscienza e buon senso: questa è civiltà.

I problemi e le leggi nascono innanzitutto perché siamo noi cittadini che sbagliamo. Lasciamo per un attimo gli errori fatti anche dalla pubblica amministrazione: errori che potrebbero anche non esistere, se questa macchina, che è la pubblica amministrazione, non fosse attivata per regolarizzare un dato comportamento incivile da noi tenuto.

Perché andare a lavorare con l'autovettura, se si abita vicino o quasi al posto di lavoro?

Ci sarebbero così meno macchine in circolazione, in sosta vietata o in doppia fila e gli autobus percorrerebbero la stessa distanza in minor tempo.

Perché la gente si ostina a voler circolare, contravvenendo al Codice della strada in continuazione, senza mai rispettare l'altrui diritto e l'altrui incolumità?

Perché gettare a terra la cartina o il mozzicone, quando a pochi metri abbiamo il cestino per la raccolta dei rifiuti.

Perché stare impassibili seduti in macchina su una fermata bus, magari a leggere tranquillamente il giornale o a parlare con il telefonino, quando l'autobus ha difficoltà a fare manovra e a far scendere la gente?

Sembra che il mondo si sia capovolto, nessuno si vergogna più di niente: oggi la figuraccia la fa chi cerca di essere il più possibile normale, guai se si fa presente qualcosa a qualcuno. Ti mandano a quel paese e ti dicono di farti i fatti tuoi.

Ricominciamo tutti daccapo, correggendo prima noi stessi e insegnando poi ai nostri figli, siamo ancora in tempo e forse qualcosa cambierà.

Erich Ferluga

IL CASO

La figura di Caponnetto merita una riflessione

Antonino Caponnetto

Credo che la stampa e i telegiornali abbiano dedicato troppo poco spazio per ricordare un grande e coraggioso magistrato: Antonino Caponnetto. Sicuramente «fa più notizia» qualche feroce omicidio, qualche evento meteorologico straordinario, qualche «summit» politico, rispetto alla memoria di una uomo onesto, che ha dedicato tutta la sua vita a servire fedelmente lo Stato, a difendere il diritto, il buon diritto contro le organizzazioni mafiose e i loro sostenitori, politici e non. Si è persa l'occasione per segnalare all'opinione pubblica un grande, grandissimo esempio da seguire, per ricordare un grandissimo magistrato che, da sempre, aveva rifiutato il palcoscenico della cronaca per perseguire, silenziosamente, il fine ultimo di far prevalere la legge, il diritto sulla violenza, sulla sopraffazione, sull'abuso.

Un uomo che ha indicato una strada da seguire, che è stato maestro per tutti i magistrati e anche per tutti gli uomini di legge, ma pure per tutti coloro che si sono schierati e si schierano dalla parte della rettitudine, dell'onestà e dello stato di diritto.

Ho avuto la grande fortuna di conoscere, e parlare a lungo, con Caponnetto a un convegno di studi giuridici a Firenze, molti anni fa. Discorsi arguti, profondi, ma semplici e chiari, con la precisa volontà di trasfondere nei suoi interlocutori la propria dirittura morale e il profondo senso dello Stato. Quello Stato che, purtroppo, per ragioni oscure e mai spiegate smantellò in breve tempo il suo lavoro di creazione del «pool» antimafia, mandando a morire, tra gli altri, i magistrati Falcone e Borsellino, per non ricordare tutti gli altri servitori dello Stato assassinati negli anni successivi alla fine dell'opera di Caponnetto alla procura di Palermo.

Un ricordo indelebile di un uomo indimenticabile.

Le sue parole e il suo esempio continuano a essere alla base dell'operare di migliaia di persone che lavorano con lo stesso suo entusiasmo e la sua dedizione, a servizio del Paese e del suo ordinamento.

Terzo Unterweger Viani

Un servizio che funziona

Faccio riferimento alla mia segnalazione del 2 novembre, in cui lamentavo lo stato di degrado del marciapiede di strada di Fiume dal n. 56 all'incrocio con la via del Veltro, per ringraziare sentitamente il Servizio manutenzione del Comune che ha provveduto subito al ripristino del marciapiede mediante la stesura di conglomerato bituminoso a caldo.

Devo plaudire all'efficienza dell'ufficio preposto che non solo ha fatto eseguire il lavoro in tempo record ma, con lettera a firma dell'ingegner Servio Ashiku, ha gentilmente risposto alla mia segnalazione informandomi che personale operaio del suo ufficio ha provveduto al suddetto ripristino.

Claudia Gardelli

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

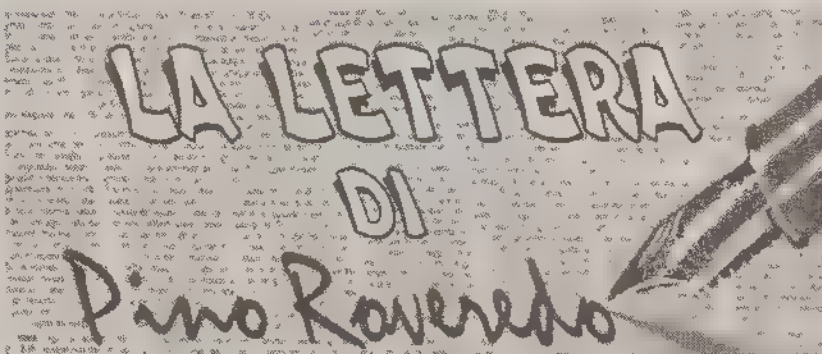
Glauco, 80

Glauco ha 80 anni. Auguri da moglie, figli, nipoti e parenti.

Nerina e Franco, nozze d'oro

Nerina e Franco festeggiano oggi le nozze d'oro. E in questo giorno tanto importante sono circondati dall'affetto di parenti, amici e Clio.

Cara quella fretta

Cara! Cara quella fretta! Cara quella fretta maledetta senza sosta e senza «basta», quella fretta mangia fretta che ti spinge, che ti punge, e se rallenti ti raggiunge per rammentarti il giro stretto di quel tempo senza tempo, di quel tempo come il lampo, di quel tempo senza scampo soprattutto se frequenti la vergogna del ritardo! Un ritardo che ritarda o che scivola sul disguido disgraziato di uno stramaledetto contrattempo, contrattempo senza tempo, e disattento come un tonto quando sbatte contro la sconfitta, magari salutando l'occasione che cambierà la vita! Occasione che s'incontra, che si scontra, e che si perde dentro una folla di incontri concordati, annotati, prefissati e stabiliti, appuntamenti fulminanti di denti che azzannano il tempo senza sentire il gusto, che stringono mani senza rammentare i nomi, che fanno girare i momenti senza apprezzare il «succedere», perché la fretta ha sempre fretta, perché la fretta non aspetta, perché la fretta maledetta s'inventa sempre un bisogno urgente, impellente, impaziente, fino a rischiare la salute sulla giocata persa di un esaurimento nervoso, se non addirittura col salto del «banco» per lo scoppio dell'infarto!...

Ma... la calma... la calma... dov'è finita la calma, la calma del passo lento, del «posapiano», o del «tranquillo che ci vediamo», dov'è finita la forza della quiete, quella che col sapore della camomilla riusciva a entrare negl'appoggi del riposo, o nel piacevole passatempo della chiacchiera, dove il piacere della parola aveva lo stesso valore del piacere per l'ascolto. Ma chi è che ci sta agitando l'abitudine di quella tranquillità, togliendoci il guadagno degl'angoli, riservati, vietati, angoli proibiti a qualsiasi ansia che tentasse l'azzardo di accorciare il tempo, anzi, meno lo si agitava quel tempo, e più si aveva la forza di ricordarlo, gustarlo, goderlo, senza correre il rischio di sprecarlo con la prestazione veloce di chi non può nemmeno ricordarlo! Ma insomma, si può sapere chi ha aperto la porta alla fretta?...

Questa fretta allergica alla quiete, questa fretta maledetta che accelera i giri del mondo, del mappamondo, o di questo girotondo senza tondo, dove i giorni si tolgono la pazienza dalla memoria, e dove gl'anni hanno smarrito il piacere di un consumo al dettaglio, concedendosi alla velocità dell'ingrosso, e dove il tragitto tra il nascere e morire sta diventando una questione di muscoli veloci, e di piedi mangiascatti che divorano la tranquillità di una maratona! Nascere, crescere, vivere, che poi chi arriva primo... vincerà il diritto di morire! Sì, vivere, vivere, vivere più in fretta possibile, magari rimbalzando sopra i tasti di una tastiera incastrata dentro la testa... www.sesentimopertelefono!; www.nogotempodespettar!; www.chirivaultimoxemona!...

Sì, vivere, vivere amandoci col computer, baciandoci con l'e-mail, accarezzandoci col cellulare! Vivere con la fretta che non aspetta, specchiandoci dentro le clonazioni, perdendoci nei mille canali delle televisioni, sbattendo contro le illusioni, magari sopportando le guerre intelligenti, la pace deficiente, i buchi dell'ozono, il freddo d'estate, il caldo d'inverno, le frane che litigano coi fiumi... o il rammarico finale di una carezza che, per la velocità di questo vivere, non è riuscita a uscire dalla mano per accontentarsi la calma di un piacere, il piacere di un bel ricordo lento, ma lento, lento...

Educatrici supplenti

La forte tradizione del nuovo Psi per il sociale, ci porta a non guardare in faccia a nessuno quando si tratta di giudicare atteggiamenti e scelte politiche. Interveniamo con determinazione sulla questione delle educatrici supplenti del comune di Trieste, le quali si sono viste superate da colleghe che vengono da fuori Trieste. Ci rendiamo conto che il problema ha sollevato grande preoccupazione nel personale, per il periodo di rimanere escluse dopo anni di servizio e la paura di perdere il posto di lavoro. Con la legge 62/2000, il Comune di Trieste chiede ed ottiene la parificazione con la scuola materna statale per la modica cifra di 1 miliardo e mezzo delle vecchie lire; lo Stato richiede alle sue supplenti il superamento di un concorso pubblico (abilitazione), e quindi esige lo stesso anche dalle maestre comunali.

Prima dell'accordo Comune-Stato, per essere ammesse nella graduatoria bastavano il diploma ed il punteggio di servizio. La firma per la parificazione porta a una netta spaccatura fra il personale; l'amministrazione comunale, per cercare di tamponare il malcontento di alcuni sindacati, abilita d'ufficio una trentina di supplenti, creando due separate graduatorie: precarie di serie A e di serie B. A tutt'oggi chi non è abilitata non lavora oppure viene chiamata saltuariamente.

Allora sorgono spontanee alcune domande. Come mai e perché il Comune non ha riqualificato il personale già esistente senza creare altre precarie? Come mai e perché l'amministrazione comunale non usa i soldi già previsti dal bilancio per coprire i posti vacanti? Come mai e perché non esiste un regolamento scritto per la convocazione delle maestre in cui si affermano i loro diritti e doveri? Il nuovo Psi si attiverà con le istituzioni di ogni ordine e grado per cercare la soluzione definitiva all'annosa problematica delle educatrici supplenti, proponendo all'ente comunale l'istituzione di un concorso per titoli.

Luigi Guerriero
responsabile provinciale alle politiche sociali del Nuovo Psi

Il principe napoletano

Mi riferisco all'articolo pubblicato il 9 dicembre, avente oggetto un ricorso all'Antitrust, da parte di un non meglio definito «Movimento neoborbonico» e vertente sulla protesta da parte di quei signori, nei meriti dello spot sui prodotti Saclà, che vede protagonista il principe Emanuele Filiberto di Savoia con in sottofondo la musica di una canzone napoletana, affermando l'estraneità dei principi sabaudi e dei prodotti Saclà dalle tradizioni partenopee e aggiungendo le presunte colpe dei Savoia sulle disgrazie del Sud Italia e di Napoli in particolare.

A tal proposito, tramite il giornale desideriamo far presente ai neoborbonici che Napoli è la città natale del padre di Emanuele Filiberto che ne porta pure il titolo e non ha mai fatto mistero della sua passione verso Napoli, dove del resto ha trascorso parte della sua infanzia. A Napoli e nel Meridione in generale la popolazione votò in maggioranza per la monarchia dei Savoia al referendum istituzionale del 1946. A Napoli in una grande manifestazione di piazza morirono per i Savoia in via Medina diversi giovani.

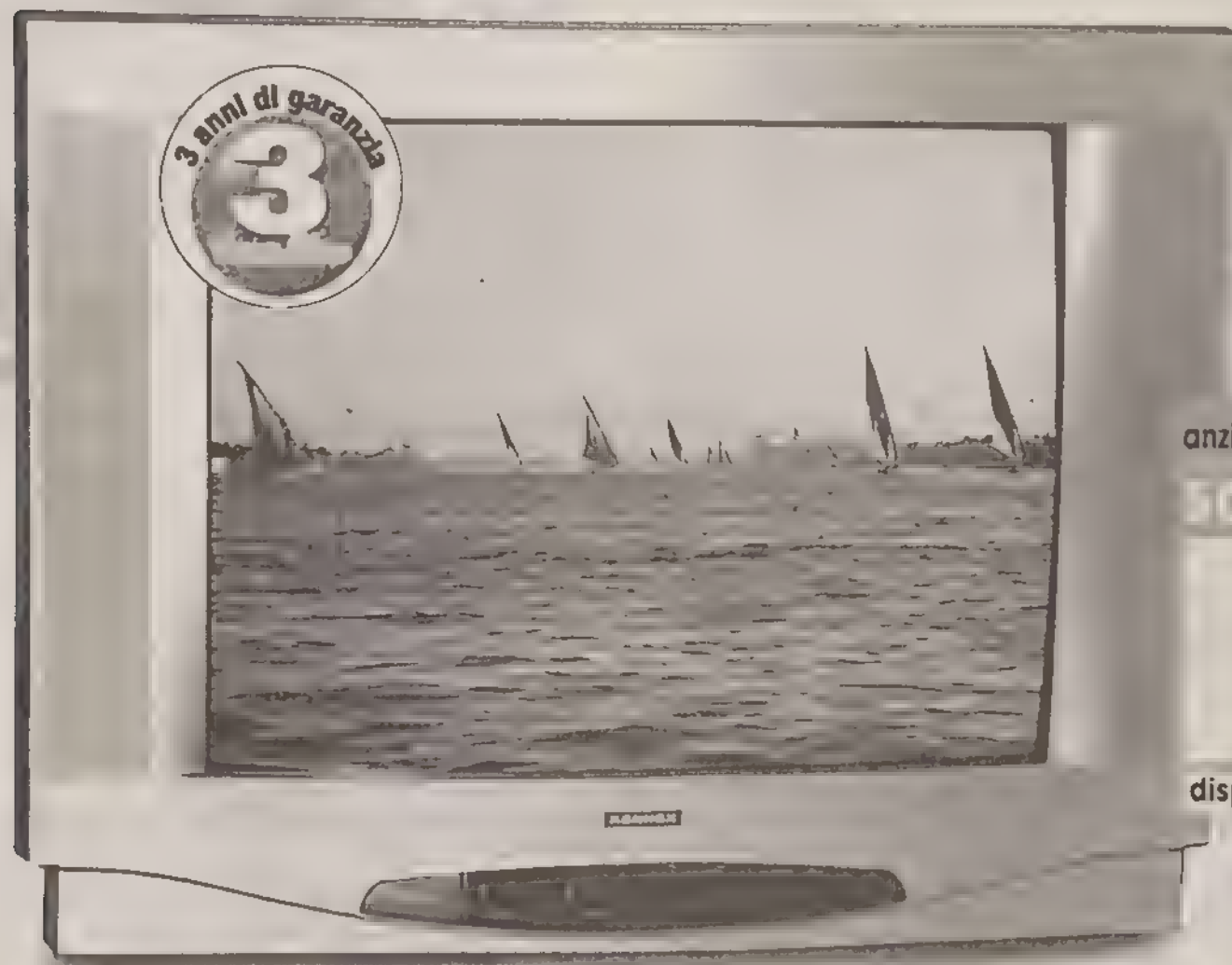
E Napoli fu l'ultima roccaforte del Partito democratico italiano di unità monarchica, prima del suo confluire in Democrazia nazionale, dove elesse gli ultimi senatori e deputati monarchici in Italia.

Se poi si vuole rivangare episodi del Risorgimento, che furono spiacevoli, giova ricordare che furono uomini politici del Sud a reggere i dicasteri chiave del neonato Regno d'Italia, e del Sud furono i volontari accorsi a unirsi ai garibaldini al grido «Italia e Vittorio Emanuele» e non è colpa dei Savoia se ogni magagna burocratica o di malavita viene definita borbonica.

Del resto fu un Borbone che diede e tolse la Costituzione a piacer suo senza nessuna remora morale e politica.

Roberto Strani degli Stranich - Hranoevic'
coordinatore Movimento monarchico

da domenica 15 al 24 dicembre

Costa meno di quel che costa

TVC 20" KENNEX *KX20 BFSLV*
20 Pollici, Televideo, 1 presa scart, 100 programmi memorizzabili, ingresso a/v, bifonico, blocco per bambini.
Garanzia 3 anni

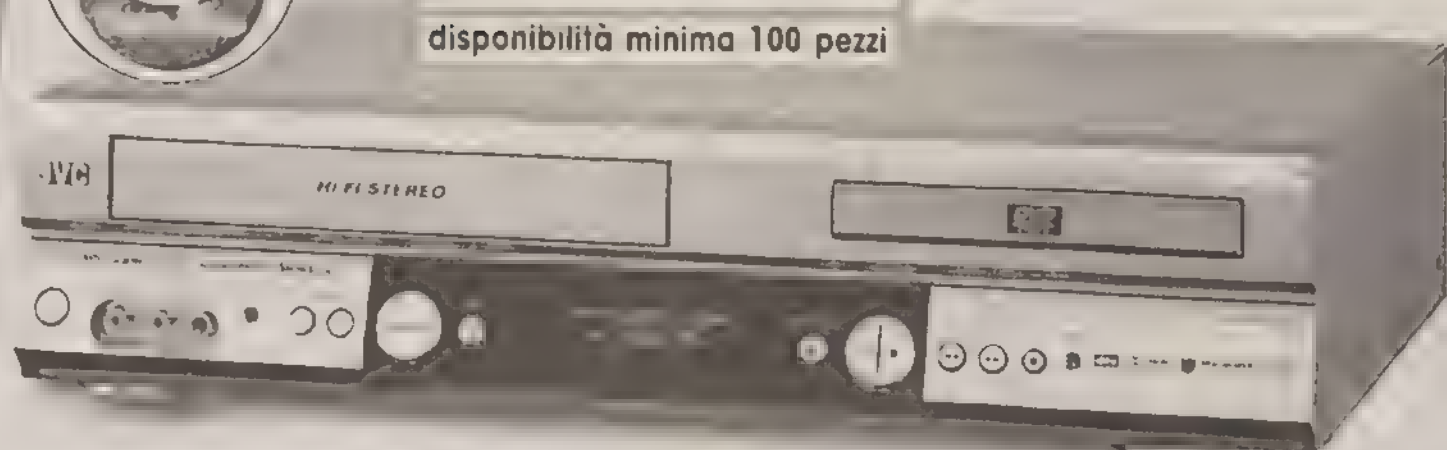
anzichè € **159,00** L. 307.867
SCONTO 37,74%
L. 191.691
99,00
disponibilità minima 200 pezzi

CELLULARE NOKIA *3410*
GSM Dual Band 900/1800, W@P, vibracall,suonerie personalizzabili, 200 memorie, SMS coc T9, 5 giochi, cover Xpress intercambiabili, batteria Litio, autonomia in stand by fino a 260 ore ed in conversazione fino a 4 ore.
Garanzia 2 anni

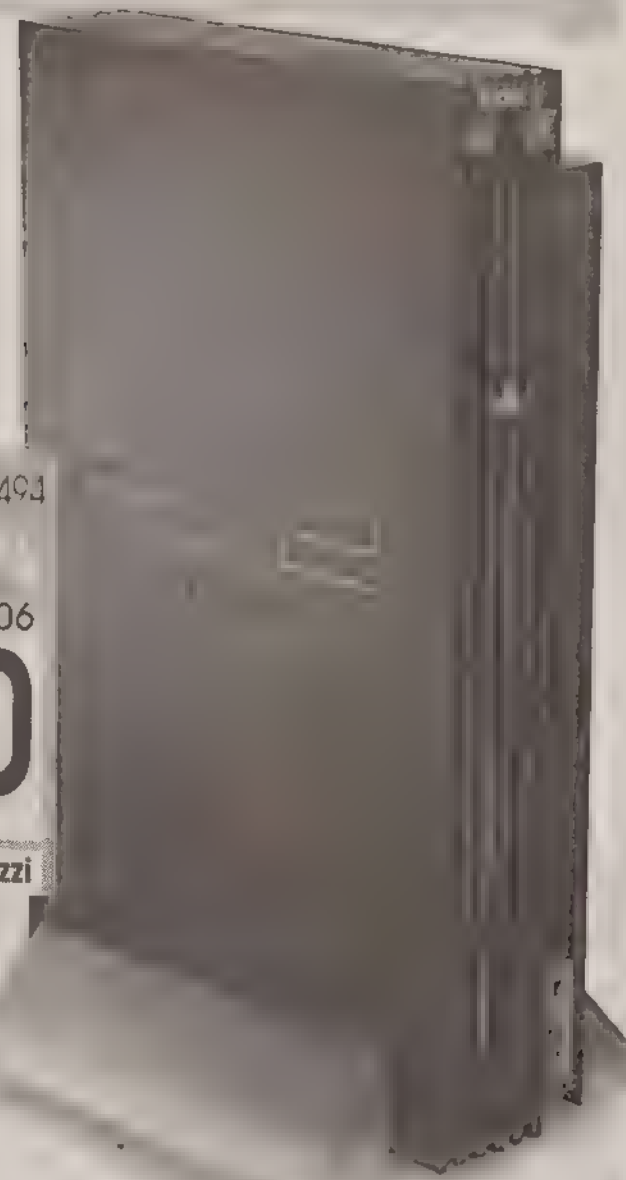
anzichè € **159,00** L. [illegible]
SCONTO [illegible]
L. 230.416
119,00
disponibilità minima 150 pezzi

TELEFONO CELLULARE SAMSUNG *SGH T 100*
Dual band 900/1800, W@p, vibracall, suonerie polifoniche personalizzabili, SMS, 3 giochi, doppio display 128x128 a 4096 colori, 500 memorie, funzioni vocali, batteria al litio da 900 mAh, autonomia max in stand by fino a 110 ore, autonomia max in conversazione fino a 240 minuti. **Garanzia 2 anni**

anzichè € **499,00** L. 966.199
SCONTO 30,06%
L. 675.758
349,00
disponibilità minima 50 pezzi

anzichè € **399,00** L. 772.572
SCONTO [illegible]
L. 578.945
299,00
disponibilità minima 100 pezzi

DVD + VIDEOREGISTRATORE JVC *HR - XV1*
Videoregistratore a 6 testine hi-fi, Show view, 2 prese scart, Uscita ottica, uscita coassiale, presa a/v frontale, riproduzione Mp3, uscite audio posteriori, uscita S-video. **Garanzia 3 anni**

PLAYSTATION 2
Garanzia 2 anni

anzichè € **259,00** L. 501.494
SCONTO 11,58%
L. 443.406
229,00
disponibilità minima 100 pezzi

Tel. 0481 798984

Tecno Store

"Tecno Store" - via C.A. Colombo, 35 - Monfalcone (GO)

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

I NOSTRI SUPERMERCATI MAXÌ: BELLUNO - MOSSA (GO) - S. ANDREA (GO) BAGNOLI DI SOPRA (PD) - PIOMBINO DESE (PD) - VO' EUGANEO (PD) - BRUGNERA (PN) PORCIA (PN) - PRATA (PN) - TAMAI (PN) - ARCADE (TV) - CAMPOCROCE (TV) - CHIARANO (TV) - CODOGNÈ (TV) - CONSCIO DI CASALE SUL SILE (TV) - MANSUÈ (TV) - PIEVE DI SOLIGO (TV) - PONTE DELLA PRIULA (TV) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - FIUMICELLO (UD) - OSPEDALETTO DI GEMONA DEL FRIULI (UD) - CA' VIO (VE) - LIETTOLI DI CAMPOLONGOMAGGIORE (VE) - LUGUGNANA DI PORTOGRUARO (VE) - MARTELLAGO (VE) - OLMO DI MARTELLAGO (VE) - PORTO S. MARGHERITA (VE) - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE) - TORRE DI MOSTO (VE) - POJANA MAGGIORE (VI) - S. ZENO DI CASSOLA (VI).

I NOSTRI SUPERMERCATI SUPER M: BRUGINE (PD) - GALLIERA VENETA (PD) QUINTO DI TREVISO (TV) - SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) *(nuova apertura)* - CAORLE (VE) - FAVARO VENETO (VE) - FOSSÒ (VE) - GARDIGIANO (VE) - MUSILE DI PIAVE (VE) ORIAGO (VE) - SCALTENIGO (VE) - SPINEA (VE)

Super M
SUPERMERCATI

GRUPPO VEGA Tel. 0422 7931

Continuaz. dalla 24.a pagina

BORGO San Sergio cerchiamo in affitto per nostro cliente urgentemente appartamento composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Gatteri affittasi quattro-cinque posti auto, vano unico mq 67 con comoda doppia carraia euro 650 e box medio via Montecchi euro 135. Geo Immobiliare 040/631280; 348/6416614. (A11765)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AUTOTRASPORTI internazionali cerca persona capace cui affidare la gestione del proprio traffico nazionale destinato in Slovenia e Croazia. Buona conoscenza della lingua croata e dell'uso del p.c. Inviare curriculum Fermo Posta Centrale Trieste C.I. 062974.

COOPERATIVA di servizi ricerca coordinatore tecnico per settore pulizie. Inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste patente TS 2066057M. (A11760)

PRIMARIA azienda trasporti ricerca giovane impiegato/a operativo, conoscenza lingua tedesca-slovena. Inviare curriculum al fax 0481/882569. (B00)

SOCIETÀ di ristorazione ricerca cuochi, baristi/e, pizzaioli, cameriere e lavapiatti per apertura nuovo locale a Trieste. Inviare dettagliato c.v. alla seguente e-mail: lavoro@fastcoop.it o al fax 0461/820093. (Fil23)

SOCIETÀ di servizi assume contabile esperto/a quale responsabile propria struttura amministrativa. Scrivere a cofigest@tin.it o inviare fax allo 040/631070. (A11750)

SOCIETÀ nazionale ricerca per sede Trieste 1 operativo import/export marittimo, 1 operativo trasporti camionistici. Fermo Posta Trieste 17 C.I. AB7647224. (A11747)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI hotel Poker 0541/390617. Speciale Capodanno 2003. Completamente rinnovato, riscaldato. Camere full confort, tv sat, cucina bolognese, doppio menù, buffet di verdure, minicenone. 3 giorni: pensione completa € 175; mezza pensione € 150; camera-colazione € 120. (FIL44)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A.A. SOFIA bella bionda sexy 320/1760386. (A11738)

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve. Tel. 333/4573128. (A11770)

A. NOVITÀ a Trieste per giochi maliziosi. 338/5224315. (A11735)

ALEXIA triestina ti aspetta nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 340/9614109. (A11774)

BELLA ragazza, prosperosa, cerca nuove coinvolgenti amicizie. 333/9520077.

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A11769)

PAMELA fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948. (A11779)

SONO tornata... alta, bionda, disponibile a Trieste... non rispondo a numeri di telefono riservati. Tel. 340/7859400. (C00)

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333/9151341. (A11733)

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo. 040/3728533. (A11751)

SMETTETE DI FARE SALOTTO IN PIAZZA
E VENITE A FARLO DA NOI

DAL 14 DICEMBRE VI ASPETTIAMO NEL NUOVO NEGOZIO DI TRIESTE, IN VIA MIRAMARE, 91.

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Intervista a Philip Rylands, direttore del Guggenheim di Venezia, oggi a Villa Manin*

Guardare lontano con Kandinsky

La mostra di primavera apre la regione all'internazionalità

Lo storico dell'arte Philip Rylands, direttore della Peggy Guggenheim Collection di Venezia, una delle più straordinarie collezioni d'arte moderna e contemporea del mondo, gestita dalla Fondazione S. R. Guggenheim insieme all'omonimo Museo di New York, e a quelli di Berlino e Bilbao, è il «regista», per conto della Fondazione, del recente accordo con la Regione che ha eletto la Villa Manin di Passariano a sede di un programma di grandi eventi espositivi. Il primo la prossima primavera con la rassegna dedicata a Vassily Kandinsky. A fare da apripista alla mostra, considerata dalla Regione un'occasione per rilanciare il Friuli Venezia Giulia nell'ambito dei circuiti culturali internazionali, è il convegno di studi che si tiene oggi a Passariano.

UDINE S'intitola «Aspettando Kandinsky. Voci, immagini, sonorità» il convegno in programma oggi a Villa Manin, ideato e promosso dal conservatore dell'ex residenza dogale, Giancarlo Pedronetto, e curato da Sabrina Zannier. Dalle 9 sono in programma interventi di Giulio Alessandri e Riccardo Caldura dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Alle 16 tavola rotonda su «Della spiritualità nell'arte», introdotta da Alessandro Del Puppo (Università di Udine) con interventi di Nicola Borgo, rettore della Cappella universitaria, mons. Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine, Marta Mauro, storica dell'arte. «Il convegno - ha detto la vicepresidente della Giunta regionale, Alessandra Guerra - permetterà di approfondire l'opera di Kandinsky anche in rapporto alla sua riflessione sulla spiritualità»

Phillip Rylands

Partiamo dalla mostra su Kandinsky. In regione si sono levate alcune voci contrarie: una «cosa» calata dall'alto, slegata da territorio. Che ne pensa?

«Non entro nel merito di questioni politiche. Il nostro impegno è portare in Friuli una grande mostra, e Kandinsky è sicuramente un grande artista. Credo che il convegno odierno sia un segno evidente dell'entusiasmo maturato a livello locale. Quanto al "calato dall'alto", lo trovo lusinghiero. In realtà il Peggy Guggenheim di Venezia è un piccolo museo, anche se che fa parte di un sistema molto più grande. Questo museo, dunque, intende portare una buona mostra in Friuli e spera che i friulani e tutta la regione ne saranno contenti».

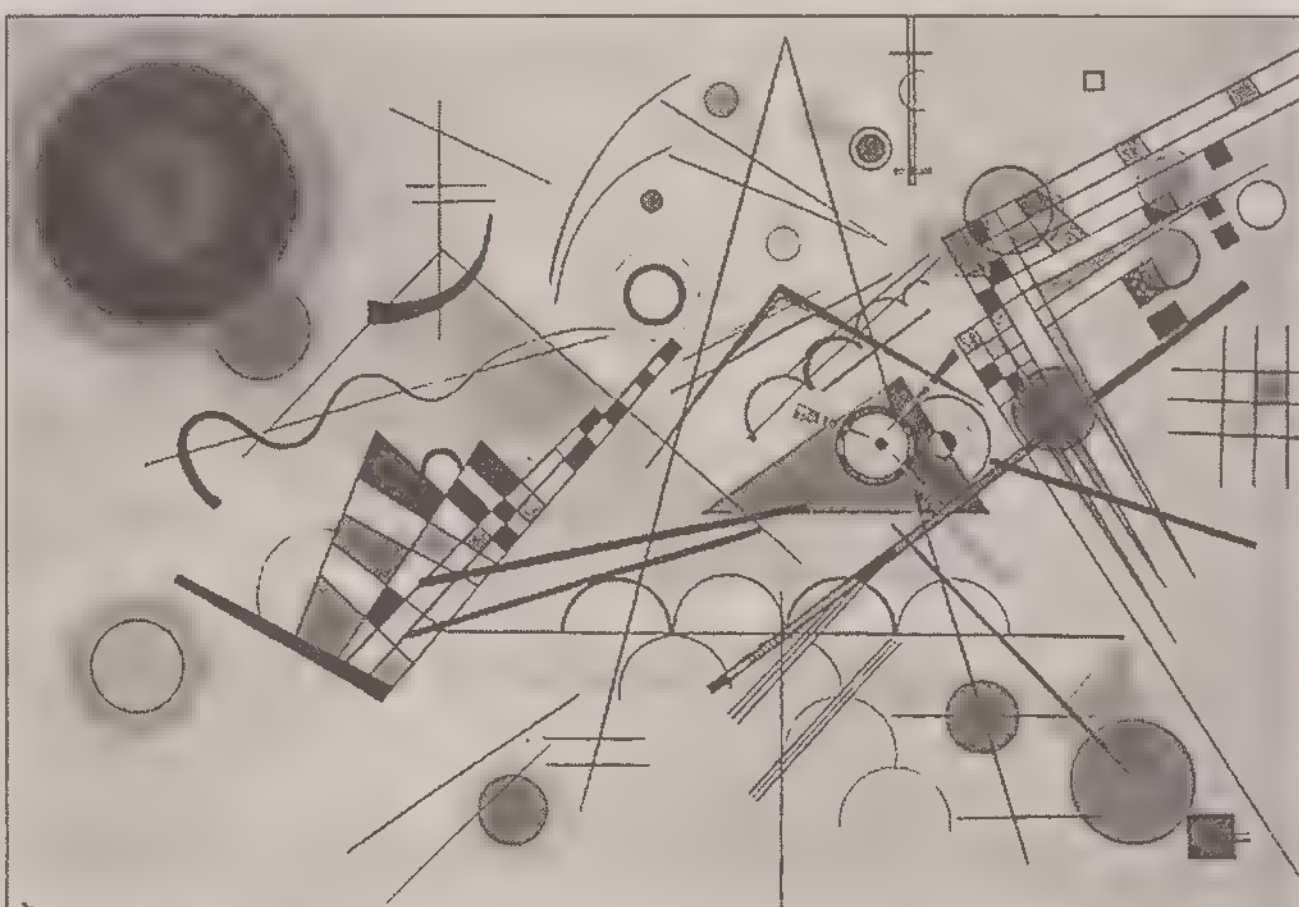
Come vede il rapporto tra l'arte e il mondo dell'economia e della politica?

«In questo rapporto, occorre capire bene quale sia il ruolo del pubblico e del privato. Tra il privato inteso solo come azienda, e il pubblico inteso solo come Stato, o governo, c'è una via di mezzo. Ed è quella degli enti privati senza scopo di lucro, come le fondazioni e le associazioni. Ci sono ampie dimostrazioni del fatto che queste ultime possono essere la forma più adeguata per la gestione dei beni culturali. È importante che l'arte e la cultura siano gestite da un ente che investe solo in se stesso, e che non risponde a logiche commerciali. Se la cultura fosse assoggettata al mero lucro, perderebbe qualcosa di fondamentale, diventando puro spettacolo. Il punto è che bisogna dare potere d'azione e spazio a questo privato senza scopo di lucro, e ciò si fa ampliando, da parte dello Stato, i benefici fiscali. Ne risulta anche un effetto molto democratico: il cittadino fa volentieri una donazione all'ente che ha scelto liberamente perché si fida, e perché sa precisamente come i fondi saranno investiti».

Qual è il suo modello «ideale» di politica commerciale e di raccolta fondi per un museo?

«Quando un ente svolge un buon lavoro, si crea una maggiore propensione alla donazione. L'attività seria va di pari passo, dunque, con il recupero delle risorse necessarie per mantenerla. Si produce un circolo "virtuoso": il donatore si sente partecipe e l'ente sviluppa le sue attività in armonia con il territorio. Di norma il governo non conosce il territorio in modo approfondito, mentre l'ente privato sì. Il meccanismo di delega ai privati, però, funziona solo se questi non vengono trasformati in Spa. Ciò, ripeto, può tradursi in una perdita di "verginità" alquanto lesiva per la cultura».

Lei ha scritto molto su Peggy Guggenheim. Quale tratto saliente della personalità emerge dalla sua biografia?

«Un donna che si è dedicata all'avanguardia artistica con generosità e impegno. Con la sua collezione ha influenzato in modo decisivo la storia dell'arte del XX secolo. Senza Peggy Guggenheim, l'espressionismo astratto americano, in particolare, non sarebbe stato la stessa cosa».

«Composition», una delle opere di Kandinsky che saranno esposte a Villa Manin.

Che opinione ha del sistema museale italiano?

«Condivido con Salvatore Settis l'idea che le leggi per i beni culturali in Italia siano tra le migliori al mondo. Non condivido, invece, il luogo comune di una mancanza di attenzione e di spazi per l'immenso patrimonio artistico di questo Paese. Non mi pare che restino, oggi, molti tesori nascosti. Credo, piuttosto, che in certi casi i musei espongano persino troppo. È normale che alcune opere debbano restare nei magazzini. Forse qualcuno dirà che questa è un'eresia, ma sarebbe facile svuotare i depositi, magari gettando l'operazione in pasto al cosiddetto "mercato". La catalogazione e lo studio, però, sono fasi molto delicate e impegnative, da sostenere con fondi pubblici o da affidare agli enti più qualificati con l'apporto di adeguati incentivi».

Il sistema funziona bene o no?

«Ci sono molti esempi di ottimo funzionamento, ed è falso che l'Italia si trovi in ritardo rispetto ad altri Paesi. Qui vedo all'opera numerose fondazioni private, enti e associazioni che stanno facendo già da anni un lavoro egregio. Vedo anche che questo sistema è capillarmente diffuso, e che funziona benissimo soprattutto a livello locale, in aderenza al territorio».

In che direzione sta andando l'arte contemporanea?

«L'opera d'arte intesa come quadro o scultura prodotta da un artista sta definitivamente tramontando. L'avanguardia, oggi, punta all'arte concettuale, all'allestimento, all'installazione. Questo mutamento mette in crisi le modalità tradizionali del collezionare e dell'esporre: c'è bisogno di spazi espositivi nuovi, diversi dalle gallerie e dai musei. Occorre una nuova architettura, che risponda alle forme inedite di quest'arte vivente. Due esempi in Italia? Il Museo d'arte contemporanea di Rovereto e Trento, che s'inaugura proprio oggi, e quello romano progettato da Zaha Hadid».

Alberto Rochira

PERSONAGGIO *Stroncato da un tumore al pancreas, a 56 anni*

Morto Leonardo Mondadori editore della multimedialità

MILANO Leonardo Mondadori, presidente della maggiore impresa editoriale italiana, si è spento all'alba di ieri nella sua casa di Milano all'età di 56 anni. Affetto da tempo da una grave malattia, era figlio di Mimma e Alberto Mondadori e nipote di Arnoldo, fondatore della casa editrice.

Nato a Milano il 26 settembre 1946, Leonardo Mondadori si era laureato in filosofia all'università statale e nel 1972 era entrato nell'azienda di famiglia occupando un incarico nel settore delle coedizioni internazionali. Prima di venir nominato presidente della Mondadori, nel 1991, era stato anche per un breve periodo amministratore delegato di Retequattro e consigliere di amministrazione del Milan. Vicino al mondo dell'arte, nel 1988 aveva fondato la Leonardo Arte e quindi la Leonardo editore. Nel 1994 venne nominato al vertice di Elemond e di Electa, entrando in seguito a far parte anche del consiglio di amministrazione della Einaudi.

«Per Leonardo - ha detto Maurizio Costa, attuale amministratore delegato della Mondadori - l'azienza alla quale si è dedicato per trent'anni non è stata solo un'eredità e un mestiere, ma ha rappresentato la vocazione e la passione della sua vita. Per me, che ho avuto la fortuna di lavorare a lungo fianco a fianco con lui, Leonardo ha significato uno stimolo continuo, un invito al coraggio, alla schiettezza, alla mancanza di conformismo. Ha pervaso l'azienda del suo affetto e della sua generosità, riuscendo a rendere un grande gruppo industriale della comunicazione un organismo sempre vivo, caloroso e coeso».

Leonardo Mondadori

Attivo promotore di iniziative benefiche a sostegno, in particolare, degli ospedali e della ricerca scientifica, nel corso degli ultimi anni Leonardo Mondadori aveva anche trovato la fede e dalla sua scoperta della dimensione religiosa era nato nella scorsa primavera «Conversione. Una storia personale», un volume composto insieme a Vittorio Messori che ha venduto sino ad oggi oltre 100 mila copie. Proprio Vittorio Messori ricorda in una breve dichiarazione la sua lunga amicizia con Leonardo Mondadori. «Il tragitto della sua conversione - afferma - iniziò nel 1992 dopo un incontro con Pippo Corigliano, responsabile delle pubbliche relazioni dell'Opus Dei. Sino ad allora, raccontò in seguito, non si era mai interessato alla religione o alla chiesa. Il rapporto con Pippo Corigliano e, in seguito, con un sacerdote si rivelarono decisivi. Mentre lavoravamo insieme al libro Leonardo mi spiegò che nella religione aveva trovato le risposte per correggere il corso di un'esistenza che definiva 'piena di errori'. La vita, ha scritto, mi ha dimostrato che chi segue l'ortodossia cattolica, che funziona ormai da duemila anni, non si trova mai defraudato».

Se Giorgio Bocca, che ha pubblicato a lungo i suoi libri con la casa editrice di Segrate prima di abbandonarla per la Feltrinelli («una scelta dettata dal desiderio di coerenza politica», spiegò), definisce Leonardo Mondadori «un personaggio gentile e simpatico, ma deludente nelle vicende editoriali», il sindaco di Milano Gabriele Alberini in un messaggio di cordoglio inviato alla famiglia ne parla come di «un simbolo della milanesità contemporanea». «Leonardo Mondadori - si legge nel messaggio di Albertini - era una persona eclettica che spaziava dalla capacità imprenditoriale al mecenatismo culturale. Con la sua professionalità e dedizione ha contribuito alla crescita di una delle eccellenze di Milano, lasciando un patrimonio economico e di sapere che in diverse occasioni ha voluto dividere con i suoi concittadini attraverso iniziative di mecenatismo, spesso in collaborazione con le istituzioni locali».

Sono numerosi anche i ricordi dell'attività di Leonardo Mondadori che giungono dal mondo politico. Il presidente del Senato Marcello Pera lo definisce «un protagonista competente e appassionato della cultura italiana, che aveva continuato nella tradizione di famiglia e portato l'editoria del nostro paese a risultati sempre più prestigiosi», mentre per il segretario dei Democratici di sinistra Piero Fassino «ci ha lasciato un uomo di cultura nel senso più nobile, un animatore infaticabile, un punto di riferimento per l' editoria italiana e internazionale, ma anche uomo coraggioso che ha affrontato con tutta la sua forza una terribile malattia».

Se Rocco Buttiglione, ministro per le Politiche comunitarie lo ricorda in un telegramma come «un amico sincero che lascia un grande vuoto di sensibilità e competenza nel mondo intellettuale italiano», Luciano Violante lo definisce «una figura emblematica della imprenditoria milanese delle grandi famiglie, capace di accompagnare la crescita di un grande gruppo sino ai segmenti più alti nell'ambito dell'arte e della cultura».

Roberto Bertinetti

TELEVISIONE *Vittorio Emiliani (già nel Cda di Zaccaria) ha scritto il libro «Affondate la Rai»*

«Vogliono un'azienda subalterna a Mediaset»

Serve uno statuto di garanzia per uscire dall'emergenza, dice il giornalista

Emiliani, ma da questo gran guazzabuglio in cui è finita la Rai, come se ne esce? «In una maniera sola, che però mi sembra difficile da perseguire, data l'attuale situazione politica. Se ne esce con un consiglio e con un presidente di garanzia, che conosca l'azienda, che sappia guidarla, tirar fuori dalle secche, traghettarla verso lidi più tranquilli...».

Vittorio Emiliani, negli anni Ottanta direttore del «Messaggero» e dal '98 fino a pochi mesi fa componente del consiglio di amministrazione della Rai (quello di Zaccaria, per intenderci), ha appena mandato in libreria *«Affondate la Rai - Viale Mazzini, prima e dopo Berlusconi» (Garzanti, pagg. 261, euro 14)*. Fra aneddoti, restroscena e statistiche, il libro è un'analisi appassionata e documentata della situazione in cui versa la televisione pubblica italiana.

Chi vedrebbe, allora, al posto di Baldassarre?

«Domanda imbarazzante. Ma dico Paolo Mieli. Di televisione ne ha fatta poca, ma ha diretto il maggior quotidiano italiano e mi sembra sufficientemente indipendente. Le qualità le ha, bisogna vedere se ha anche la voglia, perchè la partita ormai è di quelle tempestose...».

Meglio di Carlo Rossella, di cui torna a girare il nome?

«Rossella lo conosco da una vita, da quando lui era un gauchista e io, socialista lombardiano, ero considerato un pericoloso riformista. La Rai un po' la conosce, ma con lui Panorama è diventato una sorta di megafono aziendale, dunque non mi sembra offrire garanzie».

Molti dicono che avrebbe comunque fatto meglio di Baldassarre.

«Per la verità non ci vuole molto. L'attuale presidente ha dimostrato di non sapere per nulla di Rai, di informazione, di editoria. Nulla. Ma non ha nemmeno fatto lo sforzo di tentare di capire realtà, problemi e potenzialità di un'enorme azienda culturale. Almeno Rossella questo errore non lo avrebbe fatto e sicuramente non lo farebbe».

La statua equestre dinanzi alla sede della Rai a Roma e, a destra, Vittorio Emiliani.

Continuiamo a fantasticare. Con Mieli chi vedrebbe?

«Bisognerebbe richiamare in servizio gente come Angelo Guglielmi, o un personaggio anziano ma straordinario come Albino Longhi. Uomini che conoscono la Rai, che in una fase di emergenza dovrebbero mettere la situazione "in sicurezza", come si fa con i terremoti».

Completi il «suo» consiglio di amministrazione.

«Potrei dire vari nomi, di entrambe le aree, che andrebbero bene. Potrei anche dire che, piuttosto di Saccà, Giancarlo Leone sarebbe in fondo un buon direttore generale. Ma è più importante sottolineare l'importanza di dare alla Rai uno statuto di garanzia, una sorta di authority per non ricadere mai più in questa situazione».

Ma lei pensa che qualcuno abbia effettivamente dato l'ordine «Affondate la Rai»?

«Il discorso di Berlusconi in Bulgaria poteva essere interpretato come un chiaro segnale in questo senso. In quell'intervista in cui disse che la Rai è in mano ai comunisti, e che da quelle mani bisognava liberarla, è l'indicazione di una linea, una sorta di direttiva».

Quindi tutto era già scritto?

«A grandi linee sì. Anche se si pensava che avrebbe affidato la cosa a mani esperte, raffinate. Si pensava a una presidenza che avrebbe portato l'azienda a una normalizzazione dolce. Invece...»

Invece?

«Invece è andato giù pesante. Ha puntato all'omologazione politica, dando indicazioni che sembrano pietre tombali. Nella nomina di Baldassarre e nelle decisioni che sono seguite».

L'obbiettivo?

«Se non affondare la Rai, almeno renderla subalterna. Oggi il servizio pubblico mi sembra una succursale di Mediaset. Due tg su tre sono meno vivaci del Tg5, per una sorta di eccesso di zelo, probabilmente. Ci sono programmi che sembrano pensati e nati dall'altra parte...».

Se parliamo di qualità, la corsa al ribasso era cominciata già con voi...

«Certo, ma i verbali sono pieni delle polemiche che certe scelte facevano nascere al nostro interno. E comunque noi avevamo fatto tanto anche nella fiction di qualità, su cui la Rai vive ancora. Avevamo dato vita a Rai Cinema, avevamo impegnato miliardi nelle cosiddette "teche", che sono un patrimonio dell'azienda e tuttora alimentano tanti programmi».

«Sì, lo so, c'era già Vespa - conclude Emiliani - ma almeno aveva Santoro e Lerner che gli facevano da contraltare...».

Carlo Muscatello

È uscita la nuova edizione della «Garzantina» sulla televisione

Grasso: «La tv ha fatto l'Italia»

La tv ha fatto l'Italia. Ama ripeterlo Aldo Grasso, critico televisivo del «Corriere della Sera» e docente universitario di Storia della radio e della televisione alla Cattolica. Ma fino a qualche anno fa, forse nemmeno lui avrebbe mai immaginato l'enorme importanza che la televisione avrebbe finito per assumere nelle vicende di casa nostra. Nella nuova edizione da lui curata della **«Garzantina» (pagg. 880, euro 35,35)** dedicata al piccolo schermo, mette in fila programmi, personaggi, generi, eventi della televisione italiana che sta per compiere cinquant'anni, non dimenticando di soffermarsi sul linguaggio e sul quadro legislativo dell'elettrodomestico più amato da grandi e piccini.

La prima edizione di questa «Garzantina» televisiva era uscita nel '96, e si era subito affermata all'attenzione del pubblico e degli addetti ai lavori essendo il primo lavoro di questo genere in Italia. «Sei anni fa - scrive il critico televisivo nell'introduzione - non esisteva nulla di enciclopedico sulla televisione: né archivi cartacei né tantomeno elettronici. Eppure erano solo sei anni fa...».

Ora, in oltre 4300 voci (circa ottocento in più della prima edizione), l'opera propone un ricco e aggiornato repertorio alfabetico, organizzato attorno a tre filoni portanti: programmi, generi ed eventi; protagonisti (dagli attori agli autori, dai conduttori ai registi...); termini tecnici e nozioni teoriche. Le novità di questa edizione sono i «reality show», il Grande Fratello, il ruolo di Internet... E altri piccoli e grandi fenomeni che appena sei anni fa era impossibile prevedere.

Ca.m.

MUSICA *Oggi alla Sala Nervi in Vaticano il «Concerto di Natale» che andrà in onda il 24 dicembre su Canale 5*

Stelle del rock alla Sanremo del Papa

Contro la guerra le voci di Dionne Warwick, Elisa, Corrs e altre star

ROMA Per festeggiare il suo decimo anno di vita, il Concerto di Natale in Vaticano fa le cose in grande, puntando su un cast di primo piano con la speranza di confermare i 4 milioni di telespettatori richiamati dalla passata edizione. In onda su Canale 5 il 24 dicembre alle 21, la «Sanremo del Papa» affianca questa sera sul palcoscenico della Sala Nervi i Corrs e Lionel Richie, Bryan Ferry e Dionne Warwick, Gabrielle, Noa, Dolores O Riordan dei Cranberries. Il tutto senza tralasciare una promettente voce della lirica come Josh Groban, reduce dal duetto con Barbra Streisand di «All I Know Of Love».

Incisiva come sempre la canzone italiana, con Francesco Renga, i Pooh, Mariella Nava, Filippa Giordano, Gigi D'Alessio ed Elisa. Tutti in scena per sostenere il Vicariato di Roma nella costruzione di cinquanta nuovi edifici di culto per il terzo millennio.

«Ogni chiesa costa tra i quattro e i sei miliardi e finora la manifestazione ce ne ha regalata una l'anno» spiega monsignor Ernesto Mandara, segretario dell' Opera Romana Nuove Chiese. Ferry canterà «Silent Night», Noa e Renga duetteranno l'Ave Maria di Bach, mentre Richie e i Corrs «Three times a Lady». A Mariella Nava l'unico pezzo natalizio italiano in programma, vale a dire «Tu scendi dalle stelle». Diretta da Renato Serio, cui spettano pure gli oneri di maestro concertatore, l'Orchestra Sinfonica «Terzo Millennio» sarà affiancata dalle voci avvolgenti del coro bergamasco «Piccoli Musici» e del Summertime Gospel Choir. Gran finale sulle note lennoniane di «Happy Xstmas (War Is Over)». «Ho cantato per il Papa tre volte e mi ha sempre colpito la sua straordinaria forza interiore» spiega Noa. «Credo che la sue parole contro la guerra, i suoi appelli al dialogo, siano stati tra i più coraggisi ascoltati negli ultimi tempi. Un esempio per tutti gli altri leader religiosi».

Elisa e Dionne Warwick, tra le star del Concerto di Natale.

Condotto come ormai tradizione da Cristina Parodi, lo spettacolo si trova quest' anno a fare i conti con le tensioni di una guerra che sembra ineluttabile. «I nostri canti di Natale saranno pure dei canti di pace. E per farli arrivare più lontano useremo l'unica arma accettabile: la voce» spiega Francesco Renga, a cui fa eco Mariella Nava. «Se il canto ha la forza aggregante della preghiera, come dicono molti, riunire sullo stesso palco artisti di culture e fedi differenti conferisce allo spettacolo anche il valore di una grande orazione interconfessionale».

Tornato sulle scene per fare il punto sulla sua lunga carriera con l'album dal vivo «Encore», Lionel Richie per la sacralità della cornice in cui si esibisce stasera.

«È la prima volta che vengo in Vaticano e ad ogni passo mi sembra di respirare la storia e l'arte di questo luogo incredibile. Ieri mattina, nel corso della tradizionale udienza per gli artisti del Concerto di Natale in Vaticano, io e mia moglie siamo rimasti senza fiato quando il Santo Padre ci ha stretto la mano».

Paride Sannelli

FESTIVAL *Dopo «Science+Fiction»*

Perché Trieste non risponde?

TRIESTE *Dissolvenza in chiusura a Science+Fiction, il Festival internazionale della fantascienza di Trieste, conclusosi dopo otto giorni fitti di proiezioni e incontri, dagli alieni di Méliès alla violenza splatter di «Ichi the killer», dalla setta di mutanti acquatici di «Dagon» ai bambini assassini di «¿Quién puede matar a un niño?». Abbiamo seguito i film «perversi e sangrienti», come li ha definiti il direttore artistico Massimiliano Spanu, della sezione FantaEspaña, visto le produzioni più recenti del «Panoptikon», ascoltato le appassionanti discussioni su macchine, cybercorpi e paesaggi elettronici del convegno.*

Avendo frequentato quotidianamente le sale del cinema Excelsior e le annesse manifestazioni, lascia perplessi la scarsa affluenza di pubblico. A parte le pellicole più attese, prime visioni come «Demonlover» o cult come «Abre los ojos», i film delle 16 e delle 18 (alcuni davvero interessanti) hanno avuto pochissimi spettatori: dopo pochi giorni ci si conosceva tra vicini di poltrona, sempre le stesse «cinefile facce». La gente a quell'ora lavora, si dirà: giusta osservazione, ma in una città dove la popolazione universitaria è senza dubbio rilevante ci si potrebbe aspettare un pubblico un po' più sostanzioso, visto anche l'interesse dei giovani per la fantascienza e il fantasy in generale.

Gli ospiti non entusiasmano? L'uomo lupo Paul Naschy, Lone Fleming o Jack Taylor sono troppo poco accattivanti? Ma non c'è neanche la curiosità di conoscere la produzione di un giovane classe 1970, dal momento che per il «ballardiano» Mariano Equizzi, Premio Italia 2002, ci ritroviamo in sala (imbarazzati) in meno di venti spettatori. Per parlare del suo «Sandman», Neil Gaiman l'anno scorso ha fatto furori, mentre in questa edizione, a parte l'intervento di Brian Yuzna, è forse mancato l'appuntamento «col botto».

Altro punto interrogativo il convegno «Corpi elettronici (e non)», che ha riunito accreditati docenti ed esperti del genere fantascientifico: come mai davanti a studiosi del calibro di Pierre Sorlin della Sorbona ci si ritrova, nell'aula magna della Scuola Interpreti di via Filzi, in una trentina scarsa di persone?

La domanda che ci si pone, quindi, è come mai la rassegna, giunta alla terza edizione e superata la dimensione sperimentale dell'inizio, non decolli come meriterebbe; il motivo per cui continui a fluttuare, a galleggiare senza appropriarsi di una connotazione definita, senza riuscire a raggiungere pienamente lo status di festival internazionale, quello che attira stampa e pubblico diventando appuntamento irrinunciabile.

«Far East Film», il Festival con cui dal 1999 il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine fa il punto sulla produzione cinematografica orientale è giunto alla quarta edizione ritagliandosi un posto di primo piano nell'affollato panorama dei festival, catalizzando l'attenzione di critici e appassionati anche dall'estero. Perché Trieste non risponde al festival?

Federica Gregori

PERSONAGGI *La Turner, 48 anni, in clinica per disintossicarsi dopo «Il laureato»*

Kathleen, alcol e troppo stress

NEW YORK Per Kathleen Turner è calato il sipario sul «Laureato» di Broadway e si sono aperte le porte di una clinica di riabilitazione: la star di «Brivido caldo» è entrata in un centro della Pensylvania per disintossicarsi dall'alcol. L'attrice, che ha 48 anni e che di recente è stata sostituita da Lorraine Bracco nella parte di Mrs. Robinson, è entrata di sua scelta nella privatissima clinica Marworth di Waverly in Pennsylvania.

Kathleen Turner

«Voglio smettere di bere per i miei figli, mio marito e la mia carriera», avrebbe detto Kathleen secondo quanto riporta il tabloid «Star», secondo il quale la diva non avrebbe problemi a restare sobria quando lavora: «È quando sono sola a casa che non mi riesco più a controllare», avrebbe confidato lei stessa. Lo «Star» ha aggiunto una penosa indiscrezione: il marito di Kathleen, Jay Weiss, avrebbe minacciato di divorziare e di portare con sé la figlia Rachel se la moglie non si rimetterà in riga.

Kathleen Turner aveva debuttato in aprile al Plymouth Theater di Manhattan nel remake teatrale del celebre film di Mike Nichols del 1967. Per l'attrice, da anni malata di artrite reumatoide, era stata la chance di un rilancio nella carriera, a dispetto dell'infermità di cui soffre.

CINEMA *Max Pezzali e Maurizio Crozza «voci» del cartoon Disney*

Sbarco sul «Pianeta del tesoro»

ROMA Sul mercato americano non è andato granché bene, ma in casa Disney sono pronti a scommettere che in Italia il nuovo cartoon «Il pianeta del tesoro», su 350 schermi dal 20 dicembre, farà scintille. Per due motivi: ha un'origine letteraria molto vicina al gusto europeo («L'isola del tesoro» dello scozzese Robert Louis Stevenson) e un'edizione italiana estremamente curata.

In particolare, quello che in gergo si chiama vantaggio competitivo è costituto da due nomi: Max Pezzali e Maurizio Crozza. Il cantante degli 883 interpreta la canzone «Ci sono anch'io» che da settimane è un tormentone su tutte le radio; Maurizio Crozza, che imperversa in tv con le sue imitazioni di Pavarotti e Emanuele Filiberto, Zichici e Altafini, doppia uno dei personaggio più simpatici del film: il robottino Ben (acronimo di Bio Electric Navigator), letteralmente fuori di testa perché ha perso il circuito della memoria primaria.

«È stata un'esperienza esaltante» dice Pezzali, che come Crozza è alla sua prima incursione nel mondo dei cartoon: «Anche perché la mia canzone non è, come ci si potrebbe aspettare, una melodia tutta latte e miele, archi e buoni sentimenti; è invece una ballata rock molto intensa che allude a uno dei temi principali del film: la crisi dell'adolescenza e la ricerca di se stessi».

«Adoro i film Disney - dice Crozza - anche perché ho due bambini. Quando la Disney mi ha offerto di doppiare Ben sono rimasto lusingato, emozionato e terrorizzato. Per me era la prima volta. La cosa più incredibile è sentire la propria voce uscire da una persona diversa da te; quando poi questa persona è un robot un po' matto, l'effetto si moltiplica».

CONCERTI *Applauditissimo recital di Davide Franceschetti a Monfalcone*

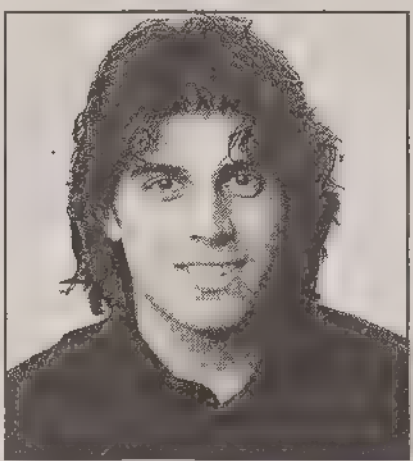
Emerge un grande, giovane pianista

Il rigore della forma prevale sulle figurazioni virtuosistiche

MONFALCONE Davide Franceschetti è un grande, giovane, pianista. Il suo nome non è ancora sufficientemente conosciuto, ma il suo curriculum parla chiaro: studi lunghi e severi sotto Franco Scala, affermazioni precoci (un quarto premio al «Busoni» nel '93, a sedici anni) e successi internazionali (primo premio a Dublino, secondo premio a Leeds - dove ha suonato con Simon Rattle il Concerto op. 15 di Brahms - e un premio speciale al «Van Cliburn»). Dunque un professionismo con le carte in regola. All' estero Franceschetti suona molto, qui in Italia sta iniziando a farsi conoscere dal grande pubblico. La stagione di Monfalcone non se lo è lasciato sfuggire, concedendogli il palcoscenico del Comunale, l'altra sera, per un recital assai applaudito.

Di lui ci siamo già occupati su queste pagine, a partire da quando, adolescente, aveva impressionato il pubblico triestino con la Sonata n. 2 di Rachmaninov. Da allora lo abbiamo più volte sentito e siamo stati testimoni di una crescita interpretativa nel segno dell'interiorizzazione espressiva e della capacità di indagare strutturalmente le pagine musicali. In sintesi: la tecnica è inossidabile (per chi sa cogliere certi virtuosismi: velocità e pulizia nei passi più problematici e meno appariscenti, pedalizzazione raffinatissima, evidenziazione delle voci interne e distribuzione prospettica delle dinamiche); il suono è ben scolpito, corposo, mai secco o percussivo; la lettura del testo è precisa e mai s'avverte un attimo di cedimento, mai si distoglie lo sguardo dall'insieme architettonico.

Davide Franceschetti

Ecco, proprio qui emerge uno dei pregi maggiori di questo interprete: la capacità di pensare la musica in ampi spazi e con respiri lunghi, di guardare, da lontano e dall'alto, la totalità d'un pezzo pianistico, restituendolo all'ascoltatore come un insieme organico. E' di pochi questo saper raccontare con continuità di tensione, seguendo le idee portanti e tracciando, passo dopo passo, una storia evolutiva dell' opera presa in esame. Accade, dunque, che i cicli si addicano a Franceschetti: ricordiamo delle superbe «Danze dei Fratelli di David» di Schumann, a cui si possono ora accostare i «Quadri di una esposizione» di Musorgskij e i quattro Scherzi di Chopin suonati l'altra sera.

Ci vorrebbe un saggio per indagare come il pianista abbia lavorato sulla concezione unitaria e sul lavoro di caratterizzazione dei «Quadri» (qui basti sottolineare due cose smaglianti: l'entrata e l'uscita dalla scena del «Bydlo», e la vertiginosa coda di «Limoges»).

Gli Scherzi di Chopin andrebbero, anch'essi, singolarmente analizzati. Molte sono le cose nuove proposte da Franceschetti, ma colpisce soprattutto il modo in cui la compattezza della forma prevale sulle figurazioni virtuosistiche (spesso eseguite con uno spolvero da brivido) e sul particolare coloristico. Scelta che si direbbe di natura neoclassica. Un accenno va, infine, all' op. 31: nella climax dell'«agitato», un «sempre con fuoco» che porta alla riesposizione, Franceschetti sceglie un tempo così audace e sommerge con una tale concitazione le linee tematiche da spiazzare nell'ascoltatore l'attesa del punto culminante, rivelando la natura di falsa coda dell'episodio.

Vivaci consensi e bis di Brahms, Prokofiev e Schumann, eseguiti - un'altra sorpresa - da poeta miniaturista.

Sergio Cimarosti

Cruise, «el nobio» della Cruz

MILANO Di Tom Cruise, Penelope Cruz non vuol proprio parlare, ma quando lo cita, lo chiama spontaneamente «mi nobio» (il mio fidanzato), smentendo così le voci che volevano la coppia in crisi dopo l'annuncio delle nozze. L'attrice, che a gennaio girerà un film romantico ambientato durante la Seconda guerra mondiale, rivela pure il suo sogno: essere diretta da Giuseppe Tornatore.

MOSTRE

Omaggio a un protagonista del primo Novecento triestino da oggi alla Biblioteca Statale

Tedeschi: artista e poeta, amico di Saba

TRIESTE Oggi, alle 11.30, nelle sale espositive della Biblioteca Statale di Trieste (largo Papa Giovanni XXIII, 6) s'inaugura la mostra documentaria sul tema «G. Amedeo Tedeschi (1881-1957). L'artista, l'organizzatore di cultura, l'amico di Saba». La mostra è organizzata dall'Archivio e Centro di Documentazione della Cultura Regionale in collaborazione con il Dipartimento di Italianistica Linguistica Comunicazione Spettacolo dell'Università di Trieste e con il Ministero per i Beni e le Attività culturali - Biblioteca statale di Trieste.

La rassegna, che sarà presentata dai curatori Elvio Guagnini, Archimede Crozzoli e Sergia Adamo, e dal direttore della Biblioteca Statale, Marco Menato, presenta, tra gli altri, documenti che riguardano l'attività giornalistica di Tedeschi, dalla collaborazione al «Lavoratore» (giornale socialista di cui fu segretario di redazione e dove pubblicò, negli anni 1904-1905, la prima poesia e la prima prosa di Saba) fino agli anni Quaranta e Cinquanta, quando dirigeva il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro di Trieste.

La mostra documenta inoltre l'attività letteraria di Tedeschi (che fu anche autore di poesie, in italiano e in dialetto, e di prose, tra cui sono particolarmente significativi alcuni scritti di viaggio), la sua produzione nell'ambito delle arti figurative (schizzi e disegni, grafica pubblicitaria, caricature; particolarmente importanti gli album e i disegni del periodo di internamento a Pöggstall, in Austria, durante la prima guerra mondiale), il suo rapporto con Umberto Saba, testimoniato da lettere e poesie degli anni 1900-1907 e da altri reperti ragguardevoli.

La rassegna - che rimarrà aperta fino all'11 gennaio (dal lunedì al venerdì, ore 10-18, festivi chiuso) - intende valorizzare una figura che ebbe un ruolo nòtevole nel primo Novecento triestino, sia come scrittore sia come pubblicista e politico (fu anche, tra l'altro, segretario di Valentino Pittoni a Vienna), sia come organizzatore di sodalizi sportivi e di attività culturali.

Nel terzo «Harry Potter»

Harris ci sarà grazie al computer

LONDRA Il personaggio di Dumbledore nel terzo episodio della saga di Harry Potter continuerà ad essere interpretato da Richard Harris, nonostante l'attore sia morto di cancro lo scorso ottobre. I produttori modelleranno al computer le riprese inedite di Harris e quelle della sua controfigura Harri Robinson effettuate per i primi due film.

Le riprese del nuovo film di Harry Potter, «Il Prigioniero di Azkaban», cominceranno non prima del prossimo anno.

LIRICA *«Assassinio nella cattedrale» di Ildebrando Pizzetti applaudito al Teatro Verdi*

Furlanetto, memorabile Becket

Austero e solenne interprete dell'arcivescovo di Canterbury

TRIESTE A distanza di oltre quarant'anni il successo si è ripetuto, inequivocabile e caldo, ed ora appare si deve riconoscere in «Assassinio nella cattedrale» un messaggio universale, un monito per l'oggi e per il domani espunto da una cronaca remotissima e, ciò che conta, la valenza di un'operazione teatrale di alto lignaggio. Fu così anche al suo apparire, ma giudici scrupolosi ammonirono di non gridare al capolavoro per non sminuire la portata degli esordi di Ildebrando Pizzetti, «Fedra» o «Fra Gherardo» che fossero. L'opera finì allineata alle altre.

Opponendosi all'istinto di tutti i votati alla musica, darsi cioè ad essa per emulazione od imitazione, il compositore parmense si costruì un linguaggio suo e con esso si espresse in tutte, senza mai scostarsene; imitando la spiritosaggine del Vivaldi che scrisse cinquecento volte lo stesso Concerto, irriverentemente s'insinuò che Pizzetti avesse dato una ventina di titoli alla stessa opera.

Da isolato autentico, inattuale per coerenza con i propri ideali, Pizzetti non volle mai deflettere dalla sua linea, finendo per segnare il passo. La sua produzione non si evolve, «Assassinio nella cattedrale» non è il punto alto di una parabola, ma un picco a sé. Non è il suo genio a sprigionarsi, ma, una volta liberatosi dall'incomodo privilegio della collaborazione dannunziana, la congeniale adesione ad un capolavoro quale «Murder in the Cathedral», allo sfondo poetico, umano e religioso di Thomas Eliot. La musica, avvolgente sì alte parole, crea un'atmosfera che finisce per non lasciare indifferenti, in un lavoro di lenta persuasione, per un brivido che a poco a poco s'insinua e non solo in quanti credono nel teatro musicale. E' il sistema a sbagliare se l'offre due volte in cent' anni per inseguire qualche «renaissance» o per acquisire altrove benemerenze culturali. E' il repertorio a soffrirne, senza dire del colpevole oblio sceso sull'intera generazione italiana dell'Ottanta.

Il Teatro Verdi ha fatto bene a dedicare alla sua ripresa evidenti ed amorevoli cure, ancorché l'opera possieda contrafforti resistenti all'assalto del tempo. Primo fra tutti, forse solo fra tutti, il senso drammatico di un altissimo personaggio, del protagonista Tommaso Becket, la cui vivezza di rappresentazione s'irradia tutt'intorno sbalzando di colori vivi anche il circostante.

Quale Arcivescovo di Canterbury, Ferruccio Furlanetto dona un'interpretazione memorabile, mostrandosi austero e solenne. E' protagonista di forte rilievo, imponente ma anche segnato da terribile solitudine; sottilmente dosandosi, fraseggia morbido per librarsi quando necessario in piena statura vocale. La sua sicurezza morale è già nel saluto d'esordio «Pace», incrinata da qualche turbamento al cospetto dei corruttori, per esplodere nelle parole conclusive «Non sono in pericolo, sono solo prossimo alla morte».

Il resto lo circonda, ma un ruolo centrale è svolto dal Coro, puntualmente istruito da Marcel Seminara (con l'inserimento argenteo dei «Piccoli Cantori» diretti da Maria Susovski), impegnatissimo e partecipe soprattutto nella sua sezione femminile.

L'Orchestra, in cui risiede il flusso principale dell' invenzione pizzettiana, ha risposto al gesto esperto e convincente di Donato Renzetti, in grado di mantenere, magari senza raffinatezze particolari, un passo teatrale efficace nella continuità del suo flusso. Con grande intensità Alessandra Rezza si è proposta nell'importante Arioso del secondo atto, ma anche le altre voci, Dionisia Di Vico, Aldo Orsolini, Antonio Feltracco, Donato Di Gioia, Filippo Morace, Francesco Piccoli, Gianpaolo Fiocchi, Giuseppe Riva, Carlo Di Cristoforo, sono apparse tornite e caratterizzate. Riconoscibile la cifra dell'artefice unico dello spettacolo, Ulderico Manani: un po' calcolatore nello smascheramento finale dei quattro Cavalieri e nel corredo delle tentazioni, ma essenziale e composto nel profilo costruttivo, persuasivo nel movimento e nei costumi delle masse, appassionato e sensibile creatore di suggestioni nel disegnare, assieme a Roberto Zanellato, le luci.

Vibranti gli applausi finali, con ripetute chiamate alla ribalta per il protagonista, gli interpreti e tutti i realizzatori. «Assassinio nella cattedrale» si replica fino al 22 dicembre.

Claudio Gherbitz

La scena finale dell'opera di Pizzetti, che si replica fino al 22 dicembre al Teatro Verdi.

Basta poco per ricreare l'atmosfera shakespeariana

TRIESTE Un foulard blu e una bacchetta ed ecco la fata Mab. Un palloncino giallo e il sole spunta sulla scena. Basta poco, anzi pochissimo, alla compagnia del Teatro di Verona per ricreare, con l'aiuto di materiali di recupero, di alcuni burattini e di tanta fantasia una delle più classiche tragedie di Shakesperare.

«Tutti insieme con Romeo e Giulietta» è lo spettacolo che il regista Franco Damascelli, autore anche della riduzione, ha presentato al teatro Cristallo domenica nell'ambito della rassegna della Contrada «Ti racconto una fiaba» e che verrà replicata oggi per le scuole, sempre al Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia».

Protagonisti sul palco della versione per bambini e ragazzi del capolavoro di Shakespeare i due bravi attori Roberto Petruzzelli ed Enzo Vacca, capaci di coinvolgere il pubblico di bambini (e genitori) sin dal primo minuto, all'insegna di un teatro interattivo, poetico, divertente e intelligente.

Già subito dopo l'apertura del sipario, infatti, cinque bambini sono invitati a salire sul palco e a prendere parte come spettatori privilegiati e in seguito anche come attori al racconto.

La scenografia è semplice: alcune sedie, un baule e una struttura centrale che serve per i cambi di personaggio e per le scene di soli burattini. I bambini sul palco diventano così attori in erba e si producono in vere e proprie interpretazioni: Chiara, ad esempio, diventa la regina Mab, Francesco si scopre Francescorum, aiutante del frate titolare e autore della micidiale pozione che procurerà a Gulietta la morte apparente e a Romeo un dolore impossibile da sopportare.

Ma il teatro è gioco e i due attori sono molto bravi a sottolinearlo, soprattutto dopo la scena conclusiva della tragedia che la compagnia veronese lascia coraggiosamente intatta. E la prova che i bambini hanno capito, anche se colpiti dall'esito drammatico del racconto, che a morire sono soltanto due burattini è l'assenza di eccessi di emotività non previsti e i calorosi applausi finali. A dimostrazione che a teatro spesso il coraggio di osare dà i suoi frutti.

Stefano Crisafulli

APPUNTAMENTI

Fra un set di bossanova e le «arie» di Vivaldi

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Martin's Jazz Club di piazza della Libertà, serata con la bossanova di Dario Viviani.

Oggi alle 20.30, al Miela, «Bale di carta» col Gruppo teatro Pordenone «Luciano Rocco» (domani alle 17.30 «Trieste e un calafà», con la compagnia teatrale «Ex allievi del Toti»).

Oggi alle 20.30, alla Chiesa Evangelica Luterana, concerto dell'Accademia di San Rocco su musiche di Vivaldi.

Domani alle 11, al Teatro Cristallo, per «Ti racconto una fiaba», va in scena «Il piccolo scrivano fiorentino».

Lunedì alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Elisa.

Martedì alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Francesco De Gregori.

Giovedì dalle ore 6 alle 21, al Teatro Miela, in occasione del compleanno di Italo Svevo, si terrà la lettura totale di «La coscienza di Zeno», con 60 lettori scelti tra giornalisti, scrittori, poeti, musicisti, scienziati, artisti.

UDINE Oggi dalle 21 in poi, al teatro San Giorgio, festa-spettacolo «Contatto Party».

Biagio Antonacci

GORIZIA Lunedì alle 20.30, all'Auditorium, per i Concerti della sera, verranno proposti gli intermezzi buffi «Il maestro di cappella» e «La contadina astuta».

PORDENONE Oggi alle 21, al «Pileo» di Prata, va in scena «Sior Tita paron», di Gino Rocca.

Martedì alle 21, al palasport, sarà recuperato il concerto di Biagio Antonacci.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al teatro comunale, concerto di Natale «Voci della Mitteleuropa».

VENETO Oggi alle 21, al palasport di Padova, concerto di Vinicio Capossela.

Musica e danza a Gorizia nella maratona Telethon

GORIZIA Casa Telethon diventa teatro per una sera. Il «Verdi» ha ospitato l'evento più importante della programmazione di Gorizia Telethon legata alla raccolta di fondi per sostenere la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare e le altre malattie genetiche. Una maratona di beneficenza articolata in incontri musicali, mostre e appuntamenti sportivi, con la serata al Teatro Verdi dedicata alla musica e alla danza, proposta dalla sezione FlashDance della Società Ginnastica Triestina.

«The Circle of Life», il titolo del lavoro presentato con la regia e la coreografia di Maria Bruna Raimondi, concepito come saggio-spettacolo dell'attività della sezione che porta in scena un centinaio tra allieve e allievi dei vari corsi. E il risultato è apprezzabile, per la piacevolezza della rilettura dell'avventura del Re leone. L'impatto visivo è gratificante: sono belli i costumi ideati da Maria Bruna Raimondi e Rossella Truccolo e realizzati da Luciana Casà e Rossana Bonifacio, è efficace la scenografia realizzata da Giulia Zuccheri come lo sono le maschere curate da Dario Prodan, Riccardo Scarcia e Giuliano Comelli. Le danzatrici della Sgt ci mettono serietà ed entusiasmo, e il risultato è piacevole con alcuni elementi particolarmente interessati, come l'interpretazione di Matteo Carvone, Simba da giovane.

A introdurre lo spettacolo, «Songs & Dance» ovvero cinque canzoni tratte da musical famosi tenute insieme dal filo (molto sottile) del testo scritto da Alex Vincenti che ha presentato la serata. Fin troppo banale, in verità, la cornice teatrale: un uomo (Alessandro Tamaro) e una donna (Elena Viaro) si conoscono al bar, e dalle frasi di circostanza sulla quotidianità si ritrovano a parlare di musical, coinvolgendo nelle chiacchiere anche la cameriera (Fiammetta Pizzi). Chiara Castellani canta «Don't cry for me Argentina», Ornella Serafini «Vivere per amare» e «Memory», Max Liessi «Your Song» e «Il tempo della cattedrali». Ma le belle musiche e l'impegno dei cantanti, dal vivo su base, non bastano a far decollare questo ideale omaggio al musical.

Dalia Vodice

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Assassinio nella cattedrale di Ildebrando Pizzetti. Seconda rappresentazione oggi alle ore **17** (turno S/S). Repliche: domenica 15 dicembre ore **16** (turno D/D), martedì 17 dicembre ore **20.30** (turno E/A), mercoledì 18 dicembre ore **20.30** (turno F/E), giovedì 19 dicembre ore **20.30** (turno B/F), venerdì 20 dicembre ore **20.30** (turno C/B), domenica 22 dicembre ore **16** (turno G/G). Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi orari 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30** «La sera della prima» con Rossella Falk. Regia di A. Terrani. Atto unico 1h30'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **11** Ti racconto una fiaba. Ingresso 5 euro. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta il «X Festival Internazionale Ave Ninchi - Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria» e il «Salotto Giotti». Ingresso gratuito (vedi spazi nella pagina).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 19, 22: «Harry Potter e la camera dei segreti».

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore **15.40, 17.50, 20, 22.15:** «Marie-Jo e i suoi due amori» di Robert Guediguian, con Ariane Ascaride. Il dilemma di una donna innamorata di due uomini, sulle orme di «Jules e Jim» ancora grande cinema francese. V.m. 14.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **17.40, 20, 22.20:** «Era mio padre - Road to Perdition». Dopo American Beauty il nuovo film di Sam Mendes con Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law.

EXCELSIOR MATTINATE PER LE SCUOLE. Giovedì 19 dicembre: «Il popolo migratore». Prenotazioni allo 040/767300 dalle 16 alle 22.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Sognando Beckham». Jess, giovane ragazza indiana, insegue il sogno di giocare a calcio come il suo eroe, David Beckham. Dall'Inghilterra una nuova esilarante commedia

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 18.40 e **21.30:** «Il pianista» di Roman Polanski, Palma d'Oro a Cannes e probabile candidato agli Oscar.

F. FELLINI DISNEY. 15.20 e **17:** «Snow dogs 8 cani sotto zero». **A soli 5 €**. Ultimi due giorni a Trieste.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15, 17, 19, 21, 23: «La leggenda di Al, John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

GIOTTO 2. 20.30 e **22.20:** «Nido di vespe». Un thriller mozzafiato. Dopo «I fiumi di porpora» e «Il patto dei lupi» un altro capolavoro del cinema francese.

GIOTTO DISNEY. 15.20, 17.10, 18.45: «Che fine ha fatto Santa Clause?».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «La leggenda di Al, John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo

NAZIONALE 2. 14.45, 17.30, 20.20, 23.15: «Harry Potter e la camera dei segreti».

NAZIONALE 3. 15 e **16.45:** «Pinocchio» di R. Benigni. Ult. giorni

NAZIONALE 3. 18.30, 20.30, 22.30: «Insomnia» con Al Pacino e Robin Williams.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45: «La cosa più dolce...» con Cameron Diaz. Divertentissimo e piccantissimo! V. 14

NAZIONALE 4. 20.30, 22.30, 0.15: «Baciate chi vi pare». Una commedia divertentissima campione d'incassi in Francia con Charlotte Rampling, Carole Bouquet e Michel Blanc.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «L'uomo del treno» di Patrice Leconte con Jean Rochefort, Johnny Hallyday.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo alle **16.15:** «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»; **17.55, 20, 22.10:** «The Bourne Identity» con Matt Damon.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. (Tel. 0432-248418, online: www.teatroudine.it). 14 dicembre (turno B); 15 dicembre (turno C). «Eduardo al Kursaal» (abb. 10 spett.; abb. 5+1 formula A). Due atti unici di Eduardo De Filippo da un progetto di Luca De Filippo e Armando Pugliese su testi di Eduardo De Filippo con Silvio Orlando e Rocco Papaleo. Regia Armando Pugliese.

TEATRO CONTATTO. Stasera, dalle ore **21**, al Teatro San Giorgio di Udine, «ContattoParty» con Disconnection (dj Miche, campionamenti e voce, Federico Missio, sassofoni, Giorgio Pacorig, piano, Fender e sintetizzatori, Valter Sguazzin, basso, Pietro Sponton, percussioni). «L'impasto-Comunità Teatrale Nomade, food& drinks» per tutti. Ingresso e consumazioni 10 euro, 9 euro per studenti e dipendenti dell'Università di Udine. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal mart. al sab., 17-19, tel. 0432/510510/511861 biglietteria@cssudine.it www cssudine.it.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Remanzacco, Auditorium Comunale De Cesare. 14 dicembre 2002 ore **20.45;** Tricesimo, Teatro L. Garzoni, 15 dicembre 2002 ore **17.30;** Grado, Basilica S. Eufemia, 16 dicembre 2002 ore **20.30.** Musiche di Castiglioni, Part, Wolf, Pezzè, Giordano, Haydn, Mascagni, Poulenc. Direttore m.o Yoichi Sugiyama, soprano Veronica Vascotto, violino solista Duccio Ceccanti. Informazioni: tel. 0432/227710 (ore 10-12, 15-17).

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.** Film in programmazione. «La leggenda di Al, John e Jack»: **14.45, 15.10, 15.20, 16.55, 17.30, 17.40, 19.10, 19.50, 20, 21.20, 22.25, 22.30, 23.30, 0.35, 0.45.** «Era mio padre»: **15.20, 17.40, 20, 22.30, 0.45,** di Sam Mendes, con Tom Hanks, Paul Newman. «Sognando Beckham»: **15.30, 17.45, 20.05, 22.20, 0.40.** «Che fine ha fatto Santa Clause?»: **14.50, 16.45.** «Harry Potter e la camera dei segreti»: **14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30,** di Chris Columbus, con Daniel Radcliffe. «Il mio grasso grosso matrimonio greco»: **15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.35, 0.30.** «Pinocchio» **15**, di e con Roberto Benigni «The Bourne Identity»: **15.15, 17.40, 20, 22.30, 0.50,** con Matt Damon, Franka Potente. «Spider»: **18.45, 20.45, 22.40, 0.45,** di David Cronenberg con Ralph Fiennes. «La cosa più dolce»: **17, 18.45, 20.35, 22.25, 0.15,** con Cameron Diaz.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Snow dogs - 8 cani sottozero», alle **16, 17.45, 19.30.** Tel. 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE, ore **20.30,** «Concerton». Partecipano: Schola Cantorum S. Ambrogio, Corale Monfalconese S. Ambrogio, Coro Misto «Lipa» di Basovizza (Ts), Chorgemeinschaft Liederkranz di Neumarkt, Banda Civica «Città di Monfalcone». Ingresso libero

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Martedì 17, mercoledì 18 dicembre, ore **20.45,** «Eduardo al Kursaal», di Eduardo De Filippo, con Silvio Orlando. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Giovedì 19 dicembre, ore **20.45,** Tölzerknaben Chor; musiche di Rathgeber, Mozart, Mendelssohn-Bartholdy, Rossini e musiche della tradizione natalizia alpina. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «La leggenda di Al, John e Jack»: **15.15, 17.40, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 2. «Harry Potter e la camera dei segreti»: **16, 19, 22.**

KINEMAX 3. «Harry Potter e la camera dei segreti»: **14.30, 17.30, 20.30.**

KINEMAX 4. «Era mio padre»: **17.30, 20, 22.15.**

KINEMAX 5. «Il regno del fuoco»: **17.50, 20.10.** «Nido di vespe»: **22.15.**

GRADO

CRISTALLO. 20, 22.15 «Red Dragon» con A. Hopkins.

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Concerto alle **21** di «The Gospel Singer It's all right». Prevendita al botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19. Apertura biglietteria dalle 20. Per informazioni tel. 0481/33090-383399-202.

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «La leggenda di Al, John e Jack», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

Sala Blu. 16.45, 19, 21.30: «La leggenda di Al, John e Jack», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Era mio padre», con Tom Hanks e Paul Newman.

VITTORIA. Sala 1. 15.30, 18.30, 21.30: «Harry Potter e la camera dei segreti».

Sala 2. 15.30, 17.10: «Che fine ha fatto Santa Clause?». **20.10, 22.10:** «La generazione rubata».

Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «Spider» di D. Cronenberg.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2002-2003. 17 dicembre 2002, ore **21:** Ensemble Nuovo Contrappunto «Histoire du soldat» da suonare, leggere, recitare, danzare, di Igor Strawinsky, direttore e voce recitante Mario Ancillotti. Prevendita: biglietteria del Teatro: ore 17-18.30. Informazioni: 0431/370273

TEATRO P.P. PASOLINI. «Insomnia»: **17, 19.15, 21.30**

Presentato il palinsesto della terza rete Rai per le prossime feste

Natale tra favole e viaggi

Ritorna il Pinocchio diretto da Comencini

Da lunedì preserale su Raiuno

«Il Castello» di Baudo & Co.

ROMA Parte lunedì, alle 20.35, su Raiuno «Il Castello», il preserale che sarà condotto ogni settimana a staffetta da Pippo Baudo, Carlo Conti e Mara Venier.

A margine della presentazione del programma che sostituirà «La zingara» e che dovrà fare i conti con «Striscia la notizia», segna il ritorno della formula dei giochi televisivi, Baudo a proposito dell'autocandidatura di Maria De Filippi al Dopofestival di Sanremo, ha affermato: «Sanremo è come il Vaticano, è extraterritoriale e la candidatura di un personaggio come la De Filippi, che è un fatto di Mediaset, è da tenere presente. Ha fatto una cosa molto bella, la chiamerò oggi».

ROMA Un Natale all'insegna dei viaggi, della musica e soprattutto dei bambini, con la Melevisione che approda in prima serata e il ritorno del «Pinocchio» di Comencini. È il palinsesto della terza rete per le feste, che giovedì 19 vedrà il ritorno in prima serata di «Velisti per caso».

Il 24 e il 31, sempre in prime time, l'appuntamento è con il Festival del circo di Montecarlo, condotto da Filippa Lagerback: tra i numeri più attesi, quelli della scuola sudamericana, statunitense, coreana e le atmosfere raffinate del Cirque du Soleil.

Il 26 dicembre approda in prima serata uno speciale della Melevisione, con «Una sorpresa per il re» e poi il film «Kirikù e la strega Karaba». Accanto ai film per ragazzi, da «Bobby il cucciolo di Edimburgo» al «Coraggio di Lassie», dal 24 al 28 dicembre alle 10.55 Raitre ripropone «Le avventure di Pinocchio», il capolavoro diretto da Comencini nel 1972 e sceneggiato dallo stesso regista con Suso Cecchi D'Amico, protagonisti Andrea Balestri, Nino Manfredi, Gina Lollobrigida, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Lunedì 30, alle 20,50, l'appuntamento è con lo speciale «Sfide» intitolato «Baggio racconta»: in esclusiva le confessioni di uno degli idoli del calcio, che ripercorre tutte le fasi più importanti della sua vita. Tra le testimonianze, quelle di familiari, compagni di squadra, allenatori, da Agroppi a Vicini, da Maifredi a Simoni all'attuale tecnico Carletto Mazzone.

A Capodanno tocca invece a uno speciale «Alle falde del Kilimangiaro» di Licia Colò: Matilde Brandi, Corrado Tedeschi, Maria Scicolone porteranno idealmente il pubblico in giro per il mondo.

Nino Manfredi-Geppetto.

Spazio anche ai film, sempre in prima serata: «E poi lo chiamarono il Magnifico» (il 25 dicembre), «C'era una volta in America» (il 27), «Un uomo innocente» (il 29), «Sposami papà» (il 2 gennaio).

Il 23, 28, 30 dicembre e il 4 gennaio, alle 23.20, vanno in onda quattro appuntamenti speciali con il «Passepartout» di Philippe Daverio. Dal 23 al 3, alle 17, speciali all'insegna del Natale anche per «Geo 6 Geo».

Sul fronte musicale, gli appuntamenti più importanti sono con l'inaugurazione della Sala Grande dell'Auditorium di Roma (il 21 dicembre alle 23.15), con i Madredeus (il 25 alle 23), con gli Opera Awards 2002 (il 26 a mezzanotte), con l'Accademia di Santa Cecilia diretta da Daniel Oren (il 2 gennaio alle 0.45).

OGGI IN TV

«Il romanzo di una vita» su Retequattro

Spencer Tracy fa rivivere Edison

I film

«Il romanzo di una vita» (Usa '40), di Clarence Lockhart, con Spencer Tracy *(nella foto)* e Rita Johnson (Retequattro, ore 2.30). Si tratta della biografia di Edison, l'inventore a cui si devono, fra l'altro, il giradischi e le lampadine.

«Robin Hood - Un uomo in calzamaglia» (Usa '93), di Mel Brooks, con Cary Elwes, Richard Lewis e Amy Yashbeck (Italia 1, ore 14.10). Il grande Mel Brooks stavolta fa il verso al western, rileggendo l'epopea dell'Ovest in chiave comica.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Celentano ospite di Morandi

Adriano Celentano sarà oggi l'ospite d'onore di «Uno di noi», il varietà condotto da Gianni Morandi e Lorella Cuccarini, in una puntata in cui si annunciano molte sorprese. Tra gli ospiti, Carlos Santana, Shakira, Loretta Goggi e i comici Olcese e Margiotta. Per il momento dedicato al balletto-spettacolo di Lorella Cuccarini, che questa settimana si esibirà con la Goggi, Luca Tommassini si è ispirato ad alcuni celebri musical, come Grease e Hello Dolly.

Raidue, ore 14

Kylie Minogue a «Top of the pops»

La diva più sexy del pop, Kylie Minogue, torna in anteprima televisiva sul palco di «Top of the pops» con il nuovo singolo «Come into my world». Vedremo la cantante australiana esibirsi con un look mozzafiato.

Italia 1, ore 23.05

Russell Crowe coinvolto in una rissa

Una rissa a Coffs Harbour in Australia in cui è coinvolto l'attore Russell Crowe, interprete del «Gladiatore», sarà oggi tra i servizi dell'ultimo appuntamento di «Rtv - La tv della realtà».

Raitre, ore 20.50

Lo splendore di Roma a «Ulisse»

Roma sarà in primo piano oggi a «Ulisse: il piacere della scoperta». La puntata intitolata «Lo splendore di Roma» proporrà un grandioso viaggio nell'Impero Romano, attraverso i secoli e fino ai limiti del mondo conosciuto.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Gigi Marzullo
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 LINEA VERDE AL MERCATO. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
14.30 TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
16.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE - SPECIALE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La fine di tutto"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 UNO DI NOI. Con Gianni Morandi e Lorella Cuccarini.
23.00 TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
0.05 TG1
0.25 CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
2.00 RAINOTTE
2.05 PER FAVORE AMMAZZATEMI MIA MOGLIE. Film (commedia '86). Di Jim Abrahams David e Jerry Zucker. Con Danny De Vito, Bette Midler.
3.30 IL COMMISSARIO QUANDT. Telefilm.
4.15 HORIZONS
4.50 SPENSIERATISSIMA
5.05 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 ANIMALIBRI
6.10 ANIMA
6.15 BUONGIORNO AUCKLAND
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 - 9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
10.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA - PUNTATA "TELETHON". Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm. "Viva l'amore"
15.45 METEO 2
15.50 TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 LA MALEDIZIONE DEI BECKER. Film tv (thriller '99). Di Gus Trickhis. Con Diana Frank, Arthur Brauss.
22.45 TG2 NOTTE
22.50 SPORT 2 SERA
22.55 METEO 2
23.00 TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP - SEMIFINALI
4.15 RAINOTTE
4.17 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 PALEOGRAFIA LATINA - LEZIONE 3. Documenti.
5.00 BASI BIOLOGICHE DEL COMPORTAMENTO - LEZIONE 8. Documenti.
5.45 AMORE ED EROS
5.50 AVVOCATO RISPONDE
5.55 SPECIALE PERIFERIE: PER UNA PACE INFINITA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - PINZILLACCHERE
7.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
9.05 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
9.25 SCI DI FONDO: TECNICA CLASSICA FEMMINILE 15KM.
10.20 IL SANTO. Telefilm. "Interludio a Venezia" "Una donna veloce"
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR MEDITERRANEO
12.55 BUDDY FARO. Telefilm. "Un romanzo complicato"
12.55 TRIBUNE POLITICHE TEMATICHE REGIONALI
13.40 MEMORIA IN CORSO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.35 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 NBA ACTION
16.10 SCI DI FONDO: TECNICA CLASSICA MASCHILE 30KM.
16.40 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI IN VASCA CORTA
18.00 BASKET: VIRTUS ROMA - PIPPO MILANO
18.45 JUDO: SPECIALE CENTENARIO FIJLKAM
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 SPECIALE OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA
22.55 TG REGIONE
23.00 TG3
23.10 STORIE MALEDETTE. Con Franca Leosini.
0.10 COMUNICAZIONE POLITICA
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 TG3 SABATO NOTTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VARGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO (R)
9.15 MORK E MINDY. Telefilm. "Attentato a Mork"
9.45 SPECIALE - DIETRO LE QUINTE DI "CUORE"
9.50 CIAK SPECIALE: SPIRIT - CAVALLO SELVAGGIO
10.00 COYOTE SUMMER. Film tv (avventura '96). Di Matias Alvarez. Con Cindy Pickett, Vinessa Shaw.
12.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "L'ora della verita'" (prima parte)
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "L'evaso"
14.10 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
16.15 CORTO 5 - BUON NATALE. Film.
16.30 EMMA. Film (drammatico '96). Di Douglas McGrath. Con Gwyneth Paltrow, Jeremy Norton.
18.30 SPECIALE "IL BAMBINO DI BETLEMME"
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
24.00 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.35 TG5 NOTTE
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.35 L'ALBERO DEL MALE. Film (orrore '90). Di William Friedkin. Con Jenny Seagrove, Dwier Brown.
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 WRESTLING - PRESENTA VELOCITY
11.30 NIKKI. Telefilm. "La scelta della vita"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La statua della liberta'"
13.30 CANDID CAMERA
14.10 ROBIN HOOD - UN UOMO IN CALZAMAGLIA. Film (comico '93). Di Mel Brooks. Con Cary Elwes, Richard Lewis, Amy Yashbeck.
16.00 YOGI, CINDY E BUBU. Film (animazione '64). Di Joseph Barbera.
17.50 ZIGGIE. Con Roberta Lanfranchi e Giorgio Celli.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 X-FILES. Telefilm. "Ostaggi"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SUPER BUNNY IN ORBITA!. Film (animazione '79).
22.55 RTV FILES. Con Guido Bagatta.
23.05 RTV - LA TV DELLA REALTA'. Con Guido Bagatta.
24.00 STUDIO SPORT
0.30 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
1.15 WRESTLING - PRESENTA VELOCITY (R)
2.10 CIAK SPECIALE
2.20 HONG KONG - UN POSTO PER MORIRE. Film (azione '81). Di James Fargo. Con Chuck Norris, Michael Cavanaugh.
3.50 HELLBOUND - ALL'INFERNO E RITORNO. Film (thriller '93). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris, Calvin Levels.
5.25 TALK RADIO
5.40 ZANZIBAR. Telefilm.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.30 T.J. HOOKER. Telefilm. "Ritorno nel passato"
7.25 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "L'occhio del ciclope" "Salto mortale"
10.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) (ALL'INTERNO)
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 CALCIO: QATAR - MILAN (AMICHEVOLE - SINTESI)
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 IERI E OGGI IN TV
18.40 COLOMBO. Telefilm. "L'omicidio del professore"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
20.15 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 WALKER TEXAS RANGERS. Telefilm. "Cowboy"
22.50 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.35 CINQUE ORE DISPERATE. Film tv (drammatico '97). Di Dan Lerner. Con Sharon Lawrence, Giancarlo Esposito.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 VASCO ROSSI - SPECIAL
2.30 IL ROMANZO DI UNA VITA. Film (biografico '40). Di Clarence Lockhart. Con Spencer Tracy, Rita Johnson.
4.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.35 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 SISTERS. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.30 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.30 ISOLE. Documenti.
10.20 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
11.20 MIA ECONOMIA. Con Sarah Varetto.
12.00 TG LA7
12.20 LA SETTIMANA DI ALAIN ELKANN
12.30 WEEKEND IN ITALIA. Documenti.
13.00 S.M.A.C. Con Silvia Mauro.
13.45 SPORTISSIMO
14.30 IL FURORE DALLA CINA COLPISCE ANCORA. Film (azione '71). Di Lo Wei. Con Bruce Lee, Maria Yi.
16.35 SPECIALE LA7 - MOTOR SHOW
17.40 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
18.40 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
22.45 TG LA7
23.00 ALTRA STORIA DOCUMENTI. Con Sergio Luzzatto.
0.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
1.05 CREA. Con Ada Toure'.
1.35 BABY MONITOR. Film tv (drammatico). Di Bruno Gantillon. Con Suzanne von Borsody, Charlotte Valandrey.
3.10 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 SHAFT. Scenegg.
11.00 CIAO ITALIA
11.30 CHICAGO STORY. Telefilm.
12.30 TELEQUATTROSTORY
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 A TUTTO SPORT: LA TRIESTINA CALCIO
14.15 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
14.40 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
15.05 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.15 KARINE & ARI. Telefilm.
18.55 MOMENTI DI SENSO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LIBERAMENTE
20.30 I VINCENTI. Telefilm.
21.00 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 W L'ITALIA
0.15 ADNKRONOS
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.30 CUORE DI CITTA' (R)
7.45 IL SINDACO IN LINEA (R)
8.15 ECONOMIA (R)
8.30 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 FRIUL 7
14.15 TG D'EPOCA
17.55 TG INN
18.10 ECONOMIA SENZA CONFINI
18.30 MENU', VIAGGIO-NELLA FIERA ALIMENTARE FRIULANA (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.
20.30 ALBUM
21.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
22.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASNFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI...
15.10 MEDITERRANEO
15.45 SCI: DISCESA LIBERA IN DIFFERITA
17.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - IA EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ECO
20.30 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.15 MEDITERAN FESTIVAL
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
22.50 PALLAMANO: CAMPIONATI EUROPEI FEMMINILI
0.10 TV TRASNFRONTALIERA

RETE A

18.40 COMPILATION
19.30 MUSIC ZOO - THE BEST OF
20.00 INBOX
20.30 ALL MUSIC CHART
21.30 100% OLDIES
23.00 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
9.00 CONSIGLI PER ACQUISTI
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R. 13.30)
13.00 MOTO E MOTORI
18.00 FOX KIDS
19.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
19.15 SPECIALE COPPA AMERICA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 SETTE GIORNI IN TV
20.30 DIARIO DI UN KILLER. Film (thriller '92). Di Roy London. Con Forest Whitaker, Sharon Stone.
22.45 SPECIALE "ISTRIA"
23.00 SPECIALE COPPA AMERICA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

16.30 BUGS BUNNY
17.30 INCANTESIMI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
21.40 LIGNANO IN MODA 2002
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
24.00 FILM EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

14.30 RANMA 1/2
15.00 TOP SELECTION
16.50 FLASH
17.00 MAKING THE MOVIE
17.30 FACE TO FACE: OASIS
18.00 THE MTV POP CHART
19.00 MAKING THE VIDEO - EVE & ALICIA KEYS
19.30 LE SITUAZIONI DI LUI & LEI
20.00 GLI OSBOURNE
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 A NIGHT WITH J.LO
22.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.30 CRONACHE TREVIGIANE
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 COMING SOON
13.30 BUGS. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
17.00 TNE GIORNALE
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA. Documenti.
19.45 IL MITO FERRARI (R)
20.25 TNE GIORNALE
20.50 BUGS. Telefilm.
23.00 TNE GIORNALE
23.25 RISI E BISI
24.00 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7 SPORT
19.30 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 EMMANUELLE IN VENICE. Film (erotico '93). Di Francis Leroi. Con Sylvia Kristel, Marcela Walerstein.
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
16.30 CINEVIDEO CLUB
17.00 SUN COLLEGE
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 CARTONI ANIMATI
19.30 SAMPEI
20.50 LIGHTHORSEMEN: ATTACCO NEL DESERTO. Film (guerra '87). Di Simon Wincer. Con Bill Kerr, Peter Phelps.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 VERDE A NORDEST
10.00 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
10.30 TELECHIARA PER VOI
13.30 CRONACHE VICENTINE
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
18.00 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 ROBIN HOOD
21.00 TG TG
22.00 LISTA D'ATTESA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00 08.00); 6.10. Non solo verde, 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia, 8.25. GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.20. Radiogames; 9.35. Speciale Agricoltura; 10.03: GR1 - Cultura; 10.10: GR1 In Europa; 11.00. GR1 - Articolo 21; 11 50. Break: Settimanale del benessere; 12 00 GR1 (13.00); 12 05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente, 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.08: Sabato Sport; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 15.30: Pallanuoto, 17.55: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1 (23.00); 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 23 50: Oggiduemila - La Bibbia; 24: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33: Stereonotte; 2 00: GR1 (03 00-04.00-05 00); 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01. Il Cammello di Radiodue; 6 30: GR2 (07.30-09.23); 7.54. GR Sport; 8.00. Cosa bolle in pentola, 9 00 Mister Ufo; 9 33 Black Out, 10 35 In pista con Radio2; 12.00 Fegiz Files, 12 30: GR2 (17.30); 12.47 GR Sport, 13 00 Il Cammello e la Lotteria, 13 38 Giocando; 15.00: Catersport; 17.00: In pista con Radio2; 18.00: Hit Parade Live Show; 19 00: Classifica Top 10 Album da "Musica e Dischi"; 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00. Catersport; 21.00. La maledizione dei Becker - In onda media; 22.35: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2 01: Due di notte

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 6.25: Da qui a Natale; 6.45; GR3 (08 45-10 45); 7.15: Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 9.30: Razione K; 10.51: Ritorni di fiamma, 12.15. Uomini e profeti, 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30. Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande Radio; 19.00. Il Terzo Anello: La citta' degli uomini; 19.47: Radiotre Suite, 20.00: Il Cartellone: Teatro Carlo Felice di Genova, 22.40: Da qui a Natale; 24: Esercizi di Memoria, 2 00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.30: Undicietrenta, 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15.15 Spieli, 18.15: Incontri dello spirito, 18.35: Tg3, Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30. Notiziario, 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Rubrica linguistica; 9.10: I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.40: Pot-pourri; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Jazz e dintorni; 11 40: Intermezzo musicale; 12: Trasmissione per la Val Resia e Valcanale; 12.30: Intermezzo musicale; 13: Segnale orario - Gr ore 13, 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Intermezzo musicale; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17 10: Noi e la musica; 18: Piccola scena Aleksander Marodic. Racconti alla frontiera. L'autostoppista. Originale radiofonico. Regia di Sergej Verc. Produzione Radio Trst A, 18.35: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9 15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7 10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7 55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 15.55, 16 55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10 15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05 «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian, 7.10 Disco News, la proposta della settimana; 8.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano News; 8 20 Radiotrafic viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli, 8 45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02 «Ago il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità, 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 14 02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05. Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 20 05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo

Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo ma-gio** 20 05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa) **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli, 14. Hit International classifica di preferenza con Diego, 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli, 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep

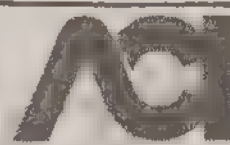
Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8. Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13 05: Olelè olalà facce la ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best, 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17 45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45. Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20 05 Company Eyes; 21 Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15 30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news, da le 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico 8 30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over, dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

VIA MARCHETTI

Il direttore generale Giampiero Marchetti, a sorpresa, lascia il Napoli. Tecnicamente non si tratta di un licenziamento da parte del presidente Salvatore Naldi, ma di un «rapporto di collaborazione risolto consensualmente» tra le parti. La società azzurra ha reso nota la notizia con un breve comunicato diffuso al termine di un incontro svoltosi ieri mattina tra Naldi ed il diesse a Soccavo.

OGGI IN TV

9.25 Raitre: Sci di fondo: Tecnica Classica Femminile 15Km.
10.30 Italia 1: Wrestling - Presenta Velocity
13.00 Antenna 3 TS: Moto e motori
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
13.45 Telequattro: A Tutto Sport: La Triestina calcio
15.45 Capodistria: Sci: Discesa Libera in differita
16.10 Raitre: Sci di fondo: Tecnica Classica Maschile 30Km.
16.40 Raitre: Nuoto: Campionati Europei in vasca corta
18.00 Raitre: Basket: Virtus Roma - Pippo Milano
22.50 Capodistria: Pallamano: Campionati Europei Femminili
23.00 Antenna 3 TS: Speciale Coppa America
24.30 Italia 1: Champions League Magazine
24.45 Raidue: Aspettando la Coppa America
1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup - Semifinali

RISSA IN VOLO

Un aereo charter che stava riportando dalla Spagna a casa una comitiva di tifosi di calcio scozzesi è stato costretto ad un atterraggio d'emergenza a Cardiff, in Galles, per le intemperanze di alcuni passeggeri. Il pilota del volo ha lanciato l'Sos, facendo scattare l'allarme. Due elicotteri dell'aviazione militare britannica si sono alzati in volo da una vicina base della Raf.

SPORT

CALCIO SERIE B L'ottimismo del fuoriclasse alabardato per la trasferta di Salerno. Anche il Cagliari in vetta

Zanini, il profeta della Triestina

«Il primato ci obbliga ad affrontare nuove responsabilità»

TRIESTE L'anno di nascita è lo stesso, il '74, sono entrambi veneti e hanno esordito in serie A con la maglia bianconera. La massima serie nella Juventus, però, l'alabardato Nicola Zanini l'ha vista con due anni d'anticipo, nel '91 contro il Cesena, rispetto al collega Alex Del Piero, sceso in campo nel '93 contro il Foggia. Professione attaccanti, entrambi trattano il pallone da giocolieri, ma la carriera di «Zanno» e «Pinturicchio» ad un certo punto ha preso strade diverse. Questione di piedi, di testa, di fortuna, ma da quest'anno il fantasista della Triestina ha ricominciato a far parlare di sé. Prima di venire a Trieste ha optato per una crapa pelata, quasi a voler voltare pagina e iniziare una nuova vita calcistica. Per questo girovago del pallone - ne ha viste di società - è arrivato il momento delle rivincite, tutti stanno riscoprendo le sue qualità. Davanti a questa totale rivalutazione, tuttavia, fa spallucce. «Ho 28 anni, non sono vecchio, certo che a questa età ti rendi conto delle cose. Penso che nella vita, nel calcio come per qualsiasi lavoro, bisogna trovarsi al posto giusto nel momento giusto. Senza rimpianti, perché è necessario prendere le cose come vengono: possono riuscirti o no. Fatalista? Sì, altrimenti non finisci più con le recriminazioni. Ovviamente gli apprezzamenti, da qualunque parte arrivino, fanno molto piacere e mi danno la carica. Non mi aspetto niente da nessuno, quello che importa è vivere un buon momento, come quello attuale, assieme ai compagni». Sensazioni piacevoli nella mente di Zanini, uomo simbolo di una Triestina che non può più nascondersi. Occhi puntati addosso che uno dei giocatori più esperti della squadra non teme. «Essere al primo posto è bello, certo che ti carica di una responsabilità che tre mesi fa non avevi. Probabilmente è questo il momento in cui si capirà o meno se la Triestina potrà puntare a determinati traguardi, anche se è ancora così presto... Il ragionamento di incamerare più punti possibili è la cosa migliore». Perché non manda in tilt un ambiente tenuto a freno da mastro Rossi, che predica umiltà e prudenza. Il testa coda di domani contro la Salernitana, a esempio, è già un banco di prova. «Sarà una partita dura, per loro è quasi un'ultima spiaggia e, di solito, questo tipo di gare rappresentano il rilancio o la disfatta. Ma il gruppo non bada molto all'avversario, lo prova il fatto che in questa settimana nessuno ha mai nominato nello spogliatoio Salerno e la differenza di classifica». Pensa alla giornata Zanini, ma guarda anche al futuro. Davanti c'è una settimana pesante, con in mezzo «il sacrificio piacevole dell'Olimpico», poi dopo il Messina le feste natalizie. Cambia solo tono di voce, diventando cupo, se gli ricordi che alla Triestina è solo in prestito, con diritto di riscatto, quindi a giugno potrebbe tornare a fare il girovago. Tutto dipenderà dalle pretese del Como. «Non voglio nemmeno pensarci, dalla società lariana nessuno mi ha contattato. E' una questione che ora non voglio affrontare».

Pietro Comelli

La 16ª giornata SERIE B

Partita	Arbitro / Risultato	
Cagliari-Sampdoria	1-0	Capone 96'
Ascoli-Napoli	Nucini	di Bergamo
Genoa-Ancona	Cannella	di Palermo
Lecce-Vicenza	Bergonzi	di Genova
Livorno-Cosenza	Cruciani	di Pesaro
Messina-Palermo	Palanca	di Roma
Salernitana-Triestina	Cassara'	di Palermo
Ternana-Bari	Girardi	di San Dona
Venezia-Catania	De Marco	di Chiavari
Verona-Siena	Brighi	di Cesena

Triestina e Cagliari* 25; Sampdoria* 24; Lecce e Siena 23; Ancona e Ternana 22; Palermo 21; Livorno 20, Messina 19, Verona 18; Ascoli 17; Vicenza e Venezia 16; Catania, Genoa, Cosenza e Bari 15; Napoli 12; Salernitana 10 *una partita in più

Nicola Zanini, il giocoliere della Triestina.

GLI AVVERSARI

Terra bruciata attorno a Zeman: se non vince Aliberti lo caccia

TRIESTE A Salerno la chiamano: trappola. Senza usare mezzi termini. Un «agguato» lanciato dal presidente della Salernitana Aniello Aliberti all'allenatore Zdenek Zeman per costringerlo alle dimissioni. Attorno al boexmo il numero uno del sodalizio campano ha fatto terra bruciata: licenziati in tronco Giacomo Modica (centrocampista di gran pregio, un tempo in predicato di passare in alabardato e sinora fedele secondo di Zeman), Ferola (fidato preparatore atletico), Acanfora (l'ascoltato medico sociale) e Ventuolo (il fisioterapista di fiducia). Il tutto con un semplice e stringao comunicato: «Nel quadro di una riorganizzazione dei settori tecnico e sanitario è stato interrotto il rapporto con i quattro», recita la nota.

Ma la riorganizzazione non c'è stata visto che l'intero settore medico è stato affidato al responsabile medico del settore giovanile, mentre il fisioterapista sarà integrato dal suo secondo. Come dire: Aliberti sta cercando di mettere in in angolo il suo allenatore cacciandone i collaboratori. E individua nella partita di domani con l'Alabarda l'ultima spiaggia del boemo. «Nessuno può permettersi di distruggere in nove mesi i miei nove anni di lavoro», ha dichiarato un furente Aliberti. «Con la Triestina voglio vedere Salerno che vince, che gioca bene e convince, dopo 14 partite deludenti. Nessuno più è intoccabile.

L'ultimo riferimento, chiaro e lampante, è indirizzato a Zeman. E e se il 55.enne praghese non convincerà nemmeno contro l'Alabarda il suo destino pare segnato. A Salerno già si sussurrano i nomi dei probabili sostituti: Antonio Cabrini o Luigi Cagni. Con un Moggi alla finestra per mettere le mani sulla società.

Resta il fatto che alla Salernitana il caos è ormai totale. L'epurazione dei quattro, segue infatti in ordine cronologico la messa fuori rosa del conterraneo di Zeman, Kolousek, e delle tre riserve Dobrijevic, Poziello e del brasiliano Renato Bondi, giunto a Salerno su segnalazione di Aldair. Insomma, un completo caos. Un club allo sbando e l'ultimo posto in classifica sta li a confermarlo. Zeman, forte di oltre vent'anni di esperienza italica, non fa una piega. Il boemo si è trincerato dietro a un silenzio stampa e attende l'arrivo della Triestina per dimostrare di essere ancora il prodigio di un tempo. Solo che per la sua «ultima spiaggia», il boemo rischia di rimanere in mutande anche in quanto a numero di giocatori a disposizione. Gioacchini e Babù sono da tempo infortunati e l'attaccante Fabio Vignaroli è a letto con una tracheite. Zeman dovrà saltare la «trappola» con gli uomini contati.

Zdenek Zeman

a.r.

L'UNIONE DEL PASSATO

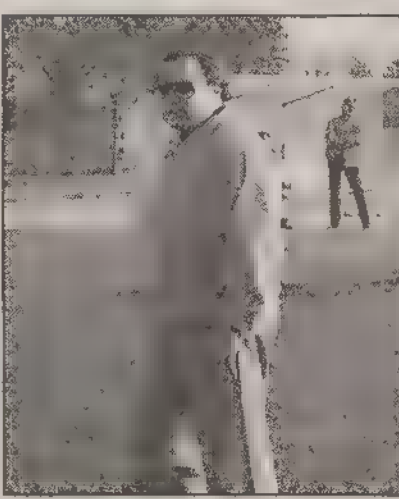
I propositi del portiere Bandini che nella mitica stagione '57-58 segnò due rigori e ne parò sei

«Se torniamo in A regalerò la mia maglia»

«Nessuno mi ha pagato i contributi e sono ancora costretto a lavorare»

TRIESTE *È stato l'ultimo numero 1 ad indossare la casacca alabardata nella massima serie. Una maglia che Piero Bandini è pronto a passar di mano. «Se la Triestina tornerà in serie A regalerò quella maglia al portiere che l'avrà conquistata», annuncia il più stravagante degli ultimi difensori della storia dell'Alabarda. Una divisa storica, capace di lasciarsi forare dagli avversari solo 29 volte in quel magico campionato 57-58 e di esultare per ben due volte grazie a un gol segnato. Nella «stagione delle stagioni», il nome di Bandini compare per ben due volte nella lista dei marcatori, grazie a due penality trasformati. Una storia, quella del portiere rigorista, nata alla prima di campionato e poi trasformatasi in leggenda.*

«Eravamo a Palermo su un campo infame – ricorda Bandini – e i «rigoristi» Milani e Olivieri erano acciaccati. Il mister mi chiamò: «Bandini tiralo tu!», ed io, che di rigori non ne avevo mai tirati, risposi: «Chi, io?». «E che ci sono altri Bandini da queste parti?», rispose Aldo. Olivieri era un grande uomo, campione del mondo da giocatore e con un curriculum da allenatore da far spavento. Non potevo certo dirgli no. Tirai una sberla che se pigliavo il portiere lo buttavo dentro. E segnai. Ci presi gusto e riprovai l'impresa anche contro il Marzotto. Feci gol e vincemmo 1 a 0. Un'altra volta con il Bari il rigore volevo tirarlo io, ma invece la palla la prese Milani: il pallone colpì il palo e andò fuori».

E così Bandini riprese il suo ruolo naturale: quello di parare i rigori degli altri. Ne prese sei in mano in quella mitica stagione, divenendo per tutti il «tirapara rigori». Altri tempi, altre emozioni. Soprattutto altri soldi. Dopo dieci anni di glorie, il portiere nato a Terni nel '35, fattosi le ossa nella Lazio a soli 17 anni e per quattro stagioni in maglia alabardata, ora è costretto a lavorare per poter tirare avanti. Bandini si è trasferito a Monfalcone e fa l'operaio. «Me tocca lavorà perchè nessuno ha mai pagato i miei contributi da giocatore», ricorda il nostro. Quattro anni pieni di gioie e di dolori. «Ricorderò sempre il 19 gennaio '57, perché era il giorno del mio compleanno e perché battemmo in casa la Juve 3 a 0. Quell'anno retrocedemmo, ma proprio da quella delusione nacque la voglia di rivincita. C'era tanto entusiasmo e ce lo dava l'allenatore. Lui ci difendeva sempre: andava anche in società a chiedere i soldini per noi. E ce n'erano pochi. Con gli uomini che aveva a disposizione non gli restava altro che farci rimanere ben coperti e dare palla in avanti. Tanto Milani e Petris come vedevano il pallone segnavano. Il Palermo ci dominò a centrocampo, ma alla fin vincemmo 5 a 0». Un po' come quella che si sta vivendo oggidì. «Il Monza arrivò a Trieste reduce da un 6 a 0 in casa. Eravamo sullo 0 a 0 quando ci fu un rinvio del portiere Bolzanini che finì a centrocampo. Milani si stava allacciando una scarpa. Tutti gli gridammo: «Aurelio, Aurelio!». Lui si alzò, tirò e segnò. Ora spero che Rossi sia l'Olivieri di quegli anni lì».

Piero Bandini

Alessandro Ravalico

SERIE A

ANTICIPI Due squadre che lottano per un posto in Europa. Piacenza ancora in emergenza contro il Chievo

Bologna-Parma, derby emiliano d'alta quota

PARMA Irrobustito e rasserenato da tre vittorie consecutive, il Parma si appresta a far visita al Bologna che al Dall' Ara ha sempre vinto in questa stagione e che negli ultimi due anni ha fatto suo il derby regionale contro i gialloblù quando lo ha disputato sul proprio campo. È chiaro dunque che qualche serie dovrà interrompersi domani sera.

Matteo Ferrari, al rientro dopo un turno di squalifica, naturalmente si augura che non tocchi al Parma, la cui difesa è inviolata da tre partite, che diventano cinque se si considerano soltanto i gol subiti su azione. «È vero che in casa quest' anno il Bologna ha sempre vinto - dice il difensore - ma c' è sempre una prima volta. Cruz? È pericolosissimo, ma è tutta la squadra rossoblù che va temuta in blocco: è da prendere con le molle anche quand' è in formazione rimaneggiata. Noi però scendiamo in campo sempre per vincere, anche se talvolta, specie a causa dell' inesperienza, non abbiamo raccolto quanto avremmo meritato».

Emanuele Filippini, una delle note più liete di questo scorcio di stagione, aggiunge: «Per noi questo è un momento delicato perchè veniamo da tre vittorie consecutive, e dunque siamo chiamati a confermare la nostra continuità».

Anche l' ex bresciano, come Ferrari, teme il Bologna come complesso: «Guidolin è un tecnico esperto, che sa come affrontare qualsiasi squadra. Spareggio Uefa? Ancora non si può dire, benchè sia una sfida senza dubbio importante».

Dal canto suo Cesare Prandelli ha confermato che sarà proprio Brighi, ex rossoblù, il candidato a lasciare il posto all' altro rientrante Lamouchi, pur precisando di non aver ancora deciso. «A centrocampo - ha detto il tecnico - devo ancora scegliere perchè stanno facendo tutti molto bene».

Sembra comunque scontata la conferma di Barone che, curiosamente, il Bologna aveva individuato proprio come sostituto di Brighi.

PIACENZA-CHIEVO Dopo il pareggio nella partita d' andata degli ottavi di finale di Coppa Italia (1-1), Piacenza e Chievo si ritroveranno oggi allo stadio Garilli (inizio ore 18) per un incontro dal sapore e dal significato ben diversi.

Agostinelli è ancora in emergenza visto che Lamacchi non ce la fa e che gli infortunati Orlandoni, Zerbini, Montano e Hubner sono indisponibili. «La serie di problemi - spiega l' allenatore biancorosso - non si traduce in un' automatica riproposizione della squadra che comunque ha ben figurato a Perugia. È possibile che si ritorni alle due punte fin dall' avvio».

«Non dovremo evitare di concedere spazio al Chievo sulle corsie esterne. L' assenza di Corini non sarà determinante, proprio perchè i veneti hanno un' identità definita che prescinde dai singoli». Il morale però, nonostante le contrarietà, è alto.

14ª giornata SERIE A

Partite	Arbitri	
Piacenza-Chievo	Gabriele	di Frosinone
Bologna-Parma	Trentalange	di Torino
Brescia-Perugia	De Santis	di Tivoli
Como-Milan	Farina	di Novi Ligure
Empoli-Modena	Rodomonti	di Teramo
Inter-Atalanta	Bertini	di Arezzo
Roma-Reggina	Messina	di Bergamo
Udinese-Torino	Tombolini	di Ancona
Juventus-Lazio	Pellegrino	di Barcellona PG

Milan 29; Lazio 28, Inter 27; Juventus 26; Chievo e Bologna 23; Parma 22; Modena 19; Perugia e Udinese* 18; Roma ed Empoli 17; Brescia e Piacenza 12; Atalanta* 8; Reggina 7; Torino* 6; Como* 5 *una partita in meno

LEGA CALCIO — ANSA-CENTIMETRI

ALLA PROVA

La saggezza di Mazzone e la velocità di Lopez

Milan solo in testa: è vera gloria? Mah: brillante in Champions League, in campionato deve il primato a una vittoriuzza sulla sempre più derelitta Roma, al rocambolesco pareggio fra Lazio e Inter, al colpaccio del Brescia sulla Juve.

Pippo Inzaghi. Anche nel Milan (come già nella Juve) segna gol irregolari per poi esultare spudoratamente: lo ha fatto contro i giallorossi. Sarà "Inzaghissimo" (come ha strillato in prima pagina un quotidiano dopo la vittoria di Dortmund) ma tutto questo non gli fa onore. Quali trappole gli tenderà domani (se, come sembra, Ancelotti lo schiererà) il vecchio Fascetti, che ha preso in mano il Como pareggiando a Modena?

Collina e Capello. Grande arbitro, grande allenatore: splendida "collaborazione" per annichilire la Roma. Collina danneggia vistosamente i giallorossi, ma il tecnico di Pieris ci mette molto di suo. Domani c'è la Reggina, e (in una situazione ulteriormente peggiorata alla sconfitta in Champions League) qualcuno parla crudelmente di "scontro diretto" per la salvezza.

Mazzone. Il suo Brescia batte nettamente la Juve, ma il sor Carletto non s'abbandona a scomposte esultanze, dispensando anzi nelle interviste televisive pillole della sua antica saggezza. Un mito: riuscirà contro l'incostante Perugia a continuare la risalita?

Lopez. Velocissimo e incontenibile come sempre, nella gara con l'Inter segna anche tre gol: suggello di un esplosivo momento suo e della Lazio, che poi si fa rimontare e rischia addirittura di perdere, ma che anche stavolta dà spettacolo. Quale Juve troverà nel big match di domani sera? Quella che è affondata a Brescia o quella che ha strapazzato il Basilea?

Emre. Protagonista della rimonta nerazzurra nella pazza serata dell'Olimpico, ottimo anche in Champions League. Piccolo di statura, faccia da bambino, piedi buonissimi: fra i vari turchi che si sono aggirati in questi anni nel nostro campionato, sembra stia sbocciando un vero campione. Molto atteso nell'Inter senza Vieri che affronta l'Atalanta.

Spalletti. L'Udinese batte un ottimo Empoli, e l'allenatore minimizza. Ma la scombiccherata e discontinua multinazionale dell'anno scorso è diventata una squadra vera. Domani al "Friuli" arriva il Torino: ostacolo non insormontabile.

Sergio Rinaldi Tufi

COPPA UEFA

Sorteggio fortunato: la Lazio pesca il Wisla Cracovia

NYON Saranno i polacchi del Wisla Cracovia i prossimi avversari della Lazio negli ottavi di Coppa Uefa in base al sorteggio effettuato ieri a Nyon. Le partite si giocheranno il 20 e il 27 febbraio. Nei quarti i biancocelesti affronterebbero la vincente tra i cechi dello Slavia Praga e i turchi del Besiktas Istanbul. Le partite sono in programma il 13 e il 20 marzo. «A questo punto, puntiamo a disputare la finale di Coppa Uefa». Felice Pulici, responsabile delle relazioni esterne della Lazio, non ha nascosto gli obiettivi biancocelesti. Ed è innegabile che le urne di Nyon abbiano oggi dato una bella mano ai romani.

Il Wisla Cracovia negli ottavi non è sicuramente un sorteggio da considerare proibitivo. Specialmente quando sono ancora in lizza squadroni del livello di Liverpool, Porto o Auxerre.

SCI COPPA DEL MONDO Grave caduta per la Bassis finita fuori pista andando a sbattere contro la rete di protezione

SuperG: argento alla laziale Ceccarelli

Non si ripete dopo due vittorie consecutive la Putzer che finisce settima

Daniela Ceccarelli seconda nel superG di Val d'Isère.

MASCHILE

Rientra Ghedina: «Oggi mi piazzo tra i primi 15»

VAL D'ISERE Dopo due mesi di sosta forzata per una pubalgia, oggi torna in pista Kristian Ghedina nella discesa di Coppa del mondo in programma in Val d'Isere.

L'azzurro ieri, con una grande frenata finale, ha segnato il 22.o tempo nella prova cronometrata che, secondo il nuovo regolamento, fissa l'ordine di partenza e così domani sarà al via con il pettorale n.9. «Ma devo essere obiettivo e non farmi illusioni - ha detto il campione cortinese - per cui dopo una sosta così lunga sarò contento se arriverò entro i primi 15. Comunque sto bene e l'importante è recuperare rapidamente la forma. Punto a fare un risultato importante soprattutto il 21 dicembre nella libera della Val Gardena dove ho vinto già quattro volte».

Ieri il più veloce è stato il solito austriaco Stephan Eberharter che continua a vincere con qualsiasi regolamento. Tra gli azzurri, oltre a Ghedina, ci sono stati anche Erik Seletto che con il pettorale 46 ha ottenuto il settimo tempo, Matteo Berbenni con il 14.o tempo, Giorgio Gros, figlio del leggendario Piero, con il 20.o tempo e, infine, la 29.a posizione dell'altoatesino Roland Fischnaller che così oggi partirà come primo degli italiani con il pettorale numero due.

Coppa del Mondo Donne

SuperG di Val d'Isère (Fra)

1	C Montillet	FRA	1'07.46
2.	**D.Ceccarelli**	**ITA**	**1:07.69**
3.	M Dorfmeister	AUT	1:07.74
4.	R Goetschl	AUT	1:07.96
5.	F. Aufdenblatten	SVI	1:08.03
6.	K.Clark	USA	1:08.05
7.	K.Putzer	ITA	1:08.09
8.	A.Meissnitzer	AUT	1:08.17
9.	M.Suhadolc	SLO	1:08.26
10.	C.Lalive	USA	1.08.61

1.	J **KOSTELIC**	CRO	485
2	C.**MONTILLET**	FRA	401
3	K.**PUTZER**	ITA	343
4.	M **DORFMEISTER**	AUT	302
5	K **CLARK**	USA	277
6.	M.**ERTL**	GER	274
7.	S.**NEF**	SVI	241
8.	A.**MEISSNITZER**	AUT	236
9.	H.**GERG**	GER	214
	N **HOSP**	AUT	214

1.	Carole **Montillet**	FRA	178
2.	Karen **Putzer**	ITA	176
3	Michaela **Dorfmeister**	AUT	141
4.	Kirsten **Clark**	USA	140
5.	Janica **Kostelic**	CRO	134

Il prossimo appuntamento

15/12/2002 Sestrière (Ita)
Salom Speciale

ANSA-CENTIMETRI

VAL D'ISERE Il risveglio di Daniela Ceccarelli, la conferma di Karen Putzer, il grave infortunio di Patrizia Bassis. Il superG di Val d'Isere offre ancora una lettura in chiave azzurra, a dimostrazione che in Coppa del Mondo femminile la nostra squadra riesce sempre a essere protagonista. A dispetto delle prove precedenti, non delude Daniela Ceccarelli che, dopo il decimo posto a Lake Louise, fa intuire di aver ritrovato quella condizione che, lo scorso anno, la portò al gradino più alto del podio alle Olimpiadi di Salt Lake City, proprio in superG.

La ventisettenne frascatana è stata battuta solo dalla francese Carole Montillet, oro olimpico in discesa, che al traguardo fa segnare il miglior tempo di gara, 1'04"46. La sciatrice laziale, che aveva bisogno di una bella iniezione di fiducia per il prosieguo della stagione, termina alle spalle della transalpina con soli 23/100 di distacco, precedendo di 5/100 l'austriaca Michaela Dorfmeister, che l'anno scorso vinse la classifica generale di Coppa.

Un exploit, dunque, che rilancia la Ceccarelli, nella sua disciplina preferita e in assenza di Isolde Kostner, a casa a smaltire i postumi dell'infortunio. Quarto posto per un'altra austriaca, Renate Götschl, che precede la rivelazione di giornata, la svizzera Fränzi Aufdenblatten, e l'americana Kirsten Clark.

Buon settimo posto per Karen Putzer: l'altoatesina, reduce dai due successi consecutivi nel superG canadese di Lake Louise e nel gigante sempre in Val d'Isere, non si ripete e giunge a 63/100 dalla Montillet, confermando però le proprie ambizioni di classifica, che vede al comando sempre la croata Janica Kostelic, ieri solamente quattordicesima. La Putzer, invece, perde la seconda posizione scavalcata proprio dalla Montillet, con la Ceccarelli che si affaccia al quattordicesimo posto.

Lontane dalle migliori le altre azzurre che hanno concluso la prova: ventesima la Recchia, trentaseisima la Meolgg, quarantacinquesima a Coletti, quarantasettesima la Merighetti. Il superG francese, però, è stato caratterizzato anche da una serie di rovinose cadute, ben sette nelle prime quindici discese: l'incidente più brutto è capitato alla nostra Patrizia Bassis che, in gara con il pettorale numero dieci, è uscita fuori pista impattando violentemente tra le reti di protezione.

Visitata nel vicino ospedale di Bourg Saint Maurice prima di essere trasportata in elicottero a Grenoble per la risonanza magnetica, le è stata diagnosticata una «frattura non scomposta della settima vertebra della colonna vertebrale».

CONI

Oggi alla Sala Olimpia del «Rocco» saranno consegnati i contributi: 50 mila euro all'Udinese

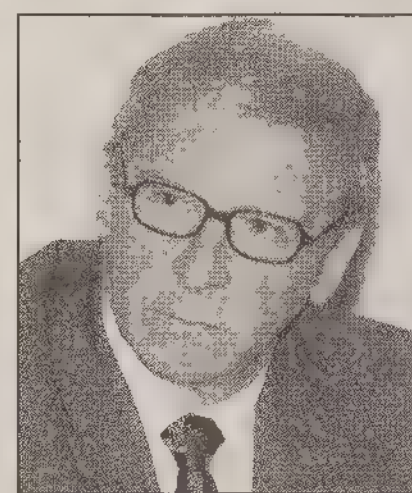
Soldi alle società, Felluga taglia la «torta»

Emilio Felluga

TRIESTE Udinese in testa al gruppone, seguita dall'Alabarda e dal basket professionistico regionale. In mezzo la «bisognosa» Pallamano e poi via via gli altri. Tale classifica racchiude le 50 società della regione che saranno beneficiate oggi dal Comitato Regionale del Coni di un contributo totale di 490.000 euro, destinato a sodalizi che militano nei massimi campionati nazionali e che hanno dichiarato di possedere un settore giovanile, di impegnarsi a pubblicizzare il marchio del Friuli Venezia Giulia e di sottoporre i loro atleti ai controlli antidoping.

L'Udinese da serie A batte tutti con i suoi 50.000 euro, seguita, a quota 45.000 euro, dalla Pallamano Trieste. Il congruo contributo per Lo Duca e soci è giustificato dal grido di dolore lanciato dal «Prof» nel corso della consegna delle Stelle e Medaglie al valore atletico, quando per la mancanza di sponsor, il presidentissimo aveva lanciato l'allarme sul futuro dell'amata pallamano. E il Coni ha subito risposto alla chiamata d'aiuto.

Lascia invece un po' perplessi la disparità tra l'Udinese e l'Alabarda lanciata ai vertici della cadetteria. Anche la Triestina da tempo batte cassa a destra e a manca, ma alla società di Amilcare Berti andranno «solo» 40.00 euro; gli stessi riservati alle due formazioni regionali che partecipano al campionato di serie A: Pallacanestro Trieste e Pallacanestro Amatori Udine. 17.000 invece gli euro che finiranno nelle casse della Nuova Pallacanestro Gorizia. In grande considerazione sono stati tenuti alcuni sport emergenti, tenuti in piedi ai massimi livelli da una sola società regionale. All'Ass Trieste Hammer Adria Volley Trieste che tenta la scalata nel Gotha della pallavolo andranno 35.000 euro; 20.000 al Rugby Udine e 24.000 ai ciclisti dell'UPC Letti Cosatto Tavagnacco.

Le due colonne dello sport «per tutti e per tutti i gusti»: Ginnastica Triestina e Unione Ginnastica Goriziana, viaggeranno distanziate da 3000 euro: 10.000 per la prima, 13.000 per la seconda. A «doppia cifra» (10.000 euro) anche l'Interclub Muggia e la Libertas Sporting Club Udine. Chiudono il gruppone una bella sfilza ferma a 2.500 euro. Tra queste sei «bocciofile» e quattro circoli scacchistici. I contributi verranno consegnati stamane nella Sala Olimpia del Coni, alla presenza degli assessori regionali Sergio Dressi e Luca Ciriani. I dottori Orienti e Pelicia, rispettivamente responsabili organizzativo e medico del Coni, illustreranno la campagna per la salute «La mia vita per il tutto».

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI

È in arrivo l'erba sintetica sul campo del San Giovanni

TRIESTE Dopo Ponziana e San Sergio è arrivato il momento di rifare il look anche al campo del San Giovanni. Proprio ieri mattina l'assessore comunale al Territorio e Patrimonio, Giorgio Rossi, assieme al presidente della Commissione competente, Michele Lobianco, hanno effettuato un sopralluogo alla struttura di viale Sanzio per verificare lo stato dei lavori di rifacimento della superficie di gioco, che prevede la posa dell'erba sintetica. Un intervento per un importo di 401.607 euro, comprensivo degli oneri di sicurezza, che è stato consegnato alla ditta Scarcia e Rossi il 3 ottobre.

Il contratto di affidamento prevede che i lavori debbano compiersi in 48 giorni consecutivi, riqualificando non solo la superficie di gioco (6.723 mq) ma anche le mura perimetrali della struttura, le recinzioni e la messa a norma delle panchine. Rispetto ai precedenti terreni, quello di San Giovanni è molto argilloso e tende a sprofondare, da qui la necessità di un lavoro di sbancamento particolare prima dell'applicazione dell'erba sintetica. Un materiale appesantito da sabbia quarzifera e gomma ecologica.

p. c.

NUOTO

Ancora a medaglia l'Italia ai Campionati europei in vasca corta

Boggiatto d'oro nei 400 misti Vismara, nuovo record nei 100

RIESA Secondo oro per l'Italia e altri due record italiani: la nazionale azzurra di nuoto continua a mietere successi ai Campionati europei in vasca corta in Germania. Dopo la vittoria di Brembilla nei 400 sl nella giornata inaugurale, ieri è stata la volta di Alessio Boggiatto, che si è imposto con autorità nei 400 misti, distanza nella quale l'atleta torinese era detentore del titolo continentale in vasca corta, oltre ad essere campione mondiale e europeo in carica in vasca lunga.

Boggiatto, che ieri nei 200 misti era parso affaticato, questa volta ha messo in riga i suoi agguerritissimi rivali con una prova di carattere chiudendo in 4'07"44. «Direi che ho vinto più con la forza che con la tecnica - ha commentato l'azzurro al termine - ero venuto per vincere l'oro e ci sono riuscito, il tempo stavolta non contava». Boggiatto in finale ha preceduto largamente il danese Jacob Karstensen (4'08"80) e l'ungherese Lazslo Cseh (4'08"96).

La positiva giornata azzurra ha avuto in Lorenzo Vismara l'altro protagonista: l'atleta delle Fiamme Gialle ha migliorato per due volte il record italiano nei 100 sl. Nelle batterie del mattino ha abbassato il suo precedente limite, che resisteva da quasi cinque anni (21 gennaio 1998 a Sydney), portandolo da 48"64 a 48"50. Nel pomeriggio in semifinale si è ulteriormente migliorato scendendo a 48"25 e qualificandosi per la finale di domani col secondo miglior tempo alle spalle solo dell'olandese Kenkhuis (48"09). Sognare un'altra medaglia, dopo quella d'argento di giovedì sui 50 sl, non sembra irreale per Vismara.

PALLAVOLO

Derby Beach City-Altura

TRIESTE Due derby questa settimana per il penultimo turno pre-natalizio della pallavolo. In B2 femminile si gioca alle 20.30 a San Giorgio di Nogaro il match tra la lanciatissima Sangiorgina prima in classifica e la Calligaris Natisonia che, pur attraversando un periodo di non perfetta forma, è pur sempre una delle squadre di punta del girone. A Trieste invece è in programma alle 18 nella palestra Rossetti di via Zandonai il match tra Beach City Volley Trieste e Club Altura.

Gli altri impegni per i triestini del volley vedono in B2 il Ferro Alluminio alle 18 alla Suvich ospitare il Lunazzi Paese e cercare un riscatto per abbandonare la posizione di coda della graduatoria. In serie C giocano in trasferta il Mima Eurospin a Villa Vicentina contro le Latterie Friulane e il Rigutti a Savogna contro il Soca. Nella stessa categoria tra le donne il Delfino Verde è impegnato a Chions contro il Polistar, la Kmecka Banka a Trivignano mentre il Kontovel alle 20 riceve la visita del Porcia all'Ervatti di Sgonico.

Ancora in serie D maschile alle 18 a Monte Cengio la partita Prevenire-Caffè San Giorgio, mentre la Tergestea è impegnata a Porcia e nel femminile alle 18.30 a Opicina lo Sloga riceve il Farra, alle 20.30 alla Locchi il Sant'Andrea ospita il Reana e la Virtus Pizzeria La Torre calca il parquet del Quinto Mondo Pieris.

g. st.

FORMULA UNO

La minaccia del presidente della Fia Mosley

«Via il bando alle sigarette o non correremo nei Paesi Ue»

LONDRA Attraverso il proprio presidente Max Mosley la Fia, la Federazione Internazionale Automobilismo (Fia), ha inviato alla Commissione Europea una lettera in cui si accusa l'Ue di «turbare» il regolare svolgimento della Formula Uno, e si ammonisce che le gare delle monoposto potrebbero abbandonare i Paesi membri dell'Unione se non sarà revocato il bando sulla pubblicità di sigarette fissato per il 2005, termine non compatibile con i vincoli contrattuali della stessa Fia.

«La scelta di una data anticipata rispetto a quella già fissata in via generale per tutto il mondo (prevista per la fine del 2006, ndr) obbligherà le squadre a cercare eventi agonistici fuori dal territorio dell'Unione Europea sia per parte del 2005 sia per l'intero 2006», minaccia Mosley nella missiva. Nondimeno, proprio ieri il Consiglio Mondiale per lo Sport Automobilistico ha confermato la definitiva cancellazione del calendario del Gran Premio del Belgio.

SILENZIOSI

Opicina, senza tre titolari Trieste cede a Mestre

TRIESTE Il turno casalingo non porta frutti al Gss Trieste, impegnato sul campo di Opicina in occasione della quinta giornata della serie B di calcio a cinque/silenziosi. Il triestini – privi di Catone, Jurman e Carmignato – cedono infatti le armi al Mestre, vittorioso per 0-3. Il primo gol veneto arriva presto e viene firmato da Milani. La gara resta in equilibrio per il resto del primo tempo, poi nel corso della ripresa, arriva la doppietta di Franchina che regala il successo agli ospiti.

Oggi i rossoalabardati saranno di scena a Montebelluna. **Trieste:** Vlah, Anese, De Barba, Grosso, Lucà, Frisini, Bonat, Mahmutovic, Ressa, Crescenzo. All. Domenico Maria. **Mestre/Venezia:** Baroni, Rubin, Persico, Pisciottani, Franchina, Milani, Volpato, Papait, Enzo, Pompolani, Di Fazio, Vezzana. All. Roberto Tarozzo.

GINNASTICA

Oltre cento atlete in gara nella palestra dell'Artistica

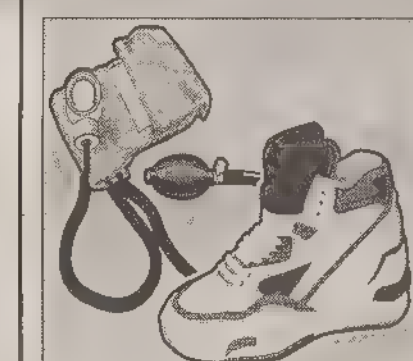
TRIESTE Palestra affollata all'Artistica '81 di Trieste per la seconda parte del torneo open di ginnastica artistica. La partecipazione è stata massiccia, con più di 100 ginnaste provenienti da Libertas Sacile, Moderna Sacile, As Udinese e Artistica '81. «Un buon successo - ha commentato il direttore agonistico regionale, Diego Pecar - anche perché il programma di questo tipo di gare, sviluppato nella nostra regione, sta varcando i nostri confini. In Veneto molte società stanno lavorando con questo tipo di esercizi e contiamo di incontrarci al più presto per una competizione interregionale».

Le atlete più esperte in gara erano quelle delle scuole superiori. Qui la competizione è stata monopolizzata dalle triestine dell'Artistica. Nel gruppo superiori 2 si è imposta una delle favoritissime, Nicole Allegretto, prima con 27,7 punti sulle compagne di squadra Danelon (26,72 punti) e Grison (21,55). Tra le ragazze delle superiori 1 ottima la prova di Sara Albertini, prima con 26,80 punti. Alle sue spalle, sempre per l'Artistica '81, Vichi (24,65) e Fiorenza (23,80).

Dominio assoluto delle ragazze dell' Artistica anche nella categoria medie. La vittoria è andata a Sara Pettirosso (25,60) su Grottola (25,15) e Guerrini (23,60). Nella categoria elementari 2 primato per la Bressaglia della Moderna, con 25,40 punti, su Piccioni dell'Artistica (22,10) e Grando della Moderna (21,85). Poi le elementari 1 con l'affermazione di Giusy Bessega della Liberas (19,02) su Contri (18,75) e Albanese (18,40) dell'Artistica.

Per quanto riguarda il vecchio programma C1 si sono affermate le udinesi Moreale e Cozzi dell'Asu.

an. pug.

SPORT&SALUTE

Meglio fare ginnastica

Come prepararsi adeguatamente per l'attività sulle piste bianche

L'inverno è arrivato, le piste sono innevate ma noi siamo pronti per affrontarle? Abbiamo fatto quello che si doveva per presentarci sufficientemente tonici all'appuntamento della discesa sugli sci? Se sì, allora non ci sono problemi, basta ricordarsi delle attenzioni riguardo ad abbigliamento, nutrizione, riscaldamento e prudenza e si può incominciare. In caso contrario, se fino ad ora al ritorno dal lavoro non si è trovato il tempo per un poco di movimento, bisogna dedicare qualche ora della giornata alla preparazione fisica ed alla ginnastica presciistica. Questo ci consentirà sia di godere del piacere di sciare al meglio delle nostre possibilità che di evitare le conseguenze negative più usuali quali affaticamento con dolori conseguenti e distorsioni articolari. Un lavoro fisico a giorni alterni dovrebbe bastare, inserendo esercizi per tutti i distretti muscolari e per le qualità condizionali la prestazione sportiva. Uno o più sport di squadra oltre a divertire consente di effettuare quei movimenti di mobilità, coordinazione e propriocettività che risultano fondamentali per una sciata fluida e sicura. La resistenza va ricercata praticando attività di tipo aerobico quali corsa, nuoto, rollerblade, pedalate in bicicletta o mountainbike o spinning della durata iniziale di 20 minuti per arrivare gradualmente all'ora. Per la cura della forza degli arti inferiori sono indicate le salite sia a piedi che in bici con ripetizioni le più varie a seconda della tonificazione che si deve ottenere. Per gli arti superiori ed il tronco, nuoto e palestra offrono le opportunità migliori per potenziare i pettorali, gli addominali, i dorsali, gli obliqui ed i muscoli delle braccia. In palestra, praticando esercizi quali step o squat ed altre macchine si può curare la forza degli arti inferiori. Lo step consiste nel salire e scendere una pedana o un gradino mantenendo un certo ritmo; lo squat nel piegamento sulle ginocchia con o senza carico aggiunto. Balzi e pleiometria debbono essere eseguiti con cognizione di causa per evitare danni articolari. Lo stretching per tutti i gruppi muscolari migliora la mobilità articolare poiché consente la massima elasticità del sistema muscolo-tendineo e quindi la maggior escursione articolare possibile. È da effettuare anche sui campi innevati prima dell'inizio delle discese assieme a qualche piegamento e torsione per riscaldarsi ed aumentare leggermente la frequenza cardiaca. La coordinazione e l'equilibrio, che permettono di realizzare curve eleganti attraverso continui e piccoli movimenti gambe braccia e busto, sono da ricercarsi attraverso discipline più varie. Calcio, tennis, basket ma anche volley e karate danno tono muscolare e coordinazione motoria. Spesso si dimentica l'esecuzione di esercizi a corpo libero, quali capovolte, cadute guidate, preacrobatica e di equilibrio. Quest'ultimo va ricercato con esercizi di appoggio monopodalico su pavimento o su superficie mobile quale una pedana basculante. Da quanto esposto si può anche ricavare che se eseguita con il giusto intendimento la preparazione può avvicinarsi come divertimento alla pratica dell'attività per cui ci si allena.

Dott. Ferruccio Divo
specialista in medicina dello sport

Cassio fa record regionale nei 200 dorso

TRIESTE Nicola Cassio della Triestina fa registrare un record regionale cadetti/assoluti – il primo della stagione –. Lo fa in occasione della terza e quarta prova della prima eliminatoria, riservata agli assoluti. Vince i 200 dorso in 2'04"2 e abbassa di due decimi il tempo precedente, che resisteva da dieci anni e apparteneva al triestino Maurizio Tersar.

Sempre nella stessa gara, Fulvio Enrico Bullo dell'Edera, pur classificandosi quarto, ottiene la qualificazione ai campionati italiani con il crono di 2'18"3. Restando in casa ederina, i rossoneri archiviano due limature nette pur non ottenendo dei piazzamenti di testa. Entrambe le firma Nicola Vidmar: «perde» 9" nei 400 sl e chiude settimo in 4'29"1, mentre è quarto nei 1500 sl guadagnando una trentina di secondi (17'45"7). Si stava preparando un miglioramento pure Giacomo Bedeschi nei 400 misti, ma una virata sbagliata gli costa la squalifica. Terza Denise Gropaiz nei 50 sl (29"2).

In casa della Triestina invece si festeggiano nove affermazioni in tutto, considerando quella del sopraccitato Cassio. Oltre appunto a Nicola, cinque sono coloro che appaiono attualmente i più in forma al di là dei successi in sé. Per Enrico Altin ci sono due nuovi personali: nei 100 delfino «taglia il traguardo» in 58"9 e si mangia nove decimi, mentre si velocizza di una ventina di secondi nei 1500 sl (16'16"5). Denis Radin si aggiudica i 400 sl in 4'01"2 e precede il compagno Federico Colino di 2"6.

Due le doppiette vincenti: le realizzano Erica Sossi (1'06"3 nei 100 delfino, 5'22"9 nei 400 misti) e Carlotta Codia (28' netti nei 50 sl e 9'46"3 negli 800 sl). La Codia completa il suo quadro personale con la seconda piazza nei 400 sl in 4'35"7. Tra le fila della Rari Nantes Trieste, le migliori si rivelano le due '89 Martina Stranich e Miriam Schiavon, rispettivamente quarta e quinta nei 200 dorso. La Schiavon è quinta pure nei 400 misti.

Massimo Laudani

HOCKEY IN LINE

I Bcc Kwins difendono la Coppa

TRIESTE Fine settimana dedicato alle finalissime della Coppa Italia per i triestini Bcc Kwins, già tre volte vincitori della Coppa Italia e detentori del trofeo del 2001. I triestini oggi e domani saranno ad Arezzo per giocarsi la vittoria con Modena, Asiago ,Ram Milano, Taranto, Draghi Torino, Reggio Calabria e Arezzo, sei squadre che potrebbero impensierire i triestini.

I Bcc Kwins si presenteranno in Toscana con una squadra leggermente rimaneggiata: saranno in campo Medeot, Cavalieri, De Iaco, Battisti, Pachys, Bartole, Marchioro, Samo e Mitja Kokorovec, Rebek, Rusanov, Nahtigal e Hribarsek. Un team veloce e determinato che ha tutte le possibilità di ripetere il successo dello scorso anno. Nel primo incontro in programma, oggi alle 17.45, i triestini se la vedranno con i Ram Milano, una squadra giovane, vincitrice del titolo italiano juniores tre anni fa, un team capace di salire in A2 con assoluta facilità. Saranno da tenere d'occhio anche gli atleti dell'Asiago, un team massiccio, già grande protagonista nel campionato di A1, i calabresi della Reggina, capaci di eliminare uno squadrone come il Noto, l'Arezzo, rinforzato da quattro atleti di Roma, il Modena, neopromosso in A1, e i Draghi, una delle squadre più solide del massimo campionato.

Se riusciranno a imporsi sui Ram i triestini dovranno giocare, domani, con la vincente tra Modena ed Asiago.

Anna Pugliese

BASKET SERIE A La tredicesima di andata prevede oggi l'anticipo tra due seconde, Virtus Roma e Pippo Milano

Trieste concentrata e al completo

La gestione dei ritmi della gara sarà una delle chiavi del match con Biella

TRIESTE L'imperativo è non fidarsi della classifica. La Pallacanestro Trieste attende Biella, domani alle 18.15 al PalaTrieste, consapevole delle difficoltà di un match che la metterà di fronte a un'avversaria in crescita. La Lauretana, al penultimo posto della graduatoria ma reduce dalla convincente vittoria casalinga ottenuta a spese della Scavolini Pesaro, non concederà sconti.

E la formazione triestina, bisognosa di punti dopo la battuta d'arresto di Domenica scorsa a Milano per rilanciarsi in classifica e puntare a guadagnare uno dei primi otto posti alla fine del girone d'andata, non può permettersi ulteriori passi falsi. Per questo, dopo la sfida a luci e ombre disputata mercoledì in coppa Uleb contro i francesi dello Chalon, Cesare Pancotto ha alzato il livello di guardia chiedendo ai suoi giocatori un supplemento di impegno e sacrificio nel corso degli allenamenti. E la squadra, tornata ieri al completo con in pieno recupero di Sy e Roberson e il ritorno in campo di Casoli, sembra aver recepito il messaggio.

Per inquadrare la sfida prendiamo a prestito una battuta del tecnico biellese Ramagli. «Domani – sottolineava scherzando il coach toscano – bisognerebbe dare un colpo in testa a Maric e chiuderlo per un paio d'ore in uno sgabuzzino del palazzetto. Lui è il metronomo di Trieste, detta i ritmi ed è fondamentale per i compagni». Un commento che nasconde tutto il rispetto che l'allenatore della Lauretana ha nei confronti del capitano triestino.

Proprio la gestione dei ritmi della gara può essere una delle chiavi per fermare Biella. Una squadra abituata a correre anche grazie alle caratteristiche di un pacchetto di lunghi abile a giocare in transizione. E, ieri, Cesare Pancotto ha lavorato su questo aspetto, concentrandosi sulle caratteristiche dell'avversaria e studiando le contromisure da adottare nel corso della partita.

Oggi, intantò, l'anticipo della tredicesima giornata della Foxy Cup propone la sfida al vertice tra virtus Roma e Pippo Milano, due delle squadre assestate al secondo posto della classifica a quota 16 alle spalle della Benetton Treviso. Gara in programma alle 17.05 della quale Rai3 trasmetterà la diretta del secondo tempo a partire dalle 18.

Lorenzo Gatto

«Un colpo in testa a Maric», propone il tecnico di Biella.

IL CASO

Carraretto: «Col senno di poi sarei dovuto venire a Trieste»

TRIESTE Pallacanestro Trieste-Lauretana vista attraverso il giudizio di Marco Carraretto. Che domani, al PalaTrieste, sarà in campo con la casacca di Biella ma che, nel corso dell'estate, è stato sul punto di trasferirsi alla corte di Cesare Pancotto.

«C'è stata una trattativa seria. Trieste mi ha cercato così come hanno fatto Biella e Siena. Ho tentennato a lungo poi, d'accordo con il mio procuratore, ho scelto la squadra in grado di garantirmi un minutaggio importante».

Una scelta che, tornando indietro, rifarebbe?

«Con il senno di poi è facile parlare. Se guardo la classifica, certo, sarebbe bello essere a Trieste in una formazione che sta facendo bene e sta lottando ai vertici della classifica. Ma, credo, sarebbe sbagliato abbandonarsi a questo tipo di ragionamento. A Biella sto bene, sono coinvolto in un progetto importante. Non mi pento, dunque, della scelta operata nel corso dell'estate».

Una Lauretana che sta lottando per evitare la retrocessione. La vittoria di domenica scorsa contro Pesaro vi ha però rilanciati. Arrivate a Trieste con fiducia?

«Vincere è sempre l'obiettivo primario. Stiamo cercando di trovare una continuità di rendimento in campionato che finora non abbiamo mai avuto. Complice tutta una serie di infortuni la squadra ha faticato a trovare una sua identità. Adesso mi sembra che stiamo imboccando la strada giusta».

Marco Carraretto

Della Pallacanestro Trieste cosa temete in particolare?

«Tutto. Trieste ha un ottimo allenatore, una pattuglia di esterni completa con Erdmann e Roberson in evidenza e un pacchetto di lunghi sottocanestro che si fa valere. In più c'è un play come Maric bravissimo a dettare i ritmi. Credo che avendo lunghi più veloci dovremo cercare di puntare sul ritmo provando a mettere in difficoltà l'avversaria e incepparne i meccanismi».

l.g.

CURIOSITÀ

Vestirsi solo in biancorosso

TRIESTE Canottiere, magliette, felpe e tute: tutto in biancorosso. È fissata per oggi, alle 16.30, l'inaugurazione del nuovo «corner» con il merchandising ufficiale della Pallacanestro Trieste che troverà collocazione nel negozio di abbigliamento Godina di via Carducci. Appuntamento al quale sono invitati tutti i tifosi e in cui, con Annalisa Godina a fare gli onori di casa, saranno presenti lo staff e i giocatori della società.

SERIE A2 FEMMINILE

Ginnastica in trasferta a Scandiano. Udine ospita al Carnera la Moviter Ravenna

Dpm Muggia ospita Reggio

TRIESTE Dpm Muggia pronta alla battaglia per tornare protagonista in campionato. Reduce dalla bella prestazione (nonostante la sconfitta) disputata sul parquet della capolista Treviglio, l'Interclub si mette alla prova contro un'altra grande del campionato. Sul parquet di Aquilinia, palla a due alle 20.30, la formazione allenata da Nevio Giuliani affronta Reggio Emilia, una delle formazioni costruite nel corso dell'estate per tentare la scalata alla serie A1. In casa rivierasca si sta cercando di stringere i denti in un momento poco propizio dal punto di vista degli infortuni.

La Dpm, attiva sul mercato nel tentativo di rinforzare l'organico, potrà comunque contare sul rientro di Annalisa Borroni che ha superato i problemi alla mano dopo l'infortunio della scorsa settimana e sarà regolarmente in campo. Ancora da verificare, invece, la possibilità di schierare Nicoletta Borroni. La capitana è ancora alle prese con le conseguenze di una distorsione alla caviglia e scioglierà le riserve proprio alla vigilia della gara.

Trasferta delicata per la Ginnastica Triestina in campo, alle 21, sul parquet di Scandiano. Una Sgt che dopo due sconfitte consecutive in trasferta cerca il riscatto guidata da Debora Del Bello, la grande ex della gara. Una Ginnastica caricata a mille, desiderosa di ripetere la buona prestazione offerta la settimana scorsa al PalaTrieste contro la Pakelo San Bonifacio.

Ritorno al Carnera per la Crup Udine che alle 20.30 ospita la Moviter Ravenna. Partita alla portata della compagine friulana che cerca punti pesanti per mantenersi a ridosso delle prime.

Ellegi

SERIE C1

Stasera in via dell'Istria un'altra formazione neopromossa: il Cordenons

Bernardi Don Bosco al completo

TRIESTE La Bernardi ospita la formazione del Cordenons nella 14.a giornata di andata del campionato di C1 di basket. Stasera, alle 20.45 (via dell'Istria) i salesiani di Paolo Moschioni affrontano un derby regionale dalle molte incognite. I friulani navigano nelle zone basse della graduatoria (8 i punti contro i 12 della Bernardi) ma sono caricati a mille per il successo ottenuto nella scorsa giornata contro Pordenone.

I triestini provengono invece da una secca sconfitta in casa del Roncade, una battuta d'arresto piuttosto netta che «obbliga» nuovamente i salesiani a fare appello a tutte le risorse in possesso per animare ancora la classifica: «La situazione in graduatoria non è preoccupante – sottolinea il tecnico Moschioni – ma serve a questo punto fare almeno nostre tutte, o gran parte le partite in casa. Cosa non facile, è ovvio, ma determinante se vogliamo stare più tranquilli».

Contro Cordenons è facile prevedere un'atmosfera tipica da derby, con la cornice di un buon supporto di tifosi al seguito della compagine ospite: «Cosa che non sorprende troppo – ha aggiunto l'allenatore della Bernardi – è sempre stato così, ma noi dobbiamo tenere i nervi saldi e fare quadrato. Ci servono i due punti a ogni costo».

Cordenons, una neopromossa anche essa, è prevalentemente formata da «mestieranti» della categoria come Bertacche e Micalic; dovrebbe scendere sul parquet della Bernardi al completo mentre i triestini risentono ancora dell'assenza di Tommasini e di un Radovani ancora al 40% per l'infortunio al polpaccio.

Francesco Cardella

PALLAMANO

CHAMPIONS LEAGUE In caso di vittoria la formazione del presidente Lo Duca concluderebbe il girone a 5 punti, uno più dei 4 del '97-'98

Generali vuol chiudere con un successo sugli ucraini

Due biancorossi convocati in Nazionale (qualificazioni agli europei): Fusina e Tarafino

TRIESTE Generali in campo per onorare al meglio l'impegno europeo. Va in scena questa sera a Chiarbola, 18.30, arbitri i romeni Bejinarius e Pripas, l'ultimo atto della Champions League che vedrà la formazione di Marko Sibila ospitare gli ucraini dello Shakhtyor Donetsk. Una sfida che ha un'importanza relativa alla luce della qualificazione ai quarti di finale, già ottenuta dai danesi del Kolding e dagli spagnoli del Portland San Antonio, ma che Tarafino e compagni proveranno a vincere per consentire a Trieste di ottenere il suo miglior risultato nella storia della massima competizione continentale.

Con una vittoria, infatti, le Generali chiuderebbero il girone a 5 punti superando il bottino raggiunto nella stagione 1997/98 quando l'allora tecnico e attuale presidente Giuseppe Lo Duca portò la sua squadra a 4 punti con il successo sugli islandesi dell'Akureyri e la storica impresa sul campo del Badel Zagabria.

Una partita, dunque, da seguire con l'attenzione che merita e per la quale la società triestina ha deciso di confermare le agevolazioni già messe in atto in occasione dei match casalinghi contro Kolding e San Antonio. Ingresso gratuito, dunque, per gli under 18 e prezzo speciale fissato a 2 euro per gli abbondanti di pallamano, Triestina calcio, Pallacanestro Trieste e Bernardi AdriaVolley. La formazione ucraina dello Shakhtyor, fanalino di coda del girone con il punto guadagnato nel girone d'andata proprio contro le Generali, è arrivata ieri a Trieste e si è già allenata nel tardo pomeriggio per «assaggiare» il parquet di Chiarbola.

Buone notizie, intanto giungono sul fronte della Nazionale con la convocazione di Alessandro Fusina e Alessandro Tarafino per le gare di qualificazione dell'Italia in vista degli europei del 2004 in programma nella vicina Repubblica di Slovenia. Incontri che si disputeranno nel mese di gennaio e che vedranno la Nazionale del neoallenatore Settimio Massotti affrontare Slovacchia, Lituania e Grecia. In preallarme, ma come riserve a casa, anche il portiere Zoran Srebrnic e le ali Max Martinelli e Marco Visintin.

Soddisfazioni azzurre anche per quanto riguarda la rappresentativa juniores per la quale il tecnico Trillini ha convocato Marco Visintin e Andrea Carpanese in vista del torneo internazionale che si terrà in Repubblica Ceca dal 2 al 7 gennaio 2003.

Un premio al lavoro del settore giovanile biancorosso è arrivato con la chiamata allo stage della nazionale cadetti (annate 1986 e '87) per Matteo Corti e Andrea Mauri, due dei fiori all'occhiello del vivaio biancorosso.

lo. ga.

Alessandro Fusina in nazionale con Alessandro Tarafino.

JUDO

Da oggi una intensa duegiorni

Appuntamento a Gorizia per il «Grande Slam»: in vetrina i big regionali

TRIESTE Appuntamento a Gorizia per le società regionali di judo, che oggi e domenica si ritrovano nel capoluogo isontino al Palazzetto dello sport di via Sottomonte delle Grippate. In passerella i protagonisti del Grande Slam, il circuito costituito da 18 tornei che si sono disputati in regione nell'arco dell'anno e che ha incoronato il Dlf Yama Arashi Udine nella classifica per società e Raffaele Niedda nelle due classifiche individuali. Protagonisti di primo piano sono stati però anche i judoka e le società triestine, che hanno conteso fino all'ultimo il primato agli udinesi. In particolar modo il muggesano Marco Novel, secondo alle spalle di Niedda in entrambe le classifiche individuali e la Ginnastica Triestina, unica vera concorrente per il primato fino alla fine delle prove. Ma le premiazioni del Grande Slam, in programma alle 18.45 di domenica, saranno soltanto l'atto conclusivo di due giornate ricche di appuntamenti in cui si effettueranno anche le premiazioni della Coppa Italia Cadetti (domenica alle 18.45), l'allenamento regionale per i giovani del Progetto Talento (domenica alle 15.30), quello per i cadetti, junior e senior (alle 17.00), la finale regionale del Criterium Giovanissimi (domenica alle 9) e gli esami di graduazione per 1°, 2° e 3° dan e di riammissione ai quadri per insegnanti tecnici (sabato dalle 14.00). Queste le classifiche finali del Grande Slam e i vincitori della Coppa Italia cadetti:

Enzo De Denaro

VELA: LOUIS VUITTON CUP Ultime regate delle semifinali domani notte. Praticamente già in finale Alinghi che conduce 3-0 su Oracle

Luna Rossa e OneWorld, probabile uno spareggio

Preoccupazione in Nuova Zelanda per i troppi rinvii: finora sono state 16 le gare sospese a causa del vento

SULLA BAIA DI HAURAKI

«Troppe regole e troppi avvocati» secondo il progettista Stephens

AUCKLAND Infinite le discussioni e i commenti sul caso OneWorld, chi la trova ingiusta, chi come Dennis Conner avrebbe voluto fosse più severa, chi trova la faccenda una pagliacciata, chi non prende posizione. Tra le molte voci, vale la pena conoscere l'opinione dell'illustre Olin J. Stephens, progettista inglese leggenda della vela, padre di ben otto scafi vincitori di Coppa America, all'epoca dei 12 metri Si. «L'età e la nostalgia mi portano a vedere l'attuale Coppa America con sentimenti contrastanti, rispetto alla mia esperienza, che abbraccia un periodo che va dal 1957 al 1980. Troppe regole e tutte troppo complicate, troppi avvocati. Un altro amante del "bel tempo andato", D.C., ha espresso sensazioni simili, poco tempo fa. Mi sembra che la situazione attuale sia davvero difficile da comprendere, se non nel contesto di un mondo che cambia troppo rapidamente, e dove conseguenze inaspettate sono diventate all'ordine del giorno. Molte condizioni sono diverse e, mi sembra, peggiori, come se le buone intenzioni iniziali si fossero, alla fine combinate insieme in maniera inattesa e sbagliata.

«Per essere più chiari sulla questione della "proprietà intellettuale", che non è altro che il bagaglio di una conoscenza anteriore, per me, come progettista navale, da tempo in pensione, questi diritti mi sembra siano stati equivocati e non compresi. Quando lavoravo mettevo in chiaro al cliente che i disegni erano di proprietà del designer e che l'armatore aveva il diritto di utilizzarli. In quanto proprietà del progettista, i disegni e i calcoli progettuali "camminavano" con lui e rappresentavano la base su cui lavorare e sviluppare progetti futuri. Il cliente aveva il diritto di aspettarsi che il progettista riportasse tutta la precedente esperienza del suo ultimo lavoro.

«In nessuna professione l'esperienza o i dettagli si cancelleranno dalla memoria. Io, come molti altri professionisti, in più, tenevo un quaderno di appunti. Oggi, per molti di noi, il computer non è altro che un'estensione della mente, come un gigantesco blocknote. Per quanto mi riguarda, la penalizzazione contro OneWorld mi sembra ingiustificata e scorretta. Dal momento che rispetto gli eminenti giudici devo pensare che siano stati troppo legati alla terminologia del Protocollo. Credo che i diritti di un progettista debbano essere chiari e ritengo che, per errore, non sia stato rinforzato l'originale significato dell'evento, che è quello che delle barche, attraverso degli Yacht Club, rappresentino una data nazione. Rinforzando questo concetto avremmo evitato di ridurci a "comprare" talenti. Questa teoria è stata sostenuta all'unanimità anche dal pubblico presente alla conferenza a Tisley Island, una stazione dello Yacht Club di San Francisco, durante la "Week-end Cruise" per i soci).

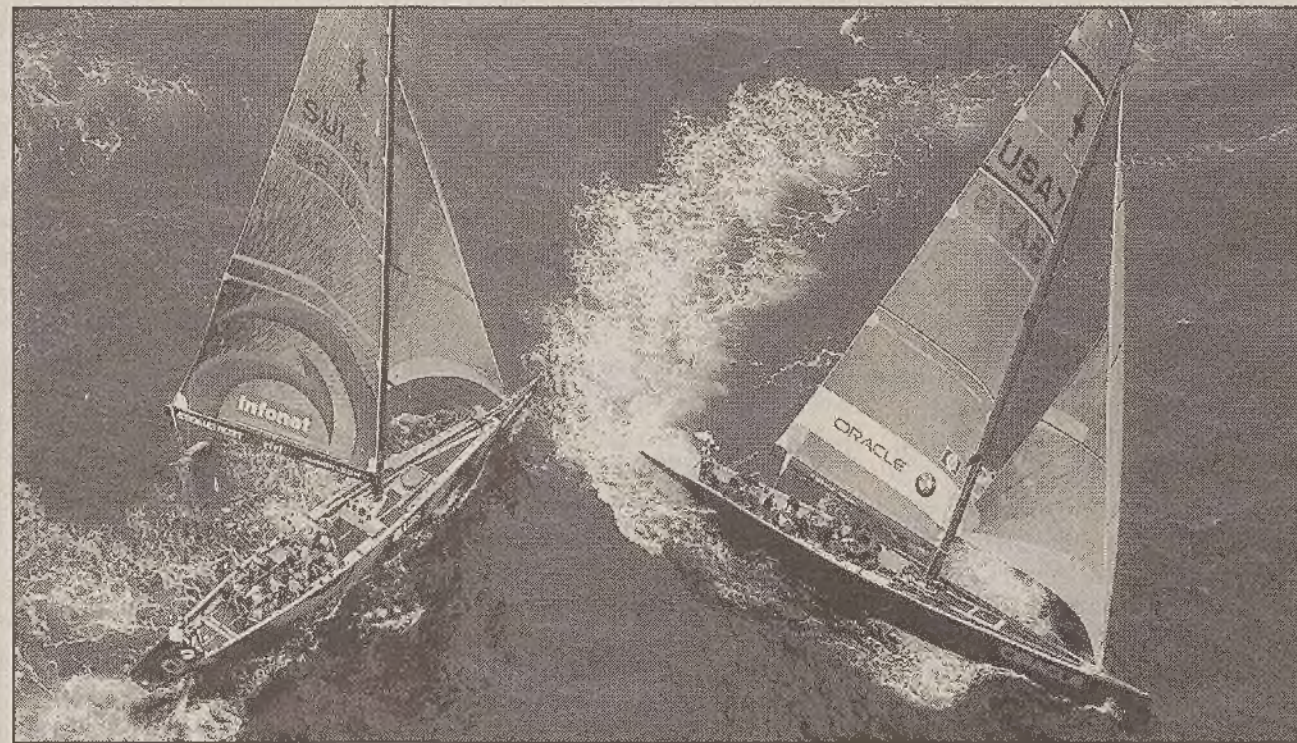
«I soldi a un certo livello fanno male ma giustificano la grandezza dell'evento. Nessuno può biasimare individui che accettano generose o generosissime offerte, che li mettono al sicuro per la vita, per fare la cosa che amano di più. Ma il denaro è anche all'origine dei regolamenti complicati e degli avvocati che ci devono stare dietro. Le regole fondamentali non ci stanno più, in una pagina sola ma il poco tempo limita le opportunità per uno studio più attento. L'America's Cup non è la sola a essere in pericolo. Mi piace la frase "molte cose hanno a che fare con il tutto", che è un modo per non citare il "contenitore di vermi". Nazionalità, denaro, complessità, proprietà. Per non menzionare, l'individualità e le persone. Tutti sono nella lista ma la storia è troppo lunga».

Margherita Pelaschier

AUCKLAND Regate a rischio per le semifinale della Louis Vuitton Cup: dopo il rinvio di giovedì a causa del vento forte e del mare mosso, cresce la preoccupazione degli organizzatori.

Sconsolato il presidente del Comitato di regata, l'americano Peter Reggio, che ieri ha così descritto le condizioni del mare nel golfo di Hauraki, poco prima di annullare le regate in programma: «Ci sono onde alte più di due metri e frangenti, mentre il vento registrato su Bean Rock, uno dei punti di osservazione meteo sul golfo, è di 28-30 nodi. Siamo ben oltre il limite stabilito». Svanita anche la possibilità, ventilata nei giorni scorsi, di un accordo tra i consorzi per accettare di correre le regate anche se il vento supera il limite regolamentare di 19 nodi in partenza o 23 nel corso della gara.

Con il sedicesimo giorno di annullamento delle regate per cause meteo, su un totale di 46 giornate di gara in calendario, torna di attualità il calcolo sui possibili scenari, particolarmente importanti in questa fase di semifinale.

L'ultimo giorno possibile per svolgere regate di semifinale resta lunedì (domenica notte in Italia). Il vincitore della serie sarà il team con il punteggio migliore a quella data, anche se non ha raggiunto i 4 punti previsti. Unica eccezione a tale limite è il caso di parità nel punteggio di una sfida, che richiederebbe un giorno supplementare per la regata-spareggio.

Al momento sembra scontato l'esito per Alinghi-Oracle Bmw, grazie al 3-0 maturato in favore degli svizzeri. Assai più complicata, invece, la situazione della semifinale tra Luna Rossa e OneWorld. Dopo tre regate, con due vittorie americane e una italiana, e per effetto del punto sottratto a Seattle dall'Arbitration Panel, la situazione della sfida è in perfetta parità, 1-1. Con il maltempo che può condizionare ancora lo svolgimento delle regate, e con il sostanziale equilibrio dimostrato dalle due barche, è difficile immaginare che uno dei due team riesca a raggiungere i 4 punti prima del limite.

La semifinale che deciderà il sesto consorzio eliminato della Louis Vuitton Cup 2003, dunque, potrebbe decidersi ai punti, o peggio in una drammatica regata di spareggio nell'extra-time.

Per superare gli ostacoli delle bizze meteo bisogna ripensare il regolamento. È la soluzione proposta dal presidente del Comitato olimpico internazionale, Jacques Rogge, preoccupato per le sorti delle regate al punto da proporre un innalzamento del limite di vento. Rogge, che se non ci fosse stato l'ennesimo annullamento per il vento sarebbe stato ospite come diciassettesimo uomo su Alinghi nella quarta sfida con Oracle, ne ha parlato nel corso della sua visita in Nuova Zelanda. «L'immagine della Coppa America è minacciata da questi ripetuti annullamenti e rinvii - ha detto il presidente del Cio - tutto questo a causa dei limiti che, secondo le regole attuali, le condizioni temporali impongono alle imbarcazioni per issare le vele. Penso che avremmo bisogno di nuove regole e di un apparato giuridico indipendente che detti tempi, modalità e condizioni alla imbarcazioni impegnate nella Vuitton's Cup».

Rogge, che ha issato le vele in gara per il Belgio in tre edizioni olimpiche, nella classe Finn, tiene molto a questa competizione a tal punto da non tollerare di vedere che «splendide imbarcazioni non possono traversare l'Oceano solo perchè ci sono 25 nodi di vento. È veramente un peccato». Il presidente ha spezzato una lancia a favore anche del pubblico e delle tv che «non amano le gare annullate».

Vento permettendo, non ci sono scuse, secondo Rogge, se si innalza il tetto massimo consentito: «A parte le condizioni di assenza di vento, fino a 35 nodi le regate non dovrebbero avere problemi».

Alinghi, 3-0 su Oracle, è già con un piede e mezzo nella finale della Louis Vuitton Cup.

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): Gonars-Tolmezzo; Vesna-Rivignano (Santa Croce). **Promozione B (14.30):** Capriva-Mariano; Cividalese-Cormonese. **Prima C (14.30):** Mladost-Staranzano. **Primavera (15):** Vicenza-Triestina; Udinese-Venezia. **Juniores regionali:** Mossa-Vesna (15.30); Primorje-Ponziana (14.30 Ervatti); Pro Romans-San Giovanni (16); Ronchi-Pro Cervignano (16); San Canzian-Opicina (15); San Luigi-Muggia (14.30 Barut); Sangiorgina-San Sergio (17). **Juniores provinciali:** Fogliano-Zaule (15); Isonzo-Staranzano (15); Latte Carso-Domio (15 Visogliano); Sovodnje-Esperia (15); Mont. Don Bosco-Costalunga (16.30 Villaggio del Fanciullo); Chiarbola-Cgs (17 Ferrini). **Giovanissimi provinciali:** Mont. Don Bosco-Esperia A (15.15 Villaggio del Fanciullo). **Amatori (14.30):** Da Nando-Mobili Elio; Leon Bianco A-Staranzano A; Ajax-La Rosa A. **Calcio a 5 / B silenziosi:** Montebelluna-Trieste.

BASKET

B2: Cividale-Piove di Sacco (20.45). **C1:** Don Bosco-Cordenons (20.45 via dell'Istria); Manzano/Corno-Jadran (20.30); Gradisca-Palmanova (20.45). **C2:** Bor-Virtus Ud (18.45 Guardiella); Santos-San Vito (20.30 Don Milani); Cervignano-Muggia (20.30); Grado-Monfalcone (18.30); Portogruaro-Aviano (20.30); Codroipo-Pagnacco (18); Gemona-San Daniele (20.30). **D girone est:** Cicibona-Romans (21 Guardiella); Intermuggia-Autoleader (20.30 Pacco); Rimaco-Kontovel (20.30 Morpurgo); Panauto Ardita-Pol. Isontina; Arte Bittesini-Acli (19.30). **Promozione:** Poggi-Acli (18 Coboli). **A2 femminile:** Muggia-Reggio Emilia (20.30 Aquilinia); Udine-Cervia (20.30); Tresinaro-Sgt (21). **B femminile:** Codroipese-Monfalcone (21). **C femminile:** Baloncesto Isontina-Concordia (20.30); Poggi-Oma (20.30 Rocco); Tricesimo-Basiliano (17.45).

PALLAVOLO

B1: Lugo-Volley Ball Ud (17.30). **B2:** Ferro Alluminio-Paese (18 Suvich). **C:** Latterie Friulane-Mima Eurospin (20); Reana-Imsa Go (20.30); Olympia-Buia (20); Soca-Rigutti (17). **D:** Zampollo-Sloga (20.30); Beach City Volley-Altura (18 Rossetti); Prapor-Travesio (20.30); Prevenire-San Giorgio (18 Monte Cengio); Mossa-Torriana (20.30); Porcia-Tergestea (21). **B2 femminile:** Sangiorgina-Calligaris Ud (20.30); Tarcento-San Donà (20.30). **C femminile:** Polistar-Delfino Verde (21); Torriana-Sporting Club (18); Monfalcone-Arcoel (20); Camst Ud-Green Power Vivil (20.30); Trivignano-Bor (20.30); Kontovel Graphart-Porcia (20 Borgo Grotta). **D femminile:** Libertas Tecnocom-Ronchi (20.30); Sloga-Farra (18.30 De Tommasini); Sant'Andrea/San Vito-Reana (20.30 via Locchi); Pieris-La Torre (20.30).

PALLAMANO

Champions League: Generali-Donetsk (Palachiarbola). **B:** Schio-Alabarda (20).

HOCKEY SU PISTA

A1: Valdagno-Gorizia.

OCEANDO

La goletta ha toccato terra dopo sedici giorni e 22 ore di mare concludendo la prima tappa del viaggio attorno al mondo

Annarobi con la mascotte Max è già a St. Martin

DA BORDO DELL'ANNAROBI *Dopo sedici giorni e ventidue ore di mare per quasi tremila miglia la goletta «Annarobi» ha toccato terra, portando a termine la prima tappa del suo lungo viaggio attraverso gli oceani. Il progetto «Oceando» si va così realizzando, assieme al compito che l'armatore Maurizio Felluga e il suo equipaggio si sono assunti: proporre nei grandi porti e nelle piccole isole il manifesto culturale degli istituti pediatrici Burlo Garofolo di Trieste e Gaslini di Genova, impegnati a garantire a tutti i bambini il piu'alto livello possibile di salute. Il volto di Max, il bambino-simbolo del Burlo, sorride nel vento dei Carabi, fra le centinaia di alberature che riempiono la baia dell'isola di St. Martin, suscitando la curiosità dei croceristi venuti a vivere l'esperienza del Natale con il sole.*

«Annarobi», che pure ha venti metri, appena si nota tra i grandi yacht dei miliardari americani, i cui marinai tutti i giorni lucidano ottoni e fiancate, suggerendo l'idea che queste immense barche siano, piu'che oggetti per navigare, proiezioni dello status sociale dei proprietari. E riesce difficile immaginare come valutino la cosa gli abitanti dell'isola, figli degli schiavi trascinati qui da olandesi e francesi per tagliare canne da zucchero e lavorare nelle saline piene di pellicani. Non ci sono invece i discendenti dei 128 indigeni della tribu' arawak, eliminati dai primi colonizzatori, gli spagnoli, all'inizio del seicento, quando sulla rotta di Colombo decisero di venire a conquistare queste terre, ricche di frutta esotica e soprattutto di sole e di un mare dalle acque incredibilmente chiare. Sono isole che non conoscono il freddo, e pagano questo privilegio agli uragani che ogni due-tre anni squassano le case e devastano i palmizi. St. Martin appena ora si sta riprendendo dagli effetti dell'uragano Luis, che ha inferto colpi durissimi alle strutture turistiche dell'isola.

Qui «Annarobi» sosterà un paio di mesi, in attesa di riprendere il viaggio per la seconda tappa che la porterà alle isole Galapagos, nel cuore dell'oceano Pacifico. Rientrando, l'equipaggio racconterà ai bambini degli ospedali pediatrici storie di mare e di vento: la «fabbrica delle nuvole» che tutti i giorni, da quando esiste l'oceano, si addensano in cumuli per il calore, e la sera scaricano acqua e vento sui naviganti; il volo delle sule e delle procellarie, che vivono più di mille miglia lontano da ogni terra emersa; il mare dagli orizzonti sconfinati, in cui per giorni e giorni non si incontrano barche né navi, che si gonfia di onde con il semplice respiro dei suoi abissi; il firmamento che l' assenza di ogni luce propone fino all'infinito, scoprendo costellazioni mai viste prima; i branchi di delfini che vengono a giocare nell'onda di prua della barca anche per ore, prima di riprendere il loro andare verso orizzonti lontani; la vicenda delle tre balenottere che, alternativamente, sono venute a vedere da vicino la barca, simile a una balena grande, e prima di riprendere il loro cammino si sono girate per vedere bene gli uomini dell'equipaggio, mostrando la loro pancia bianchissima; il procedere della goletta nella solitudine dell'oceano, spinta dal vento sulle vele quasi fosse un uccello dalle grandi ali spigate...

La speranza è che i bambini raccolgano il messaggio di libertà che viene dal mare e dalle sue creature, e che quanti ricevono e riceveranno le cartoline con l'immagine di Max spedite da terre lontane partecipino alla promozione delle cultura della salute per l'infanzia. Se questo avverrà la lunga rotta dell'«Annarobi» non sarà stata percorsa invano.

Fulvio Molinari

NEL NOSTRO GOLFO

Il presidente del sodalizio barcolano ha esposto i programmi. In passerella i protagonisti dell'annata

«Sirena» tra premiazioni, bilanci e progetti

TRIESTE Il Circolo velico Sirena di Barcola, con la maggioranza dei suoi soci, convenuti in un locale dell'altopiano carsico, ha passato in rassegna l'attività agonistica 2002 e ha prospettato, per grandi linee, gli impegni per il 2003. Il presidente Livio Pertot ha rivolto il benvenuto al presidente provinciale del Coni Borri e al consigliere preposto all'attività giovanile della XIII Zona Fiv, Sain, al presidente dell'Unione società slovene operanti in Italia, Kufersin; graditi ospiti anche il presidente della Barcola-Grignano, Parladori, confinante col Sirena sul terrapieno, e al presidente dello Y.c. Cupa, Mahnic.

Nei ringraziamenti, significative le espressioni di Borri sull'apporto degli skipper del Sirena, in armonia con gli altri sodalizi, nelle regate federali delle derive e delle alturiere adriatiche anche in acque slovene e croate. Da Sain gratificanti osservazioni sulla conduzione del prolifico vivaio che, sull'esempio della due volte olimpiaca Arianna Bogatec, garantisce continuità per la vela futura giuliana anche in azzurro.

Veloce descrizione di Pertot delle organizzazioni per derive in maggio e in giugno (internazionale) e della «due giorni» alturiera internazionale Trieste-Brioni-Trieste per Ims, Orclub e Open; ha descritto con pacata sagacia le pazienti pescate sportive, alla cui specializzazione ha confermato un mondiale di pescasportiva per Under 21 con canna lunga da natanti, anche per il 2003, anno con più larga partecipazione per i velisti, sia sul piano nazionale sia in quello internazionale: italiano Ims, tutte le classi olimpiche e altri impegni già impostati federalmente.

Ringraziati collaboratori, giudici, posaboe e, con particolare calore, gli allenatori Zuljan, Antonaz, Arianna e Bruno Bogatec, Hrvatin, Matijacic e Omari; coadiuvato dal d.s. Stern, Pertot ha festosamente premiato i protagonisti d'annata, cominciando dai giovani, per classi. **Optimist:** Alex Debelis, Samuel Kralj, Matija Timeus, Federico, Marta e Tommaso Rizzo, Tea Isler, Marco Novatny, Giulio e Thoma Gruden, Daniel Gruden, Sasa Zerial. **Europa:** Arianna Bogatec, Miran Gustin, Alan e Dejan Mahne Klin, Natasa Valentic, Miran Gustin, Alan e Dejan Mahne Klin, Natasa Valentic. **Laser:** Marko Ceh e Alex Matijacic. **420:** Jaro Furlani e Daniel Piculin.

Classi d'altura: Lorenzo Bogatec, Albert Bruss, Alessandro Cok, Andrej Bregori, Andrej Mocilnik, Ales Omari, Luciano Santich, Igor Simcic, Davorin Starc, Alessandro Starc, Peter Sterni, Marco Tomsic, Claudio Visintin, Christian Volpi. Con **speaker** il cons. Alex Perosa. **Pescasportivi:** Janko e Vojko Recelj, Simon Kosuta, Gianni Legovini, Sergio Perini, Alex e Oskar Perosa, Daniel e Olaf Simonettig, Christian e Manuel Sustersic, Luisa Vattovaz, Marica Vitez e Ivan Zupan.

Italo Soncini

MISTRAL

La Sensini al terzo posto ai mondiali in Thailandia

Le prove iridate si concludono domenica a Pattaya

PATTAYA Quarto giorno al Mondiale della classe olimpica Mistral in Thailandia: Alessandra Sensini sempre al terzo posto, qualifica olimpica blindata.

Ancora una sola regata disputata per il quarto giorno del Mondiale del windsurf olimpico classe Mistral in svolgimento a Pattaya (Thailandia). In campo femminile l'azzurra Alessandra Sensini è stabile al terzo al sesto posto (8-4-7-14-1-24 i suoi piazzamenti di manche), alle spalle della neozelandese Barbara Kendall e della francese Faustine Merret.

Alle spalle della Sensini altre due atlete francesi, Lise Vidal e Sandrine Nuvolone, mentre solo sesta la medaglia d'argento di Sydney, la tedesca Amelie Lux.

È praticamente certa la qualificazione olimpica per Atene 2004, per la quale ci sono a disposizione 10 posti della classifica. Il mondiale terminerà domenica.

TRIS

Bologna aspetta Acuto di Casei

BOLOGNA Tre giri di pista e tre nastri per l'odierna Tris all'Arcoveggio. Al via in diciannove, con l'estera Hanna Heat alle prese con una doppia penalità. Faranno bene Zabrus Trio, Ultras dei Fiori e Brigadier del nastro intermedio, Ungaro d'Alfa e Acuto di Casei allo start che è il cavallo da battere.

Premio Vodka Moskovskaya metri 2460 = 2500.

A metri 2460: 1) Ungaro d'alfa (A. Meneghetti); 2) Utaque (R. Biagini); 3) Ardito del Nord (E. Baldi); 4) Soliter Fra (F. Bongiovanni); 5) Acino (M. Rivara); 6) Valloria Nes (M. Righi); 7) Attanasio (A. Gocciadoro); 8) Trouman Ferm (R. Picchi); 9) Acuto di Casei (A. Baveresi); 10) Zeus By Pass (S. Talpo).

A metri 2480: 11) Steve Nobell (M. Esper); 12) Zaheda (G. P. Minnucci); 13) Ultras dei Fiori (A. Greppi); 14) Anbar Laser (I. Berardi); 15) Brigadier (Gio.Fulici); 16) Camelot Lobell (M. Legnani); 17) Zabrus Trio (B. Holm); 18) Zaffira Ac (M. Castaldo).

A metri 2500: 19) Hanna Heat (R. Andreghetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9) Acuto di Casei. 17) Zabrus Trio. 13) Ultras dei Fiori**. Aggiunte sistemistiche: **7) Attanasio. 15) Brigadier. 19) Hanna Heat**.

Nella tris di Padova è uscita la combinazione 5-16-4 che ha pagato euro 1022,55 ai 1313 vincitori. Quota coppia 65,84 con il ritiro del n.2.

IPPICA

Matinée a Montebello: Cyber Duke e Berta Jet le «carte» di Vecchione

TRIESTE Ultima matinée del 2002 a Montebello. Stamane la ...sveglia per i trottatori suona alle 11.10 quando per la prima corsa scenderanno in pista i 3 anni. Ciber Duke martedì ha tastato il polso a una categoria impegnativa, raccogliendo poco o niente, oggi ritenta, ma con avversari ben più morbidi, e dovrebbe essere premiato. Dopo il figlio di Royal Prestige, segnalazioni per Cinciarella, Canelli e Caimbo. Nuovamente la leva 1999 in azione nella corsa successiva. Pur avendo calato all'epilogo l'ultima volta, Clay de Box e Cedrina meritano di essere presi nella giusta considerazione e si fanno preferire a Corteccia Holz (bene all'ultima uscita) e a Creos ben situato.

Per i «gentlemen» un miglio abbastanza equilibrato. Nella precedente «matinée», Zanzibar Mz è ritornata al successo dimostrandosi in chiara ascesa. Ritenterà il colpaccio la figlia di Offen Lb, affidata a Dario D'Angelo, però i ben situati Valmont e Zingonia Im, ma anche Astrologa d'Este e Zeppelina, hanno senz'altro buone frecce nello scocco. Vero Laser e Terek sono i più accreditati a centrare il bersaglio nella successiva prova aperta ai veterani. Zibibbo Jet potrebbe migliorare dalla prova di rientro, Zels ha corso bene martedì, Uomo Jet sta comportandosi onorevolmente, ed è questo terzetto che gli allievi di Vecchione e Castiello dovranno temere.

E per Vecchione ci sono buone speranze nel Premio Real Madrid, visto che salirà in sulky a Berta Jet che l'ultima volta ha mancato la vittoria per un nonnulla. Buchara Guasimo, positiva, Baviera Jet (che ha sconfitto sorprendentemente proprio Berta Jet nella corsa citata) e Ban Cof, gli altri candidati alle piazze. Si chiuderanno i giochi con gli anziani, e con un miglio che Under Zen potrebbe far suo pur affrontando il lanciato The Great Dyke, Zinna, Andreina, e quel Trotto attendibilissimo se non mancherà la partenza come spesso gli accade.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Borussia Dortmund: Cyber Duke, Cinciarella, Canelli.
Premio Ajax: Clay de Box, Cedrina, Corteccia Holz.
Premio Lione: Zanzibar Mz, Valmont, Zingonia Im.
Premio Roma: Vero Laser, Terek, Zels.
Premio Real Madrid: Berta Jet, Buchara Guasimo, Baviera Jet.
Premio Arsenal: Under Zen, The Great Dyke, Trotto.

PRONOSTICO TOTIP
Concorso **50**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	2X1
2.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	X12
3.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	12
4.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
5.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	X1
6.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	11
Corsa +		4-12-2

I numeri di oggi

Controllate attentamente la griglia del concorso «cinque» sulle cartelle e segnalateci la vincita. Ritagliate anche l'ultimo bollino

Eurofortuna, gli ultimi numeri del quinto gioco

In palio questa settimana tra i più fortunati un fantastico computer «Selecta K900 D»

I PREMI SETTIMANALI dall'8 al 14 dicembre

1° premio	COMPUTER «SELECTA K900D»
2° premio	OROLOGIO «SCRIGNO»
3° premio	OROLOGIO «SCRIGNO»
4°-5° premio	OROLOGIO «SECTOR»
6°-7° premio	OROLOGIO «SWATCH IRONY CHRONO»
8°-9°-10° premio	MACCHINA FOTOGRAFICA
11°-12°-13° premio	TELEFONO CELLULARE
14°-15°-16° premio	OROLOGIO SWATCH SKIN
dal 17° al 30° premio	BUONO ACQUISTO DA 50€

E mentre i vincitori del quarto concorso di «Eurofortuna 2002» – e in particolare i due primi classificati, Giovanni Geromet che si è aggiudicato lo scooter «Free» nonché Christian Alberti, che si godrà un fantastico viaggio a Sharm el Sheik – stanno sicuramente ancora rallegrandosi per essere stati baciati dalla fortuna, il nostro gioco continua. E, anzi, la quinta tornata giunge proprio oggi a conclusione. È perciò ora il caso di volgere la nostra attenzione verso un nuovo obiettivo, per portare a buon fine il tempo che i nostri lettori dedicano a questo grande concorso a premi.

In questa pagina, infatti, pubblichiamo gli ultimi numeri fortunati della settimana, che assieme a quelli pubblicati a partire da domenica scorsa, 8 dicembre, serviranno ai nostri giocatori per riempire le caselle ancora mancanti e completare (è questo l'augurio) la quinta griglia – ovvero quella contrassegnata dalla dicitura «settimana numero 5 - gioco numero 5».

E oltre alle combinazioni numeriche, quest'oggi trovate l'ultimo bollino progressivo della settimana stampigliato come sempre in prima pagina accanto alla testata, da applicare sulla scheda per l'estrazione finale. E chissà che proprio in questi minuti i più fortunati tra voi stiano accorgendosi di aver completato il gioco, e di essersi quindi conquistati la certezza di uno dei magnifici premi che anche per la quinta settimana «Eurofortuna 2002» mette in palio. C'è tempo fino a martedì prossimo entro le 13 per segnalare la vincita, ed entrare in lizza per il nuovo montepremi, che prevede al primo posto un computer «Selecta K900 D», e poi, ancora, orologi, macchine fotografiche, cellulari, buoni acquisto.

Come nelle settimane precedenti, insomma, conviene spendere un po' del proprio tempo per verificare scrupolosamente i numeri e segnalare la propria vincita a «Eurofortuna», «prenotandosi» così per un nuovo festoso appuntamento con la dea bendata.

Ma come sempre occorre anche dare una mano alla fortuna, giocando con tante cartelle, che si possono ottenere nelle decine e decine di negozi aderenti a «Eurofortuna». Naturalmente, poi, ricordate sempre di conservare le copie intere del Piccolo della settimana relativa al gioco in corso. Vi serviranno al momento di formalizzare la vincita.

E anche questa settimana, prima di salutarci, vogliamo ricordare ai nostri lettori l'iniziativa «I commercianti per Monfalcone» che anche per questa seconda domenica prevede nuove manifestazioni: «Fantasilandia», un festoso appuntamento per i bambini in corso del Popolo a partire dalle 11, e poi lo spettacolo musicale itinerante «Dixieland», che rallegrerà le vie cittadine.

Nella foto, il festoso gruppo degli otto vincitori del quarto gioco.

130 COMMERCIANTI PER MONFALCONE

Domenica 8 dicembre 2002
Piazza Cavour dalle 11.00 alle 13.00
Via Roma dalle 15.00 alle 17.00

TRUCCATORI E CARICATURISTI

Un gruppo di artisti travestiti da pittori del '700 realizzeranno e regaleranno la caricatura a quanti saranno interessati in brevissimo tempo.

Domenica 8 dicembre 2002
Piazza della Repubblica, Corso del Popolo, Piazza Cavour, Via Roma, Via IX Giugno

IL PAESE DEI BALOCCHI

5 postazioni in differenti luoghi cittadini, dove verranno accolti i bambini o con spettacoli o con giochi da fare; in ogni postazione ci sarà una persona con un timbrino magico colorato. Ad ogni bambino verrà consegnata una cartolina sulla quale raccogliere i vari timbri; una volta completata riceverà un omaggio.

Domenica 15 dicembre 2002
Corso del Popolo dalle 11.00 alle 18.00

FANTASILANDIA

Tutti i bambini potranno farsi truccare, ricevere in regalo una simpatica scultura di palloncini, ballare e saltare sul morbidissimo castello magico. Inoltre, uno zuccheraio pazzo regalerà a grandi e piccini montagne di zucchero filato.

Domenica 15 dicembre 2002
Itinerante

DIXIELAND

Musica ed animazione con un gruppo di musicisti con un repertorio interamente «Dixieland».

Domenica 22 dicembre 2002
Piazza della Repubblica
dalle 11.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 17.00

L'UOMO RAGNO «SALTA E ATTACCATI»

Grazie ad un trampolino elastico e ad un imponente gonfiabile con la parete in velcro si potrà, indossando le nostre speciali tute, saltare contro la parete rimanendo attaccati ad essa. Un'apposita striscia graduata segnalerà il concorrente che arriva più in alto.

Domenica 22 dicembre 2002
Itinerante

WALT DISNEY SHOW

Bravissimi artisti travestiti da personaggi dei fumetti si divertiranno e coinvolgeranno i presenti per tutta la durata della festa. Si potranno vedere Topolino che esegue stupendi giochi di micromagia, Minnie che regala sculture di palloncini.

Lunedì 23 dicembre 2002
Itinerante

BABBO NATALE E I SUOI FOLLETTI

Un Babbo Natale che negli ultimi anni non si è visto spesso: quello tradizionale, quello vero! Non farà trucchi di magia o sculture di palloncini, ma offrirà ai bimbi stupendi regali raccontandogli le sue avventure unite a mille favole; e sarà accompagnato naturalmente dagli inseparabili gnomi!

In collaborazione con:
ASCOM • PRO LOCO • COMUNE DI MONFALCONE • C.C.I.A.A. GORIZIA

Largo
alle
piccole...
BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE DEL CREDITO COOPERATIVO
UN SISTEMA DI BANCHE
Differente per forza